



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

A) CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione Consiglio regionale 10 dicembre 2015 - n. X/923

Presa d'atto della sospensione dalla carica del consigliere Mario Mantovani ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 e sostituzione temporanea ai sensi dell'articolo 16 bis della legge 17 febbraio 1968, n. 108 3

Deliberazione Consiglio regionale 10 dicembre 2015 - n. X/924

Ordine del giorno concernente la possibilità di ricomprendere i consorzi forestali all'interno di ERSAF. 3

Deliberazione Consiglio regionale 10 dicembre 2015 - n. X/927

Ordine del giorno concernente la revisione dell'allegato 1 della l.r. 23/2015. 3

Deliberazione Consiglio regionale 10 dicembre 2015 - n. X/929

Atto di indirizzi del piano di tutela delle acque (articolo 45, comma 4 della l.r. 26/2003). 4

Deliberazione Consiglio regionale 10 dicembre 2015 - n. X/930

Risoluzione inerente «Atto di indirizzi del piano di tutela delle acque (articolo 45, comma 4 della l.r. n. 26/2003). 27

Deliberazione Consiglio regionale 10 dicembre 2015 - n. X/931

Indicazione di un componente nel collegio sindacale della ASL di Como 28

Deliberazione Consiglio regionale 10 dicembre 2015 - n. X/932

indicazione di un componente nel collegio sindacale della ASL di Pavia 28

Deliberazione Consiglio regionale 10 dicembre 2015 - n. X/933

Mozione concernente la riqualificazione della tranvia extraurbana Milano-Limbrate, 1° lotto funzionale 28

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 146 del 19 dicembre 2015

Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 4611 al n. 4648) 30

Comunicazioni - Deliberazioni approvate (n. 4649) 31

Delibera Giunta regionale 17 dicembre 2015 - n. X/4568

Approvazione del Manuale di gestione documentale della Giunta regionale 32

Delibera Giunta regionale 17 dicembre 2015 - n. X/4586

Implementazione dotazione finanziaria per l'attuazione dell'iniziativa «Dall'Expo al Giubileo - Valorizzazione del turismo esperienziale delle città d'arte» approvata con d.g.r. del 30 novembre 2015, n. X/4443 45

Delibera Giunta regionale 17 dicembre 2015 - n. X/4596

Direttiva 2000/60/CE - Contributo di Regione Lombardia alla revisione e aggiornamento del piano di gestione distretto idrografico fiume Po per il ciclo di pianificazione 2016/21 46

Delibera Giunta regionale 17 dicembre 2015 - n. X/4598

Criteri per la predisposizione dei piani delle riserve e loro varianti e per la definizione della documentazione minima a corredo delle proposte finalizzata alla semplificazione 88

Delibera Giunta regionale 17 dicembre 2015 - n. X/4601

Modulistica unificata e standardizzata per la presentazione della denuncia di inizio attività alternativa al permesso di costruire (DIA): adeguamento della modulistica nazionale alle normative specifiche e di settore di Regione Lombardia e integrazioni alla d.g.r. n. 3543 dell'8 maggio 2015 94

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

Decreto dirigente struttura 18 dicembre 2015 - n. 11573

Conclusione del procedimento amministrativo delle domande uniche di pagamento presentate ai sensi del regolamento (ce) n. 73/2009 nelle campagne 2010 e 2011 120

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

D.G. Welfare

Decreto dirigente unità organizzativa 2 dicembre 2015 - n. 10694

Impegno e contestuale erogazione di risorse finanziarie a favore di alcune province lombarde per il finanziamento delle attività previste dal «Piano regionale di contenimento ed eradicazione della nutria 2015/2017», di cui alla d.g.r. n. X/3818 del 14 luglio 2015. 122

D.G. Reddito di autonomia e inclusione sociale

Decreto direttore generale 18 dicembre 2015 - n. 11564

Approvazione della graduatoria dei progetti di servizio civile nazionale - bando straordinario 2015 124

Decreto direttore generale 18 dicembre 2015 - n. 11580

Assegnazione del budget agli ambiti territoriali e rettifica dei termini temporali del d.d.g. 10226/2015 «Approvazione avviso pubblico per l'implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia». 132

Decreto direttore generale 18 dicembre 2015 - n. 11582

Assegnazione del Budget agli ambiti territoriali e rettifica dei termini temporali del d.d.g. 10227/2015 «Approvazione avviso pubblico relativo a interventi per lo sviluppo dell'autonomia finalizzata all'inclusione sociale delle persone disabili». 136

Decreto direttore generale 21 dicembre 2015 - n. 11640

Annullamento e sostituzione dell'allegato 1 di cui al d.d.g. 11582/2015, in attuazione al d.d.g. 10227/2015 «Approvazione avviso pubblico relativo a interventi per lo sviluppo dell'autonomia finalizzata all'inclusione sociale delle persone disabili». 140

Decreto direttore generale 21 dicembre 2015 - n. 11643

Annullamento e sostituzione dell'allegato 1 di cui al d.d.g. 11580/2015, in attuazione al d.d.g. 10226/2015 «Approvazione avviso pubblico per l'implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia». 143

D.G. Agricoltura

Decreto dirigente struttura 22 dicembre 2015 - n. 11672

Regolamento CE n. 491/2009 del consiglio del 25 maggio 2009. assegnazione di diritti di reimpianto della riserva regionale 146

D.G. Università, ricerca e open innovation

Decreto dirigente struttura 18 dicembre 2015 - n. 11556

accordo di programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo - «Bando ricerca e innovazione - edizione 2015 - Misure A e B» di cui al decreto n. 6637/2015: approvazione del secondo elenco delle domande ammesse, non ammesse e in lista d'attesa sulla misura a e sulla misura b e parziale rettifica dell'allegato 1 del decreto n. 10307/2015 148

D.G. Casa, housing sociale, EXPO 2015 e internazionalizzazione delle imprese

Decreto dirigente struttura 18 dicembre 2015 - n. 11554

Aggiornamento per l'anno 2016 delle classi ISEE - ERP e adeguamento del canone sociale degli alloggi di edilizia residenziale pubblica ai sensi della variazione dell'indice nazionale dei prezzi al consumo - legge regionale 4 dicembre 2009, n. 27 155

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 10 dicembre 2015 - n. X/923
Presa d'atto della sospensione dalla carica del consigliere Mario Mantovani ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 e sostituzione temporanea ai sensi dell'articolo 16 bis della legge 17 febbraio 1968, n. 108

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 novembre 2015, notificato in data 1 dicembre 2015 a cura della Questura di Milano, con il quale il signor Mario Mantovani è stato sospeso di diritto dalla carica di consigliere regionale dal 12 ottobre 2015, ai sensi degli articoli 7 e 8 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235;

Visto l'articolo 16-bis della legge 17 febbraio 1968, n. 108 (Norme per la elezione dei Consigli regionali delle Regioni a statuto normale);

Visti la legge regionale 16 gennaio 1995, n. 6 (Norme di attuazione della legge 18 gennaio 1992, n. 16 e della legge 12 gennaio 1994, n. 30 concernenti la convalida, la sospensione e la decadenza dalla carica dei Consiglieri regionali) e il comma 39 dell'articolo 1 della legge regionale 31 ottobre 2012, n. 17 (Norme per l'elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Regione), che disciplinano la procedura per la temporanea sostituzione di un consigliere sospeso;

Considerato che il signor Mario Mantovani nelle elezioni regionali del 24 e 25 febbraio 2013 era stato eletto consigliere regionale nella lista provinciale avente come contrassegno «Il Popolo della libertà», nella circoscrizione provinciale di Milano;

Visto il verbale dell'Ufficio centrale circoscrizionale istituito presso il Tribunale di Milano ed accertato che nella lista «Il Popolo della libertà» il primo dei candidati non eletti, in base ai voti riportati, è il signor Luigi Pagliuca;

Prende atto:

- 1. che il signor Mario Mantovani è sospeso dalla carica di consigliere regionale a decorrere dal 12 ottobre 2015;
- 2. che il signor Luigi Pagliuca, candidato nella lista provinciale avente come contrassegno «Il Popolo della libertà», nella circoscrizione provinciale di Milano, è consigliere supplente;
- 3. che la supplenza ha termine con la cessazione della sospensione dalla carica del signor Mario Mantovani.

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quaglini

D.c.r. 10 dicembre 2015 - n. X/924
Ordine del giorno concernente la possibilità di ricomprendere i consorzi forestali all'interno di ERSAF

Presidenza del Vice Presidente Cecchetti

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 25709 presentato in data 10 dicembre 2015, collegato al progetto di legge n. 265 «Recepimento dell'intesa concernente l'attribuzione di funzioni statali e dei relativi oneri finanziari riferiti al Parco nazionale dello Stelvio, ai sensi dell'articolo 1, comma 515, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e dell'articolo 11, comma 8, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116»;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	56
Consiglieri votanti	n.	53
Non partecipano alla votazione	n.	3
Voti favorevoli	n.	30
Voti contrari	n.	6
Astenuti	n.	17

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 25709 concernente la possibilità di ricomprendere i consorzi forestali all'interno di ERSAF, nel testo che così recita:

"Il Consiglio regionale della Lombardia
visto

- il progetto di legge n. 265 relativamente al recepimento dell'intesa «Parco nazionale dello Stelvio»;
- l'articolo 9, comma 2 dove si indica l'attività di manutenzione e l'individuazione dei soggetti ai sensi dell'articolo 56, della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale);

considerato che

è naturale che ERSAF si avvalga di soggetti idonei e qualificati e reperibili nell'area di pertinenza;

invita la Giunta regionale

a considerare, tra i soggetti di cui ERSAF può avvalersi, i consorzi forestali ricompresi nel territorio delle comunità montane contermini/limitrofe al territorio del Parco nazionale dello Stelvio, nel rispetto delle procedure di legge".

Il vice presidente: Fabrizio Cecchetti

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quaglini

D.c.r. 10 dicembre 2015 - n. X/927
Ordine del giorno concernente la revisione dell'allegato 1 della l.r. 23/2015

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 25708 presentato in data 10 dicembre 2015, collegato al progetto di legge n. 272 «Ulteriori modifiche al Titolo I della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità) e modifiche alla legge regionale 11 agosto 2015, n. 23 (Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità))»;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	66
Consiglieri votanti	n.	65
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	64
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	1

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 25708 concernente la revisione dell'allegato 1 della l.r. 23/2015, nel testo che così recita:

"Il Consiglio regionale della Lombardia
premesso che

- con la legge regionale 23/2015 di evoluzione del sistema sociosanitario della Lombardia, in vigore dall'11 agosto 2015, è stata modificata la governance della sanità regionale con l'istituzione delle Agenzie di Tutela della Salute (AST) e le Aziende Socio Sanitarie Territoriali (ASST), con l'obiettivo dichiarato dalla maggioranza di puntare a una maggiore integrazione tra sanitario e sociale;
- con l'allegato 1 della l.r. 23/2015, è stato definito il ridisegno dell'intera rete ospedaliera e territoriale e, attualmente, è in atto il percorso di stabilizzazione dei nuovi assetti organizzativi che porterà la Giunta regionale ad approvare, entro la fine dell'anno, le deliberazioni costitutive delle AST e delle ASST regolando la fase di transizione in modo da garantire la continuità dello svolgimento delle funzioni e dell'erogazione delle prestazioni;
- la legge regionale sopra citata, al comma 17 della disciplina transitoria, stabiliva che entro il 31 ottobre 2015 il Consiglio regionale, a seguito di apposite consultazioni presso la III Commissione consiliare «Sanità e Politiche sociali» finalizzate alla verifica degli impatti sul territorio delle aggrega-

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

zioni previste dall'allegato 1, avrebbe potuto approvarne eventuali modifiche;

considerato che

- nel mese di ottobre, presso la commissione consiliare competente, si sono svolte le audizioni previste dal comma 17 della l.r. 23/15 con le direzioni strategiche delle A.O. Niguarda - Sacco - San Paolo, Fondazione Macchi di Varese, San Gerardo dei Tintori di Monza, Spedali Civili di Brescia, Papa Giovanni XXIII di Bergamo; le Direzioni strategiche delle relative Aziende Sanitarie Locali; i Presidenti e Vice Presidenti della Conferenza dei Sindaci di Bergamo, Brescia, Milano, Monza-Brianza e Varese;
- nonostante dalle consultazioni con i rappresentanti delle realtà territoriali siano emerse alcune perplessità rispetto allo schema attuale e anche alcune proposte di riorganizzazione alternative a quelle previste dall'Allegato 1 della legge regionale di riforma sanitaria, nella seduta della III Commissione consiliare del 28 ottobre 2015 la maggioranza ha votato un emendamento con cui confermava interamente il ridisegno della rete come da l.r. 23/2015 senza prevedere quindi alcun passaggio in aula di eventuali modifiche;

impegna il Presidente della Giunta regionale

a prevedere, anche tenuto conto delle indicazioni emerse dalle Conferenze dei Sindaci, la possibilità di una revisione degli azionamenti previsti dall'«allegato 1» alla l.r. 23/2015 nel caso in cui, in questa fase di monitoraggio dell'attuazione, l'impatto della costituzione delle nuove aggregazioni sul territorio faccia emergere delle problematicità.”

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quaglini

D.c.r. 10 dicembre 2015 - n. X/929

Atto di indirizzi del piano di tutela delle acque (articolo 45, comma 4 della l.r. 26/2003).

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), che prevede l'elaborazione del piano di tutela delle acque da parte delle regioni, sulla base delle direttive delle autorità di bacino nazionali e interregionali;

Vista la deliberazione del comitato istituzionale dell'autorità di bacino del fiume Po, 23 dicembre 2013, n. 1 «Direttiva 2000/60/CE e decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i. - Ciclo di pianificazione 2015-2021 - Adozione dell'atto di indirizzo per il coordinamento dei piani di tutela delle acque e degli strumenti di programmazione regionale con il piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po» e relativi allegati, che rappresenta lo strumento di condivisione di una strategia comune per la tutela delle acque a livello distrettuale e regionale;

Vista la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche) e, in particolare, l'articolo 45 (Piano di tutela delle acque), che definisce gli strumenti regionali per la pianificazione delle risorse idriche e stabilisce che il piano di tutela delle acque sia costituito da un atto di indirizzi, approvato dal Consiglio regionale su proposta della Giunta regionale, e da un Programma di tutela e uso delle acque (PTUA), approvato dalla Giunta regionale, che individua le azioni per il raggiungimento degli obiettivi contenuti nell'atto di indirizzi;

Considerato altresì che per effetto del medesimo articolo 45, comma 5, il piano di tutela delle acque è integrato dalla valutazione ambientale, secondo i contenuti e le procedure di cui agli articoli da 4 a 9 della direttiva 2001/42/CE del parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e agli articoli 11 e seguenti del d.lgs. 152/2006;

Considerato che la deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2015, n. 3903 (Approvazione della proposta di atto di indirizzi del piano di tutela delle acque - trasmissione al Consiglio regionale (c. 4, art. 45 della l.r. 12 dicembre 2003 n. 26 - in materia di pianificazione delle risorse idriche)) dà conto dei seguenti provvedimenti e attività:

- la Giunta regionale ha approvato la deliberazione 8 maggio 2015, n. 3539 (Avvio del procedimento di approvazione del Piano regionale di tutela delle acque (P.T.A.) e della relativa valutazione ambientale strategica (V.A.S.)); l'avvio del procedimento di valutazione

ambientale strategica (VAS) del Piano di tutela delle acque è stato pubblicato con il comunicato regionale n. 76 della direzione generale ambiente, energia e sviluppo sostenibile sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - serie avvisi e concorsi - n. 21 del 14 maggio 2015;

- gli uffici della direzione generale ambiente, energia e sviluppo sostenibile hanno tenuto, sia internamente sia con le direzioni generali a vario titolo interessate, incontri di confronto e condivisione sul documento «Atto di indirizzi per la politica di uso e tutela delle acque della Regione Lombardia - Linee strategiche per un utilizzo razionale, consapevole e sostenibile della risorsa idrica» (allegato 1), elaborato dalla direzione generale ambiente stessa;
- in data 8 luglio 2015 si sono tenuti la I conferenza di valutazione ambientale strategica e il forum pubblico di presentazione del rapporto preliminare e del documento di scoping relativo all'atto di indirizzi;
- l'«Atto di indirizzi per la politica di uso e tutela delle acque della Regione Lombardia - Linee strategiche per un utilizzo razionale, consapevole e sostenibile della risorsa idrica» (allegato 1), è stato redatto tenendo conto delle osservazioni e dei contributi pervenuti in sede di processo di valutazione ambientale strategica;

Considerato altresì che la citata deliberazione della Giunta regionale 3903/2015 è stata adottata valutate le proposte e le priorità previste nell'allegato 1 e la sostenibilità degli obiettivi assunti per il sistema delle acque in regione, non soltanto per gli aspetti strettamente legati alla tutela delle acque, ma anche per gli effetti attesi sull'ambiente circostante;

Considerato che nel corso dell'istruttoria presso la VI commissione «Ambiente e protezione civile» con nota prot. T1.2015.0054365 del 26 ottobre 2015, l'assessore all'ambiente, energia e sviluppo sostenibile ha presentato un aggiornamento di alcuni dati, aggiornamento interamente riportato all'interno dell'allegato 1;

Sentita la relazione della VI commissione «Ambiente e protezione civile»;

con votazione finale per appello nominale che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti:	n. 53
Non partecipano alla votazione:	n. 1
Consiglieri votanti:	n. 52
Voti favorevoli:	n. 46
Voti contrari:	n. =
Astenuti:	n. 6

DELIBERA

di approvare l'atto di indirizzi per la politica di uso e tutela delle acque della Regione Lombardia - Linee strategiche per un utilizzo razionale, consapevole e sostenibile della risorsa idrica, allegato 1 alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale.

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni, Eugenio Casalino
Il segretario dell'assemblea consiliare: Mario Quaglini

— • —

**ATTO DI INDIRIZZI PER LA POLITICA DI USO E TUTELA DELLE ACQUE DELLA REGIONE LOMBARDIA -
LINEE STRATEGICHE PER UN UTILIZZO RAZIONALE, CONSAPEVOLE E SOSTENIBILE DELLA RISORSA IDRICA**

SOMMARIO**1. PREMESSA****2. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO**

- 2.1 *Quadro normativo*
- 2.2 *Caratteristiche del territorio lombardo, delle risorse idriche e dei loro usi*
 - 2.2.1 *Contesto socio-economico (dati basati su fonte ISTAT)*
 - 2.2.2 *Contesto territoriale e sistema idrografico*
 - 2.2.3 *Monitoraggio e stato delle risorse idriche*
 - 2.2.4 *Servizio idrico integrato*
 - 2.2.5 *Usi delle acque*
 - 2.2.6 *Analisi economica ed efficienza del sistema delle acque*

3. LE CRITICITÀ RISCONTRATE**4. GLI OBIETTIVI STRATEGICI****5. GLI INDIRIZZI PER LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE**

- 5.1 *Corpi idrici superficiali e sotterranei*
- 5.2 *Monitoraggio qualitativo e quantitativo*
- 5.3 *Aree protette*
- 5.4 *Analisi delle pressioni*
- 5.5 *Obiettivi di qualità da perseguire*
- 5.6 *Misure per il raggiungimento degli obiettivi*
 - 5.6.1 *Misure per la gestione degli acquedotti, dei reflui urbani e delle acque meteoriche di dilavamento*
 - 5.6.2 *Misure riguardanti l'integrazione con la pianificazione per lo sviluppo rurale e le pressioni di origine agro-zootecnica*
 - 5.6.3 *Misure d'integrazione con le politiche di gestione dei siti contaminati e di gestione dei rifiuti*
 - 5.6.4 *Misure di tutela e recupero delle condizioni di naturalità dei corpi idrici*
 - 5.6.5 *Misure d'integrazione con la pianificazione per la gestione del rischio idrogeologico*
 - 5.6.6 *Misure per la tutela quantitativa*
 - 5.6.7 *Misure d'integrazione con la pianificazione energetica*
 - 5.6.8 *Misure per il recupero dei costi*
 - 5.6.9 *Misure di tutela delle acque destinate al consumo umano e alla balneazione*
 - 5.6.10 *Misure per il contenimento dell'inquinamento causato da sostanze prioritarie e altri inquinanti specifici*
 - 5.6.11 *Misure di adattamento ai cambiamenti climatici*
 - 5.6.12 *Misure d'integrazione con la pianificazione territoriale e urbanistica*
- 5.7 *Strumenti di programmazione negoziata e programmi/piani relativi a specifici sottobacini idrografici*

1. PREMESSA

Sulla base della l.r. 26/2003 il Piano di Tutela è costituito dall'Atto di Indirizzi, approvato dal Consiglio regionale su proposta della Giunta regionale, e dal Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA), approvato dalla Giunta regionale, che individua le azioni per il raggiungimento degli obiettivi contenuti nell'Atto di indirizzi.

La definizione del Piano di Tutela delle acque, che sarà riferito al periodo 2016-2021, ha come riferimento un contesto istituzionale, normativo e programmatico che presenta forti novità rispetto al 2006, anno in cui è stato approvato il primo Piano di Tutela, in particolare:

- L'approvazione del Codice dell'Ambiente (d.lgs 152/06) e di successivi atti con cui il legislatore statale ha recepito nella legislazione italiana i contenuti di cui alla direttiva 2000/60/CE "Quadro per l'azione unitaria in materia di acque" definendo obiettivi, strumenti e metodologie per la politica sulle acque.
- L'adozione il 24 febbraio 2010 da parte dell'Autorità di Bacino Po, del primo Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (approvato con DPCM 8/2/2013) che definisce obiettivi, misure d'intervento e regole finalizzate all'obiettivo del raggiungimento del "buono" stato per tutti i corpi idrici, fissato dalla normativa europea, e da parte del distretto idrografico delle Alpi Orientali il Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali che interessa una piccola porzione della nostra regione.

La revisione della pianificazione regionale in tema di tutela delle acque prende pertanto le mosse dal quadro pianificatorio contenuto nel Piano di gestione distrettuale per il territorio regionale.

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

Le competenze regionali in materia di acque (usi, tutela, rischio) sono sempre più orientate alla scala di distretto idrografico, con un continuo impegno di armonizzazione e convergenza di tempi, strumenti e metodologie tra le sei Regioni del bacino padano e la Provincia di Trento, in una logica sovraregionale.

Ai sensi dell'art. 13, paragrafo 7 della stessa Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 1 della legge 27 febbraio 2009 n. 13, il percorso di riesame, o aggiornamento, del Piano di Gestione delle Acque (secondo ciclo di pianificazione 2015-2021), deve concludersi il 22 dicembre 2015.

Recentemente è stato condiviso in sede di Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino, un "Atto d'indirizzo per il coordinamento dei Piani di Tutela delle acque e degli strumenti di programmazione regionale con il Piano di gestione del distretto idrografico padano" che definiscono la direttrice di lavoro su cui maturare i contenuti della revisione dei Piani, sia di livello regionale che distrettuale, per la pianificazione 2016-2021.

Il PTUA si costituirà perciò nei prossimi mesi in allineamento con il processo di revisione del Piano di Gestione del distretto idrografico padano, rappresentandone la componente per il territorio regionale lombardo.

Un fondamento, che deve caratterizzare questa seconda fase di attuazione della Direttiva Quadro Acque, è l'impegno all'integrazione delle politiche per le acque con le altre politiche, tra cui la gestione del rischio idraulico, la pianificazione urbanistica, la protezione civile, la gestione del demanio idrico, l'agricoltura, l'energia, le infrastrutture e trasporti e la tutela della salute del cittadino.

Fin d'ora è necessario garantire un impegno straordinario per limitare gli ulteriori fattori di impatto e ottenere invece un miglioramento, superando il divario esistente tra lo stato ambientale delle risorse idriche e gli obiettivi di qualità indicati dalla direttiva.

L'accrescimento avvenuto in questi ultimi anni della capacità di Regione e di Arpa di condurre l'analisi delle pressioni che sono all'origine dello stato di degrado ancora troppo diffuso ha permesso di capire meglio il sistema di interrelazioni tra i diversi fattori che agiscono negativamente: apporto di inquinanti, insufficienza delle infrastrutture depurative, eccessiva impermeabilizzazione dei suoli, prelievi che mutano troppo il naturale equilibrio idrico, alterazioni idromorfologiche dei corsi d'acqua, assenza di gestione del drenaggio urbano, ecc.

E' così emersa in modo chiaro l'esigenza di identificare e sviluppare una strategia basata su un approccio globale, in cui si integrino diverse politiche a livello territoriale. Già diverse esperienze significative si sono sviluppate su questo terreno, fondate sulla collaborazione tra le diverse Direzioni Generali per una integrazione tra politiche di settore; così come sul livello interistituzionale lo sviluppo e rafforzamento dei partenariati che danno vita ai Contratti di Fiume sono un importante tentativo di integrare anche con il livello locale responsabilità e politiche di intervento.

E' importante che già l'Atto d'indirizzi possa indicare in modo puntuale e condiviso gli ambiti prioritari di integrazione che il Programma deve sviluppare.

La revisione della pianificazione sulle acque deve corrispondere, in particolare, a due differenti esigenze:

- L'adeguamento rispetto alle integrazioni al quadro normativo statale di riferimento, intervenute dal 2006 relativamente ai criteri per la classificazione dello stato ambientale dei corpi idrici superficiali, alla caratterizzazione e classificazione delle acque sotterranee, ai criteri per il monitoraggio dei corpi idrici ed alla trasmissione delle informazioni ai fini dei rapporti conoscitivi ambientali.
- Il superamento delle criticità e carenze evidenziate dalla Commissione Europea nell'ambito della valutazione sui piani di gestione delle acque dell'Italia, pubblicata ai sensi dell'articolo 18 della DQA in data 14 novembre 2012, a seguito della quale la Commissione Europea ha dato avvio nel luglio 2013 a scambi bilaterali con Italia, al fine di chiarire alcune specifiche questioni e definire impegni precisi e relative scadenze.

Prima di tutto l'attività di revisione della pianificazione deve però individuare quei miglioramenti delle conoscenze, della comprensione dei fattori che sono elementi di degrado delle risorse idriche, della capacità di individuare le misure adeguate a porre rimedio là dove la qualità è stata compromessa e a contenere ed eliminare i fattori di pressione e gli strumenti adeguati per attuarle, verificandone nel corso del sessennio l'effettiva efficacia.

2. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

2.1 Quadro normativo

La Direttiva Quadro sulle Acque (Direttiva 2000/60/CE), di seguito DQA, ha l'obiettivo di istituire in Europa un quadro per la protezione delle acque al fine di ridurre l'inquinamento, impedire un ulteriore deterioramento e migliorare l'ambiente acquatico, promuovere un utilizzo idrico sostenibile e contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità.

L'obiettivo primario è il raggiungimento entro il 2015, del buono stato delle acque superficiali e sotterranee e il Piano di Gestione distrettuale è lo strumento conoscitivo, strategico e programmatico attraverso cui gli Stati pianificano il raggiungimento dell'obiettivo.

La Direttiva inoltre stabilisce che la tutela delle acque sia affrontata a livello di "bacino idrografico" e l'unità territoriale di riferimento per la gestione del bacino è individuata nel "distretto idrografico", area di terra e di mare, costituita da uno o più bacini idrografici limitrofi e dalle rispettive acque sotterranee e costiere.

In Italia il processo di attuazione della DQA prevede due livelli di pianificazione: a scala distrettuale con il Piano di Gestione (art 117 del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) e a scala regionale attraverso i Piani di Tutela (art 121 del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) A prescindere dalla scala territoriale di riferimento e dalle amministrazioni responsabili, i due livelli di pianificazione devono essere entrambi finalizzati all'attuazione delle strategie generali e al raggiungimento degli obiettivi ambientali della DQA, nel rispetto delle scadenze prescritte a livello comunitario e con l'intento di garantire il più efficace coordinamento dei Piani di Tutela con gli altri strumenti regionali di pianificazione e di programmazione nei diversi settori (agricoltura, urbanistica, difesa del suolo, energia, infrastrutture viarie, aree protette, ecc.) ai fini della tutela delle risorse idriche.

A livello nazionale e di distretto idrografico padano, sono già stati fatti significativi sforzi per rispondere adeguatamente a quanto richiesto a livello europeo. Attraverso l'adozione del Piano di Gestione del distretto idrografico del Po nel febbraio 2010 (approvato con DPCM in data 8 febbraio 2013) è stato possibile portare a sistema tutta la conoscenza contenuta nei Piani di Tutela regionali, ma anche di quanto ancora rimane da fare per arrivare ad integrare tutte le politiche che gravitano intorno alla gestione delle acque.

I contenuti del Piano di Gestione del Po 2010, dell'Atto di Indirizzo per il coordinamento dei Piani di Tutela delle Acque e degli strumenti di programmazione regionale con il Piano di Gestione (adottato da AdBPO nel dicembre 2013), il Progetto di Piano di Gestione 2015 (pubblicato da AdBPO nel dicembre 2014), costituiscono la base di partenza del nuovo percorso che occorre fare per il riesame e l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque regionale (di seguito PTA 2015).

Il PTA 2015 si colloca quindi in un quadro più strutturato sotto il profilo della pianificazione.

A integrazione del quadro di riferimento europeo sull'argomento, è opportuno ricordare come nell'ambito di scenari più generali, la gestione efficiente delle risorse idriche è inserita fra i pilastri della crescita sostenibile dell'Europa al 2020 e 2050.

Più specificamente, negli ultimi anni le istituzioni europee hanno più volte riaffermato la necessità di completare il quadro di azione della DQA attraverso iniziative complementari, atte per esempio a "fissare il giusto prezzo dell'acqua, ripartire in modo più efficace l'acqua e i fondi ad essa destinati, migliorare la gestione del rischio siccità, creare nuove infrastrutture per la gestione efficiente, pianificare l'uso del suolo ...". Tale processo ha portato all'adozione di un Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee, "minacciate dalla crescita della popolazione, dall'urbanizzazione, l'inquinamento, lo sfruttamento eccessivo, i cambiamenti climatici", oggetto di una apposita Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo del 2012.

Gli obiettivi del Piano europeo e le azioni connesse, investono tutti i temi cardine delle politiche idriche combinando interventi regolamentari, partecipazione volontaria, applicazione di condizionalità, priorità assegnate all'impiego delle risorse finanziarie comuni (BEI e Fondi) relativamente principalmente alle seguenti tematiche:

- uso del suolo e stato ecologico delle acque (estrazione idrica, assegnazione delle quote, flusso ecologico);
- stato chimico e inquinamento (reflui, nitrati, fitofarmaci e pesticidi, emissioni industriali);
- efficienza idrica (crisi, carenze e stress idrico, misurazione dei consumi, politiche dei prezzi e recupero dei costi, efficientamento in genere, buone prassi in agricoltura, riuso);
- difese naturali (infrastrutture verdi, sistemi naturali di depurazione, ripristino di naturalità);
- economia e ambiente (sistemi di informazione sulle acque, contabilità ambientale, modelli idro-economici, politiche tariffarie);
- monitoraggi, governance (conoscenze appropriate, diffuse e condivise, promozione della partecipazione e della responsabilizzazione).

Completano inoltre il quadro normativo di riferimento anche le due procedure di EU-pilot avviate nei mesi scorsi dalla CE nei confronti dell'Italia, sia la n. 6011/14/ENVI sull'uso per fini idroelettrici, sia la n. 7304/15/ENVI sull'attuazione della DQA, che indicano con puntualità le lacune che il presente ciclo di pianificazione deve superare.

A completamento del presente quadro normativo si aggiunge la Direttiva 2007/60/CE del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni che introduce l'obiettivo di riduzione del rischio di alluvioni all'interno dei bacini idrografici, non presente nella Direttiva 2000/60/CE; introduce altresì la necessità di considerare i mutamenti dei rischi di alluvioni derivanti dai cambiamenti climatici.

La medesima Direttiva 2007/60/CE pone l'accento sulla necessità di una gestione integrata dei bacini idrografici nell'ambito dell'elaborazione dei Piani di gestione previsti dalla Direttiva 2000/60/CE e dell'elaborazione dei Piani di Gestione del rischio di alluvioni. Auspica inoltre che i due processi sfruttino le reciproche potenzialità di sinergie e benefici comuni, tenuto conto degli obiettivi ambientali della Direttiva 2000/60/CE, garantendo l'efficienza e un razionale utilizzo delle risorse.

I Piani di Gestione del rischio di alluvioni riguardano tutti gli aspetti della gestione del rischio di alluvioni, e in particolare la prevenzione, la protezione e la preparazione, comprese le previsioni di alluvioni e i sistemi di allertamento, e tengono conto delle caratteristiche del bacino idrografico o del sottobacino interessato. I piani di gestione del rischio di alluvioni possono anche comprendere la promozione di pratiche sostenibili di utilizzo del suolo, il miglioramento di ritenzione delle acque nonché l'inondazione controllata di certe aree in caso di fenomeno alluvionale. Tali aspetti devono essere sviluppati prevedendo la reciproca integrazione all'interno dei due piani.

2.2 Caratteristiche del territorio lombardo, delle risorse idriche e dei loro usi

2.2.1 Contesto socio-economico (dati basati su fonte ISTAT)

Demografia

La popolazione residente è calcolata in 9.937.397 al 31 dicembre 2013, pari al 16,4% della popolazione italiana. La densità abitativa media è elevata, circa il doppio di quella nazionale, con 417,9 abitanti per Km². La dimensione della famiglia media lombarda è di 2,26 componenti e circa il 30% della popolazione residente è composta da famiglie con un solo componente. L'indice di vecchiaia è alto, determinato dalla presenza di circa tre persone anziane (*over 65*) per ogni giovanissimo (*under 14*), benché abbia un valore inferiore di quello nazionale grazie all'apporto di residenti di nazionalità straniera.

I movimenti migratori sono più elevati della media italiana, con un saldo positivo del 4,1% (0,4% quello nazionale), riflesso soprattutto della vivacità e del grado di attrattività delle attività economiche della regione. Analoga motivazione è alla base della presenza straniera in Lombardia che è di 1.129.185 residenti, pari al 23% degli stranieri residenti in Italia; l'incidenza straniera sulla popolazione locale di nazionalità italiana è dell'11% (8% circa la media nazionale): il 17% degli stranieri proviene dall'Europa "a 27 paesi", il 20,5% dall'Est Europa, oltre il 48% dall'Asia e dall'Africa.

Conti economici e lavoro

Il Prodotto Interno Lordo della Lombardia, nel 2013, è accertato in 360.358,2 milioni di Euro, il 22,3% del PIL nazionale. Il valore degli investimenti fissi lordi in Lombardia, nel 2012, è stato di 65.916 Ml di Euro, pari al 21,7% del totale nazionale. Il Valore Aggiunto delle attività economiche della Lombardia equivale a 324.212,4 milioni di Euro, cioè 32.634 Euro pro capite, rispetto ai 24.021,3 Euro della media italiana; esso è generato per il 72% da attività economiche riconducibili ai servizi, per il 26,9% dall'industria, per l'1,1% dall'agricoltura.

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

I consumi finali delle famiglie lombarde rappresentano il 18 % del totale nazionale.

Il tasso di attività in Lombardia è del 70,7%, con 4.237.000 occupati, notevolmente superiore alla media nazionale che è del 63,9%. Il tasso di disoccupazione (media 2014) è stato 8,2%, oltre quattro punti in meno della media nazionale (12,7%). Il 30,9% delle ore totali di Cassa Integrazione Guadagni sono concentrate in Lombardia (dato 2014), riflesso dell'imponente patrimonio industriale della regione e, in proporzione diretta, degli effetti della crisi iniziata dal 2007.

Attività economiche

Le aziende agricole lombarde, 54.333, rappresentano il 3,4% del totale nazionale e il 10% circa delle aziende con allevamenti. Noto è però il peso del settore in termini di produzione: in Lombardia si produce per es. il 42% del riso, il 19% circa di altri cereali. Ancora più significativi sono i numeri della zootecnia: sul territorio lombardo sono allevati 1.409.834 capi bovini e bufalini e 4.055.509 suini, pari rispettivamente al 23% e al 47% delle consistenze nazionali. Ciò si riflette sui dati di produzione di origine zootecnica: il 26% delle carni bovine, il 40% delle carni suine, oltre il 37% della produzione di latte. Agricoltura, silvicoltura e pesca rappresentano il 14,6% del valore di produzione nazionale (7,6% coltivazioni, 26% allevamenti).

Le imprese "attive" iscritte al registro delle imprese sono in Lombardia 812.668, poco meno del 16% delle imprese italiane: 34,1 per kmq di territorio, con 37 unità locali circa per Kmq. Il 5,9% appartiene all'agricoltura; il 12,3% all'industria manifatturiera, il 17% al settore delle costruzioni; il 36% al settore del commercio, alberghi ed esercizi pubblici. È da sempre da sottolineare la notevole e crescente "frammentazione" delle unità economiche in termini di addetti: le imprese artigiane costituiscono il 31,1% del totale e le ditte individuali il 53%; complessivamente la media è di 4 addetti per unità locale, con una media di 10 addetti nell'industria manifatturiera.

La Lombardia è ancora una regione a forte presenza industriale (36% circa degli occupati), benché il settore abbia subito un crollo di quasi nove punti tra il 2001 e il 2011, in particolare a carico del manifatturiero: dal 34% al 27%. D'altra parte, il settore terziario occupa circa il 62% dei lombardi attivi, di cui il 18% nel settore alberghiero e il 43% circa negli altri servizi.

Il commercio estero, è un punto di forza dell'economia locale, che vanta un notevole grado di apertura (73% contro il 53% nazionale) e si ritaglia quote in valore pari al 31% sulle importazioni e 27,5% sulle esportazioni del totale nazionale. Il settore manifatturiero lombardo esporta una quota del 28% (in valore) delle corrispondenti esportazioni nazionali. Il mercato estero di riferimento prevalente è quello europeo sia per le importazioni (65%), sia per le esportazioni (54%).

Adeguate attenzione merita il settore della grande distribuzione. Il 17% degli esercizi della grande distribuzione sono in Lombardia, con una superficie di vendita (mq. 3.359.543) pari al 21,5% di quella occupata a livello nazionale; gli ipermercati sono il 26,4% di quelli italiani e occupano il 28,5% degli occupati nel comparto; percentuali appena inferiori ma non meno significative per i supermercati (20,8% di tutti gli addetti a livello nazionale).

Il settore turistico ha una capacità ricettiva di 343.019 posti letto; nel 2013 si sono registrati 13.611.606 arrivi (51,3% stranieri) con 33.960.641 giornate di presenza.

Un correlato dell'intensa attività economica della regione è rappresentato dal settore del credito. Il 19,5% degli sportelli bancari italiani è in Lombardia: da questi sono gestiti il 38,2% degli impieghi (606.462,9 miliardi di Euro) e il 30,4% dei depositi (317.456,2 miliardi di Euro).

Un tipico riflesso dell'intensità economica e demografica della Lombardia è il seguente: ogni anno sono generate 1.256.538 tonnellate di rifiuti urbani, il 50% di quelli prodotti dall'intero paese (dato 2013).

Produzione di energia

In Lombardia sono attivi circa 430 impianti idroelettrici (tra grandi e piccole derivazioni) che erogano una potenza efficiente lorda di 6.038,5 MW: rispettivamente in numero circa il 7% degli impianti italiani, il 25% della potenza installata, il 23,6% della producibilità media annua. Gli impianti termoelettrici sono 831 con potenza efficiente lorda di 13.376 MW: rispettivamente in numero il 28% degli impianti italiani, il 60% della potenza installata, il 16,5% della producibilità media annua.

Infrastrutture di trasporto, mobilità

Sul territorio regionale scorrono 2.000 Km di ferrovie, 1.000 Km di strade statali, 10.000 Km di strade provinciali e 680 Km di autostrade. I veicoli circolanti sul territorio regionale sono 7.671.348 (2013), il 76,4% sono autoveicoli (769 ogni 1000 abitanti) e il 9% circa automezzi pesanti. In un anno (2013) transitano sul territorio lombardo 233 milioni di tonnellate di merci su gomma, il 21% del totale nazionale.

2.2.2 Contesto territoriale e sistema idrografico

La superficie della Lombardia è di Kmq 23.863,7 pari al 7,9% del territorio nazionale. Il territorio è per il 40,4% montano, per il 12,4% collinare, mentre la pianura occupa il 47,1% dell'intera estensione; presenta una piovosità media di 1.000 mm/anno circa, che varia però sensibilmente all'interno del territorio regionale con punte che superano i 2.000 mm/anno in alcune zone della provincia di Varese nel bacino del Lago Maggiore e sul crinale orobico.

Il volume dell'afflusso medio annuale derivante dalle piogge si aggira quindi intorno ai 27 miliardi di m³. A questi si aggiungano un volume di riserve (intesa come disponibilità non rinnovabile) stoccate in regione di circa 120 miliardi di m³ nei laghi, di circa 500 miliardi di m³ nelle falde sotterranee e di circa 4 miliardi nei ghiacciai alpini.

L'estensione del reticolo idrico regionale, sia naturale che artificiale, per difetto è di circa 60.000 km, circa 1 volta e mezzo la circonferenza terrestre; di questi circa 9.000 km costituiscono il reticolo di riferimento del Piano di Tutela.

La regione è attraversata da alcuni grandi fiumi: Ticino, Adda, Oglio, Chiese, Mincio, che affluiscono e defluiscono dai grandi laghi e presentano quindi un regime di deflusso stabile, per tutto l'anno, con periodi di piene e di magra. Altri fiumi regionali: Olona, Lambro, Brembo, Serio, Mella, oltre a quelli provenienti dal versante appenninico presentano un regime torrentizio, con marcate oscillazioni negli andamenti del regime idrologico.

Il territorio lombardo comprende inoltre un numero molto elevato di laghi, tra i quali cinque tra i più grandi bacini italiani (Garda, Maggiore, Como, Iseo e Lugano), oltre ad un gran numero di laghi più piccoli (Annone, Pusiano, Monate, Garlate, ecc.). A questi si devono aggiungere numerosi bacini artificiali destinati alla produzione di energia elettrica, ubicati nelle aree montane. La Lombardia

è la Regione più ricca di laghi, sia in termini di superficie (40% del totale) che in termini di volume (65%). I principali tra i laghi e bacini artificiali (circa 60) sono considerati significativi e inseriti all'interno del Piano di Tutela.

Il sottosuolo della pianura lombarda è sede di un importante riserva di acque sotterranee. Più limitatamente anche in altre aree della regione, come i fondovalle alpini o i massicci carsici, sono presenti consistenti accumuli di acque. Gli acquiferi di pianura si caratterizzano per un complessità crescente (compartimentazione) da nord verso sud permettendo a scala regionale l'individuazione di diversi gruppi acquiferi posizionati a profondità differenti e con diversi livelli di protezione. In territorio lombardo sono stati individuati come significativi e riportati nel Piano di Tutela un totale di circa 30 corpi idrici che comprendono la maggior parte delle zone descritte più sopra.

Negli ultimi decenni, l'alterazione del regime pluviometrico in termini di distribuzione, durata e intensità delle precipitazioni liquide e nevose, in concomitanza all'incremento complessivo delle temperature e alla maggiore intensità e frequenza degli eventi climatici estremi, hanno avuto conseguenze rilevanti sulla qualità e la quantità delle risorse idriche regionali.

Se i cambiamenti climatici finora rilevati dovessero intensificarsi nella nostra regione, come previsto entro fine secolo, i fattori di stress climatico potrebbero agire, attraverso complesse interazioni, in sinergia ad altri fattori non climatici di carattere socio-economico e demografico, aggravando di conseguenza i conflitti legati alla scarsità stagionale delle risorse idriche disponibili.

È quindi prevedibile che nei prossimi decenni si creino i presupposti per una maggiore frequenza di situazioni di deficit nel bilancio fra domanda e offerta della disponibilità idrica utile (specialmente durante la stagione estiva). Tali situazioni potrebbero creare ulteriori conflitti tra i settori fruitori della risorsa e competenti nella gestione della stessa, nonché ingenti costi economici associati, come già successo nelle crisi idriche del 2003, 2007 e 2012.

2.2.3 Monitoraggio e stato delle risorse idriche

Il Piano di gestione del 2010, relativamente alle acque superficiali, sulla base dei criteri previsti dal d.lgs. 152/06, ha individuato 716 corpi idrici di cui 660 corsi d'acqua e 56 laghi.

Il corpo idrico (CI) per definizione non corrisponde normalmente a un intero corso d'acqua ma a una parte significativa e con caratteristiche "simili" di questo.

All'interno del Piano è stato anche individuato l'orizzonte temporale per il raggiungimento dell'obiettivo "buono", secondo le scadenze temporali indicate dalla Direttiva: 2015, 2021 e 2027, come riportato in tab.1.

Tab.1 – Obiettivi di qualità dei CI superficiali (PdG2010)

	Ecologico				Chimico			
	2015	2021	2027	nd	2015	2021	2027	nd
Corpi idrici fluviali	493	123	39	5	500	117	38	5
Corpi idrici lacustri	31	11	11	3	31	11	11	3

Per il monitoraggio e la classificazione è stata individuata la rete di monitoraggio ufficiale, definendo il numero e l'ubicazione dei punti di prelievo sulla base:

- della tipologia dei corpi idrici stessi e delle dimensioni del relativo bacino imbrifero (di norma superiore a 10 km²);
- della morfologia del reticolo idrografico, della destinazione d'uso del territorio e della risorsa;
- della distribuzione territoriale degli scarichi di acque reflue e della confluenza dei principali affluenti.

La rete di monitoraggio è stata strutturata con l'obiettivo di offrire un quadro generale dello stato delle acque lombarde. Pertanto all'interno di ogni bacino, oltre alle caratteristiche qualitative del corpo idrico principale, sono monitorati anche i maggiori affluenti o tutti quei corsi d'acqua che possono rappresentare, per carico, per rilevanza naturalistica o per uso, elementi importanti per le caratterizzazioni delle acque del bacino.

Nel corso del tempo la rete di monitoraggio ha subito una serie di aggiornamenti e affinamenti, passando da circa 260 punti di prelievo e misura nel primo Piano di Tutela agli attuali 402.

La percentuale di copertura è tra le più elevate tra le Regioni appartenenti al distretto padano.

Relativamente alle acque sotterranee, Il Piano di Gestione (PdG) 2010 ha individuato 15 corpi idrici nella porzione pianiziale del territorio (riferiti sia ad acquiferi superficiali che profondi); nel resto della regione invece sono stati individuati 5 corpi idrici nelle zone dei fondovalle principali (Valltellina, Valchiavenna, Valcamonica, Val Trompia e Valle Sabbia), inoltre sono stati individuate le zone appartenenti al sistema carbonatico (calcarei), e al sistema cristallino.

Anche per questi corpi idrici il Piano ha individuato l'orizzonte temporale per il raggiungimento dell'obiettivo "buono" con le medesime scadenze, come riportato in tab.2.

Tab.2 – Obiettivi di qualità dei CI sotterranei (PdG2010)

	Quantitativo				Chimico			
	2015	2021	2027	nd	2015	2021	2027	nd
Corpi idrici sotterranei	20	0	0	0	14	0	6	0

Anche in questo caso la rete di monitoraggio ha subito un processo di revisione e implementazione nel corso del tempo con l'obiettivo di meglio descrivere questi corpi idrici, spesso di ingenti dimensioni: attualmente la rete è formata da 427 punti di prelievo per il monitoraggio quantitativo e 514 punti di prelievo per il monitoraggio qualitativo (spesso coincidenti). Inoltre sono monitorate 59

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

sorgenti. Nel precedente piano la rete era formata da 430 punti di prelievo.

Sulla base dell'esperienza maturata e delle conoscenze acquisite negli ultimi anni di lavoro, il Programma conferrà la revisione e l'aggiornamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei sulla base delle nuove informazioni ora disponibili e degli esiti di studi condotti sull'argomento negli ultimi anni.

Come previsto dalla normativa vigente, il monitoraggio delle acque superficiali è suddiviso in un monitoraggio ecologico e in uno chimico. Il primo è basato sullo stato di salute degli elementi biologici cui si aggiungono valutazioni chimico-fisiche. Il secondo invece è basato sulla presenza/assenza di un determinato numero di sostanze chimiche definitive pericolose e/o prioritarie.

I risultati della classificazione, effettuata per il sessennio 2009-2014, sono riportati nelle tabelle sottostanti.

Tab.3 – Quadro di sintesi dello stato ecologico

	Corsi d'acqua		Laghi	
	Numero CI	%	Numero CI	%
Elevato	15	2	8	14
Buono	182	28	21	39
Sufficiente	286	43	23	41
Scarso	129	20	3	5
Cattivo	10	2	1	2
Non Classificato	38	6	0	0
Totale	660	100	56	100

Tab.4 – Quadro di sintesi dello stato chimico

	Corsi d'acqua		Laghi	
	Numero CI	%	Numero CI	%
Buono	509	77	40	71
Non Buono	132	20	15	27
Non classificato	19	3	1	2
Totale	660	100	56	100

I corpi idrici per cui sono stati conseguiti gli obiettivi ambientali al 2015, così come previsto dal Piano di Gestione 2010, sono stati rispettivamente il 39% dei corpi idrici fluviali e l'84% dei corpi idrici lacustri per l'obiettivo ecologico e l'82% dei corpi fluviali e il 90% di quelli lacustri per l'obiettivo chimico.

Il monitoraggio delle acque sotterranee, previsto dalla vigente normativa, è suddiviso in un monitoraggio chimico, finalizzato alla valutazione della presenza o assenza di sostanze inquinanti nelle acque sotterranee e un monitoraggio quantitativo, finalizzato alla valutazione della variazione della disponibilità idrica.

I risultati della classificazione, utilizzando i dati del sessennio 2009-2014, mostrano uno stato chimico non buono per 14 dei 15 corpi idrici sotterranei di pianura, mentre tra i fondovalle la Val Trompia e la Val Sabbia presentano uno stato chimico non buono.

Relativamente al raggiungimento dell'obiettivo al 2015, solo 4 corpi idrici su 20 lo raggiungono.

Lo stato quantitativo è buono per tutti i corpi idrici monitorati.

2.2.4 Servizio idrico integrato

All'elevato grado di antropizzazione del territorio regionale è correlata la complessità ed estensione del sistema infrastrutturale e di gestione finalizzato da un lato al prelievo, potabilizzazione e distribuzione dell'acqua potabile e dall'altro lato alla raccolta, trasporto e depurazione delle acque reflue.

Il patrimonio infrastrutturale funzionale al sistema è considerevole:

- circa 45.000 km di rete acquedottistica;
- circa 30.000 km di rete fognaria;
- 1.569 impianti di depurazione.

La rilevante dimensione quantitativa evidenzia la complessità dell'azione di presidio necessaria a garantire la sua piena efficacia nell'obiettivo di contribuire al raggiungimento di una buona qualità delle acque e al contenimento degli sprechi.

Il servizio idrico integrato rappresenta pertanto una variabile fondamentale nelle politiche per la tutela delle risorse idriche e il suo sviluppo ne è obiettivo imprescindibile.

Con la l.r. 21/2010 Regione ha attribuito a partire dal 1 gennaio 2011 le funzioni di governance del servizio alle Province e ai relativi Uffici d'Ambito. Il processo di razionalizzazione ed efficientamento dell'assetto del servizio non è però ancora giunto a compimento.

Tab.5 - Caratteristiche gestionali per ATO

ATO	Esistenza affidamento a gestore d'ambito	N° complessivo di gestioni ulteriori presenti (aziende + comuni in economia)	Piano d'ambito approvato dopo il 1/1/2011
Bergamo	Sì	65	No
Brescia	Sì	56	No
Como	No	146	Sì
Cremona	Sì	0	Sì
Lecco	No	0	No
Lodi	Sì	0	No
Mantova	No	3	No
Città Metropolitana	Sì	1	Sì
Milano città	Sì	0	Sì
Monza e Brianza	Sì	2	Sì
Pavia	Sì	48	Sì
Sondrio	Sì	5	Sì
Varese	No	148	Sì

Ancora per una parte del territorio persiste un grado di frammentazione delle gestioni, situazione che ha come esito l'impossibilità di una conoscenza puntuale del sistema infrastrutturale, di una capacità di pianificazione alla scala adeguata e non parcellizzata, un insoddisfacente livello tecnologico e professionale della gestione del servizio. A questo si aggiunge la lacunosità della pianificazione.

Il ciclo della depurazione è un elemento di prioritaria attenzione nello sviluppo delle politiche per la tutela delle risorse idriche, dato che esso rappresenta uno dei fattori di pressione che più diffusamente esercitano la loro influenza sulla qualità delle acque.

Gran parte del territorio regionale è compresa negli agglomerati che, come dispone la normativa europea e statale, sono individuati tenendo in considerazione l'area in cui la popolazione e le attività produttive sono concentrate in misura tale da rendere ammissibile, sia tecnicamente che economicamente in rapporto anche ai benefici ambientali conseguibili, la raccolta e il convogliamento in una fognatura dinamica delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento depurativo. Il territorio compreso nei 1.388 agglomerati individuati dagli enti di governo degli ATO interessa la maggior parte della popolazione residente, pertanto solo una piccola minoranza abita in zone non incluse in agglomerati e deve pertanto provvedere alla depurazione delle acque reflue con l'adozione di sistemi individuali di trattamento.

Tab.6 - Agglomerati per classe dimensionale, popolazione servita, AE trattati e non conformità

Classi di agglomerati per AE generati	Numero agglomerati per classe dimensionale	Totale popolazione compresa nell'agglomerato (RESID + DOMIC)	Totale AE trattati	Totale AE non trattati	% di agglomerati con elementi di non conformità
AE < 2000	988	332.476	334.632,51	90.268,79	43%
2000 ≤ AE < 10000	243	932.529	1.042.956,88	108.192,92	60%
10000 ≤ AE < 50000	108	1.683.797	2.218.528,84	93.107,36	48%
50000 ≤ AE	49	6.328.321	8.753.222,51	155.468,99	43%
Totale complessivo	1.388	9.277.123	12.349.340,74	447.038,06	47%

Tab.7 - Impianti di depurazione per dimensione, tipi di trattamento e conformità

Etichette di riga	Numero DP per classe	% per classe	% per trattamenti	% con scarico conforme per BOD, COD, SSP	% con scarico conforme per N e P
AE < 2000	1154	73,6%		-	-
Primario	848		73%		
Secondario	230		20%		
Terziario	76		7%		
2000 ≤ AE < 10000	231	14,7%		69,7	-
Primario	3		1,30%		
Secondario	88		38,10%		
Terziario	140		60,61%		
10000 ≤ AE < 50000	126	8,0%		88,1	84,1
Secondario	15		11,90%		
Terziario	111		88,10%		

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

Etichette di riga	Numero DP per classe	% per classe	% per trattamenti	% con scarico conforme per BOD, COD, SSP	% con scarico conforme per N e P
50000 ≤ AE	58	3,7%		86,2	70,7
Secondario	4		6,90%		
Terziario	54		93,10%		
Totale complessivo	1.569	100%	100,00%		

Ancora una quota significativa di agglomerati risulta non essere dotata adeguatamente delle infrastrutture di raccolta, trasporto e depurazione delle acque reflue ed è pertanto causa di apporto di inquinanti nelle acque sotterranee e superficiali. Il perdurare di tale problematicità ha dato origine a due procedure di infrazione comunitaria, una prima avviata nel 2009 e giunta già alla prima sentenza di condanna da parte della Corte di Giustizia UE nell'aprile 2014, e una seconda procedura avviata nel marzo dello stesso anno.

2.2.5 Usi delle acque

Si riporta di seguito una sintesi delle portate medie di concessione rilasciate in Lombardia (aggiornamento Catasto Utenze Idriche 2014).

Tab.8 – Sintesi delle portate medie concesse in Regione

Descrizione	Grandi derivazioni		Piccole derivazioni	
	Q (l/sec)	%	Q (l/sec)	%
Produzione Energia	1.728.438	66	1.314.182	14
Irriguo	727.281	28	280.682	39
Potabile	17.192	0,7	70.130	43
Altri usi civili (igienico – domestico)	533	0,02	11.914	2
Industriale	126.965	5	30.146	0
Piscicoltura	25.520	1	6.786	0,4
Pompe di Calore	218	0,01	5.477	0,3
Altri Usi (antincendio – aree verdi/sportive/didattiche/scientifiche – autolavaggio – navigazione interna - zootecnico)	2.200	0,08	20.020	1,1
Totale	2.628.348		1.739.335	

In Regione Lombardia, con oltre 420 impianti idroelettrici, si produce circa il 25% dell'energia idroelettrica italiana di cui $\frac{3}{4}$ dell'energia è prodotta da grandi derivazioni e il restante $\frac{1}{4}$ da circa 350 piccole derivazioni. Nel territorio montano sono presenti più di 80 grandi dighe (volume e/o altezza maggiori di 1.000.000 metri cubi o 15 metri) e diverse centinaia di piccole dighe con invasi di volumetria inferiore.

Come si evidenzia dall'analisi del catasto regionale delle derivazioni per l'anno 2014, la maggiore parte delle acque derivate (intorno al 70% del totale) sono destinate alla produzione di energia elettrica, con un volume interamente prelevato da acque superficiali.

L'utilizzo idroelettrico, concentrato essenzialmente nelle aree montane, incide in modo sensibile sullo stato di qualità ecologica dei corpi idrici derivati.

La seconda principale fonte di uso è rappresentata dall'uso irriguo che esercita un impatto consistente alla derivazione, poiché sottrae rilevanti quantità d'acqua in brevi periodi restituendone direttamente solo una quota al reticolo superficiale. Il prelievo avviene prevalentemente da acque superficiali attraverso un centinaio di grandi derivazioni e più di 8000 piccole derivazioni; la distribuzione dell'acqua alle aree irrigate è effettuata mediante una fitta rete di canali e l'utilizzo di diversi metodi irrigui (sommersione, scorrimento, aspersione localizzata).

Si stima che almeno il 50% dell'acqua fornita al terreno non sia utilizzata dalle colture, ma rifluisca nel reticolo scolante o percoli nelle falde sotterranee.

L'approvvigionamento idrico a scopo potabile in Lombardia rappresenta solo una quota minoritaria sull'insieme dei prelievi e avviene prevalentemente da acque sotterranee: il numero complessivo di captazioni da pozzi e sorgenti è pari a circa 9.000 a fronte di circa 30 derivazioni da acque superficiali, che attingono in prevalenza da laghi. In termini di volumi il contributo delle acque superficiali è di circa il 5%. Nell'area di pianura il prelievo avviene essenzialmente da pozzo, con circa 6.000 pozzi, che raggiungono talvolta profondità ragguardevoli (200-300 m). Nelle aree di montagna l'approvvigionamento è essenzialmente da sorgente.

Le acque prelevate nel comparto industriale sono utilizzate sia per raffreddamento (prevalentemente acque superficiali), sia direttamente nei processi produttivi (normalmente acque sotterranee).

2.2.6 Analisi economica ed efficienza del sistema delle acque

Gestire adeguatamente il valore economico dell'acqua

Nella riproduzione e nello sviluppo di un apparato socio-economico come quello lombardo, sinteticamente descritto al punto 2.2.1,

l'acqua svolge una funzione essenziale, sia come fattore di produzione (bene intermedio) sia come bene di consumo finale. In misura direttamente proporzionale, mentre crea valori economici, l'acqua è sottoposta a pressioni quantitative e qualitative che ne mettono costantemente a rischio la disponibilità per usi futuri o per le generazioni future.

L'acqua e gli ambienti acquatici assolvono anche funzioni più generali di sostegno alla vita, sotto forma di ambiente naturale e di paesaggio, dei quali l'uomo fruisce in modo insostituibile (economicamente non fungibile) e che rappresentano un valore per il semplice fatto di esistere (cosiddetti valore di esistenza e valore di "non uso").

Poiché l'acqua è sia una risorsa strategica sia un "bene comune", essa viene sottratta a una pura dimensione di mercato, che potrebbe seriamente distorcere il soddisfacimento dei bisogni. Anche la mancanza di una regolazione "spontanea" attraverso i prezzi determinati dall'incontro tra domanda e offerta, può però generare distorsioni, fra cui una di particolare importanza: che il valore dell'acqua non sia adeguatamente remunerato e che, di conseguenza, quantità e modalità di consumo ne mettano a rischio la disponibilità presente e futura. È dunque compito delle istituzioni e dei vari organismi cui è affidata l'amministrazione di questo bene sostituirsi efficacemente alle modalità di transazione proprie del mercato e qui di norma escluse, regolando l'allocazione della risorsa tutelando in primo luogo gli interessi della comunità, comprese le generazioni future, nei confronti delle singole pretese, pur legittime, di uso e di consumo.

Il valore economico dell'acqua deve pertanto essere riconosciuto, calcolato e all'occorrenza remunerato, sia come fonte di utilità diretta per particolari usi, sia come risorsa e valore potenziale da preservare nel tempo. È noto che l'accesso alla risorsa, il suo impiego e la restituzione delle quantità residue avvengono sia in forma privata sia in forma organizzata collettivamente, attraverso servizi idrici e ambientali di vario genere. Le istituzioni pubbliche devono dunque garantire l'esistenza:

- di un sistema di regole idoneo ad armonizzare usi privati e pubblici con i vincoli naturali ed economici propri della risorsa idrica;
- di un sistema attuativo e di controllo che consenta e garantisca realmente l'applicazione della regole;
- di un sistema di conoscenze che consenta costantemente di misurare e di valutare quanto accade, suggerendo se del caso la modifica delle regole o il miglioramento dei procedimenti attuativi.

Carenze di sistema

La realtà di fatto configge con i principi precedentemente esposti. In occasione della formulazione del primo Piano di Gestione del distretto idrografico del Po è risultato difficoltoso ricostruire le informazioni che la DQA pone alla base dell'analisi economica, ovvero:

- costo pieno e prezzo effettivo dell'acqua per metro cubo negli usi principali (domestico, industriale e agricolo);
- come prezzi e tariffe applicate ai servizi idrici, tengono conto - e in che misura - dei costi ambientali (misure di risanamento) e della risorsa (efficienza allocativa);
- come si è tenuto conto, e in che modo, di tendenze e scenari di fabbisogno e domanda futura.

È necessario che in occasione della revisione del Piano di Gestione e del PTA si restituisca una migliore rappresentazione e si sviluppi la programmazione in modo da conseguire nei primi anni del sessennio una significativa implementazione dei sistemi conoscitivi e informativi che consentano di:

- valutare l'efficienza economica delle allocazioni (diritti vigenti e futuri);
- pianificare meglio la salvaguardia degli stock di risorsa con criteri di sostenibilità;
- conoscere i consumi reali associati alle concessioni;
- identificare e incrociare in modo puntuale fonti di prelievo, usi specifici, quantità erogate, tariffe applicate e somme dovute e rimosse.

Anche il sistema di governo delle pertinenze idrauliche, per quanto abbia conseguito a partire dal 2000 un notevole salto di qualità che ha tra l'altro notevolmente accresciuto negli ultimi anni i cespiti regionali, deve completare il processo avviato per il pieno controllo del territorio circa la legittimità delle occupazioni e la riscossione dei crediti.

Lo schema che segue illustra gli importanti volumi di risorse finanziarie che i sistemi citati rappresentano per il bilancio della Regione.

Tab.9 – Concessioni d'uso di acqua pubblica: somme incassate dal bilancio regionale (€)

Anno	Importo €
2007	42.768.287
2008	47.503.814
2009	50.528.766
2010	49.264.245
2011	46.003.323
2012	59.961.243
2013	60.130.349
2014	93.402.738 *

* Nel 2014 sono stati incassati crediti pregressi; l'importo medio dovuto resta dunque di 60 Mln circa.

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

Tab.10 - Pertinenze idrauliche demaniali: somme incassate dal bilancio regionale (€)

Anno	Importo €
2007	4.643.000
2008	3.160.000
2009	3.313.000
2010	3.961.637
2011	4.060.735
2012	4.282.056
2013	4.232.371
2014	3.722.171

Il servizio idrico integrato, pur sottratto alla competenza diretta della Regione, è essenziale per la protezione dei corpi idrici. Se, di fatto, rappresenta una quota marginale della pressione quantitativa (circa il 5% dei consumi), esso è d'altro canto determinante come pressione qualitativa e pertanto per il raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque. Basti dire che nel Programma Operativo Regionale elaborato per la pianificazione distrettuale 2010-2015, il fabbisogno d'investimenti stimati a carico del S.I.I. ammontavano a circa 700 milioni di Euro.

Con il recente passaggio sotto il controllo dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) si sono poste le basi per ricondurre la gestione del sistema su basi coordinate ed efficienti; l'Autorità ha tra l'altro posto nei nuovi schemi tariffari, voci corrispondenti ai costi ambientali e della risorsa, in linea con i concetti della pianificazione ex Direttiva 2000/60. È indispensabile che la pianificazione d'ambito, soprattutto per la determinazione del fabbisogno d'investimenti infrastrutturali, tenga adeguato conto - oltre ai parametri di servizio - del fabbisogno connesso agli obiettivi di qualità determinati dalla pianificazione regionale e distrettuale secondo gli indirizzi che il programma specificherà.

Non sono ancora disponibili i dati di ricognizione sull'intero sistema rilevati dall'AEEGSI. Tuttavia, per dare un'idea della rilevanza economico-finanziaria del servizio idrico integrato, possiamo citare un'indagine commissionata a Finlombarda dalla quale si ricava un quadro pressoché completo, riferito al periodo 2011 e riguardante gestioni che coprono il servizio per circa il 92% dei cittadini residenti in Lombardia.

Tab.10 - Ricavi delle vendite, volumi fatturati e costi di produzione

Servizi gestiti	Ricavi €/mc	Volumi fatturati (mc)	Costi €/mc
Gestori che si occupano dell'Intero Servizio idrico integrato	1,15	820.111.953	1,105
Gestori che si occupano solo di acquedotto e depurazione	1,11	3.966.414	1,192
Gestori che si occupano solo di acquedotto e fognatura	0,71	19.538.845	0,796
Gestori che si occupano del solo acquedotto	0,68	56.075.221	0,825

Il ricavo €/mc può essere qui considerato una proxy della tariffa media applicata.

Valore della produzione:

- valore totale: 903.838.370 Euro;
- di cui, valore della gestione caratteristica: 844.567.065 Euro;

Costi di produzione: 761.793.702 Euro

I dati evidenziano come la gestione integrata sia in grado di garantire anche l'ottimizzazione della gestione economica del servizio e come anche da questo punto di vista sia un traguardo indispensabile.

Il sistema dei consorzi di irrigazione e di bonifica è un nodo cruciale per la gestione efficiente della risorsa idrica. Fra il 2009 e il 2012, con la l.r. 31/2008 e la l.r. 25/2012, Regione Lombardia ha razionalizzato il sistema, ridelimitando i comprensori di bonifica e irrigazione e riducendo il numero dei consorzi. Il Programma Regionale di Sviluppo di questa legislatura prevede l'aggiornamento del vigente Piano generale di bonifica, d'irrigazione e di tutela del territorio rurale, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. VII/1179 del 16 febbraio 2005, e l'approvazione dei Piani comprensoriali, in conformità a direttive regionali che fanno riferimento ad aspetti quantitativi e qualitativi delle acque da distribuire e che prevedono l'adozione del bilancio idrologico comprensoriale. Va però osservato che al momento nessun piano comprensoriale è stato ancora approvato, a causa dell'azione di riordino dei consorzi di bonifica. Al fine di consentire valutazioni anche comparative sui risultati economico-finanziari delle gestioni locali, andrebbe perseguita una maggiore uniformità nella rappresentazione contabile per le diverse realtà consortili valutando l'opportunità di adottare il bilancio economico patrimoniale anziché quello finanziario.

Si riportano, a titolo esemplificativo, alcuni dati circa il bilancio complessivo del sistema dei consorzi, rilevati in occasione della stesura del primo Piano di Gestione del distretto idrografico del Po. Gli investimenti per le manutenzioni straordinarie, le opere, l'adeguamento e il potenziamento del sistema irriguo sono a carico sia del Piano Irriguo Nazionale, redatto dalle autorità statali e attuato con assegnazioni dirette ai consorzi locali, che del bilancio regionale.

Tab.10 – 22 Consorzi di Bonifica e irrigazione - Ricognizione delle entrate (€) anno 2009

N. contribuenti irrigazione	N. contribuenti Bonifica	N. totale con-tribuenti	Contributi bo-nifica	Contributi irri-gazione	Polizia idrau-lica	Altro
115.661	391.300	494.083	24.605.984	38.130.668	1.513.072	8.264.078

Totale contri-buti	Contributi Stato	Contributi Regione	Altre sovven-zioni	Totale sovven-zioni	Altre entrate	Totale entrate
72.513.802	6.333.250	4.459.862	2.468.605	13.326.570	16.832.169	102.607.688

La rilevanza economico-finanziaria di questi diversi sistemi è dunque notevole e non ci si potrebbe quindi esimere, anche a prescindere dagli obblighi di legge, dal procedere a una puntuale verifica del grado di efficacia ed efficienza con cui essi contribuiscono al "buon governo" delle risorse idriche, nell'interesse della comunità lombarda e del distretto padano.

L'urgenza di procedere in tal senso è però sottolineata dal quadro di obblighi e risultati attesi sempre più stringenti, messi in evidenza a livello nazionale ed europeo, anche per quanto riguarda la valutazione economica dei sistemi idrici.

Obiettivi e modelli di riferimento nel nuovo quadro europeo e nazionale

Alla chiusura del primo ciclo di pianificazione idrografica 2010 – 2015, l'Italia, le Autorità di Bacino e le Regioni hanno ricevuto dalla Commissione Europea consistenti e puntuali rilievi circa l'idoneità dei piani di gestione di bacino idrografico a conseguire gli obiettivi della Direttiva 2000/60 CE con un forte accento posto sull'analisi economica rimasta per lo più inevasa. La pianificazione deve essere concepita come una sintesi operativa per un ciclo sessennale di governo di un intero "sistema idrografico"; parametri e obiettivi ambientali, misure d'intervento, condizioni di convenienza economica e di fattibilità finanziaria, devono presentarsi come elementi tra loro coerenti e allineati in un percorso di attuazione di cui siano dati e verificabili tempi e risultati attesi. L'analisi economica deve perciò contribuire passo passo alla genesi e all'attuazione del piano.

- In particolare nel corso del sessennio il Programma deve prevedere i passi necessari per poter:
- Quantificare e distinguere l'impatto dei settori civile, industriale e agricolo sulla qualità delle acque.
 - Quantificare il corrispondente contributo ai costi di ripristino quali/quantitativo delle acque e degli ambienti acquatici.
 - Indicare se e come siano rappresentati i costi ambientali (controllo del danno) e i costi della risorsa (efficienza allocativa) nelle tariffe idriche.
 - Definire e indirizzare politiche orientate all'efficienza, al risparmio idrico e al superamento dei sussidi incrociati.

Anche le condizionalità "ex-ante" poste dai Regolamenti Comunitari per l'accesso ai fondi strutturali europei 2014-2020 contribuiscono a rendere più pressante la necessità di riorganizzare e coordinare la varietà di soggetti nazionali e locali coinvolti nel governo delle risorse idriche. Tali condizionalità chiedono di dimostrare l'esistenza di politiche e di strumenti di gestione idonei ad aumentare efficienza e risparmio idrico in sinergia con gli obiettivi e con le pratiche finalizzate alla qualità dei corpi idrici.

Con il Decreto n. 39 del 24 febbraio 2015, concernente i "criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa (ERC in sigla) per i vari settori d'impiego dell'acqua" anche il Ministero dell'Ambiente ha fornito indicazioni su come sviluppare l'analisi economica propedeutica ai piani e ai programmi distrettuali e regionali di tutela delle acque.

La regola generale per la copertura (internalizzazione) di tali costi è l'imputazione al soggetto che utilizza la risorsa idrica, che riceve uno specifico servizio idrico, che è comunque responsabile della necessità di procedere a un'azione o servizio di risanamento dei corpi idrici.

- Il DM n. 39/2015 fornisce inoltre un elenco essenziale degli usi e dei servizi idrici sui quali deve concentrarsi l'analisi economica:
- Usi potabile, per la produzione forza motrice (idroelettrico), agricolo d'irrigazione, industriale, di estrazione per le acque minerali e termali, ogni altro uso che l'Autorità competente, in sede di pianificazione di bacino, ha identificato come significativo (ittioigenico, navigazione, balneazione, innevamento artificiale, ecc.).
 - Servizi idrico integrato, idrico industriale, idrico di irrigazione, di regolazione dei laghi Maggiore, di Como, d'Iseo e di Garda, di gestione degli invasi e di altre opere di laminazione, accumulo, adduzione e/o vettoriamiento delle acque, di gestione della rete e delle opere di bonifica ai fini di difesa idraulica e di presidio idrogeologico, di gestione dei corsi d'acqua naturali e delle opere idrauliche, multisettoriale.

- Per quanto riguarda la copertura dei costi, il decreto fornisce precise indicazioni, ancorché non esaustive, sia sugli strumenti di regolazione e di azione, quali:
- politiche dei prezzi (es. canoni, tariffe);
 - strumenti fiscali (es. tasse, tributi, contributi);
 - fissazione di obblighi normativi a vigente di settore o da disciplinare di concessione (es. rilasci di DMV, scale di risalita dei pesci, riqualificazione fluviale, ecc.) ed altri obblighi normativi imposti da situazioni contingenti (es. maggiori rilasci in alveo, ecc.),
- sia sulle fonti potenziali della raccolta finanziaria, quali:
- quota parte dei canoni di concessione per la derivazione d'acqua;
 - quota parte dei canoni per le autorizzazioni e le licenze idrauliche;

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

- quota parte dei canoni di concessione per occupazione delle aree del demanio idrico, o di concessione, autorizzazione e licenza sul demanio di bonifica;
- tariffe del servizio idrico integrato e di quello idrico industriale;
- contributi irrigui, contributi di bonifica destinati allo scolo e alla difesa idraulica nonché al presidio idrogeologico, contributi per il recapito di scarichi nei canali di bonifica ecc.

Per quanto riguarda specificamente le misure da intraprendere, ai fini della copertura degli ERC nell'ambito degli usi idrici irrigui, si considereranno le indicazioni che emergeranno dal gruppo di lavoro coordinato dal Ministero per le Politiche Agricole e Forestali in tema di realizzazione di un sistema di misurazione degli impieghi idrici in agricoltura, in coerenza con le osservazioni indirizzate all'Italia nell'ambito della procedura EU Pilot 7304/2015.

Caratterizzare in modo più stringente l'analisi economica

L'analisi economica deve assumere nella pianificazione idrica territoriale una valenza "gestionale". Scopo del Piano di Gestione idrografico distrettuale e dei documenti di programmazione con questo coordinati a scala regionale, è dichiarare quali obiettivi ambientali saranno raggiunti, in quali tempi e con quali risorse. Perciò l'analisi economica del Piano deve contribuire a disegnare una sorta di "budget idrico", nel quale siano rappresentati, quanto meno, tutti i costi causati da attività di significativo impatto sull'ambiente acquatico, le compensazioni economiche di quei costi e le strategie di copertura appropriate ed efficaci (tariffe, canoni, contributi, tasse, sussidi ecc.).

Lo schema gestionale alla base del sistema dovrebbe sempre più avvicinarsi ad un ciclo di auto-mantenimento ambientale ed economico ("l'acqua paga l'acqua"), nel quale i flussi di cassa generati dagli usi idrici siano reinvestiti sull'acqua almeno nella misura necessaria a garantirne la protezione e la riproduzione entro margini di sostenibilità.

L'analisi economica per il programma di tutela delle acque dovrà dunque sviluppare livelli di analisi in grado rispondere alle premesse su richiamate, sviluppando i seguenti ambiti:

- Contesto socio-economico regionale: illustrazione dell'assetto e delle dinamiche socio-economiche della Lombardia, attraverso "descrittori" (dati numerici, indicatori, parametri ecc.) idonei a informare circa la presenza e il livello di attività dei principali fattori di pressione ambientale, avvalendosi per quanto possibile anche di dati che consentano di rafforzare la percezione "dinamica" degli eventi rilevati (dati in serie storica, previsioni disponibili ecc.) e di formulare previsioni.
- Economia delle risorse e dei servizi idrici, con l'esposizione e la valutazione di dati corrispondenti alle variabili economiche rilevanti per l'economia dell'acqua (prezzi, costi, volumi scambiati, investimenti ...) e, ove sia opportuno, degli ambienti naturali connessi; particolare rilevanza dovrà essere data all'esame degli "usi" e dei "servizi" idrici, come individuati nel documento ERC o comunque in rapporto alla significatività che le diverse tipologie rivestono per la regione; si potranno esaminare le grandezze rilevanti per il bilancio economico-finanziario del ciclo idrico (entrate/uscite) e per la protezione degli ambienti acquatici: sia quelle dirette (es. costo delle misure programmate), sia quelle indirette (redditi pro-capite o familiari, incidenza e comparazione dei livelli tariffari ecc.); compatibilmente con le informazioni disponibili, si cercherà anche di tracciare il quadro delle spese ambientali (principalmente di fonte pubblica) e in particolare quelle destinate alla protezione delle risorse idriche e degli ambienti connessi.
- In continuità con i passi che precedono, si potranno poi esporre più approfondite valutazioni economiche e finanziarie sui dati di conoscenza conseguiti, in primo luogo sulle condizioni di sostenibilità degli obiettivi ambientali e del programma di misure elaborato ai fini della pianificazione distrettuale; e in senso più esteso circa le politiche idriche adottate o da adottare, con riferimento anche alla manovra dei prezzi come richiesto dalla Direttiva Quadro.

3. LE CRITICITÀ RISCONTRATE

In Lombardia il perseguimento di obiettivi di tutela e gestione sostenibile delle risorse idriche e del territorio ad esso connesso presenta numerosi elementi di criticità. In particolare, la situazione ambientale e territoriale ha favorito un'elevata concentrazione di popolazione e di attività in specifiche aree, talvolta caratterizzate da elementi di vulnerabilità o comunque non in grado di sostenere le pressioni esercitate.

Dal monitoraggio ambientale effettuato emerge ancora una forte situazione di degrado delle acque per quasi metà dei corpi idrici superficiali e per la quasi totalità di quelli sotterranei.

Dal quadro conoscitivo noto e dalle esperienze di attuazione della normativa e della pianificazione regionale in materia di risorse idriche emergono criticità riconducibili a:

- Caratteristiche territoriali e del tessuto socio-produttivo regionale, quali:
 - Elevati apporti inquinanti da fonti puntuali e diffuse, spesso non compatibili con la capacità di carico sostenibile dagli ecosistemi acquatici, con la conseguente difficoltà a garantire la fornitura di acqua per gli usi più esigenti dal punto di vista qualitativo.
 - Intenso sfruttamento delle risorse idriche, con fenomeni di squilibrio nella disponibilità e impatti negativi sui corsi d'acqua e localmente sulle falde sotterranee.
 - Diffuso e rilevante grado di alterazione idromorfologica dei corpi idrici, conseguente alle opere di trasformazione del territorio (per la regimazione delle acque e la difesa del suolo, l'infrastrutturazione per la mobilità, l'espansione delle aree urbanizzate o destinate ad uso agricolo).
- Incompleta attuazione del servizio idrico integrato con conseguente:
 - mancata realizzazione di economie di scala;
 - mancata impostazione, sia dal punto di vista economico-finanziario che tecnico-ambientale, dei programmi d'intervento necessari per consentire di affrontare in modo organico i problemi legati al deficit infrastrutturale;

- o presenza di livelli qualitativi di servizio notevolmente disomogenei sul territorio;
- o attivazione di procedure di infrazione in atto riguardanti il mancato rispetto della direttiva 91/271/CE.
- Insufficiente integrazione tra le pianificazioni settoriali regionali che hanno influenza sul sistema delle acque e tra le normative che disciplinano tematiche ad esso interconnesse.
- Insufficiente attuazione, negli strumenti di pianificazione territoriale locale, della pianificazione regionale per la tutela delle acque.
- Frammentazione delle competenze e insufficiente coordinamento tra i soggetti deputati allo sviluppo e all'attuazione delle pianificazioni.
- Frammentazione, incompletezza o incertezza delle conoscenze sul sistema delle acque e sulle pressioni che gravano su di esse, con particolare riferimento, in ordine di priorità:
 - o ai quantitativi di acque realmente prelevate dalle captazioni superficiali e sotterranee e alla variazione temporale degli stessi;
 - o alla ricognizione digitalizzata delle infrastrutture di acquedotto, fognatura e depurazione;
 - o allo stato di efficienza delle reti fognarie e dell'impatto delle perdite sulle acque sotterranee e degli scarichi di sfioratori di piena;
 - o agli scarichi e rilasci di sostanze inquinanti e pericolose da fonti diffuse e puntuali;
 - o allo stato qualitativo e quantitativo dei corpi idrici;
 - o alle dinamiche di interazione tra le acque superficiali e sotterranee;
 - o allo stato idromorfologico dei corpi idrici superficiali;
 - o alla relazione tra stato dei corpi idrici e stato degli ecosistemi acquatici e terrestri da essi dipendenti;
- Mancanza di sufficienti informazioni e normative specifiche per una completa attuazione del principio di recupero dei costi.
- Mancanza di consolidata applicazione di metodologie di valutazione dell'impatto degli interventi infrastrutturali rispetto alle condizioni idromorfologiche.
- Mancanza di un adeguato sistema di monitoraggio della pianificazione sulle risorse idriche in termini di valutazione dell'impatto delle misure e degli interventi definiti per il raggiungimento degli obiettivi, al fine di valutarne l'adeguatezza e permettere le tempestive correzioni.

4. GLI OBIETTIVI STRATEGICI

La Regione Lombardia, coerentemente con quanto previsto dal Programma Regionale di Sviluppo della X legislatura nonché dalla normativa europea e nazionale, sviluppa una politica volta all'uso sostenibile del sistema delle acque, valorizzando e tutelando la risorsa idrica in quanto bene comune, garanzia non solo di conservazione di un patrimonio che presenta elementi unici, ma anche di sviluppo economico sociale.

Tenendo conto degli obiettivi già adottati col PTUA 2006 e delle esigenze evidenziate dai recenti indirizzi europei e in piena coerenza con l'evoluzione della pianificazione di distretto idrografico padano, è richiesto il perseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

- promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
- assicurare acqua di qualità, in quantità adeguata al fabbisogno e a costi sostenibili per gli utenti;
- recuperare e salvaguardare le caratteristiche ambientali degli ambienti acquatici e delle fasce di pertinenza dei corpi idrici;
- promuovere l'aumento della fruibilità degli ambienti acquatici nonché l'attuazione di progetti e buone pratiche gestionali rivolte al ripristino o al mantenimento dei servizi ecosistemici dei corpi idrici.
- ripristinare e salvaguardare un buono stato idromorfologico dei corpi idrici, contemperando la salvaguardia e il ripristino della loro qualità con la prevenzione dei dissesti idrogeologici e delle alluvioni.

Il conseguimento di tali obiettivi richiederà che il Programma si orienti prioritariamente sulle seguenti linee d'indirizzo:

- Tutela delle acque sotterranee, per la loro valenza in relazione all'approvvigionamento potabile attuale e futuro, nonché di tutti i corpi idrici superficiali destinati al prelievo ad uso potabile.
- Tutela delle acque lacustri, in relazione alla loro molteplice valenza relativa all'utilizzo a scopo potabile, al mantenimento della presenza di specie acquatiche di interesse economico nonché alla balneazione.
- Raggiungimento e mantenimento dell'equilibrio del bilancio idrico per le acque superficiali e sotterranee, identificando in particolare le aree sovra sfruttate.
- Assicurazione della sinergia di obiettivi e misure con le politiche di conservazione della fauna e degli habitat previsti dai piani di gestione delle aree SIC/ZPS e di quelli relativi alle aree protette istituite ai sensi della legge n. 394 del 6 dicembre 1991.
- Attuazione delle misure necessarie affinché siano arrestate o gradualmente eliminate le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze pericolose prioritarie e sia ridotto l'inquinamento causato dalle sostanze prioritarie e dagli inquinanti specifici che contribuiscono a determinare uno stato ecologico non buono dei corpi idrici.
- Applicazione dei principi d'invarianza idraulica ed idrologica e, in generale, di sistemi di gestione sostenibile del drenaggio urbano.
- Aumento di consapevolezza, conoscenza e competenza tra la cittadinanza e tra tutti gli operatori pubblici e privati.
- Aumento dell'efficacia delle attività di controllo e monitoraggio, anche mettendo a rete tutti i soggetti che a diverso titolo sono tenuti o sono disponibili a svolgere attività di sorveglianza.
- Mantenimento di un deflusso minimo vitale nei corsi d'acqua superficiali, che garantiscano il mantenimento delle condizioni di funzionalità e di qualità degli ecosistemi interessati, in coerenza con gli indirizzi europei sul mantenimento del flusso ecologico.
- Attuazione di un pieno recupero dei costi ambientali e dei costi relativi alla risorsa idrica, secondo il principio "chi inquina paga", mediante l'applicazione di politiche dei prezzi dell'acqua che ne incentivino un uso efficiente e tenendo conto delle conseguenti ripercussioni sociali, ambientali ed economiche.

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

Al fine di perseguire la maggiore efficacia ed efficienza possibile nell'attuazione delle linee di indirizzo, è inoltre necessario che la politica regionale in materia di tutela e gestione delle acque sia fondata sulla piena integrazione con le altre politiche settoriali che possono avere interazione con esse.

5. GLI INDIRIZZI PER LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Tenuto conto degli obiettivi strategici e delle linee d'indirizzo prioritarie, il Programma contiene:

- la caratterizzazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei;
- lo stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei e le modalità per il loro monitoraggio;
- l'individuazione e delimitazione delle aree protette;
- l'analisi delle pressioni e degli impatti;
- gli obiettivi ambientali da perseguire e il divario rilevato tra questi e lo stato attuale;
- le misure necessarie al superamento di tale divario e al conseguente raggiungimento degli obiettivi;
- elementi per lo sviluppo dello strumento di programmazione negoziata relativi a specifici sottobacini.

5.1 Corpi idrici superficiali e sotterranei

Premettendo che la Direttiva Quadro Acque stabilisce che gli Stati Membri attuino le misure necessarie per impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici, sono secondariamente definiti quei criteri fondamentali, recepiti nel d.lgs. 152/06, per l'individuazione dei corpi idrici, quali elementi distinti e significativi di acque superficiali e sotterranee, che devono essere classificati al fine di stabilire e adottare le misure necessarie al raggiungimento o al mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale.

Il Programma individua quali corpi idrici quelli che presentano le seguenti caratteristiche:

- Corpi idrici superficiali
 - o laghi aventi superficie $\geq 0,2 \text{ km}^2$ e invasi aventi superficie $\geq 0,5 \text{ km}^2$;
 - o corsi d'acqua con superficie del bacino scolante $\geq 10 \text{ km}^2$;
 - o laghi aventi superficie inferiore a $0,2 \text{ km}^2$ e corsi d'acqua con bacino idrografico di superficie minore di 10 km^2 nel caso di:
 - ambienti di particolare rilevanza paesaggistico-naturalistica,
 - ambienti individuati come siti di riferimento,
 - corpi idrici che, per il carico inquinante, possono avere un'influenza negativa rilevante per gli obiettivi stabiliti per altri corpi idrici ad essi connessi.
- Corpi idrici sotterranei:
 - o tutti i volumi distinti di acque sotterranee contenute da uno o più acquiferi e comunque tutti i corpi idrici da cui sono estratti più di $10 \text{ m}^3/\text{giorno}$ di acqua per uso potabile, attuale o futuro e i corpi idrici che forniscono mediamente più di $100 \text{ m}^3/\text{giorno}$.

e ne designa la natura distinguendo tra naturale, artificiale o altamente modificato.

Il Programma provvede a caratterizzare i corpi idrici significativi mediante la valutazione dello stato qualitativo e un'attenta analisi degli aspetti quantitativi, tenendo conto degli effetti prevedibili sulla disponibilità delle risorse idriche conseguenti ai cambiamenti climatici.

Al fine di valutare le idonee misure di tutela delle sorgenti presenti in ambito collinare e montano, tenuto conto della significatività che rivestono in diversi ambiti locali, il Programma dettaglia la perimetrazione degli acquiferi carsici da cui originano sorgenti captate per consumo umano o ad esso destinabili e individua le azioni necessarie per il miglioramento delle conoscenze nella restante parte del territorio montano e collinare.

5.2 Monitoraggio qualitativo e quantitativo

La rete di monitoraggio regionale ha lo scopo di consentire la migliore conoscenza dello stato delle acque e la valutazione delle misure di risanamento intraprese in riferimento agli obiettivi fissati.

Sulla base della rete di monitoraggio è stata operata la classificazione dei corpi idrici, ai sensi del D.lgs. 152/06, relativamente allo stato ecologico e chimico per le acque superficiali e allo stato chimico e quantitativo per le acque sotterranee.

Il cambio di approccio di monitoraggio, previsto dal recepimento della DQA, ha richiesto un adeguamento dello stesso in conformità alle nuove disposizioni. Tra gli elementi innovativi i principali sono riferiti alla richiesta di monitoraggio di nuove componenti ambientali (p.e. elementi biologici, idromorfologici) e all'adeguamento sotto il profilo analitico del monitoraggio di sostanze inquinanti per il rispetto di standard di qualità più restrittivi. A questo riguardo occorre superare dal punto di vista operativo, alcuni ritardi ancora presenti ed adeguare le modalità al quadro normativo date le recenti evoluzioni.

Sulla base delle esperienze maturate nell'ultimo sessennio, per adeguare il monitoraggio alle esigenze di una migliore conoscenza dello stato delle acque e agli obiettivi ambientali fissati, il Programma stabilisce, in accordo con l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente:

- criteri, modalità e tempi per l'ottimizzazione dello stesso, evidenziando le opportune azioni per eliminare le carenze riscontrate;
- modalità per la pubblicazione e la messa a disposizione dei dati raccolti;
- modalità per il coordinamento con le Regioni confinanti del monitoraggio dei corpi idrici comuni.

5.3 Aree protette

Il programma contiene l'individuazione cartografica delle aree alle quali è stata attribuita una protezione speciale, in base alla specifica normativa comunitaria e nazionale, al fine di proteggere le acque superficiali e sotterranee ivi contenute o di conservarne gli habitat e le specie presenti che dipendono direttamente dall'ambiente acquatico.

In particolare contiene l'individuazione di:

Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano

Per mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, il Programma opera l'individuazione delle aree di salvaguardia di cui all'articolo 94, comma 1 del d.lgs. 152/2006, nelle quali devono essere adottate le opportune misure relative alla destinazione del territorio interessato e le limitazioni e le prescrizioni relative agli insediamenti e alle attività antropiche. Tale individuazione è aggiornata su segnalazione delle Autorità d'ambito, con modalità che saranno definite da indirizzi regionali.

Al fine di assicurare la protezione del patrimonio idrico, anche se non ancora utilizzate per il consumo umano, il Programma individua le aree di protezione delle acque sotterranee, di cui all'art. 94, comma 8 del d.lgs. 152/06.

Aree designate come acque di balneazione

Il Programma individua i corpi idrici destinati alla balneazione, rispetto ai quali prevede le opportune misure di tutela relative alla qualità delle acque anche in funzione del raggiungimento degli obiettivi previsti dal d.lgs. 30 maggio 2008, n. 116, relativo alla gestione della qualità delle acque di balneazione.

Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico

Il Programma individua i corpi idrici destinati da designare quali aree destinate alla protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico, in funzione della presenza di attività di pesca professionale.

Aree sensibili ai sensi della direttiva 271/91 CE e dell'art. 91 del d.lgs. 152/06

Il Programma provvede ad aggiornare la designazione delle aree sensibili secondo i criteri stabiliti dalla normativa comunitaria e nazionale.

Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola ai sensi della direttiva 676/91 CE e dell'art. 19 del d.lgs. 152/06

Il Programma prevede il riesame e l'eventuale aggiornamento della designazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola.

Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie

Il Programma individua le aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali è importante mantenere o migliorare lo stato delle acque e rispetto alle quali dovrà essere valutata per i corpi idrici ad esse interrelati l'utilità di obiettivi di qualità più stringenti, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti dalle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE.

Individua inoltre, in coordinamento con gli strumenti normativi e di pianificazione regionali in materia di aree naturali protette, le idonee modalità affinché gli strumenti di pianificazione per la gestione di tali aree siano integrati con gli obiettivi e le misure di tutela pertinenti.

Ai fini della designazione delle aree, il Programma considera i parchi naturali nazionali e regionali, i siti appartenenti alla rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 79/409/CEE, le riserve naturali statali e regionali e le zone umide individuate in attuazione della convenzione di Ramsar.

Aree vulnerabili da prodotti fitosanitari

Il Programma valuta, tenendo conto in particolare di quanto previsto dalle norme regionali di attuazione del Piano nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, la necessità di individuare aree vulnerabili da prodotti fitosanitari e di definire conseguenti misure di mitigazione.

5.4 Analisi delle pressioni

Il Programma, in coerenza con le scelte metodologiche definite nel Progetto di Piano di Gestione del distretto idrografico del Po, approfondisce, individua e valuta le pressioni e gli impatti significativi esercitati dalle attività antropiche sulle acque superficiali e sotterranee, con riferimento a:

- inquinamento prodotto da fonti puntuali;
- inquinamento prodotto da fonti diffuse;
- pressioni sullo stato quantitativo delle acque, mediante la ricognizione dei dati di concessione e prelievo effettivo e l'aggiornamento dei bilanci idrologici e idrogeologici per le acque superficiali e sotterranee, valutando la ripartizione degli usi in atto.

Sulla base della valutazione delle pressioni significative, il Programma elabora l'analisi integrata dei diversi fattori che concorrono a

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

determinare lo stato di qualità ambientale dei corpi idrici, al fine di supportare meglio la programmazione per assicurare il miglior rapporto costi benefici nella definizione delle misure per il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale. L'analisi sarà integrata anche a scala territoriale, in particolare implementando le analisi alla scala di sottobacino, prioritariamente con riferimento alle esperienze dei Contratti di Fiume.

Tenendo conto delle lacune conoscitive che incidono sulla capacità descrittiva dell'analisi, il Programma indica gli ambiti prioritari in cui migliorare la comprensione delle relazioni tra pressioni e impatti nonché la comprensione dei processi fisici, chimici e biologici alla base della veicolazione degli inquinanti.

5.5 Obiettivi di qualità da perseguire

Il Programma indica gli obiettivi di qualità da perseguire per ciascun corpo idrico, definiti tenendo conto di:

- obiettivi strategici della Regione;
- obiettivi previsti in linea generale dalla Direttiva 2000/60 CE e dalla parte III del d.lgs. 152/2006;
- ulteriori obiettivi definiti dal Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po.

Per i corpi idrici per i quali, al momento dell'adozione del presente Atto, non sono conseguiti gli obiettivi generali previsti dalla direttiva 2000/60 CE, come articolati nel Piano di gestione distretto idrografico del Po del 2010, il Programma articola i tempi di raggiungimento rispetto alle scadenze del 2021 e 2027, in funzione dello stato ambientale attuale, delle risultanze dell'analisi delle pressioni nonché delle valutazioni di fattibilità tecnica, economica ed ambientale del raggiungimento e mantenimento degli obiettivi medesimi.

Il Programma fissa altresì gli obiettivi ambientali per i corpi idrici su cui insistono le aree protette richiamate al precedente paragrafo.

Inoltre, data la strategicità e sensibilità degli ambienti lacustri, il Programma aggiorna gli obiettivi sulle concentrazioni di nutrienti (fosforo) nelle acque.

In termini generali il Programma prevede altresì orientamenti e criteri per la valutazione dello stato ambientale e la tutela complessiva del patrimonio idrico lombardo.

5.6 Misure per il raggiungimento degli obiettivi

In conformità a quanto previsto dalla normativa comunitaria e regionale e alle misure espresse all'interno del Piano di Gestione del Po, nel seguito si elencano i campi di applicazione delle misure sulle quali il Programma deve articolare il necessario dettaglio al fine di raggiungere gli obiettivi di qualità della pianificazione.

5.6.1 Misure per la gestione degli acquedotti, dei reflui urbani e delle acque meteoriche di dilavamento

Le procedure d'infrazione comunitaria dettano una priorità d'intervento indiscutibile, ma il grado di sviluppo delle infrastrutture del servizio idrico integrato deve essere commisurato, oltre al rispetto degli standard previsti dalla normativa nazionale e comunitaria, anche alle esigenze di riduzione degli inquinanti immessi nell'ambiente a un livello tale da non pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale.

In tema di gestione del servizio di acqua potabile il programma indicherà obiettivi di riduzione delle perdite di rete che, pur se mediamente rilevate in misura inferiore alla media nazionale, rappresentano uno spreco di risorsa idrica, oltre ad una diseconomia, se si considerano i costi sostenuti per il prelievo e la potabilizzazione dell'acqua dispersa nella fase di trasporto.

Con particolare riferimento alle infrastrutture per la gestione dei reflui urbani, molte sono le criticità che hanno ricadute negative sulle potenzialità di contenimento dell'apporto di sostanze inquinanti nei corpi idrici superficiali e sotterranei, quali:

- l'eccesso di carico idraulico in arrivo ai depuratori che causa sia il malfunzionamento degli sfioratori di piena con l'immissione di inquinanti in ambiente veicolata dalle acque di sfioro, sia la riduzione della capacità di abbattimento dei carichi inquinanti da parte degli impianti;
- l'obsolescenza delle reti fognarie che comporta un fenomeno di perdite diffuse di nutrienti e inquinanti;
- le insufficienze strutturali, tecniche e gestionali di una parte di impianti di depurazione che impediscono il miglioramento dell'efficacia del processo.

Inoltre è necessario prevedere un'integrazione tra la pianificazione del servizio idrico integrato e quella comunale al fine di coordinare e confrontare gli sviluppi territoriali con quelli infrastrutturali.

Innanzitutto il Programma indica gli agglomerati, compresi quelli con carico generato inferiore a 2.000 AE, che, oltre a quelli interessati dalle procedure d'infrazione, devono vedere il completamento delle infrastrutture al fine della loro piena conformità alle disposizioni della normativa europea, statale e regionale.

Inoltre, il Programma individua i corpi idrici, i bacini idrografici o le porzioni di territorio regionale per i quali rivestono carattere prioritario le azioni finalizzate all'efficientamento del ciclo della depurazione garantendo un concreto processo di riduzione degli elementi di pressione che tale sistema esercita nei diversi bacini drenanti. Tali azioni saranno rivolte prioritariamente a:

- il completamento degli strumenti di conoscenza delle infrastrutture (rilievi, digitalizzazione, modellazione) e la puntuale individuazione delle criticità;
- il distoglimento delle acque parassite dalle reti al fine di ridurre il carico idraulico anche mediante interventi di ammodernamento;
- l'individuazione delle situazioni di eccesso dei volumi di acque di drenaggio urbano convogliate nelle reti fognarie;
- la ripianificazione degli sfioratori di piena al fine di minimizzare gli impatti qualitativi e quantitativi sui corpi idrici recettori, nonché la loro implementazione tecnica e gestionale;
- l'implementazione tecnica, infrastrutturale e gestionale degli impianti di depurazione per accrescere il livello di abbattimento dei nutrienti e degli inquinanti;

Il Programma individua misure volte a ottimizzare l'esercizio delle funzioni di rilascio delle autorizzazioni allo scarico in corpo idrico superficiale, in modo che l'esercizio di tale competenza sia svolto tenendo in debita considerazione sia le necessità di tutela e miglioramento della qualità delle acque evidenziate dai monitoraggi condotti da ARPA, sia la prevenzione e riduzione del rischio idraulico.

Il Programma contiene pertanto indirizzi per commisurare i valori limite allo scarico e, conseguentemente, le tecnologie di trattamento dei reflui domestici, urbani e industriali e le tecnologie produttive ai suddetti fabbisogni di tutela e miglioramento, anche in relazione alla portata e alla natura del corpo idrico recettore, e, ove necessario, per supportare l'individuazione di valori limite ad hoc per specifiche situazioni ambientali.

5.6.2 Misure riguardanti l'integrazione con la pianificazione per lo sviluppo rurale e le pressioni di origine agro-zootecnica

Il settore agro-zootecnico costituisce sia una rilevante fonte d'impatto sulla qualità e quantità delle risorse idriche sia un elemento importante nel mantenimento dell'equilibrio ambientale del territorio regionale. Il suo sviluppo, secondo logiche di integrazione con la pianificazione per la tutela quali-quantitativa delle risorse idriche e col mantenimento e ripristino dei servizi ecosistemici svolti dai corpi idrici, è al contempo una necessità e un'opportunità per la Lombardia.

Il Programma contribuisce a indirizzare le politiche agricole con particolare riferimento:

- alla coerenza tra programmazione delle misure del piano di sviluppo rurale e di quelle previste dal Programma operativo nazionale infrastrutture irrigue con gli obiettivi fissati per i corpi idrici;
- alla graduale riduzione ed eliminazione dell'uso di sostanze prioritarie pericolose nei trattamenti fitosanitari e alla progressiva riduzione dell'uso e alla mitigazione dei rischi derivanti dall'uso di prodotti fitosanitari pericolosi per l'ambiente acquatico;
- all'aumento nell'efficienza dell'uso dei fertilizzanti minerali e organici e all'adozione di efficaci misure di mitigazione della dispersione di azoto e fosforo verso le acque superficiali e sotterranee;
- alla salvaguardia e all'aumento dei servizi ecosistemici svolti dai reticoli di irrigazione e bonifica e dalla vegetazione presente nelle fasce perfluviali nonché dai sistemi agroforestali, in particolar modo quelli che si sviluppano lungo i corsi d'acqua;
- all'ammodernamento delle infrastrutture per la distribuzione e l'utilizzo delle acque a scopo irriguo e all'incentivazione di pratiche gestionali volte all'ottimizzazione e al risparmio dell'impiego delle risorse idriche;
- all'applicazione di buone pratiche di gestione forestale in territorio collinare-montano, come misura di prevenzione del dissesto dei versanti, anche in coerenza con le specifiche norme di attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI).

Inoltre Il Programma dovrà definire gli elementi di raccordo con il Piano generale di bonifica, irrigazione e tutela del territorio rurale, al fine di consentire un'opportuna integrazione tra le due pianificazioni.

5.6.3 Misure d'integrazione con le politiche di gestione dei siti contaminati e di gestione dei rifiuti

I Programmi Regionali di Bonifica delle Aree Inquinata e di Gestione dei Rifiuti, così come il PTUA, perseguono, tra l'altro, la tutela dei suoli e delle acque superficiali e sotterranee e la riduzione dell'inquinamento; le misure dei suddetti programmi costituiscono pertanto anche specifiche misure del PTUA e i rispettivi contenuti e strumenti attuativi devono necessariamente essere tra loro coerenti e integrati.

Relativamente agli elementi di integrazione con il Programma Regionale di Bonifica delle Aree Inquinata, l'integrazione tra le pianificazioni è in generale perseguita in fase di definizione dei criteri di priorità per la programmazione degli interventi di bonifica mediante l'assegnazione di un elevato valore alle necessità di tutela e risanamento di acque sotterranee destinate a utilizzo potabile.

Il PTUA definisce inoltre ulteriori specifici elementi d'integrazione, mediante:

- l'individuazione dei corpi idrici sotterranei in cui l'impatto determinato dalla presenza e/o diffusione di inquinanti provenienti da siti contaminati è fattore rilevante nel causare il mancato raggiungimento degli obiettivi ambientali nonché i corpi idrici o le porzioni di corpo idrico sotterraneo rispetto alle quali è particolarmente importante limitare o impedire la diffusione di inquinanti provenienti da siti contaminati, in relazione al rischio di contaminazione degli acquiferi profondi e, in generale, di quelli destinati ad approvvigionamento idropotabile, che devono essere considerati dal Programma Regionale di Bonifica delle Aree Inquinata ai fini dell'attribuzione delle rispettive priorità di intervento;
- l'effettuazione di elaborazioni dei dati della rete di monitoraggio delle acque sotterranee, idonee a consentirne l'utilizzo per le valutazioni di cui al punto precedente, ivi compresa l'analisi degli andamenti nel tempo delle concentrazioni degli inquinanti di interesse;
- il recepimento, al fine della valutazione degli obiettivi ambientali specifici per i corpi idrici, delle valutazioni e degli elementi conoscitivi derivanti dai Piani per l'inquinamento diffuso;
- l'integrazione dei criteri previsti dal Programma Regionale di Bonifica delle Aree Inquinata per la gestione delle acque sotterranee emunte nel corso di interventi di messa in sicurezza d'emergenza o di bonifica, con particolare riferimento al perseguimento degli obiettivi ambientali;

Il PTUA considera altresì gli interventi di bonifica e messa in sicurezza dei siti contaminati previsti dal Programma Regionale di Bonifica delle Aree Inquinata quali specifiche misure di tutela dei corpi idrici finalizzate al perseguimento degli obiettivi di qualità ambientale.

Relativamente all'integrazione con il Programma Regionale di Gestione Rifiuti, si evidenzia che, nella definizione dei criteri localizzativi degli impianti di gestione rifiuti e nell'attribuzione delle priorità di intervento sulle aree in cui sono presenti rifiuti abbondanti o discariche che richiedono interventi di messa in sicurezza, dovranno essere considerati elementi prioritari di attenzione il rischio di impatto dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati dal PTUA.

5.6.4 Misure di tutela e recupero delle condizioni di naturalità dei corpi idrici

Il mantenimento e il recupero di buone condizioni di naturalità dei corpi idrici sono importanti non solo per la tutela degli ecosistemi acquatici ma anche perché garanzia di mantenimento di tutti i servizi ecosistemici erogati dal reticolo idrico. Rappresentano inoltre una regola di gestione naturale delle piene e quindi concorrono in maniera importante alla riduzione della pericolosità e del rischio idraulico.

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

Al mantenimento di tali buone condizioni di naturalità concorrono un buono stato idromorfologico dei corpi idrici, il mantenimento di una buona qualità degli habitat e in generale di una buona funzionalità dei corpi idrici, delle fasce riparie e delle aree perfluviali circostanti.

Al fine di perseguire il mantenimento e recupero di tali condizioni, il Programma individua misure atte a favorire:

- il completamento del quadro conoscitivo relativo allo stato idromorfologico dei corpi idrici;
- la tutela e il recupero della funzionalità dei corpi idrici e delle aree perfluviali e perilacuali da alterazioni dello stato idromorfologico e degli habitat acquatici anche ai fini di svolgere la loro naturale funzione di rallentare la formazione e propagazione delle piene;
- il ripristino e mantenimento di condizioni di trasporto solido compatibili con una buona qualità morfologica;
- l'adozione di criteri e l'applicazione di buone pratiche per una gestione della vegetazione nelle fasce perfluviali e perilacuali compatibile con gli obiettivi ambientali;
- il ripristino della continuità longitudinale dei corsi d'acqua, mediante la rimozione degli impedimenti alla migrazione della fauna ittica e la realizzazione di apposite scale di risalita.

Il Programma prevede inoltre le necessarie misure vincolanti affinché sia salvaguardato il mantenimento della qualità ambientale di corpi idrici di particolare pregio e interesse, quali i corpi idrici di riferimento della rete di monitoraggio ARPA e i corpi idrici in stato ecologico elevato.

Relativamente alla realizzazione di nuove opere interferenti con il reticolo idrografico il Programma prevede indirizzi affinché, sia in fase di approvazione di infrastrutture per la mobilità, aree portuali e interventi di trasformazione territoriale di rilevante dimensione, sia in fase programmatica e progettuale, siano opportunamente considerati gli aspetti ambientali pertinenti, siano previsti gli opportuni interventi di mitigazione degli impatti, anche cumulati, e siano adottate pratiche di gestione compatibili con gli obiettivi ambientali.

Sul territorio regionale insistono numerosi invasi, in area collinare e montana, per l'accumulo di acqua destinata principalmente ad alimentare impianti idroelettrici. L'accumulo di sedimento all'interno degli invasi ha determinato nel tempo l'aumento della necessità d'interventi di rimozione/fluitazione del materiale depositato, al fine di recuperare e mantenere la capacità utile d'invaso.

Tali operazioni costituiscono una potenziale criticità per gli ecosistemi fluviali posti a valle; il Programma individua pertanto le idonee modalità di esecuzione e monitoraggio degli effetti delle operazioni di svasso, al fine di coniugare le esigenze di mantenimento della funzionalità degli invasi con la tutela dei corpi idrici interessati da queste infrastrutture.

Al fine di perseguire il buono stato ambientale rispetto alla componente fauna ittica il Programma individua, anche in accordo con il Programma Regionale della Pesca e dell'Acquacoltura, le opportune misure per la tutela del patrimonio ittico in un'ottica di sostenibilità, promuovendo interventi finalizzati al miglioramento ecologico, al recupero funzionale, al sostegno dei popolamenti ittici autoctoni. Il Programma valuta l'individuazione di misure volte al controllo delle specie invasive relativamente alle componenti biologiche oggetto di monitoraggio ambientale.

5.6.5 Misure d'integrazione con la pianificazione per la gestione del rischio idrogeologico

Al fine di integrare e ottimizzare l'attuazione delle politiche in materia di gestione dei rischi idrogeologici e di tutela e gestione delle acque, il Programma prevede misure finalizzate a indirizzare la programmazione e l'attuazione della realizzazione d'interventi di mitigazione dei rischi idrogeologici verso modalità compatibili con gli obiettivi ambientali, quali:

- l'applicazione di un approccio a scala di bacino nella programmazione e attuazione delle misure, strutturali e non, per la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico;
- l'adozione di criteri per la mitigazione dell'impatto sulla qualità morfologica dei corpi idrici privilegiando gli interventi non strutturali, utilizzando un approccio di riqualificazione fluviale nella programmazione e progettazione degli interventi e preservando le esistenti aree di laminazione naturale;
- l'adozione di criteri di salvaguardia delle fasce di mobilità fluviale.

Il Programma definisce altresì gli elementi d'integrazione e coordinamento con il Piano di gestione del rischio alluvioni, previsto dalla Direttiva 2007/60 CE e dal d.lgs. 49/2010. Si richiamano a titolo di esempio le specifiche misure previste per la gestione naturale delle piene a scala di sottobacino che potrebbero costituire anche specifiche misure del Programma.

5.6.6 Misure per la tutela quantitativa

L'art. 95 del d.lgs. 152/06 prevede che la tutela quantitativa della risorsa concorre al raggiungimento degli obiettivi di qualità attraverso una pianificazione delle utilizzazioni delle acque volta ad evitare ripercussioni sulla qualità delle stesse e a consentire un consumo idrico sostenibile.

Il Programma prevede opportune misure per la tutela quantitativa della risorsa, in coerenza con il Piano di Bilancio Idrico del distretto idrografico del Po.

Bilancio idrico

Il Programma, sulla base della ricostruzione del quadro conoscitivo attinente alla ricarica della falda, ai prelievi da acque sotterranee e superficiali e ai deflussi superficiali, identifica gli strumenti per l'individuazione delle situazioni di criticità per la tutela quantitativa delle risorse idriche superficiali e sotterranee.

A tale scopo definisce le informazioni che devono essere messe a disposizione dai titolari di concessioni di prelievo e adotta le necessarie misure per il completamento del quadro conoscitivo sullo stato quantitativo dei prelievi indicando in particolare le modalità di

implementazione degli strumenti per la misurazione dei prelievi reali secondo le dinamiche temporali idonee.

Il Programma prevede modalità per l'elaborazione dei bilanci idrologici e idrogeologici e dispone le opportune misure per il mantenimento o il ripristino dell'equilibrio del bilancio idrico delle acque superficiali e sotterranee.

In particolare, sulla base del rapporto fra disponibilità delle risorse e fabbisogni individuati, il Programma identifica le aree sovra sfruttate per le acque superficiali e sotterranee per le quali definire indirizzi per la concessione dell'uso delle acque e per il risparmio idrico, anche sulla base della valutazione delle possibilità di miglioramento nell'efficienza degli usi.

In considerazione dell'Intesa tra Regione Lombardia, Provincia di Sondrio e Autorità di bacino del fiume Po ai sensi dell'art. 57 c.1 del d.lgs. 112/98 affinché il Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) della provincia di Sondrio assuma il valore e gli effetti dei piani di settore in materia di tutela e gestione delle risorse idriche del 24 novembre 2010, il Programma individua le idonee modalità di coordinamento con il Bilancio idrico provinciale.

Misure di risparmio e riutilizzo

Il risparmio e il riuso dell'acqua, concorrendo alla razionale gestione della risorsa idrica, rappresentano in generale principi da promuovere, anche al fine della migliore tutela delle risorse idriche.

Nelle aree che presentano deficit di risorse nel rapporto fra disponibilità, fabbisogni ed usi in atto, anche a seguito dell'applicazione del Deflusso Minimo Vitale, il Programma adotta in via prioritaria i seguenti indirizzi volti a promuovere:

- il miglioramento dell'efficienza nell'utilizzo dell'acqua destinata all'uso irriguo, tenuto conto della stretta interconnessione tra irrigazione e ricarica delle falde;
- l'individuazione, tramite un'analisi puntuale dei flussi annuali di dati di utilizzo della risorsa (a seguito del miglioramento degli strumenti funzionali a tale scopo), delle imprese - settori e singole - verso cui attivare iniziative volte a modificare e innovare processi allo scopo di ridurre i consumi idrici.

Inoltre, per quanto riguarda le misure da adottare a seguito della delimitazione delle aree sensibili e dei relativi bacini drenanti, il Programma considera il riutilizzo in agricoltura delle acque reflue urbane depurate al fine di ridurre l'apporto di sostanze nutrienti ai corpi idrici, garantendo in ogni caso la qualità delle acque del reticolo minore e, in particolare, di quello irriguo.

Deflusso minimo vitale e flusso ecologico

Il mantenimento del deflusso minimo vitale (DMV), inteso come il deflusso che in un corso d'acqua naturale deve essere presente a valle delle captazioni idriche al fine di mantenere vitali le condizioni di funzionalità e di qualità degli ecosistemi interessati, è una delle misure chiave per la tutela quantitativa delle acque superficiali.

In Regione Lombardia, coerentemente con gli indirizzi a livello di distretto idrografico del fiume Po, il valore di DMV da rilasciare presso ogni derivazione superficiale è stato indicato in una "componente idrologica", il cui valore è stato fissato per tutti i corsi d'acqua al 10% della portata media naturale annua alla sezione di derivazione, a cui possono eventualmente applicarsi dei "fattori correttivi" che tengono in considerazione aspetti quali la morfologia, le dinamiche di interscambio fiume-falda, la presenza di aree protette o altre esigenze di tipo naturalistico, le esigenze di fruizione, la diluizione dei carichi inquinanti, la modulazione delle portate nei diversi periodi dell'anno e la continuità idraulica.

Già a partire dal 31 dicembre 2008 tutte le derivazioni sono soggette all'obbligo del rilascio della componente idrologica mentre è previsto che l'applicazione dei fattori correttivi avvenga a partire dal 2016. Per meglio coniugare le esigenze di tutela ambientale con gli utilizzi in essere della risorsa idrica, Regione Lombardia già dal 2008 ha promosso lo svolgimento di sperimentazioni, volte a definire valori di portata sito-specifici per tratti di corso d'acqua e per periodi dell'anno alternativi rispetto alla norma generale vigente.

Il Programma definisce le regole di applicazione dei fattori correttivi, al fine di garantire la sostenibilità ambientale degli usi e il soddisfacimento dei servizi ecosistemici erogati dai corsi d'acqua. Il Programma altresì valuta l'aggiornamento della disciplina del DMV, anche alla luce della definizione del flusso ecologico, riportata nei documenti europei di riferimento.

Il programma individua inoltre misure di tutela dei bacini montani, indicando soglie di portata non derivabili.

Attingimenti temporanei

La compresenza di numerosi attingimenti lungo un corso d'acqua caratterizzati da una discontinuità nei prelievi rende di difficile valutazione, sia in fase di rilascio dei permessi che in fase di monitoraggio e controllo, gli effetti derivanti da questa pratica di utilizzo delle acque, soprattutto in termini di impatto cumulato lungo il corso d'acqua.

Inoltre il ricorso a tale sistema dovrebbe essere considerato una pratica di soccorso emergenziale da attivare solo in quelle situazioni e contesti territoriali caratterizzati da effettiva impossibilità a ricorrere ad altri metodi di irrigazione.

Il Programma prevede perciò idonee modalità di disciplina di questa forma di prelievo, al fine di garantire la tutela dei corsi d'acqua, definendo i criteri che ne permettano l'attivazione solo nei casi di effettiva necessità e impossibilità accertata a soddisfare i fabbisogni irrigui mediante le reti gestite dai consorzi di irrigazione nonché gli idonei sistemi di controllo.

5.6.7 Misure d'integrazione con la pianificazione energetica

Il Programma prevede misure finalizzate all'integrazione fra l'attuazione delle politiche energetiche e il raggiungimento degli obiettivi strategici e di qualità previsti per i corpi idrici, in particolare:

- L'implementazione degli strumenti e delle metodologie per la valutazione dell'impatto delle derivazioni idroelettriche in termini di rischio di compromettere il raggiungimento dell'obiettivo di qualità dei corpi idrici.
- La massimizzazione del rapporto tra aumento della produzione di energia idroelettrica e contenimento degli impatti sull'ambiente. In molti casi la presenza di numerosi impianti di piccole dimensioni è molto impattante: appare preferibile incrementare la capacità produttiva concentrandola presso pochi impianti di dimensione significativa, alimentati da grandi derivazioni idriche, anziché in modo frammentato attraverso la creazione di numerosi piccoli impianti.

Il Programma individuerà i corpi idrici già soggetti a forte sfruttamento idroelettrico e ai conseguenti impatti affinché gli

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

strumenti di pianificazione regionali possano valutare le migliori strategie di sviluppo del settore.

- L'introduzione d'innovazioni tecnologiche per un aumento dell'efficienza nel parco idroelettrico esistente, all'interno del processo di riattribuzione delle concessioni esistenti.
- L'utilizzo dei sistemi di generazione di energia termica con pompe di calore alimentate ad acque di falda compatibile con le esigenze di tutela delle risorse idriche sotterranee.
- Indirizzi per lo sviluppo della produzione di energia idroelettrica da corsi d'acqua artificiali.
- Indirizzi per lo sviluppo di forme di recupero di calore e/o freddo da reti fognarie, scarichi di depuratori e reti acquedottistiche.

5.6.8 Misure per il recupero dei costi

La misura fondamentale da intraprendere è il calcolo dei costi ambientali e della risorsa generati dagli utilizzi idrici e dai servizi idrici, avvalendosi delle procedure e delle definizioni di cui al DM 39/2015 del Ministero dell'Ambiente, del Territorio e del Mare e dei pertinenti documenti guida elaborati in sede comunitaria.

Pervenire a tale calcolo richiede che siano rese disponibili tutte le informazioni appropriate allo scopo. È dunque necessario assumere una misura specifica che, verificato puntualmente quali informazioni siano indispensabili e quali soggetti le detengano, prescriva quali adeguamenti dei sistemi informativi o altre azioni pertinenti debbano essere predisposte, entro quali tempi e a carico di quali soggetti.

La formulazione di specifiche misure per il recupero dei costi, sulla base delle risultanze di cui alle precedenti due azioni, seguirà le opzioni richiamate dal citato Decreto ministeriale alla voce "internalizzazione dei costi".

Nello spirito di riconoscere alla risorsa idrica un valore economico adeguato alla sua importanza, è necessario che le risorse finanziarie destinate stabilmente al risanamento e alla protezione dei corpi idrici e degli ambienti connessi siano proporzionate ai cespiti generati dalle varie tipologie di concessione pubblica e che a tale scopo sia definito l'ordine di grandezza di tali risorse.

5.6.9 Misure di tutela delle acque destinate al consumo umano e alla balneazione

Il Programma, con riferimento alle aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano, definisce e aggiorna le misure di tutela della risorsa da adottarsi nelle aree di salvaguardia e nelle aree di protezione designate ai sensi dell'art. 94 del d.lgs. 152/06

Definisce altresì, rispetto ai corpi idrici designati come aree destinate alla balneazione, le misure necessarie affinché sia garantita una qualità delle acque compatibile con gli obiettivi previsti dal d.lgs. 30 maggio 2008, n. 116.

5.6.10 Misure per il contenimento dell'inquinamento causato da sostanze prioritarie e altri inquinanti specifici

Al fine di perseguire il raggiungimento di un buono stato delle acque e di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di riduzione dell'inquinamento causato dalle sostanze prioritarie e di eliminazione di emissioni, scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie previsti dalla direttiva 2000/60 CE e dal d.lgs. 152/06, il Programma, sulla base delle informazioni derivanti dal monitoraggio dello stato chimico ed ecologico delle acque e dalla redazione dell'inventario dei rilasci da fonte diffusa, degli scarichi e delle perdite di sostanze prioritarie:

- Dispone le necessarie attività di monitoraggio e controllo degli scarichi e degli usi delle sostanze che causano o possono causare il fallimento nel raggiungimento di un buono stato chimico o ecologico dei corpi idrici.
- Definisce le misure atte a perseguire gli obiettivi soprarichiamati, tenendo conto del grado di diffusione della presenza d'inquinanti e dell'intensità dei fenomeni d'inquinamento, delle migliori tecnologie disponibili e della possibilità di ricorrere a forme d'incentivazione per la riconversione delle pratiche agricole e dei processi produttivi.

Riguardo la riduzione dell'uso e del rischio connesso all'uso di prodotti fitosanitari, il Programma integra e attua le misure previste, a scala regionale, per l'attuazione del Piano nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

La diffusa presenza sul territorio regionale di un tessuto produttivo costituito in gran parte da piccole e medie imprese richiede una particolare attenzione nella definizione delle misure per il contenimento del rilascio d'inquinanti; tra queste è opportuno che si consideri l'opportuno raccordo con le politiche regionali di sostegno al sistema produttivo, coniugando competitività e sostenibilità ambientale.

Per questi fini si ritiene auspicabile massimizzare il collettamento dei reflui industriali in fognatura e migliorare la capacità di abbattimento dei microinquinanti da parte degli impianti di trattamento dei reflui urbani, nelle situazioni più critiche.

Il programma individua gli elementi rilevanti che le autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni e la disciplina regionale in materia dovrebbero considerare affinché sia garantita la necessaria sinergia con la pianificazione per la tutela delle acque.

5.6.11 Misure di adattamento ai cambiamenti climatici

Il Programma, sia per lo sviluppo della parte conoscitiva che nell'identificazione delle misure, tiene conto di quanto sviluppato sia a livello nazionale che regionale relativamente alle strategie di adattamento al cambiamento climatico.

In particolare si richiama la Strategia regionale di adattamento (approvata con dgr 2907 del 12.12.2014) che ha definito una metodologia di "mainstreaming" dell'adattamento nelle politiche di settore per rendere possibile una maggiore integrazione tra i diversi ambiti.

Il Programma:

- tiene conto degli effetti previsti dei cambiamenti climatici sulla disponibilità d'acqua;
- sostiene e diffonde il processo di negoziazione partecipata nella gestione dei diversi bacini idrici, sul modello emerso attraverso i Contratti di Fiume e garantendo a tutti i soggetti chiamati a cooperare un livello adeguato di informazione sugli impatti previsti dei cambiamenti climatici;
- individua, in accordo con quanto risultante dal bilancio idrico, le misure per aumentare la capacità di fronteggiare l'eventuale criticità legata alla scarsità di risorsa idrica;
- contribuisce alla predisposizione di strumenti di "governance" efficienti e sostenibili per la gestione delle eventuali crisi idriche.

5.6.12 Misure d'integrazione con la pianificazione territoriale e urbanistica

Il grado di urbanizzazione del territorio e le modalità di sviluppo del tessuto urbano determinano un fabbisogno di servizi il cui soddisfacimento incide in maniera rilevante sullo stato dei corpi idrici. Ne sono un esempio le necessità di opere e programmi per la mitigazione e gestione del rischio idraulico e idrogeologico, di sviluppo di servizi di acquedotto, fognatura e depurazione e le necessità di disporre di un recapito per l'allontanamento delle acque reflue civili e industriali e delle acque meteoriche di dilavamento delle superfici impermeabilizzate.

Al fine di coniugare tali esigenze con la tutela della qualità dei corpi idrici e della loro capacità di fornire servizi ecosistemici, il Programma indica i punti di raccordo e le possibili modalità d'integrazione tra le diverse politiche regionali di settore (pianificazione e normativa) che consentano di garantire:

- un sistema congruente tra sviluppo urbano e sviluppo delle infrastrutture dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione;
- lo sviluppo mirato di politiche di gestione sostenibile del drenaggio urbano;
- la salvaguardia dell'uso agricolo dei suoli anche in funzione delle esigenze di tutela delle risorse idriche.

5.6.13 Misure per il miglioramento dello stato delle conoscenze in materia di acque

La razionale gestione e condivisione dell'informazione, attraverso un accurato processo di misura, ricerca, analisi, riordino ed organizzazione dei dati consente lo sviluppo e l'attuazione di una politica di pianificazione con una visione strategica e di lungo periodo.

Ulteriore elemento fondamentale per il corretto sviluppo e l'efficace attuazione della pianificazione è la disponibilità di un sistema delle conoscenze basato su dati affidabili, capaci di rappresentare bene la realtà, facilmente consultabili, disponibili e aggiornabili. Il Programma sostiene pertanto:

- la necessità di garantire un reticolo idrografico unitario regionale, base di riferimento per tutti i soggetti a vario titolo interessati nella pianificazione e gestione della risorsa idrica, paesaggistica e territoriale;
- lo sviluppo e il mantenimento di un sistema informativo delle conoscenze integrato per la gestione, analisi, raccolta e diffusione di dati e elementi conoscitivi relativi al sistema delle acque lombarde, anche mediante la realizzazione e implementazione degli opportuni sistemi informatici, relativamente, con priorità, ai seguenti aspetti:
 - o quantificazione dei volumi di acque realmente prelevate dalle captazioni superficiali e sotterranee;
 - o ricognizione delle infrastrutture di acquedotto, fognatura e depurazione e del loro grado di funzionalità;
 - o valutazione dei rilasci di sostanze inquinanti e pericolose da fonti diffuse e puntuali;
 - o monitoraggio dello stato qualitativo e quantitativo dei corpi idrici;
- la condivisione delle informazioni da parte di tutti gli enti competenti in materia;
- la finalizzazione della raccolta e della gestione dei dati a supporto delle decisioni e al monitoraggio dell'efficacia dei programmi di misure attuati;
- lo sviluppo di un sistema unitario di contabilità economico-finanziaria esteso a tutti i servizi idrici, compatibile con i criteri di valutazione richiesti dalla DGA (rappresentazione dei costi finanziari, ambientali, della risorsa) e con i criteri statistici della contabilità ambientale.

5.7 Strumenti di programmazione negoziata e programmi/piani relativi a specifici sottobacini idrografici

In molti casi, data la complessità e la pluralità dei fattori che determinano elevate pressioni e, di conseguenza, generano forti compromissioni degli ecosistemi acquatici, il raggiungimento e/o il mantenimento degli obiettivi di qualità risulta estremamente arduo e complesso. Questo è ancora più vero in quei sottobacini dove il livello di compromissione ecologico-ambientale e di alterazione idromorfologica sono estremamente elevati.

Per far fronte a tali situazioni nell'ultimo decennio si sono attivati in Regione Lombardia e sono previsti dal Programma processi di riqualificazione di sottobacino che affrontano con un approccio multisettoriale e multiscale le criticità ambientali, attivando processi di buona governance delle trasformazioni in atto nel territorio e attuando un corpus di misure (infrastrutturali, territoriali, normative, regolamentari, culturali, ecc.) così articolato e complesso da poter produrre risultati percepibili nel medio periodo.

Tali processi hanno assunto il nome di "Contratti di Fiume" e sono attuati mediante strumenti della programmazione negoziata quali gli Accordi Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST).

I Contratti di Fiume promossi da Regione Lombardia sono quelli riguardanti il fiume Olona, il Seveso ed il Lambro Settentrionale, ma si stanno avviando anche altri Contratti su iniziativa di diversi soggetti pubblici, per il fiume Mella, il fiume Mincio ed il fiume Adda.

L'esperienza lombarda sui "Contratti di Fiume" ha inoltre favorito la nascita di analoghi processi in molte altre regioni e, da ultimo, sta per essere assunta a livello nazionale come strumento atto al conseguimento integrato degli obiettivi di qualità e gestione dei rischi idraulici previsti dalle Direttive comunitarie 2000/60 e 2007/60.

Lo sviluppo dei processi di "Contratto di Fiume" ha portato alla definizione ed implementazione, prevista dal Programma, di "Progetti di sottobacino", che si qualificano come proposte di Piano stralcio territoriale del Piano di bacino del Po. I primi progetti avviati interes-

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

sano il Torrente Lura, affluente dell'Olonza, ed il Torrente Seveso.

I Progetti di Sottobacino svolgono in modo integrato le funzioni di piano di dettaglio del Piano di Gestione del Distretto idrografico e di progetto strategico di sottobacino come previsto dalle normative regionali (art. 55 bis l.r. 12/2005).

Lo sviluppo, previsto dal Programma, di un sistema così articolato e territorializzato di strumenti di governance e progettazione partecipata, fortemente ancorato e correlato alla Pianificazione di Distretto, rappresenta la concreta applicazione di quanto indicato dalla Direttiva 2000/60 in riferimento alla necessità di integrare misure e obiettivi e che all'art. 13, comma 5, specifica che "i piani di gestione dei bacini idrografici possono essere integrati da programmi e piani di gestione più dettagliati per sottobacini, settori, problematiche o categorie di acque, al fine di affrontare aspetti particolari della gestione idrica". Rappresenta inoltre la concreta applicazione delle misure previste dal Piano di Gestione del rischio di alluvioni.

D.c.r. 10 dicembre 2015 - n. X/930**Risoluzione inerente «Atto di indirizzi del piano di tutela delle acque (articolo 45, comma 4 della l.r. n. 26/2003)»**

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la proposta di Risoluzione n. 49 approvata dalla Commissione VI in data 12 novembre 2015;

a norma dell'articolo 38, comma 2 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	46
Consiglieri votanti	n.	45
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	45
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare la Risoluzione n. 49 inerente «Atto di indirizzi del Piano di tutela delle acque (articolo 45, comma 4 della l.r. n. 26/2003)», nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia

visto

- l'articolo 14 dello Statuto d'autonomia della Lombardia;
- l'articolo 38, commi 2 e 3, del Regolamento generale del Consiglio regionale che prevede che la proposta di risoluzione è diretta a manifestare orientamenti o a definire indirizzi su specifici argomenti di competenza della Commissione;

preso atto che

lo stato della qualità delle acque superficiali e sotterranee in Lombardia presenta ancora notevoli criticità, registrando in particolare:

- uno stato ecologico «scarso» o «cattivo» dei corpi idrici superficiali pari al 18 per cento (il 14 per cento non è classificato) ed uno stato chimico «non buono» pari al 19 per cento;
- uno stato chimico «non buono» dei corpi idrici sotterranei superficiali pari al 19 per cento (l'11 per cento non è classificato);

considerato, in particolare, che

rispetto al raggiungimento dello stato «buono» previsto dalla Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, la classificazione dei corpi idrici risultante dal monitoraggio del sessennio 2009/2014 evidenzia quanto segue:

- i corpi idrici fluviali che hanno raggiunto l'obiettivo ecologico al 2015 sono il 41 per cento, mentre per quanto riguarda i corpi idrici lacustri la percentuale sale all'86 per cento;
- i corpi idrici sotterranei che hanno raggiunto l'obiettivo chimico al 2015 sono solo il 23 per cento;

atteso che

la VI Commissione nella seduta del 12 novembre 2015 ha licenziato la proposta di atto amministrativo n. 30 «Atto di indirizzi del Piano di Tutela delle Acque (articolo 45, comma 4 della l.r. n. 26/2003 - in materia di pianificazione delle risorse idriche)»;

considerato che,

proprio perché elemento trasversale nell'economia e nella società, il tema dell'acqua richiede un approccio integrato e globale di carattere normativo e organizzativo strutturale, con una visione ed una gestione coordinata degli usi, che garantisca la sostenibilità dei prelievi, ma anche di tutti gli aspetti legati alla tutela e al rischio idraulico;

ritenuta

la necessità di avviare un percorso che segni un cambio di passo rispetto al passato e che permetta di:

- recuperare in modo efficace il ritardo registrato in relazione al raggiungimento degli obiettivi previsti in tema di qualità delle acque dalla Unione europea;

- promuovere il ruolo attivo del Consiglio regionale in una delle materie fra le più rilevanti per la collettività lombarda;

impegna la Giunta regionale

- a corredare il Programma di Tutela delle Acque con:
 - un quadro economico commisurato agli obiettivi prioritari al fine di poterne misurare il raggiungimento anche in relazione agli investimenti effettuati, prevedendo per singolo intervento un «action plan» completo di azioni, obiettivi intermedi, tempi, costi e personale dedicato;
 - una valutazione sul potenziamento dei controlli relativi alla qualità delle acque, al fine di indicare all'interno del programma, in riferimento ai bacini territoriali più critici dal punto di vista delle pressioni, quali azioni intraprendere e quali ambiti nel settore dei controlli devono essere rafforzati nel prossimo periodo di pianificazione;
- a prevedere l'aumento degli investimenti nel corso del sessennio, in termini di risorse economiche e di personale, in relazione ai risultati ottenuti ed agli obiettivi ancora da raggiungere, anche attraverso l'attivazione di finanziamenti europei, soprattutto in riferimento alla possibilità di accesso a tali fondi da parte del servizio idrico integrato;
- a riattivare il «Patto per l'acqua», progetto avviato da Regione Lombardia nel 2007, al fine di garantire, grazie al coinvolgimento e la partecipazione ai tavoli di tutti gli *stakeholders*, l'uso sostenibile della risorsa, la prevenzione di situazioni di emergenza causate da carenza o abbondanza d'acqua, una efficace gestione del deflusso minimo vitale ed il risparmio idrico;
- a proseguire nell'azione di supporto agli Uffici d'Ambito affinché completino al più presto il processo di adozione o revisione dei Piani d'Ambito ed il relativo affidamento del servizio al gestore unico, quale condizione imprescindibile e sempre più urgente per il più efficace governo del Servizio Idrico Integrato;
- a prevedere un più efficace coordinamento in materia di dissesto idrogeologico e tutela dei corpi idrici, attraverso l'individuazione e la predisposizione di interventi che contemperino obiettivi di natura molteplici quali la difesa del suolo e la tutela delle acque;
- a porre particolare attenzione alle seguenti misure individuate nell'atto di indirizzi del PTUA, da attuare in raccordo con gli enti coinvolti:
 - 5.6.1. Misure per la gestione degli acquedotti, dei reflui urbani e delle acque meteoriche di dilavamento,
 - 5.6.4. Misure di tutela e recupero delle condizioni di naturalità dei corpi idrici,
 - 5.6.6. Misure per la tutela quantitativa,
 - 5.6.7. Misure d'integrazione con la pianificazione energetica,
 - 5.6.5. Misure d'integrazione con la pianificazione per la gestione del rischio idrogeologico;
- a verificare la possibilità di attribuzione di compiti di sintesi sulle tematiche sopra evidenziate alla struttura della Direzione generale «Ambiente» già esistente e competente in materia di pianificazione e programmazione in tema di risorse idriche.”.

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglini

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

D.c.r. 10 dicembre 2015 - n. X/931

**Indicazione di un componente nel collegio sindacale della
ASL di Como**

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto lo Statuto d'autonomia della Regione Lombardia, approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1, che prevede all'articolo 14, comma 3, lett. p), che spetta al Consiglio regionale deliberare le designazioni e le nomine negli organi di revisione di enti, aziende, agenzie ed altri soggetti dipendenti dalla Regione o a partecipazione regionale, nonché le designazioni e le nomine dei rappresentanti del Consiglio nei casi espressamente previsti dallo Statuto e dalla legge;

Vista la legge regionale 4 dicembre 2009, n. 25 (Norme per le nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale);

Vista la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità), come modificata dalla legge regionale 11 agosto 2015, n. 23 (Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità»);

Considerato che, nelle more della costituzione delle Agenzie di Tutela della Salute (ATS) istituite dalla l.r. 23/2015, continuano ad operare le vigenti Aziende Sanitarie Locali (ASL) i cui collegi sindacali sono scaduti ovvero in scadenza e per il rinnovo dei quali il Consiglio regionale deve indicare un componente per ciascun collegio;

Preso atto delle candidature pervenute a seguito del comunicato pubblicato sul BURL n. 41 - S.O. dell'8 ottobre 2015;

Verificata la documentazione prodotta dai singoli candidati attestante l'iscrizione nel registro dei revisori legali;

Previo votazione a scrutinio segreto per schede, ai sensi dell'articolo 79, comma 2, del Regolamento generale del Consiglio regionale, che ha dato il seguente risultato:

Consiglieri presenti:	n.	63
Non partecipano alla votazione:	n.	10
Consiglieri votanti:	n.	53
Schede bianche:	n.	2
Schede nulle:	n.	16

e nella quale il signor Adriano Caldara ha ottenuto 35 voti;

DELIBERA

1. di indicare quale componente del collegio sindacale della ASL di Como il signor Adriano Caldara, nato l'8 settembre 1963;

2. di trasmettere il presente provvedimento al Presidente della Giunta regionale.

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quaglini

D.c.r. 10 dicembre 2015 - n. X/932

**Indicazione di un componente nel collegio sindacale della
ASL di Pavia**

Presidenza del Presidente Cattaneo

Il consiglio REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto lo Statuto d'autonomia della Regione Lombardia, approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1, che prevede all'articolo 14, comma 3, lett. p), che spetta al Consiglio regionale deliberare le designazioni e le nomine negli organi di revisione di enti, aziende, agenzie ed altri soggetti dipendenti dalla Regione o a partecipazione regionale, nonché le designazioni e le nomine dei rappresentanti del Consiglio nei casi espressamente previsti dallo Statuto e dalla legge;

Vista la legge regionale 4 dicembre 2009, n. 25 (Norme per le nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale);

Vista la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità), come modificata dalla legge regionale 11 agosto 2015, n. 23 (Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità»);

Considerato che, nelle more della costituzione delle Agenzie di Tutela della Salute (ATS) istituite dalla l.r. 23/2015, continuano ad operare le vigenti Aziende Sanitarie Locali (ASL) i cui collegi sindacali sono scaduti ovvero in scadenza e per il rinnovo dei quali il Consiglio regionale deve indicare un componente per ciascun collegio;

Preso atto delle candidature pervenute a seguito del comunicato pubblicato sul BURL n. 41 - S.O. dell'8 ottobre 2015;

Verificata la documentazione prodotta dai singoli candidati attestante l'iscrizione nel registro dei revisori legali;

Previo votazione a scrutinio segreto per schede, ai sensi dell'articolo 79, comma 2, del Regolamento generale del Consiglio regionale, che ha dato il seguente risultato:

Consiglieri presenti:	n.	63
Non partecipano alla votazione:	n.	10
Consiglieri votanti:	n.	53
Schede bianche:	n.	2
Schede nulle:	n.	-

e nella quale hanno ottenuto voti i signori:

- Chiodini Massimo, voti n. 35;
- Brusco Gian Franco, voti n. 16;

DELIBERA

1. di indicare quale componente del collegio sindacale della ASL di Pavia il signor Massimo Chiodini, nato il 17 giugno 1972;

2. di trasmettere il presente provvedimento al Presidente della Giunta regionale.

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quaglini

D.c.r. 10 dicembre 2015 - n. X/933

**Mozione concernente la riqualificazione della tranvia
extraurbana Milano-Limbiate, 1° lotto funzionale**

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la Mozione n. 540 presentata in data 10 dicembre 2015;

a norma degli artt. 122, 123 e 124 del Regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano,

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 540 concernente la riqualificazione della tranvia extraurbana Milano-Limbiate, 1° lotto funzionale, nel testo che così recita:

"Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

la tranvia Milano-Limbiate è una linea interurbana che collega Milano a Limbiate su un asse viario a intenso flusso;

considerato che

- a causa delle carenze infrastrutturali venne previsto l'intervento di riqualificazione della tranvia extraurbana Milano-Limbiate, nella tratta Comasina-deposito Varedo, finanziato con le risorse della legge 133/2008;
- tali risorse, sono state impegnate dal MIT con decreto 28 dicembre 2010, n. 4107 a conclusione della procedura di cui al decreto ministeriale n. 99/2009;
- il CIPE, con delibera 6 dicembre 2011, n. 91 esaminate e condivise le valutazioni effettuate dalla competente commissione di alta vigilanza, ha approvato il programma degli interventi ammissibili a finanziamento ai sensi della citata legge 133/2008 per un contributo di euro 58.934.983,20, pari al 60 per cento del costo dell'opera ammissibile a finanziamento, pari a euro 98.224.972,00;

visto che

in data 20 marzo 2015 il Sottosegretario ai trasporti Umberto Del Basso De Caro ha risposto in aula alla Camera all'interpellanza in merito al progetto di riqualificazione funzionale della linea tranviaria Milano-Limbiate, confermando che nella seduta del CIPE dello scorso 20 febbraio, sono stati individuati gli interventi dell'ex provincia di Milano da revocare e che, con quota parte delle risorse liberate, detto Comitato ha assegnato l'impor-

to di 58,9 milioni di euro alla riqualificazione tranvia extraurbana Milano-Limbiate, lotto funzionale, Milano Comasina-deposito Varedo, in quanto intervento prioritario;

preso atto che

- tutti gli enti interessati hanno inviato una nota a firma congiunta al Ministero delle Infrastrutture, richiedendo il subentro del Provveditorato alle OO.PP. per la Lombardia e l'Emilia Romagna alla Città metropolitana di Milano, in qualità di soggetto aggiudicatore e beneficiario del cofinanziamento statale.
- con decreto-legge 25 novembre 2015, n. 185 il Presidente del Consiglio ha revocato e destinato le risorse finalizzate alla realizzazione della riqualificazione tranvia extraurbana Milano-Limbiate, 1° lotto funzionale, anche in attuazione dell'articolo 1, comma 101, della legge 27 dicembre 201, n. 147, alla Società Expo s.p.a. per fare fronte al mancato contributo della Provincia di Milano;

ritenuto, inoltre, che

lo sviluppo della mobilità sostenibile è uno dei pilastri fondamentali per la riduzione delle emissioni di gas inquinanti nell'atmosfera;

tenuto conto che

- Regione Lombardia nell'incontro svoltosi in Regione il 25 febbraio 2015 ha condiviso la volontà di procedere nella realizzazione dell'opera e l'Assessore regionale alle Infrastrutture ha confermato la disponibilità finanziaria di 13,6 milioni;
- in Parlamento è in discussione la Legge di Stabilità 2016 al cui interno è ancora possibile individuare le risorse necessarie al rifinanziamento dell'opera;

impegna la Giunta regionale

a intraprendere tutte le azioni necessarie presso il Governo affinché venga ripristinato il finanziamento finalizzato alla riqualificazione della tranvia extraurbana Milano-Limbiate, 1° lotto funzionale.”.

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglini

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 146 del 19 dicembre 2015
Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 4611 al n. 4648)

A) PROPOSTE DI ALTA AMMINISTRAZIONE

Presidenza a
(Relatore il Presidente Maroni)

4611 - ATTUAZIONE L.R. 23/2015: DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA DIREZIONE DELL'AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE (ATS) DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

4612 - ATTUAZIONE L.R. 23/2015: DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA DIREZIONE DELL'AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE (ATS) DELL'INSUBRIA

4613 - ATTUAZIONE L.R. 23/2015: DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA DIREZIONE DELL'AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE (ATS) DELLA BRIANZA

4614 - ATTUAZIONE L.R. 23/2015: DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA DIREZIONE DELL'AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE (ATS) DI BERGAMO

4615 - ATTUAZIONE L.R. 23/2015: DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA DIREZIONE DELL'AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE (ATS) DI BRESCIA

4616 - ATTUAZIONE L.R. 23/2015: DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA DIREZIONE DELL'AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE (ATS) DI PAVIA

4617 - ATTUAZIONE L.R. 23/2015: DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA DIREZIONE DELL'AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE (ATS) DELLA VAL PADANA

4618 - ATTUAZIONE L.R. 23/2015: DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA DIREZIONE DELL'AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE (ATS) DELLA MONTAGNA

4619 - ATTUAZIONE L.R. 23/2015: DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA DIREZIONE DELL'AZIENDA SOCIO - SANITARIA TERRITORIALE (ASST) GRANDE OSPEDALE METROPOLITANO NIGUARDA

4620 - ATTUAZIONE L.R. 23/2015: DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA DIREZIONE DELL'AZIENDA SOCIO - SANITARIA TERRITORIALE (ASST) SANTI PAOLO E CARLO

4621 - ATTUAZIONE L.R. 23/2015: DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA DIREZIONE DELL'AZIENDA SOCIO - SANITARIA TERRITORIALE (ASST) FATEBENEFRATELLI SACCO

4622 - ATTUAZIONE L.R. 23/2015: DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA DIREZIONE DELL'AZIENDA SOCIO - SANITARIA TERRITORIALE (ASST) CENTRO SPECIALISTICO ORTOPEDICO TRAUMATOLOGICO GAETANO PINI/CTO

4623 - ATTUAZIONE L.R. 23/2015: DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA DIREZIONE DELL'AZIENDA SOCIO - SANITARIA TERRITORIALE (ASST) OVEST MILANESE

4624 - ATTUAZIONE L.R. 23/2015: DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA DIREZIONE DELL'AZIENDA SOCIO - SANITARIA TERRITORIALE (ASST) DEGLI SPEDALI CIVILI DI BRESCIA

4625 - ATTUAZIONE L.R. 23/2015: DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA DIREZIONE DELL'AZIENDA SOCIO - SANITARIA TERRITORIALE (ASST) DELLA FRANCIACORTA

4626 - ATTUAZIONE L.R. 23/2015: DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA DIREZIONE DELL'AZIENDA SOCIO - SANITARIA TERRITORIALE (ASST) DEL GARDA

4627 - ATTUAZIONE L.R. 23/2015: DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA DIREZIONE DELL'AZIENDA SOCIO - SANITARIA TERRITORIALE (ASST) DI PAVIA

4628 - ATTUAZIONE L.R. 23/2015: DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA DIREZIONE DELL'AZIENDA SOCIO - SANITARIA TERRITORIALE (ASST) DI CREMONA

4629 - ATTUAZIONE L.R. 23/2015: DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA DIREZIONE DELL'AZIENDA SOCIO - SANITARIA TERRITORIALE (ASST) DI MANTOVA

4630 - ATTUAZIONE L.R. 23/2015: DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA DIREZIONE DELL'AZIENDA SOCIO - SANITARIA TERRITORIALE (ASST) DI CREMA

4631 - ATTUAZIONE L.R. 23/2015: DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA DIREZIONE DELL'AZIENDA SOCIO - SANITARIA TERRITORIALE (ASST) DELLA VALTELLINA E DELL'ALTO LARIO

4632 - ATTUAZIONE L.R. 23/2015: DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA DIREZIONE DELL'AZIENDA SOCIO - SANITARIA TERRITORIALE (ASST) DELLA VALCAMONICA

4633 - ATTUAZIONE L.R. 23/2015: DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA DIREZIONE DELL'AZIENDA REGIONALE DELL'EMERGENZA URGENZA

4634 - ATTUAZIONE L.R. 23/2015: DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA DIREZIONE DELL'AZIENDA SOCIO - SANITARIA TERRITORIALE (ASST) RHODENSE

4635 - ATTUAZIONE L.R. 23/2015: DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA DIREZIONE DELL'AZIENDA SOCIO - SANITARIA TERRITORIALE (ASST) NORD MILANO

4636 - ATTUAZIONE L.R. 23/2015: DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA DIREZIONE DELL'AZIENDA SOCIO - SANITARIA TERRITORIALE (ASST) MELEGNANO E DELLA MARTESANA

4637 - ATTUAZIONE L.R. 23/2015: DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA DIREZIONE DELL'AZIENDA SOCIO - SANITARIA TERRITORIALE (ASST) DI LODI

4638 - ATTUAZIONE L.R. 23/2015: DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA DIREZIONE DELL'AZIENDA SOCIO - SANITARIA TERRITORIALE (ASST) DEI SETTE LAGHI

4639 - ATTUAZIONE L.R. 23/2015: DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA DIREZIONE DELL'AZIENDA SOCIO - SANITARIA TERRITORIALE (ASST) DELLA VALLE OLONA

4640 - ATTUAZIONE L.R. 23/2015: DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA DIREZIONE DELL'AZIENDA SOCIO - SANITARIA TERRITORIALE (ASST) LARIANA

4641 - ATTUAZIONE L.R. 23/2015: DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA DIREZIONE DELL'AZIENDA SOCIO - SANITARIA TERRITORIALE (ASST) DI LECCO

4642 - ATTUAZIONE L.R. 23/2015: DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA DIREZIONE DELL'AZIENDA SOCIO - SANITARIA TERRITORIALE (ASST) DI MONZA

4643 - ATTUAZIONE L.R. 23/2015: DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA DIREZIONE DELL'AZIENDA SOCIO - SANITARIA TERRITORIALE (ASST) DI VIMERCATE

4644 - ATTUAZIONE L.R. 23/2015: DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA DIREZIONE DELL'AZIENDA SOCIO - SANITARIA TERRITORIALE (ASST) PAPA GIOVANNI XXIII

4645 - ATTUAZIONE L.R. 23/2015: DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA DIREZIONE DELL'AZIENDA SOCIO - SANITARIA TERRITORIALE (ASST) DI BERGAMO OVEST

4646 - ATTUAZIONE L.R. 23/2015: DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA DIREZIONE DELL'AZIENDA SOCIO - SANITARIA TERRITORIALE (ASST) DI BERGAMO EST

B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

A1 - PRESIDENZA A

(Relatore il Presidente Maroni)

4647 - INDIVIDUAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 11 - QUINQUIES «DISMISSIONI DI IMMOBILI» DEL DECRETO LEGGE 30 SETTEMBRE 2005, N. 203, CONVERTITO IN LEGGE 2 DICEMBRE 2005, N. 248 DI UN IMMOBILE REGIONALE DA DISMETTERE E CONTESTUALE MANDATO AL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE PER L'ATTIVAZIONE DELLE PROCEDURE PREVISTE DALLO STESSO ARTICOLO AL FINE DELLA RELATIVA ALIENAZIONE

Direzione generale G WELFARE

(Relatore il Presidente Maroni)

G150 - ISTITUZIONALE

4648 - ATTUAZIONE L.R. 23/2015: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA TIPO DI CONTRATTO DI PRESTAZIONE D'OPERA INTELLETTUALE PER I DIRETTORI GENERALI DELLE STRUTTURE SANITARIE E SOCIO SANITARIE PUBBLICHE

Comunicazioni - Deliberazioni approvate (n. 4649)

4649 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE MARONI AVENTE OGGETTO: «AGGIORNAMENTI SULLO STATO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA IN LOMBARDIA E INIZIATIVE CONNESSE AL PERDURARE DI CONDIZIONI DI STABILITÀ ATMOSFERICA E DI ACCUMULO DEGLI INQUINANTI»

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

D.g.r. 17 dicembre 2015 - n. X/4568**Approvazione del Manuale di gestione documentale della Giunta regionale**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, recante «Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa»;

Visto il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, recante «Codice dell'amministrazione digitale» e, in particolare, gli articoli 20, commi 3 e 5-bis, 23-ter, comma 4, 43, commi 1 e 3, 44, 44-bis e 71, comma 1, del Codice;

Visti gli artt. 3 e 5 del d.p.c.m. 3 dicembre 2013 «Regole tecniche per il protocollo informatico ai sensi degli articoli 40-bis, 41, 47, 57-bis e 71 del Codice dell'Amministrazione Digitale di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005»;

Vista la proposta di Manuale di gestione documentale della Giunta Regionale, allegato A, di seguito «Manuale» ed i relativi allegati, tutti parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che il Manuale:

- è adottato ai sensi dell'art. 5 del d.p.c.m. 3 dicembre 2013;
- descrive il sistema di gestione, anche ai fini della conservazione, dei documenti amministrativi, sia analogici che digitali;
- fornisce le istruzioni per il corretto funzionamento del servizio per la tenuta del protocollo informatico, della gestione dei flussi documentali e dei procedimenti amministrativi della Giunta;

Vista la nota con cui Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Soprintendenza archivistica della Lombardia, rif. MIBACT-SA-LOM SGPIA 0005016 del 25 novembre 2015, protocollo A1.2015.0104375 del 25 novembre 2015, agli atti presso la Presidenza- Area organizzazione, Struttura Sicurezza e Servizi interni, che ai sensi del Codice dei Beni culturali, d.lgs. 42/04, art. 21 commi 4-5:

- ha rilasciato la preventiva autorizzazione all'uso del Manuale e del relativo sistema di protocollo informatico;
- si è riservata di effettuare un sopralluogo/visita ispettiva per la verifica delle procedure indicate nel Manuale;

Vista la d.g.r. n. X/4235 del 27 ottobre 2015 «XIV Provvedimento Organizzativo» - Allegato A - Disposizioni varie, con cui il dirigente incaricato della U.O. ridenominata Patrimonio regionale e gestione delle sedi istituzionali dell'Area Organizzazione della Presidenza, viene confermato quale Responsabile della Conservazione di atti e documenti digitali dell'Amministrazione in conformità alle disposizioni della delibera CNIPA n.11 del 19 febbraio 2004 e successivo d.p.c.m. del 3 dicembre 2103 Regole tecniche per il protocollo informatico ai sensi degli articoli 40-bis, 41, 47, 57-bis e 71, del Codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005»;

Vista la d.g.r. n. X/4438 del 30 novembre 2015 «XV Provvedimento Organizzativo» - Allegato A - Disposizioni varie, con cui viene ridenominata la Struttura Sicurezza e servizi interni in Struttura Servizi interni e vengono modificate le relative competenze, tra cui il coordinamento del Protocollo generale federato e Posta Elettronica Certificata (PEC) e la gestione, la valorizzazione degli archivi regionali e la gestione documentale, in coordinamento con la UO Sistemi Informativi e ICT;

Preso atto che la Soprintendenza si riserva di effettuare un sopralluogo/visita ispettiva per la verifica delle procedure indicate nel Manuale;

Preso atto che il Manuale sostituisce integralmente le «Regole di funzionamento e di gestione degli archivi regionali» approvate con decreto del Direttore Centrale n. 7918 del 6 agosto 2010;

Considerata la complessità organizzativa della Giunta, ai fini della gestione documentale e di quanto previsto dall'art. 4 del d.p.c.m. 31 ottobre 2000 e dal DPR 445/2000;

Ritenuto opportuno pertanto ripartire le responsabilità della gestione documentale tra:

- il Responsabile centrale, con funzioni di indirizzo e coordinamento della gestione documentale della Giunta, in raccordo con i responsabili della conservazione, del sistema informativo e della privacy, di gestione del protocollo generale e dell'amministrazione delle utenze abilitate al sistema documentale;
- i Responsabili della gestione documentale delle singole Aree Organizzative Omogenee;

Ritenuto opportuno che i competenti uffici regionali provvedano all'aggiornamento del Manuale e/o dei relativi allegati, con atti dirigenziali con cadenza almeno biennale;

Considerato il numero significativo di allegati al Manuale e il numero di pagine di cui sono composti;

Ritenuto, pertanto, opportuno:

- pubblicare sul Bollettino Ufficiale e sul Portale Internet della Regione Lombardia il presente atto e il solo Manuale;
- pubblicare sul Portale Intranet il presente atto, il Manuale e i relativi Allegati;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per tutte le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare il Manuale di gestione documentale della Giunta Regionale, allegato A, ed i relativi allegati, tutti parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di provvedere con successivi provvedimenti organizzativi alla individuazione del Responsabile della gestione documentale di ciascuna Area Organizzativa Omogenea e alla integrazione delle relative competenze secondo quanto previsto dal d.p.c.m. 31 ottobre 2000 e d.p.r. 445/2000;

3. di dare mandato ai competenti uffici regionali all'aggiornamento del Manuale e/o dei relativi allegati, con atti dirigenziali con cadenza almeno biennale;

4. di pubblicare:

- sul Bollettino Ufficiale e sul Portale Internet della Regione Lombardia il presente atto e il solo Manuale;
- sul Portale Intranet il presente atto, il Manuale e i relativi Allegati.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

**MANUALE DI GESTIONE
DOCUMENTALE***(Art.5 DPCM 3 dicembre 2013)**Versione 1 del 18 novembre 2015***Sommario****1 DISPOSIZIONI GENERALI**

- 1.1 *Definizioni dei termini*
- 1.2 *Ambito di applicazione*
- 1.3 *Sicurezza ed integrità del Sistema*
- 1.4 *Aree organizzative omogenee*
- 1.5 *Servizio per la gestione informatica del protocollo, dei documenti, dei flussi documentali e degli archivi correnti*
- 1.6 *Funzioni e competenze*
- 1.7 *Responsabile della conservazione*
- 1.8 *Unicità del protocollo informatico*
- 1.9 *Modello operativo adottato per la gestione dei documenti*
- 1.10 *Strutture di Front Office Protocollo*

2 FORMAZIONE DEI DOCUMENTI

- 2.1 *Modalità di formazione dei documenti e contenuti minimi*
- 2.2 *Modalità di formazione dei documenti informatici*
- 2.3 *Modalità di formazione dei documenti cartacei*
- 2.4 *Tipologie particolari di documenti per i quali si stabiliscono modalità di trattamento specifiche*
- 2.5 *Tipologie di documenti escluse dalla protocollazione*

3 RICEZIONE DEI DOCUMENTI

- 3.1 *Ricezione dei documenti su supporto fisico*
- 3.2 *Ricezione dei documenti informatici*
- 3.3 *Ricevute attestanti la ricezione dei documenti*
- 3.4 *Apertura della posta*
- 3.5 *Conservazione delle buste o altri contenitori di documentazione*

4 REGISTRAZIONE DEI DOCUMENTI

- 4.1 *Documenti soggetti a registrazione di protocollo*
- 4.2 *Registrazione di protocollo dei documenti ricevuti e spediti*
- 4.3 *Registrazione dei documenti a solo uso interno*
- 4.4 *Registrazione dei documenti inviati ad un numero elevato di destinatari*
- 4.5 *Segnatura di protocollo*
- 4.6 *Annullamento delle registrazioni di protocollo*
- 4.7 *Differimento dei termini di protocollazione*
- 4.8 *Registri di protocollo giornaliero e annuale e relative procedure di salvataggio*
- 4.9 *Registro di emergenza*

5 DOCUMENTAZIONE PARTICOLARE - TRATTAMENTI PARTICOLARI

- 5.1 *Atti soggetti a registrazione particolare*
- 5.2 *Gestione della posta elettronica*
- 5.3 *Atti giudiziari*

6 ASSEGNAZIONE DEI DOCUMENTI

- 6.1 *Assegnazione*
- 6.2 *Riproduzione dei documenti*
- 6.3 *Scansione dei documenti cartacei*
- 6.4 *Consegna dei documenti*
- 6.5 *Modifica delle assegnazioni*

7 FASCICOLAZIONE DEI DOCUMENTI

- 7.1 *Formazione e identificazione dei fascicoli digitali*
- 7.2 *Formazione e identificazione dei fascicoli cartacei*

8 SPEDIZIONE DEI DOCUMENTI DESTINATI ALL'ESTERNO

- 8.1 *Spedizione dei documenti*

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

- 9 CONSERVAZIONE E TENUTA DEI DOCUMENTI
- 10 ACCESSO
 - 10.1 Accessibilità da parte degli utenti appartenenti all'Ente
- 11 APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E REVISIONE
 - 11.1 Approvazione
 - 11.2 Revisione
 - 11.3 Pubblicazione e divulgazione
- 12 ALLEGATI

1 DISPOSIZIONI GENERALI

1.1 Definizioni dei termini

Per quanto riguarda la definizione dei termini, che costituisce la corretta interpretazione del dettato del presente Manuale, si rimanda all'**Allegato n. 1 - Glossario**.

1.2 Ambito di applicazione

Le disposizioni del presente documento si applicano a tutte le Aree Organizzative Omogenee della Giunta Regionale.

Il manuale è adottato ai sensi dell'articolo 5 del DPCM 03/12/2013 e descrive il sistema di gestione, anche ai fini della conservazione, dei documenti amministrativi, sia analogici che digitali e fornisce le istruzioni per il corretto funzionamento del servizio per la tenuta del protocollo informatico, della gestione dei flussi documentali e dei procedimenti amministrativi dell'Ente.

Nell'ambito del Sistema Integrato Socio Sanitario della Regione Lombardia (SISS), per quanto riguarda la formazione dei documenti, si rinvia al "Manuale per la gestione della documentazione Sanitaria e Sociosanitaria della Regione Lombardia" di cui alla D.G.R. n. IX/4659 del 09.01.2013.

Nell'ambito delle piattaforme documentali in collaborazione applicativa con il sistema documentale dell'Ente, il presente manuale si applica ai soli documenti e ai flussi di competenza dell'Ente.

Le singole piattaforme consentono di restituire a ciascun soggetto esterno i propri documenti inseriti nel sistema documentale ai fini della conservazione a lungo termine.

Per quanto riguarda gli enti del Sistema Regionale definiti dalla L.R. 14/2014, allegato A1, sezione I, considerata la sua complessità e la specificità dei singoli sistemi documentali, La Giunta emanerà apposite linee guida per la gestione documentale alle quali ciascun ente dovrà attenersi in occasione della revisione del proprio manuale di gestione documentale.

L'elenco delle piattaforme che usufruiscono di servizi documentali offerti dal sistema documentale della Giunta è indicato nell'**Allegato n. 2 - Elenco piattaforme documentali integrate con il sistema documentale della Giunta**.

La mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente Manuale comporta una responsabilità individuale da parte del soggetto inadempiente, che ne risponderà ai sensi degli articoli 160, 163, 164, 169, 170, 171, 173, 176 e 180 del D. Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004.

1.3 Sicurezza ed integrità del Sistema

Il presente manuale è coordinato con il Manuale operativo per la conservazione dei documenti informatici (**Allegato n. 3 - Manuale operativo per la Conservazione dei documenti informatici**), con il Piano di Conservazione dei documenti analogici (**Allegato n. 4 - Piano di Conservazione dei documenti analogici**), con il Piano per la sicurezza (**Allegato n. 5 - Piano per la Sicurezza**) e il Documento di Indirizzi per i Servizi Infotelematici, approvato con Decreto n. 9758 del 31/10/2012 (**Allegato n. 6 - Indirizzi per i Servizi Infotelematici**), anche con riferimento ai documenti che provengono da altri Enti.

Le piattaforme, i sistemi applicativi e i dati di Regione Lombardia, sono gestiti dalla società in house di Regione Lombardia, Lombardia Informatica S.p.A., e sono ospitati nelle server farm situate presso le sedi di via Don Minzoni e di via Taramelli, 26 in Milano.

In particolare il Sistema di Gestione Documentale e di Conservazione gestiti da Lombardia Informatica SPA sono certificati ISO/IEC 27001 e pertanto rispettano i requisiti per la gestione della sicurezza delle informazioni.

I dettagli relativi all'architettura ed ai sistemi attualmente presenti nella server farm sono **descritti nell'Allegato n. 7 - Infrastruttura tecnologica**.

Le attività svolte da Lombardia Informatica nell'ambito dell'erogazione dei servizi oggetto del presente incarico sono declinate ed approfondite all'interno della Convenzione quadro tra la Giunta Regionale della Lombardia e Lombardia Informatica n. 14994/RCC del 25/02/2011 della Raccolta Convenzioni e Contratti della Regione Lombardia.

I criteri e le modalità di abilitazione all'utilizzo delle funzionalità del sistema informatico di gestione documentale dei documenti e allo svolgimento delle operazioni di registrazione di protocollo, organizzazione ed archiviazione dei documenti, sono riportati nell'**Allegato n. 8 - Criteri e modalità di abilitazione degli utenti** della piattaforma documentale.

La sicurezza nella gestione dei documenti analogici è garantita secondo le modalità e le procedure indicate nell'**Allegato n. 4 - Piano di Conservazione dei documenti analogici**.

1.4 Aree organizzative omogenee

L'Ente è suddiviso in più Aree organizzative Omogenee corrispondenti alla Presidenza, alle Direzioni Generali e alle Sedi Territoriali Regionali - STER.

Tutte le AOO dell'Ente si attengono alle indicazioni del presente Manuale integrandolo se necessario, in funzione delle proprie specificità. (**Allegato n. 9 - Organizzazione della Giunta**).

L'elenco delle Aree Organizzative Omogenee con i relativi indirizzi istituzionali di posta PEC e fax viene pubblicato sui portali Internet ed Intranet dell'Ente e aggiornati in seguito all'adozione degli atti dirigenziali che determinano l'organizzazione e le competenze

dell'Ente (Provvedimenti Organizzativi).

L'Ente è articolato in:

- strutture organizzative di primo livello (Aree della Presidenza e Direzioni Generali);
- strutture organizzative periferiche (Sedi Territoriali, di seguito STER).

Ciascuna struttura di primo livello può essere articolata in ulteriori livelli organizzativi:

- Unità Organizzative;
- Strutture;
- Posizioni organizzative.

1.5 Servizio per la gestione informatica del protocollo, dei documenti, dei flussi documentali e degli archivi correnti

Il Servizio per la tenuta del protocollo informatico, della gestione dei flussi documentali e degli archivi correnti è organizzato, ai sensi dell'articolo 61, comma 1 del DPR 445/2000, in ciascuna delle Aree Organizzative Omogenee.

La competenza sulla gestione dell'intera documentazione, ovunque trattata, distribuita o conservata, dell'Ente, ai fini della sua corretta registrazione, classificazione, conservazione, selezione e ordinamento è determinata in base ai Provvedimenti Organizzativi.

Per il dettaglio delle responsabilità e funzioni si rimanda al successivo paragrafo 1.6 - Funzioni e competenze.

1.6 Funzioni e competenze

Il Responsabile della gestione documentale, ai sensi dell'articolo 4 del DPCM 31/10/2000, svolge le funzioni attribuitegli dai citati DPCM 31/10/2000 e DPR 445/2000.

Data la complessità organizzativa dell'ente, ai fini della gestione documentale sono individuate le seguenti figure di responsabilità:

- Responsabile centrale, con qualifica dirigenziale, con funzioni di:
 - o indirizzo e coordinamento della gestione documentale di tutto l'Ente;
 - o raccordo con i responsabili della conservazione, del sistema informativo e della privacy;
 - o gestione del Protocollo Generale;
 - o amministrazione delle utenze abilitate al sistema documentale, ad esclusione degli specifici contesti applicativi e piattaforme ad esso integrati, per i quali è previsto un amministratore specifico.
- Responsabile della gestione documentale della singola AOO, con qualifica dirigenziale;
- Referente operativo centrale, con qualifica di funzionario e titolare di posizione organizzativa, a supporto del responsabile centrale
- Referente operativo di AOO, con qualifica di funzionario e titolare di posizione organizzativa, a supporto del responsabile di AOO.

Il Responsabile centrale, i Responsabili di AOO, il Referente operativo centrale ed i Referenti operativi delle AOO e le relative competenze vengono indicati nei provvedimenti organizzativi emanati dalla Giunta e sono generalmente associate o con specifico atto dirigenziale.

1.7 Responsabile della conservazione

Ai sensi della Deliberazione ex CNIPA numero 11/2004, articolo 5 e degli Articoli 20, 23-ter, 44, 44-bis e 71 del Codice della Amministrazione Digitale, il Responsabile della Conservazione del Sistema Documentale della Giunta è Regione Lombardia.

Il Responsabile del procedimento di Conservazione e le relative funzioni vengono indicati o nei provvedimenti organizzativi emanati dalla Giunta o con appositi atti dirigenziali.

I riferimenti degli atti di nomina del Responsabile della gestione documentale e del Responsabile per la conservazione sono indicati nell'**Allegato n. 10 - Elenco atti di nomina dei Responsabili della gestione documentale e della conservazione**.

1.8 Unicità del protocollo informatico

Non sono ammessi protocolli particolari o settoriali.

L'Ente non riconosce validità a registrazioni particolari che non siano quelle individuate nell'**Allegato n. 11 - Registri particolari**.

Ad ogni documento è associato un numero univoco, che non può essere utilizzato per la registrazione di altri documenti, anche se correlati allo stesso.

La complessità organizzativa e territoriale della struttura regionale, anche sul piano delle competenze istituzionali, ha richiesto l'adozione di un modello di protocollo caratterizzato da flessibilità e decentramento, pur rimanendo unitario a livello di Ente.

Tale sistema, definito "federato", gestisce in modo integrato l'insieme delle linee di protocollo delle AOO in cui si articola l'Ente, e consente di protocollare un documento da qualsiasi ufficio regionale in una qualsiasi linea del protocollo federato.

La struttura della linea di protocollo e le modalità di registrazione sono identiche per tutte le AOO dell'Ente.

1.9 Modello operativo adottato per la gestione dei documenti

La gestione del ciclo vitale dei documenti dell'Ente (formazione, ricezione, registrazione, riproduzione, conservazione) avviene nel rispetto della normativa vigente, in conformità al Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" e succ. mod. e integr., di seguito CAD, alle relative "Regole tecniche" (art. 71 del CAD) e secondo le modalità operative indicate nel presente manuale.

Il sistema informatico è gestito dalla Società in house Lombardia Informatica SpA, come meglio specificato nel paragrafo 1.2 - Sicurezza ed integrità del Sistema.

Relativamente alla documentazione analogica si rimanda all'**Allegato n. 4 - Piano di Conservazione dei documenti analogici**.

Per la gestione dei documenti è adottato un modello organizzativo decentrato che prevede la partecipazione attiva di più entità organizzative, ognuna delle quali è abilitata a svolgere soltanto le operazioni di propria competenza.

Ogni AOO protocolla la propria corrispondenza in entrata (anche senza preventiva presentazione ai Front Office) e in uscita, e può or-

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

ganizzare il servizio di protocollo in funzione delle proprie esigenze di gestione; i modelli organizzativi presenti nell'Ente possono quindi essere sia di tipo centralizzato (una unità di protocollo per l'intera AOO), sia di tipo distribuito (più unità di protocollo per AOO), sia di tipo misto (centralizzati per la corrispondenza in ingresso e distribuiti per quella in uscita, o viceversa).

Il Protocollo di AOO non è tenuto al rispetto della fascia di apertura prevista per i Front Office, ma, nell'ambito della propria autonomia, può dotarsi di un'eventuale regolamentazione.

1.10 Strutture di Front Office Protocollo

Presso la Sede centrale di Milano e presso le Sedi Territoriali regionali sono attivi sportelli di protocollo dell'Ente aperti al pubblico che ricevono, protocollano e recapitano documenti in ingresso indirizzati a tutte le strutture regionali, accedendo a tutte le linee del protocollo federato.

L'elenco dei Front Office del Protocollo e i relativi orari di apertura al pubblico sono riportati nell'**Allegato n. 12 - Uffici del protocollo federato**, e sono periodicamente aggiornati sul Portale istituzionale dell'Ente.

2 FORMAZIONE DEI DOCUMENTI

2.1 Modalità di formazione dei documenti e contenuti minimi

Le modalità di formazione dei documenti, sia cartacei che informatici, della loro struttura e del loro contenuto, sono determinate sulla base del presente Manuale.

Il dirigente che sottoscrive il documento, garantisce che le operazioni di formazione, classificazione, registrazione e spedizione dei documenti in partenza si svolgano nel rispetto della normativa vigente e delle disposizioni contenute nel presente Manuale e nei relativi allegati **Allegato n. 13 - Quadro di classificazione e massimario di selezione per la conservazione e lo scarto**.

Ciascun documento deve riportare come metadati minimi quelli previsti dall'Allegato 5 del DPCM 03/12/2013.

Il contenuto minimo di ogni documento deve comunque garantire la presenza delle seguenti informazioni:

- denominazione dell'Ente;
- logo dell'Ente, secondo le disposizioni;
- indicazione della Direzione, Unità organizzativa o Struttura che ha prodotto il documento;
- indirizzo completo;
- destinatario (destinatari);
- oggetto del documento, sufficientemente esaustivo del testo;
- codice di classificazione;
- numero o elenco degli allegati, se presenti;
- numero di protocollo;
- data di protocollazione;
- testo;
- indicazione del Referente dell'istruttoria;
- sottoscrizione autografa o firma digitale del dirigente firmatario.

La Giunta Regionale per i propri documenti adotta dei modelli standardizzati con le indicazioni circa il format da utilizzare. Il format attualmente vigente, approvato con DGR 1240 del 24 gennaio 2014, indica in particolare il logo, i font e il layout da utilizzare.

I documenti informatici vengono generalmente prodotti in formato aperto. Ove necessario ai fini dell'elaborazione del documento, sono ammessi anche formati proprietari.

2.2 Modalità di formazione dei documenti informatici

Per quanto riguarda i documenti informatici, la loro produzione è regolata sulla base di modelli standard presenti nel sistema informatico di gestione documentale.

Generalmente i documenti in partenza vengono prodotti tramite l'utilizzo della piattaforma documentale dell'Ente secondo un determinato workflow.

La piattaforma prevede a:

- inserire tutti i campi obbligatori per la successiva protocollazione
- tracciare i passaggi di formazione interni del documento in partenza
- trasformare i documenti in formato aperto non modificabile destinati alla firma
- gestire la sottoscrizione del documento con firma digitale da parte del dirigente
- protocollare in modo automatico il documento firmato
- rendere disponibili i documenti ai destinatari interni
- spedire i documenti destinati ad indirizzi email tramite la casella di Posta Elettronica Certificata integrata con la linea di protocollo di appartenenza
- spedire i documenti destinati ad indirizzi telefax tramite il fax-server integrato con la linea di protocollo di appartenenza
- tracciare l'esito dell'invio nel caso di destinatari esterni con indirizzi mail o fax.

I documenti informatici vengono trasformati prima della sottoscrizione in formato aperto (PDF-A).

Gli eventuali allegati possono essere sia in formato aperto ai sensi del DPCM 3 dicembre 2013 "Regole tecniche per il Protocollo informatico ai sensi degli artt 40-bis, 41, 47, 57-bis del Codice di amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n.82 del 2005" sia in formato proprietario per consentirne l'eventuale elaborazione/modifica da parte dei destinatari.

La sottoscrizione dei documenti informatici è effettuata mediante un processo di firma digitale integrato con la piattaforma documentale e conforme alle disposizioni di legge. L'Ente si avvale dei servizi di certificazione di Certification Authority di Lombardia Informatica SpA inserita nell'elenco dei Certificatori Accreditati ai sensi del DPCM 22 febbraio 2013 e dal CAD (Codice Amministrazione Digitale).

I metadati minimi di ciascuna tipologia di documento, anche ai fini della conservazione, sono specificati nell'**Allegato n. 3 - Manuale operativo per la Conservazione dei documenti informatici**.

Le tipologie documentali prodotte all'interno di piattaforme documentali integrate con la piattaforma documentale EDMA, sono soggette alle stesse regole indicate nel presente Manuale.

2.3 Modalità di formazione dei documenti cartacei

In caso di urgenza o di indisponibilità della piattaforma, i documenti possono essere formati senza l'utilizzo della piattaforma documentale. In tali casi i documenti vengono protocollati come cartacei e possono essere inviati con i tradizionali canali di trasmissione: invio a mezzo posta; posta elettronica ordinaria; fax.

In tali casi deve essere necessariamente utilizzata la carta intestata ufficiale dell'Ente ed i documenti devono essere sottoscritti con firma autografa dal dirigente o dall'Amministratore.

Per ogni documento cartaceo destinato a essere spedito, vengono scritti tanti esemplari quanti sono i destinatari.

L'Ufficio protocollo della AOO mittente provvede alla scansione del documento protocollato e all'associazione della copia per immagine del documento alla scheda di protocollo. Un'ulteriore esemplare, definito minuta, viene conservata nel fascicolo.

L'addetto alla protocollazione registra il documento e su ciascun esemplare, compresa la minuta, appone il timbro di segnaturo.

La *minuta* viene conservata agli atti della entità organizzativa del dirigente che ha sottoscritto il documento.

2.4 Tipologie particolari di documenti per i quali si stabiliscono modalità di trattamento specifiche

Le tipologie particolari di documentazione sottoposta a trattamento specifico e a registrazione particolare, sono pubblicate periodicamente con decreto del Responsabile Centrale del Servizio ed inserite all'**Allegato n. 11 - Registri particolari**.

2.5 Tipologie di documenti escluse dalla protocollazione

Le tipologie di documenti che non necessitano di protocollazione, sono pubblicate periodicamente con decreto del Responsabile Centrale del Servizio ed inserite nell'**Allegato n. 11 - Registri particolari**.

Per eventuali tipologie di documenti che possono creare dubbi sull'opportunità della protocollazione, si rimanda al paragrafo 5 - Documentazione particolare - Trattamenti particolari.

3 RICEZIONE DEI DOCUMENTI

3.1 Ricezione dei documenti su supporto fisico

I documenti possono pervenire alle AOO su supporto fisico in formato:

- cartaceo
- analogico es. pellicole fotografiche, cinematografiche, microfiche o microfilm, lastre o pellicole radiologiche, cassette e nastri magnetici audio o video).
- elettronico (CD ROM, DVD, Floppy disk, tape, pen drive, ecc.)

In tali casi, per le esigenze di protocollazione, è necessaria una lettera cartacea di accompagnamento.

I documenti su supporto cartaceo possono pervenire attraverso:

- servizi postali o agenzie di recapito (consegna diretta o tramite casella postale intestata alla Regione Lombardia o alle singole Sedi Territoriali);
- consegna a mano presso i Front Office di qualunque sede;
- consegna a mano direttamente agli uffici delle singole AOO;
- gli apparecchi fax posizionati nelle segreterie degli uffici.

I documenti, esclusi quelli non soggetti a registrazione di protocollo, devono pervenire agli uffici abilitati alla protocollazione presso le rispettive Direzioni e/o Sedi Territoriali per la loro registrazione. Quelli pervenuti via fax direttamente presso gli uffici sono soggetti alle medesime regole di registrazione degli altri documenti cartacei.

Tutta la corrispondenza consegnata tramite i servizi postali e le agenzie di recapito viene consegnata giornalmente alla Struttura di coordinamento centrale che provvede a smistarla alle AOO di destinazione.

Il personale addetto alla protocollazione delle AOO destinatarie provvede alla protocollazione (se già non è stata effettuata presso i Front Office o presso il Protocollo Generale), e all'assegnazione ed inoltro dei documenti agli uffici competenti per la successiva trattazione.

I documenti erroneamente indirizzati provenienti dall'Ufficio postale o dai corrieri vengono restituiti all'ufficio postale o al vettore.

Se dalla busta o dalla lettera di vettura si capisce a quale soggetto sono destinati, si riporta "inoltro al destinatario".

In tutti i casi in cui non è individuabile l'effettivo destinatario la corrispondenza viene respinta al mittente. Se il documento è stato protocollato, si deve procedere all'annullamento del protocollo prima della restituzione.

3.2 Ricezione dei documenti informatici

La ricezione dei documenti informatici può avvenire tramite:

- **casella istituzionale o dedicata di Posta Elettronica Certificata:** le caselle istituzionali o dedicate consentono la ricezione sia di mail provenienti da altre caselle PEC, sia da caselle di posta elettronica ordinaria (PEO). Dalla casella di PEC le mail e gli eventuali allegati vengono resi disponibili nella piattaforma per la protocollazione o lo scarto da parte del personale addetto al protocollo;
- **casella di posta elettronica standard:** i documenti eventualmente ricevuti dalle caselle di posta intestate a uffici e/o persone dell'Ente sono protocollati a cura del ricevente, ove ne ricorrano le condizioni di forma, contenuto, necessità. Per dar corso alla protocollazione il ricevente inoltrerà la e-mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata dell'AOO

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

competente;

- **fax istituzionale:** dal server del Fax istituzionale i fax ricevuti vengono resi disponibili nella piattaforma per la protocollazione o lo scarto da parte del personale addetto al protocollo;
- **fax standard:** i documenti ricevuti su numeri di fax non integrati con la piattaforma documentale, ma assegnati direttamente a uffici e/o persone dell'Ente vengono reindirizzati al fax istituzionale della AOO competente, ove ne ricorrano le condizioni di forma, contenuto, necessità;
- **sportello telematico:** le istanze relative a procedimenti on line e i documenti ad esse correlati vengono acquisite mediante sistemi di integrazione tra il procedimento on line e la piattaforma documentale;
- **interoperabilità tra sistemi:** i documenti informatici acquisiti mediante sistemi di interscambio delle informazioni, vengono resi disponibili nella piattaforma per la protocollazione o lo scarto da parte del personale addetto al protocollo;
- **cooperazione applicativa:** i documenti informatici vengono acquisiti mediante sistemi di integrazione tra il procedimento e la piattaforma documentale.

Il Responsabile Centrale del servizio provvede a rendere pubblici i numeri di fax istituzionali e le Caselle di Posta PEC e a pubblicare queste ultime nel sito www.indicepa.gov.it.

I documenti ricevuti sulle Caselle Istituzionali di Posta Elettronica Certificata o tramite fax istituzionale che risultino per il loro contenuto evidentemente trasmessi per errore, vengono scartati con motivazione. Lo scarto non determina la cancellazione fisica del documento che resta comunque sempre accessibile.

Il Responsabile del protocollo valuta l'opportunità di informarne il mittente.

3.3 Ricevute attestanti la ricezione dei documenti

Qualora un documento cartaceo sia consegnato personalmente e venga richiesto il rilascio di una ricevuta attestante l'avvenuta consegna, l'ufficio che lo riceve è autorizzato ad apporre sulla copia, il timbro dell'Ente, la data, e la sigla dell'operatore.

Qualora il documento sia composto da più pagine, è sufficiente apporre il timbro di ricevuta sulla prima pagina della copia del documento consegnato.

In alternativa, a chi ne fa domanda, compatibilmente con le esigenze del servizio, deve essere anche riportato il numero di protocollo assegnato al documento. In questo caso l'ufficio protocollante deve provvedere immediatamente alla registrazione dell'atto, riportando gli estremi della segnatura sulla copia del documento esibito.

Nel caso di ricezione dei documenti informatici tramite posta certificata, è facoltà del personale addetto alla protocollazione notificare al mittente l'avvenuto ricevimento mediante la piattaforma documentale.

Se i documenti sono consegnati tramite corriere, ufficiale notificatore, postino, ecc. la ricevuta è rilasciata secondo le modalità d'uso del vettore (timbro, firma, ecc.).

Non è d'obbligo procedere alla protocollazione in presenza del vettore (salvo che richieda il rilascio della ricevuta di protocollo) valendo solo l'obbligo di protocollazione in giornata.

Per i documenti provenienti da caselle PEC la ricevuta di consegna è prodotta in automatico dal server di posta, mentre è facoltà del personale addetto alla protocollazione l'invio della ricevuta con gli estremi del protocollo.

Per le raccomandate A/R la ricezione è attestata dal timbro apposto sulla cartolina.

Per le istanze prodotte tramite piattaforme connesse al sistema documentale viene prodotta automaticamente la ricevuta di protocollo.

Per tutte le altre modalità di consegna non è previsto il rilascio di ricevuta, salvo richiesta.

3.4 Apertura della posta

Il personale addetto alla protocollazione, apre la corrispondenza pervenuta all'Ente, salvo i casi particolari specificati nell'**Allegato n. 14 - Gestione dei Flussi Documentali**.

3.5 Conservazione delle buste o altri contenitori di documentazione

Le buste di norma vengono allegare ai documenti pervenuti e inoltrate agli uffici destinatari. Le buste di assicurate, corrieri, espressi e raccomandate vengono sempre inoltrate insieme ai documenti.

4 REGISTRAZIONE DEI DOCUMENTI

4.1 Documenti soggetti a registrazione di protocollo

Tutti i documenti amministrativi prodotti e la corrispondenza ricevuta dall'Ente, indipendentemente dal supporto sul quale sono formati e ad eccezione di quelli indicati nell'**Allegato n. 11 - Registri particolari**, devono essere soggetti a registrazione di protocollo.

Fanno eccezione gli atti che costituiscono allegato a documenti protocollati o a documenti soggetti a modalità di trattamento specifico.

Tutti i documenti ricevuti o prodotti, indipendentemente dal supporto sul quale sono formati, sono classificati in base al titolare (**Allegato n. 13 - Quadro di classificazione e massimario di selezione per la conservazione e lo scarto**).

I documenti in arrivo vengono inseriti in fascicoli e classificati dall'assegnatario. I documenti prodotti dall'Ente sono inseriti in fascicoli e classificati dal firmatario del documento.

4.2 Registrazione di protocollo dei documenti ricevuti e spediti

La registrazione dei documenti ricevuti o spediti è effettuata in un'unica operazione. I dati necessari a ciascuna registrazione di protocollo sono:

- numero di protocollo, generato automaticamente dal sistema e registrato in forma non modificabile;
- data di registrazione di protocollo, assegnata automaticamente dal sistema e registrata in forma non modificabile;
- mittente o destinatario dei documenti ricevuti o spediti; eventuali successive modifiche vengono storicizzate registrando l'immissione originale e tracciando cronologicamente tutte le eventuali variazioni e l'autore delle stesse;
- oggetto del documento; eventuali successive modifiche vengono storicizzate registrando l'immissione originale e tracciando cronologicamente tutte le eventuali variazioni e l'autore delle stesse;

- data e numero di protocollo dei documenti, se disponibili;
- impronta del documento informatico, se trasmesso per via telematica, registrato in forma non modificabile;
- codice di classificazione;
- assegnazione;
- data di arrivo.

Inoltre possono essere aggiunti:

- allegati (numero e descrizione);
- mezzo di ricezione/spedizione (lettera ordinaria, prioritaria, raccomandata, corriere, fax ecc.);
- tipo documento;
- livello di riservatezza.

Se il documento è ricevuto da un Front Office, il sistema individua, in funzione della AOO di destinazione, la linea di protocollo su cui effettuare la registrazione e ne "stacca" il numero inviandolo alla AOO di destinazione, che li riceve nell'apposita vista: "in arrivo da riscontrare".

Il documento cartaceo viene recapitato all'AOO attraverso il sistema di scambio posta interno. Quando l'AOO destinataria entra in possesso del documento cartaceo, lo richiama dalla vista "in arrivo da riscontrare" e lo riscontra. All'atto del riscontro entrambe le viste vengono automaticamente aggiornate.

Se il documento è ricevuto direttamente dalla AOO competente, il sistema stacca il numero di protocollo dalla linea della AOO stessa. La corrispondenza raccomandata per convenzione viene protocollata con ora d'arrivo uguale a 9.30 come sportello.

I documenti pervenuti tramite casella PEC e fax istituzionale sono visualizzati in apposita vista e la protocollazione avviene in modalità analoga a quella dei documenti cartacei associando al documento le stesse informazioni.

All'atto della protocollazione di un messaggio PEC il sistema consente all'operatore di inviare una e-mail di ricevuta con relativo numero di protocollo.

Le istanze prodotte tramite piattaforme connesse al sistema documentale di Regione vengono protocollate automaticamente dal sistema di protocollo, all'atto della conferma della domanda da parte dell'utente registrato. La protocollazione avviene in modalità analoga a quella dei documenti cartacei associando al documento le stesse informazioni e il sistema produce automaticamente la ricevuta con il relativo numero di protocollo.

Per il documento informatico ricevuto tramite Casella Istituzionale PEC la ricevuta di avvenuta consegna generata dal server di posta fa fede a tutti gli effetti ai fini del rispetto di eventuali termini di scadenza. Per la modalità di trattazione di casi specifici, si rimanda all'**Allegato n. 17 - Manuale Posta Elettronica Certificata**.

4.3 *Registrazione dei documenti a solo uso interno*

La documentazione inviata a destinatari interni alla stessa Area Organizzativa Omogenea viene protocollata come "interno" con le stesse regole della corrispondenza proveniente da soggetti esterni o da altre Aree Organizzative Omogenee.

4.4 *Registrazione dei documenti inviati ad un numero elevato di destinatari*

La documentazione inviata ad un numero elevato di destinatari - invii massivi - può essere registrata in una delle seguenti modalità a seconda delle esigenze operative e dei servizi di postalizzazione scelti caso per caso:

- assegnazione di un numero di protocollo per ciascun destinatario;
- assegnazione di un unico numero di protocollo per tutti i destinatari. In questo caso l'elenco dei destinatari viene gestito come allegato al documento protocollato.

4.5 *Segnatura di protocollo*

A tutti i documenti è associata automaticamente una segnatura di protocollo che riporta i dati di protocollazione.

Al termine della protocollazione, sui documenti cartacei, ove possibile, viene apposta un'etichetta adesiva che riporta la segnatura di protocollo sia in chiaro, sia mediante codice a barre. Dove non è disponibile l'etichettatrice, la segnatura viene apposta a penna dal protocollista, purché in forma permanente e non modificabile.

I requisiti necessari di ciascuna segnatura di protocollo sono:

- denominazione dell'Ente (con relativi codici);
- data di protocollo;
- numero di protocollo;

Per i documenti informatici trasmessi ad altre pubbliche amministrazioni, i dati relativi alla segnatura di protocollo sono contenuti, un'unica volta nell'ambito dello stesso messaggio, in un file conforme alle specifiche dell'Extensible Markup Language (XML) e compatibile con il Document Type Definition (DTD).

4.6 *Annullamento delle registrazioni di protocollo*

Le registrazioni di protocollo possono essere annullate dal Responsabile della AOO di competenza o dal relativo Referente Operativo, con una specifica funzione del sistema di gestione documentale indicando il motivo dell'annullamento.

Le registrazioni annullate rimangono memorizzate nella base dati e sono evidenziate dal sistema.

Sui documenti cartacei vengono riportati gli estremi dell'annullamento e il documento è conservato agli atti a cura dell'entità organizzativa che detiene il documento.

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

4.7 Differimento dei termini di protocollazione

Nei casi di materiale impossibilità di procedere alla protocollazione immediata, il documento cartaceo è marcato con data e ora (timbro a stampa o etichetta) o - eventualmente - con timbro datario manuale con aggiunta dell'ora di arrivo + sigla dell'operatore di protocollo e con l'indicazione della denominazione della struttura ricevente.

La marcatura fa fede a tutti gli effetti ed in particolare ai fini di eventuali termini di scadenza cui la presentazione del documento sia soggetta.

La formale protocollazione deve comunque essere eseguita nel più breve tempo possibile.

4.8 Registri di protocollo giornaliero e annuale e relative procedure di salvataggio

Quotidianamente viene prodotto dal Protocollo Informatico il registro giornaliero di protocollo e inviato in conservazione secondo quanto indicato dalle regole tecniche del Codice Amministrazione Digitale e dalla normativa vigente.

4.9 Registro di emergenza

Il Responsabile Centrale del servizio autorizza lo svolgimento delle operazioni di protocollo su un registro di emergenza, a norma dell'articolo 63 del DPR 445/2000.

Il Responsabile Centrale del Servizio provvede successivamente ad impartire le disposizioni per il riversamento dei dati nel protocollo informatico tramite le procedure previste dal manuale operativo del sistema informatico e dalla guida all'attivazione del registro (**Allegato n. 15 - Registro di emergenza**).

La numerazione delle registrazioni di emergenza è unica per l'anno solare ed inizia da 1 per ogni AOO.

5 DOCUMENTAZIONE PARTICOLARE - TRATTAMENTI PARTICOLARI

5.1 Atti soggetti a registrazione particolare

Gli atti soggetti a registrazione particolare da parte dell'Ente, elencati nell'**Allegato n. 11 - Registri particolari**, ai sensi dell'art. 53, c. 5, del DPR 445/2000, non necessitano di registrazione di protocollo, ma devono essere sistematicamente elencati nei rispettivi registri.

Documentazione relativa a bandi e concorsi

I responsabili dei procedimenti di bandi e concorsi, comunicano preventivamente ai responsabili della gestione documentale delle AOO interessate o, se di interesse generale, al responsabile centrale, i termini di scadenza (data e ora) fissati per i procedimenti, ed i riferimenti necessari alla corretta protocollazione delle istanze.

Sulla base dei dati comunicati, i responsabili della gestione documentale delle AOO inseriscono nel sistema documentale una scheda informativa a supporto della protocollazione.

Le domande possono essere presentate sia tramite Posta Elettronica Certificata, sia in formato cartaceo con avviso di ritorno, sia presso i Front Office del Protocollo Generale e Federato.

Documentazione relativa a gare d'appalto

Le procedure relative alle gare d'appalto per conto della Giunta Regionale sono svolte dalla competente Struttura della Giunta Regionale e in caso di specifica delega da ARCA SpA (Agenzia Regionale Centrale Acquisti) mediante la piattaforma informatica SINTEL e vengono protocollate automaticamente da tale piattaforma.

Corrispondenza intestata al Presidente

La corrispondenza intestata al Presidente viene protocollata in giornata e consegnata tramite il servizio interno di recapito posta, accompagnata da una distinta.

Corrispondenza cartacea nominativa e/o riservata personale

La posta ricevuta nominativamente viene ritirata solo se è possibile accertare la presenza del nominativo presso la Giunta Regionale; in tal caso, se non reca la dicitura "riservata" o "personale", viene aperta e protocollata in funzione del suo contenuto.

La corrispondenza riservata personale è consegnata al diretto interessato o a suo delegato, che firma per ricevuta.

E' obbligo del destinatario provvedere a far protocollare il documento se non è personale.

Telegrammi

Di norma si procede alla protocollazione secondo le regole dei documenti cartacei.

Se il contenuto del telegramma ha carattere personale si procede con le modalità previste per la corrispondenza riservata personale.

Documenti riservati

Ai fini del protocollo si intende per "riservatezza" la limitazione di conoscibilità all'interno dell'Ente di documenti la cui pubblicità possa recare pregiudizio a terzi o al buon andamento dell'attività amministrativa.

I documenti che per regolamento o altra disposizione sono considerati riservati vengono protocollati in modalità "riservata", che oscura alcuni dati consente la visibilità integrale ai soli utenti autorizzati.

Corrispondenza cartacea indirizzata in più esemplari a destinatari regionali

Per ogni esemplare di uno specifico documento, nel caso in cui i destinatari appartengano ad AOO diverse, viene registrato un distinto numero di protocollo. Se i destinatari appartengono alla stessa AOO il numero di protocollo è unico.

Se il documento è presentato in unica copia senza evidenza del destinatario cui è diretto, è protocollato assumendo come destinatario il primo nominativo.

Pacchi e plichi

Nel caso di ricezione di pacchi, plichi o simili, si protocolla la lettera o la nota di accompagnamento, senza aprirli, a meno che la nota sia interna al plico e manchino informazioni sufficienti per la protocollazione.

In assenza di note di accompagnamento all'interno del plico non viene effettuata la protocollazione e si procede alla semplice consegna al destinatario.

Trasferimento dei documenti indirizzati ad altre AOO dell'Ente ed erroneamente protocollati

Nel caso di ricezione e/o protocollazione di documenti non di competenza dell'AOO protocollante è prevista la procedura di trasferimento che consente di reindirizzare il documento e i relativi dati di registrazione verso l'AOO competente.

Alcuni procedimenti consentono la presentazione di istanze mediante sportello telematico solo per alcune AOO. Nel caso in cui i

documenti ricevuti tramite sportello telematico devono essere trasferiti ad altra AOO, che non utilizza lo sportello telematico per quel procedimento, la AOO di prima assegnazione stampa la richiesta, la invia alla AOO competente in formato cartaceo e comunica al richiedente la AOO a cui l'istanza è stata trasferita.

La AOO competente che riceve tali istanze in formato analogico, le protocolla in arrivo.

Documenti non firmati

I documenti privi di firma sono protocollati secondo le regole generali. Nel caso in cui non sia possibile rilevare il mittente, viene indicato come anonimo.

Lo stesso trattamento è applicato ai documenti informatici pervenuti senza firma alle caselle di posta istituzionale PEC e al fax istituzionale delle AOO in cui si articola la Giunta Regionale.

Documenti in ingresso in copia fotostatica

I documenti ricevuti in copia fotostatica vengono protocollati anche se non autenticati e privi pertanto di rilevanza giuridica.

Documenti ricevuti via fax

Di norma i documenti tra Pubbliche Amministrazioni non vengono scambiati via fax.

I documenti ricevuti tramite fax provenienti da Pubbliche Amministrazioni non sono validi ai sensi del Decreto n.98/2013 e pertanto non sono soggetti a protocollazione.

I documenti ricevuti sui fax non istituzionali per i quali sia accertata la provenienza, ad esclusione di quelli provenienti da Pubbliche Amministrazioni, sono reindirizzati al fax istituzionale per la protocollazione; assumono come data e ora di arrivo quella segnata dal fax ricevente.

In mancanza dei dati di ricezione si assume come dati di arrivo la data e l'ora di invio segnata dal fax mittente. Nel caso in cui anche tali dati manchino o siano evidentemente errati, data e ora di arrivo vengono attestate dal gestore del fax.

Documenti informatici su supporto fisico

I documenti informatici ricevuti su supporto fisico, se costituiscono documento principale, vengono acquisiti nel sistema documentale e protocollati ad eccezione delle tipologie documentali indicate nell'**Allegato n. 11 - Registri particolari**.

Se costituiscono allegato, possono essere conservati sul supporto originario e essere indicati nel sistema come "fuori formato".

Modalità di gestione delle password

Relativamente alla gestione delle credenziali per l'accesso al sistema documentale (login e password) si rimanda all'**Allegato n. 8 - Criteri e modalità di abilitazione degli utenti della piattaforma documentale** e all'**Allegato n. 5 - Piano per la Sicurezza**.

5.2 Gestione della posta elettronica

La posta elettronica può essere utilizzata per l'invio di comunicazioni, informazioni, documenti a circolazione interna all'Ente non soggetti a protocollazione, quali convocazioni di riunione interne all'Ente, comunicazioni di servizio o notizie dirette ai dipendenti, diffusione di circolari e ordini di servizio (gli originali si conservano nel fascicolo specifico).

Può essere utilizzata per scambio di informazioni e documenti informali che non impegnino l'Ente verso terzi.

Non deve essere utilizzata per la ricezione e spedizione di documenti ufficiali per i quali è prevista l'apposita casella istituzionale di PEC.

Per l'utilizzo di posta elettronica si rinvia all'**Allegato n. 6 - Indirizzi per i Servizi Infotelematici**.

5.3 Atti giudiziari

Gli atti giudiziari vengono aperti e protocollati con l'indicazione "Riservato" e assegnati all'ufficio competente, in osservanza dei criteri di riservatezza, nel rispetto delle misure di sicurezza, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alla finalità di raccolta, in conformità con quanto previsto dall'**Allegato n. 17 - Misure minime in tema di privacy per l'archiviazione di atti/documenti cartacei, approvato con atto dirigenziale**.

6 ASSEGNAZIONE DEI DOCUMENTI

6.1 Assegnazione

La prima assegnazione dei documenti è effettuata dal personale addetto alla protocollazione sulla base dell'organigramma (**Allegato n. 9 - Organizzazione della Giunta**) e di norma l'assegnatario è un titolare di posizione dirigenziale.

Nel caso di protocollazione automatica, l'assegnatario viene individuato sulla base delle regole indicate dalla specifica applicazione o piattaforma documentale integrata con il protocollo.

Il dirigente assegnatario o suo delegato, a sua volta può sotto-assegnare il documento o ad un suo collaboratore o al titolare di una entità organizzativa sotto-ordinata mediante le funzionalità disponibili sulla piattaforma documentale.

Il numero massimo di assegnatari contemporanei possibili in una stessa Area Organizzativa Omogenea è pari al numero di destinatari indicati nella scheda protocollo per quella AOO.

L'assegnatario può trasmettere una copia per competenza o per conoscenza del documento ad una o più entità organizzative e/o persone all'interno della Giunta.

Il sistema documentale tiene traccia di ogni singola sotto-assegnazione e/o trasmissione.

6.2 Riproduzione dei documenti

Di norma i documenti in formato digitale sia prodotti che ricevuti dall'ente vengono trattati ai fini amministrativi nel solo formato digitale.

La produzione di copie analogiche di documenti digitali per uso interno è consentita al solo scopo di agevolare l'attività amministrativa e comunque deve avvenire nel rispetto di quanto previsto dal CAD e dalle Regole Tecniche in materia di formazione, trasmissione, copia, duplicazione, riproduzione e validazione temporale dei documenti informatici delle pubbliche amministrazioni (DPCM 13/11/2014).

6.3 Scansione dei documenti cartacei

Le tipologie di documenti indicate nell'**Allegato n. 14 - Gestione dei Flussi Documentali**, dopo la protocollazione, vengono etichetta-

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

te e scansate. L'immagine è associata ai dati di protocollazione nel sistema documentale ed è visualizzabile dagli assegnatari e dal personale autorizzato con apposito profilo. Tale scansione non è valida ai fini della conservazione a norma del documento. L'originale cartaceo viene consegnato all'assegnatario.

6.4 Consegna dei documenti

La consegna della posta dopo la protocollazione avviene, di norma, entro 24 ore dall'arrivo al protocollo.

La posta cartacea recante la dicitura "urgente" o attinente a questioni urgenti, è protocollata immediatamente e trasmessa agli assegnatari.

6.5 Modifica delle assegnazioni

Nel caso di assegnazione inesatta dei documenti, il Responsabile dell'entità organizzativa che riceve il documento lo rifiuta tramite il sistema documentale, indicando, se nota, l'entità organizzativa competente. I documenti rifiutati nel caso di prima assegnazione vengono resi disponibili ai protocollisti mediante apposite viste nel sistema documentale.

Se il documento originale è cartaceo, viene restituito al protocollo per procedere alla riassegnazione.

Il sistema documentale tiene traccia di tutti i passaggi.

7 FASCICOLAZIONE DEI DOCUMENTI

I documenti sono riuniti in fascicoli digitali e/o in fascicoli cartacei.

Il fascicolo è identificato dai seguenti elementi:

- codice del titolare di classificazione;
- identificativo del fascicolo;
- oggetto del fascicolo;
- data di apertura;
- Responsabile del fascicolo;
- tempo di conservazione / scarto
- amministratori del fascicolo (fasc. digitale)
- utenti abilitati alla gestione o alla visualizzazione del fascicolo (fasc. digitale).

L'insieme dei fascicoli relativi a procedure amministrative attive costituisce l'archivio corrente dell'Ente.

7.1 Formazione e identificazione dei fascicoli digitali

La formazione dei fascicoli digitali avviene tramite apposita procedura informatizzata all'interno della piattaforma documentale.

La responsabilità sulla tenuta dei fascicoli è in capo al titolare della Unità Organizzativa Sistemi Informativi e ICT.

Ciascuna entità organizzativa definisce l'organizzazione dei propri fascicoli all'interno del sistema documentale, nell'ambito del sistema di classificazione adottato (**Allegato n. 13 - Quadro di classificazione e massimario di selezione per la conservazione e lo scarto**).

Processo di formazione dei fascicoli

Gli utenti con profilo di amministratore inseriscono i nuovi fascicoli stabilendone, in accordo con il Responsabile, la struttura e gli utenti abilitati all'inserimento dei documenti o alla sola visualizzazione.

Gli assegnatari dei documenti inseriscono i documenti nel fascicolo appropriato.

I documenti prodotti dall'Ente vengono fascicolati dall'entità organizzativa che li produce prima della protocollazione.

Modifica delle assegnazioni dei fascicoli

In seguito a provvedimenti organizzativi la riassegnazione di un fascicolo è effettuata dagli amministratori del fascicolo stesso.

Le operazioni di riassegnazione sono tracciate all'interno della piattaforma documentale.

7.2 Formazione e identificazione dei fascicoli cartacei

I fascicoli cartacei dell'archivio corrente sono formati e tenuti a cura dei Responsabili di procedimento, coadiuvati dai Referenti archivistici di Direzione, che li conservano presso le strutture di competenza in forma centralizzata o distribuita tra i singoli funzionari, o in depositi d'archivio collocati presso altri locali individuati dall'Ente.

L'elenco dei Referenti di Direzione per l'archivio è pubblicato nella Intranet.

La responsabilità della custodia e dell'accesso all'archivio corrente è in capo al dirigente che lo detiene o ad eventuali suoi delegati. In presenza di archivio corrente centralizzato la responsabilità è in capo al soggetto/i individuati dal Dirigente.

I Responsabili degli archivi correnti devono garantire l'ottimale conservazione fisica e logica di tutta la documentazione che hanno in custodia tenendo conto anche delle caratteristiche del supporto.

8 SPEDIZIONE DEI DOCUMENTI DESTINATI ALL'ESTERNO

8.1 Spedizione dei documenti

I canali utilizzati per la trasmissione dei documenti in uscita sono:

- i servizi postali e di altre agenzie di recapito (per documenti su supporto materiale);
- il fax ad esclusione delle Pubbliche Amministrazioni, ai sensi del Decreto 69/2013,
- la posta massiva;
- i canali telematici (Casella Istituzionale di Posta Elettronica Certificata, servizi di cooperazione applicativa, sportello telematico,

download dal portale (es. BURL);

- il servizio di Scambio Posta interno all'Ente per la corrispondenza tra le diverse AOO dell'Ente.

Le attività di spedizione di documenti cartacei sono dettagliate nell'**Allegato n. 18 - Manuale per la spedizione di Corrispondenza e pacchi**, redatto ed aggiornato a cura del responsabile della gestione documentale.

La spedizione dei documenti digitali avviene tramite le caselle PEC integrate con la piattaforma documentale. Le modalità operative sono indicate nell'**Allegato n. 16 - Manuale Posta Elettronica Certificata**, pubblicato sul portale Intranet.

I documenti informatici vengono scambiati all'interno del dominio della Giunta regionale e degli enti del sistema ad essa integrati, tramite servizi di movimentazione offerti dalla piattaforma EDMA (Enterprise Document Management).

I documenti informatici destinati all'esterno del dominio della Giunta regionale vengono inviati tramite la Casella Istituzionale di Posta Elettronica Certificata ovvero tramite servizi di cooperazione applicativa.

Nel caso di invio tramite Posta Elettronica Certificata, è responsabilità del Dirigente che ha sottoscritto il documento verificarne l'avvenuta consegna ai destinatari.

9 CONSERVAZIONE E TENUTA DEI DOCUMENTI

Le modalità di gestione dell'archivio storico e di deposito, nonché quelle relative alla sezione informatica dell'archivio stesso, alla conservazione e alla selezione per lo scarto, sono contenute nell'**Allegato n. 3 - Manuale operativo per la Conservazione dei documenti informatici** e nell'**Allegato n. 14 - Piano di Conservazione dei documenti**.

10 ACCESSO

10.1 Accessibilità da parte degli utenti appartenenti all'Ente

La riservatezza dei documenti all'interno della piattaforma documentale è garantita dal sistema attraverso l'uso di profili e password. Il rilascio delle autorizzazioni per l'utilizzo di accessi al sistema è regolato dalle disposizioni contenute nell'**Allegato n. 8 - Criteri e modalità di abilitazione degli utenti della piattaforma documentale**, in conformità con quanto previsto dall'**Allegato n. 17 - Misure minime in tema di privacy per l'archiviazione di atti/documenti cartacei**, approvato con decreto dirigenziale 1785 del 01.03.2010.

I documenti prodotti o acquisiti in modo automatico mediante servizi di cooperazione applicativa richiamati da applicazioni o piattaforme integrate dotate di specifiche interfacce utente, sono visualizzabili solo tramite le specifiche applicazioni o piattaforme. Nel sistema documentale è visibile esclusivamente la relativa scheda di protocollo.

Per quanto riguarda i documenti riservati, si rimanda all'**Allegato n. 5 - Piano per la Sicurezza** - che in generale regola tutte le possibilità di accesso, consultazione e riproduzione dei documenti.

Per quanto riguarda i documenti analogici, si rimanda all'**Allegato n. 4 - Piano di Conservazione dei documenti analogici**.

Accesso esterno

L'accesso ai documenti digitali da parte di soggetti esterni avviene secondo la vigente normativa in tema di trasparenza e secondo le modalità indicate nell'**Allegato n. 3 - Manuale operativo per la Conservazione dei documenti informatici**.

L'accesso ai documenti analogici avviene secondo due differenti modalità a seconda che la documentazione appartenga all'archivio storico o all'archivio di deposito e corrente.

Nel primo caso l'accesso avviene tramite specifica procedura prevista nell'**Allegato n. 4 - Piano di Conservazione dei documenti analogici**, mentre per la documentazione corrente e di deposito ci si attiene a quanto previsto dalla normativa nazionale vigente e dalla L.R. 1 2012 "Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria".

Le Pubbliche Amministrazioni accedono ai dati e ai sistemi documentali della Regione mediante stipula di convenzioni o specifiche norme di legge.

11 APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E REVISIONE

11.1 Approvazione

Il presente Manuale è adottato dalla Giunta con proprio provvedimento, su proposta del Responsabile pro tempore della gestione documentale, dopo aver avuto l'autorizzazione della competente Soprintendenza archivistica.

11.2 Revisione

Il presente Manuale è rivisto, ordinariamente, ogni due anni su iniziativa del Responsabile pro tempore della gestione documentale. La modifica o l'aggiornamento di uno o tutti i documenti allegati al presente Manuale compete ai relativi Responsabili e non comporta la revisione del Manuale stesso. Qualora se ne presenti la necessità si potrà procedere a revisione del Manuale anche prima della scadenza prevista.

11.3 Pubblicazione e divulgazione

Il Manuale di gestione è reso pubblico tramite la sua diffusione sui portali Internet ed Intranet dell'Ente, la pubblicazione sul BURL e l'invio di copia alla Soprintendenza archivistica per la Lombardia.

12 ALLEGATI

Allegato n. 1 - Glossario

Allegato n. 2 - Elenco piattaforme documentali integrate con il sistema documentale della Giunta

Allegato n. 3 - Manuale operativo per la Conservazione dei documenti informatici

Allegato n. 4 - Piano di Conservazione dei documenti analogici

Allegato n. 5 - Piano per la Sicurezza

Allegato n. 6 - Indirizzi per i Servizi Infotelematici

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

Allegato n. 7 - Infrastruttura tecnologica

Allegato n. 8 - Criteri e modalità di abilitazione degli utenti della piattaforma documentale

Allegato n. 9 - Organizzazione della Giunta

Allegato n. 10 - Elenco atti di nomina dei Responsabili della gestione documentale e della conservazione

Allegato n. 11 - Registri particolari

Allegato n. 12 - Uffici del protocollo federato

Allegato n. 13 - Quadro di classificazione e massimario di selezione per la conservazione e lo scarto

Allegato n. 14 - Gestione dei Flussi Documentali

Allegato n. 15 - Registro di emergenza

Allegato n. 16 - Manuale Posta Elettronica Certificata

Allegato n. 17 - Misure minime in tema di privacy per l'archiviazione di atti/documenti cartacei

Allegato n. 18 - Manuale per la spedizione di Corrispondenza e pacchi

D.g.r. 17 dicembre 2015 - n. X/4586
Implementazione dotazione finanziaria per l'attuazione dell'iniziativa «Dall'Expo al Giubileo - Valorizzazione del turismo esperienziale delle città d'arte» approvata con d.g.r. del 30 novembre 2015, n. X/4443

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la l.r. 2 febbraio 2010, n. 6, «Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere» e successive modifiche e integrazioni che agli artt. 136 e 137 indica gli «Interventi regionali per la qualificazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese commerciali» e le «Aree di intervento» all'interno delle quali si articolano le iniziative di promozione e sostegno all'attività commerciale;
- la l.r. 19 febbraio 2014, n. 11, «Impresa Lombardia: per la libertà d'impresa, il lavoro e la competitività», con la quale la Regione promuove la crescita competitiva e la capacità di innovazione del sistema produttivo e l'attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia nel rispetto dei principi di responsabilità, sussidiarietà e fiducia;
- la l.r. 1 ottobre 2015, n. 27, «Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo»;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura, approvato con d.c.r. 9 luglio 2013, n. 78, che evidenzia la necessità di valorizzare l'offerta turistica sul mercato nazionale ed internazionale;

Richiamata la dgr del 30 novembre 2015 n. X/4443 Dall'Expo al Giubileo - Valorizzazione del turismo esperienziale delle città d'Arte con la quale sono state approvate le linee operative finalizzate alla realizzazione dell'iniziativa «Dall'Expo al Giubileo» - valorizzazione del turismo esperienziale delle Città d'Arte nonché la dotazione finanziaria di euro 6.507.500,00;

Richiamato nello specifico l'allegato A alla citata deliberazione in ordine alla dotazione finanziaria ripartita per € 4.307.500,00 sulla Linea 1 Infrastrutturazione - per interventi di parte capitale e per € 2.200.000,00 sulla Linea 2 Promozione turistica - per interventi di parte corrente;

Rilevata l'importanza e la strategicità del segmento /prodotto «Città d'arte» per il turismo e per l'economia dell'intero territorio della Lombardia;

Dato atto, altresì, che per il nuovo posizionamento strategico per il turismo di Regione Lombardia il macro tema «Città d'arte» risulta quello con la più elevata attrattività per la particolare definizione di un'offerta di prodotti turistici in chiave esperienziale;

Dato atto che la citata d.g.r. n. 4443/2015 prevedeva la possibilità di incrementare la dotazione finanziaria sulla base delle disponibilità di risorse a valere sul Bilancio regionale con successive deliberazioni;

Accertata la disponibilità di risorse finanziarie a valere sul capitolo 18.01.203.8443 per € 2.000.000,00 e sul capitolo 7.01.203.10155 per € 70.000,00;

Ritenuto pertanto di incrementare la dotazione finanziaria dell'iniziativa dall'Expo al Giubileo - Valorizzazione del turismo esperienziale delle città d'arte approvata con dgr del 30 novembre 2015, n. X/4443 per un complessivo di € 2.070.000,00 a valere sui capitoli di seguito indicati:

- € 2.000.000,00 a valere sul capitolo 18.01.203.8443;
- € 70.000,00 a valere sul capitolo 7.01.203.10155;

dell'esercizio finanziario 2015 che presentano la necessaria disponibilità di competenza e di cassa rideterminandola così in complessivi euro 8.577.500,00;

Ritenuto di modificare l'Allegato A alla citata d.g.r. n. 4443/2015 in riferimento alla dotazione finanziaria della Linea 1 Infrastrutturazione - per interventi di parte capitale prevedendo un incremento di € 2.070.000,00 con conseguente rideterminazione per complessivi € 6.377.500,00;

Ritenuto altresì di modificare l'Allegato A alla citata dgr n. 4443/2015 in riferimento agli interventi ammissibili della medesima Linea 1 Infrastrutturazione per interventi di parte capitale prevedendo un contributo a fondo perduto fino al 50% delle spese ammissibili e fino ad un massimo di € 570.000,00 anziché fino ad un massimo di € 380.000,00;

Dato atto che il Progetto di valorizzazione e promozione del turismo delle «Città d'Arte» è stato approvato dalla Segreteria Tecnica dell'Accordo di Programma in data 11 novembre 2015 e che lo stesso sarà oggetto di ratifica nella prima seduta utile

relativa all'implementazione della dotazione finanziaria per € 2.070.000,00;

Vista la legge regionale 31 marzo 1978 n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e il Regolamento Regionale 2 aprile 2011, n. 1 «Regolamento di Contabilità della Giunta Regionale e successive modifiche ed integrazioni»;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Dato atto del parere positivo del Comitato di Valutazione Aiuti di Stato di cui all'allegato F) della d.g.r. n. 3839 del 14 luglio 2015 acquisito nella seduta del 16 novembre 2015;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 relativo alla tracciabilità dei flussi finanziari;

Ritenuto di considerare invariate tutte le disposizioni approvate con dgr del 30 novembre 2015, n. X/4443 «Dall'Expo al Giubileo - Valorizzazione del turismo esperienziale delle città d'arte» e che si intendono integralmente riportate in ordine alle modalità, tempi, termini e soggetti;

Dato atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge, per i motivi in premessa;

DELIBERA

1. di incrementare la dotazione finanziaria dell'iniziativa approvata con dgr del 30 novembre 2015, X/ «Dall'Expo al Giubileo» - valorizzazione del turismo esperienziale delle Città d'Arte con un totale di € 2.070.000,00 a valere sui capitoli di seguito indicati:

- a. € 2.000.000,00 a valere sul capitolo 18.01.203.8443;
- b. € 70.000,00 a valere sul capitolo 7.01.203.10155;

dell'esercizio finanziario 2015 che presentano la necessaria disponibilità di competenza e di cassa rideterminandola così in complessivi euro 8.577.500,00;

2. di modificare l'Allegato A alla citata dgr n. 4443/2015 in riferimento alla dotazione finanziaria della Linea 1 Infrastrutturazione - per interventi di parte capitale prevedendo un incremento di € 2.070.000,00 con conseguente rideterminazione per complessivi € 6.377.500,00;

3. di modificare l'Allegato A alla citata d.g.r. n. 4443/2015 in riferimento agli interventi ammissibili della medesima Linea 1 Infrastrutturazione per interventi di parte capitale prevedendo un contributo a fondo perduto fino al 50% delle spese ammissibili e fino ad un massimo di € 570.000,00 anziché fino ad un massimo di € 380.000,00;

4. di demandare al competente Dirigente pro-tempore della UO Attrattività integrata - turismo, moda e design della Direzione Sviluppo economico, gli adempimenti amministrativi conseguenti all'adozione della presente deliberazione, ivi compresi gli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito www.sviluppoeconomico.regione.lombardia.it.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

D.g.r. 17 dicembre 2015 - n. X/4596

Direttiva 2000/60/CE - Contributo di Regione Lombardia alla revisione e aggiornamento del piano di gestione distretto idrografico fiume Po per il ciclo di pianificazione 2016/21

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamata la legislazione in materia di pianificazione della tutela delle risorse idriche, con particolare riferimento a:

- direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, denominata direttiva Quadro delle Acque (DQA);
- d.lgs 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale», ed in particolare gli art. 61 e 63 che attribuiscono competenze in materia di pianificazione alle Regioni e alle Autorità di bacino;
- legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economicogenerale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche», ed in particolare l'art. 45 «Piano di tutela delle acque»;

Visti inoltre:

- legge 116/2014 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto- legge 24 giugno 2014, n. 91, recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea;
- d.lgs 30/2009 - Attuazione della direttiva 2006/118/CE relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento;
- decreto 260/2010 - Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali;
- lgs 219/2010 - Attuazione della Direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque;
- d.lgs 190/2010 - Attuazione della direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino;
- d.lgs 172/2015 - Attuazione della direttiva 2013/39/UE che modifica le direttive 2000/60/UE per quanto riguarda le sostanze prioritarie nel settore delle politiche delle acque;
- decreto 131/2008 - Regolamento recante i criteri tecnici per la caratterizzazione dei corpi idrici (tipizzazione, individuazione dei corpi idrici, analisi delle pressioni);
- decreto 56/2009 - Regolamento recante i criteri tecnici per il monitoraggio dei corpi idrici e l'identificazione delle condizioni di riferimento;
- decreto 156/2013 - Regolamento recante i criteri tecnici per l'identificazione dei corpi idrici artificiali e fortemente modificati per le acque fluviali e lacustri, per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'art. 75, comma 3, del medesimo decreto legislativo;

Visti gli indirizzi espressi dalla Commissione Europea per la redazione del Piano di Gestione in particolare:

- Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee. (A Blue Print to safeguard Europe's water resources) COM (2012) 673 final;
- Relazione della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio sull'attuazione della direttiva quadro sulle acque (2000/60/CE) - Piani di Gestione dei bacini idrografici COM (2012) 670 final;
- Esiti dell'incontro bilaterale Commissione Europea-IT che si è tenuto il 24 settembre 2013 e in cui è stato richiesto all'Italia di assumere impegni precisi per il secondo ciclo di pianificazione 2015-2021;
- EUPilot 7304/15/ENVI Direttiva 2000/60/CE;
- European Commission, 2014 WFD Reporting Guidance 2016;

Considerato:

- che il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdGPO) approvato con d.p.c.m. 8 febbraio 2013 è attualmente in fase di revisione, come disposto dalla Direttiva 2000/60/CE, fase che deve completarsi con l'adozione da parte dell'Autorità di bacino del Piano 2016/21 entro il 22 dicembre 2015;
- che in data 21 dicembre 2012 l'Autorità di bacino attraverso la pubblicazione del «Calendario, programma di lavoro e misure consultive per il riesame e l'aggiornamento del Piano» in seguito del quale ha avviato il processo di riesame;
- che le Regioni e Province autonome e Autorità di bacino hanno condiviso la definizione di un «Atto di indirizzo per il coordinamento dei Piani di Tutela delle acque e degli strumenti di programmazione regionale con il Piano di gestione distretto idrografico fiume Po» che è stato approvato dal Comitato Istituzionale il 23 dicembre 2013;
- che il 30 novembre 2014 è stato avviato il processo di Valutazione ambientale strategica attivando la consultazione pubblica e la procedura di partecipazione attiva;
- che il 22 dicembre 2014 è stato pubblicato dall'Autorità di bacino il «Progetto di Piano di revisione e aggiornamento del PdGPO» ad esito dell'attività congiuntamente svolta anche secondo i suddetti indirizzi e che è stato strumento di riferimento per lo sviluppo delle attività di partecipazione pubblica;
- che la fase di consultazione pubblica del Progetto di Piano si è conclusa in data 22 agosto 2015 in concomitanza con la chiusura della fase di consultazione del Rapporto Ambientale VAS;

Considerato:

- che le Regioni e le Province autonome rientranti nel distretto idrografico Po devono predisporre e fornire all'Autorità di Bacino i dati, le informazioni e le indicazioni programmatiche relative alla parte di territorio di propria competenza necessari alla definizione dell'intero documento di Piano;
- che con d.g.r. n. 3539 del 22 maggio 2015 si è dato avvio del procedimento di approvazione del Piano di Tutela delle acque (PTA) regionale e della relativa valutazione ambientale strategica (VAS) la cui prima conferenza si è tenuta l'8 luglio 2015;
- che nella seduta del 10 dicembre 2015 il Consiglio Regionale ha approvato la d.c.r. X/929 «Atto di indirizzi del Piano di tutela delle acque (articolo 45, comma 4 della l.r. 26/2003)»;
- che tale Piano ha la finalità di dare piena attuazione e dettagliare adeguatamente quanto contenuto nel PdGPO relativamente al territorio regionale;

Dato atto:

- che, secondo i criteri tecnici e gli indirizzi metodologici condivisi in sede di Autorità di bacino per ogni specifica fase di elaborazione, gli uffici della D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile hanno predisposto gli elaborati necessari alla redazione del documento di revisione del PdGPO con particolare riguardo all'individuazione dei corpi idrici, alla loro classificazione, all'analisi delle pressioni e alla individuazione delle misure;

Considerato:

- che le componenti analitiche dell'attività sono state svolte in stretta collaborazione con ARPA Lombardia, che ha svolto l'intero monitoraggio del periodo 2009/14 ed ha di conseguenza definito un ricco patrimonio conoscitivo articolato per corpo idrico e per componente monitorata;
- che sulla base di tali rilevazioni si è congiuntamente proceduto a definire l'attribuzione della classe ai corpi idrici superficiali sia per lo stato chimico che per lo stato ecologico e, per i corpi idrici sotterranei, sia per lo stato chimico che per lo stato quantitativo come richiesto dalla direttiva quadro acque;
- che dall'esperienza di monitoraggio condotta da ARPA si sono tratti rilevanti elementi per implementare sia l'elenco dei corpi idrici, sia la rete di monitoraggio;
- che alla verifica e l'implementazione dell'elenco dei corpi idrici hanno partecipato attivamente anche le

Province e le STER apportando un significativo contributo di conoscenza diretta e di proposta tramite specifici momenti di lavoro;

- che nel corso del 2014 con Eupolis si è portato a termine un progetto di rilievo relativo ai corpi idrici sotterranei che ha permesso di implementare la delimitazione degli stessi basandosi su elementi conoscitivi più robusti;
- che l'individuazione delle misure che è necessario attivare nel corso del prossimo periodo di pianificazione (2016/21) al fine di raggiungere gli obiettivi di miglioramento dello stato dei corpi idrici, dopo una prima presentazione interna al sistema regionale del 23 giugno 2015, è avvenuta in stretto raccordo con alcune D.G. che più di altre sviluppano politiche che costituiscono significative interrelazioni con le politiche di tutela delle acque sono determinanti: Agricoltura, Territorio urbanistica e difesa del suolo, Welfare;
- che per quanto riguarda le misure inerenti lo sviluppo del servizio idrico integrato si è tenuto conto della ricognizione sullo stato attuale delle infrastrutture effettuata dagli Uffici d'Ambito e sulla programmazione dagli stessi definita nei Piani quadriennali degli investimenti validi ai fini della approvazione tariffaria da parte dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico;

Dato atto che sono stati predisposti gli elaborati informativi relativi al territorio lombardo compreso nel distretto idrografico del fiume Po che in particolare sono composti dai seguenti strati informativi contenuti nell'Allegato A parte integrante il presente provvedimento:

- elenco dei corpi idrici lombardi oggetto specifico della pianificazione del distretto idrografico fiume Po per il periodo 2016/21;
- classificazione dei corpi idrici superficiali per lo stato ecologico e lo stato chimico e dei corpi idrici sotterranei per lo stato qualitativo e lo stato quantitativo e indicazione degli obiettivi;
- individuazione delle aree protette, in particolare per quanto attiene la tutela dei corpi idrici destinati alla tutela di specie ittiche economicamente significative, all'estrazione di acqua per il consumo umano, destinati alla balneazione;
- analisi delle pressioni e stima dei loro impatti sullo stato dei corpi idrici;
- piano delle misure a responsabilità regionale per il periodo 2016/21;

Ritenuto di approvare le attività svolte Direzione Generale finalizzati alla predisposizione della parte di competenza regionale del Piano di revisione e aggiornamento del Piano di Gestione distretto idrografico fiume Po ciclo 2016/21 e di trasmettere pertanto 7 all'Autorità di bacino, per i successivi adempimenti di carattere nazionale gli elaborati prodotti contenuti in l'Allegato A parte integrante il presente provvedimento;

Considerato l'obiettivo specifico 269.TER.09.06 «Implementazione e ottimizzazione degli strumenti regionali per la tutela delle acque (piano di Tutela, Piano di Gestione del distretto idrografico del Po)» del Programma Regionale di Sviluppo 2013/2018;

Vista la l.r. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Dato atto altresì che la presente deliberazione non comporta oneri per il Bilancio regionale;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare il contributo di Regione Lombardia al Piano di revisione e aggiornamento del Piano di gestione distretto idrografico fiume Po di cui alle premesse e contenuto nell'allegato A parte integrante il presente provvedimento:

- elenco dei corpi idrici lombardi oggetto specifico della pianificazione del distretto idrografico fiume Po per il periodo 2016/21;
- classificazione dei corpi idrici superficiali per lo stato ecologico e lo stato chimico e dei corpi idrici sotterranei per lo stato qualitativo e lo stato quantitativo e indicazione degli obiettivi;
- individuazione delle aree protette, in particolare per quanto attiene la tutela dei corpi idrici destinati alla tutela di specie ittiche economicamente significative,

all'estrazione di acqua per il consumo umano, destinati alla balneazione;

- analisi delle pressioni e stima dei loro impatti sullo stato dei corpi idrici;
- piano delle misure a responsabilità regionale per il periodo 2016/21;

2. di trasmettere il presente atto all'Autorità di bacino del Po ai fini della predisposizione e dell'approvazione del Piano di revisione e aggiornamento del Piano di gestione distretto idrografico fiume Po ciclo 2016/21 nonché per i successivi adempimenti di carattere nazionale;

3. di pubblicare la presente delibera sul BURL .

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

DGR "Direttiva 2000/60/CE – CONTRIBUTO DI REGIONE LOMBARDIA ALLA REVISIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DISTRETTO IDROGRAFICO FIUME PO PER IL CICLO DI PIANIFICAZIONE 2016/21"

Scheda di sintesi

- Elenco dei corpi idrici lombardi oggetto specifico della pianificazione del distretto idrografico fiume Po per il periodo 2016/21 (Tabella 1)
- Classificazione dei corpi idrici superficiali per lo stato ecologico e lo stato chimico e dei corpi idrici sotterranei per lo stato qualitativo e lo stato quantitativo e indicazione degli obiettivi (Tabella 1)
- Individuazione delle aree protette, in particolare per quanto attiene la tutela dei corpi idrici destinati: alla tutela di specie ittiche economicamente significative, all'estrazione di acqua per il consumo umano, destinati alla balneazione (Tabella 2)
- Analisi delle pressioni e stima dei loro impatti sullo stato dei corpi idrici
- Piano delle misure a responsabilità regionale per il periodo 2016/21 (Tabella 3)

ELENCO DEI CORPI IDRICI LOMBARDI OGGETTO SPECIFICO DELLA PIANIFICAZIONE DI DISTRETTO IDROGRAFICO

Come disposto dalla direttiva quadro acque, 2000/60/CE, e seguendo i criteri definiti dal Dlgs 152/06 e linee guida tecniche correlate, il Piano di gestione distretto idrografico fiume Po deve individuare l'insieme dei corpi idrici che sono riferimento principe della pianificazione stessa e a cui sono attribuiti gli obiettivi di qualità indicati dalla direttiva secondo le scadenze temporali del 2015, 2021 e 2017.

I **corpi idrici**, definiti come *"entità discreta e significativa"*, sono l'unità base di valutazione, appartenente ad una sola tipologia di acque, che presentano caratteristiche omogenee relativamente allo stato, alle pressioni e impatti che subiscono; ad essi sono poi associati gli obiettivi ambientali fissati dalla direttiva quadro acque.

Sono pertanto individuati più tipi di corpi idrici: fluviali, lacustri e sotterranei.

Il corpo idrico fluviale, in base alla definizione della direttiva, non corrisponde necessariamente a un intero corso d'acqua, ma comprende un tratto di corso d'acqua che presenta caratteristiche simili, e che hanno a riferimento un bacino imbrifero di norma superiore a 10 km². I corsi d'acqua più importanti sono pertanto suddivisi in più corpi idrici.

Per la revisione del Piano di gestione da adottarsi in Autorità di bacino Po il 22 dicembre 2015 è stata condotta una operazione di implementazione della individuazione dei corpi idrici lombardi che ha tenuto conto del miglioramento delle conoscenze realizzato in questi anni sia tramite specifici progetti di approfondimento sia del programma di monitoraggio che Arpa ha condotto nel sessennio 2009/14 e che ha dato molti elementi per migliorare le identificazioni superando le criticità che l'esperienza ha posto in evidenza.

I corpi idrici sotterranei sono stati oggetto di una significativa implementazione che ha consistito in una ridelineazione dei profili. Tale risultato è l'esito di un progetto di studio svolto da Eupolis e consistito in rilievi topografici e piezometrici sull'intero territorio regionale di pianura.

I corpi idrici sotterranei oggetto della pianificazione 2009/14 erano 20 e quelli che si propongono invece per il prossimo sessennio di monitoraggio 2014/19 sono 30.

L'identificazione dei corpi idrici fluviali ha subito una implementazione di minor entità. Si sono soprattutto esclusi i corpi idrici per i quali nel sessennio si è riscontrata l'impossibilità oggettiva ad effettuare le attività di monitoraggio (inaccessibilità, lungo periodo di asciutta, ...) e si sono al contrario aggiunti alcuni elementi per permettere una maggior rappresentatività delle attività di sorveglianza.

I corpi idrici fluviali nel primo PdGPo erano 702 e sono invece 712 per il prossimo periodo di pianificazione. Sono stati eliminati 60 corpi idrici del precedente elenco e ne sono stati aggiunti 70.

I corpi idrici lacustri erano 54 e la proposta attuale ne prevede 52. Anche in questo caso si sono considerati solo i bacini che sono effettivamente monitorabili, criterio che ha portato ad escludere alcuni piccolissimi laghi montani il cui monitoraggio si è dimostrato troppo difficile o sproporzionatamente oneroso.

La pianificazione comprende anche l'adeguamento della rete di monitoraggio che è operativa per tutto il periodo e che deve riuscire a fornire gli elementi conoscitivi sia qualitativi che quantitativi necessari alla classificazione e quindi alla verifica del raggiungimento o meno degli obiettivi.

La rete di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei sarà costituita da 456 punti per il monitoraggio quantitativo e 496 per quello qualitativo, implementando così i punti monitorati che nel precedente periodo erano rispettivamente 393 e 471.

La rete dedicata invece alle acque superficiali è costituita da 423 punti di prelievo. Le disposizioni tecniche in materia prevedono infatti che, e questo vale soprattutto per i corpi idrici più piccoli e di monte, il raggruppamento di corpi idrici simili per condizioni e caratteristiche.

Abbiamo così una percentuale di copertura tra le più elevate del distretto, impegno motivato dalla grande complessità del nostro territorio e della sua antropizzazione, che potrà in questo modo essere adeguatamente conosciuto e monitorato nelle sue evoluzioni.

CLASSIFICAZIONE DEI CORPI IDRICI LOMBARDI E RISPETTO DEGLI OBIETTIVI

Come previsto dal Piano di gestione distretto idrografico fiume Po adottato nel 2010 dall'Autorità di Bacino, ad ogni corpo idrico è stato attribuito un obiettivo temporale per il raggiungimento del buono stato, sia per quanto riguarda lo stato chimico che per lo stato ecologico. La direttiva 2000/60/CE disponeva infatti il raggiungimento del buono stato entro il 2015, scadenza che poteva essere prorogata al 2021 oppure al 2027 nei casi in cui la complessità delle pressioni responsabili del degrado fosse stata ritenuta tale da non consentire il miglioramento necessario se non in un arco temporale più lungo.

Per i corpi idrici superficiali gli obiettivi erano così previsti:

Tab.1 – Obiettivi di qualità dei CI superficiali (PdG2010)

	Ecologico				Chimico				Tot CI
	2015	2021	2027	nd	2015	2021	2027	Nd	
Corpi idrici fluviali	493	123	39	5	500	117	38	5	660
Corpi idrici lacustri	31	11	11	3	31	11	11	3	56

Lo stato dei corpi idrici, come risulta ad esito dei 6 anni di monitoraggio risulta:

Tab.3 – Quadro di sintesi dello stato ecologico

	Corsi d’acqua		Laghi	
	Numero CI	%	Numero CI	%
Elevato	15	2	8	14
Buono	182	28	21	39
Sufficiente	286	43	23	41
Scarso	129	20	3	5
Cattivo	10	2	1	2
Non Classificato	38	6	0	0
Totale	660	100	56	100

Tab.4 – Quadro di sintesi dello stato chimico

	Corsi d’acqua		Laghi	
	Numero CI	%	Numero CI	%
Buono	509	77	40	71
Non Buono	132	20	15	27
Non classificato	19	3	1	2
Totale	660	100	56	100

In sintesi pertanto si rileva che gli obiettivi di buono stato ecologico sono stati raggiunti dal 39% dei corpi idrici fluviali e dall’84% dei corpi idrici lacustri, mentre il buono stato chimico è stato raggiunto dall’82% dei corpi idrici fluviali e dal 90% di quelli lacustri. Per quanto riguarda i corpi idrici sotterranei gli obiettivi fissati erano:

Tab.2 – Obiettivi di qualità dei CI sotterranei (PdG2010)

	Quantitativo				Chimico			
	2015	2021	2027	nd	2015	2021	2027	nd
Corpi idrici sotterranei	20	0	0	0	14	0	6	0

I corpi idrici sotterranei raggiungono al 100% l’obiettivo di buono stato quantitativo, mentre solo 4 corpi idrici sotterranei raggiungono lo stato qualitativo chimico buono sui 14 che lo dovevano raggiungere al 2015.

La difficoltà nel raggiungimento dei risultati trova motivazione in una duplice serie di fattori.

Da un lato le assunzioni adottate nel 2010 si basavano su un patrimonio conoscitivo che presentava lacune considerevoli, in particolare poiché non si aveva una attività di monitoraggio alle spalle estesa e completa dato che la rete di monitoraggio coerente con le disposizioni della direttiva quadro acque ha preso l’avvio nel 2009. Pertanto la definizione dello stato ecologico di partenza dei corpi idrici è stata definita basandosi in molti casi sul cosiddetto “parere di esperto”, sulla cui base è stata anche valutata la capacità di miglioramento. Il programma di monitoraggio esteso ed intenso che è stato condotto in questi anni ha invece consentito di riscontrare un livello di criticità più significativo ed una conseguente maggiore complessità dell’azione necessaria a produrre miglioramenti. Dall’altro lato anche la pianificazione delle misure necessarie ha sofferto di una parziale inadeguatezza data la mancanza di un più puntuale quadro della situazione.

ANALISI DELLE PRESSIONI E STIMA DEI LORO IMPATTI SUI CORPI IDRICI

La revisione del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po 2015, in accordo con le richieste della direttiva quadro acque deve basarsi su una dettagliata analisi delle pressioni sulle acque - esercitate dai determinanti (socio-economici e ambientali) che caratterizzano il territorio del distretto - e sulla stima dei loro impatti sullo stato dei corpi idrici.

Ai fini del Piano di Gestione, l’analisi delle pressioni deve consentire di individuare quelle ritenute significative per lo stato dei corpi idrici, cioè quelle che possono pregiudicare il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale secondo le tempistiche previste dalla direttiva comunitaria.

Una pressione è definita “significativa” qualora da sola, o in combinazione con altre, contribuisce ad un impatto (un peggioramento dello stato) che può mettere a rischio il raggiungimento degli obiettivi ambientali di cui all’art. 4, comma 1, della Direttiva 2000/60/CE.

Tra le Regioni, la Provincia Autonoma di Trento e il Sistema delle Agenzie Ambientali del distretto padano in sede di Autorità di bacino è stata definita e condivisa una metodologia per l’analisi delle pressioni e degli impatti potenzialmente significativi per lo stato dei corpi idrici, andando così a sopperire ai limiti in proposito del precedente Piano. Il lavoro svolto ha pertanto seguito quanto indicato nell’Atto di indirizzo per la predisposizione del secondo ciclo di pianificazione idrica distrettuale e il coordinamento dei Piani di Tutela delle Acque e gli strumenti di programmazione regionale con il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po ai sensi della Direttiva 2000/60/CE approvato in sede di Comitato Istituzionale in data 23 dicembre 2013.

L’analisi era finalizzata a individuare le pressioni ritenute significative per lo stato dei corpi idrici, cioè quelle che possono pregiudicare il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale secondo le tempistiche previste dalla direttiva comunitaria. Le fasi sviluppate per ciascun corpo idrico sono state:

1. identificazione di opportuni indicatori utili a caratterizzare le singole tipologie di pressioni, soprattutto in termini di magnitudo;
2. definizione, per ciascuna tipologia di pressione ed in relazione ad evidenze di carattere sperimentale ovvero ad indicazioni di carattere normativo, di soglie di significatività, da applicare ai succitati indicatori ed il cui superamento possa identificare le pressioni potenzialmente significative;
3. identificazione delle pressioni significative, attraverso l’analisi delle relazioni causa-effetto tra le pressioni potenzialmente si-

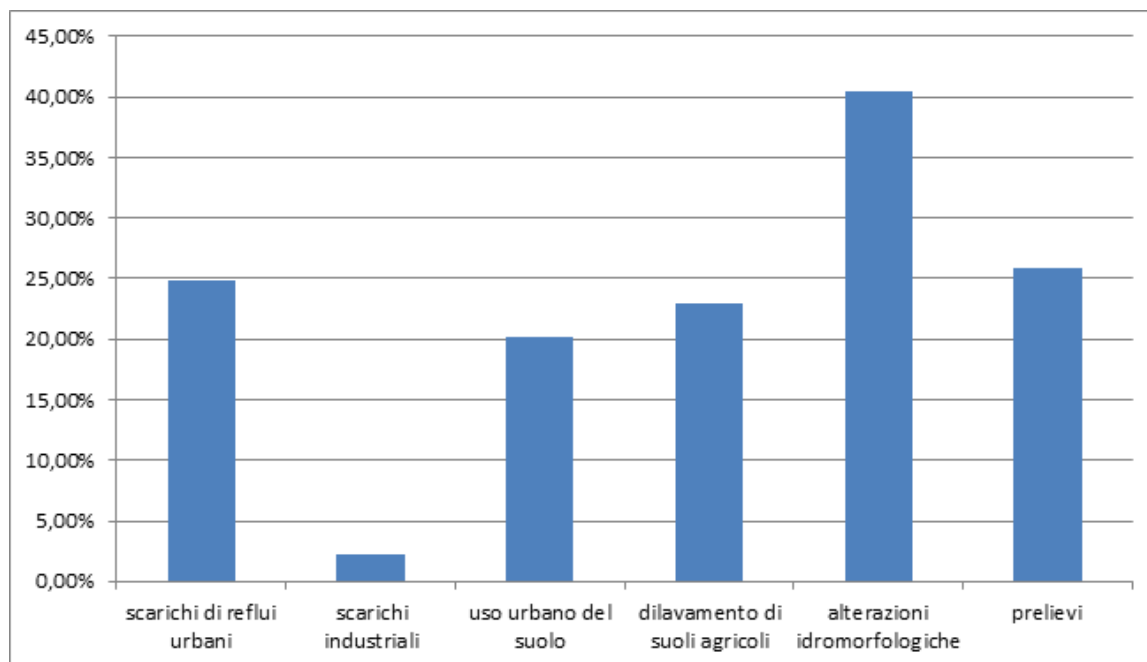
Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

gnificative, lo stato del corpo idrico e gli elementi di qualità monitorati responsabili del declassamento della classe di qualità e/o del non raggiungimento dello stato/potenziale buono.

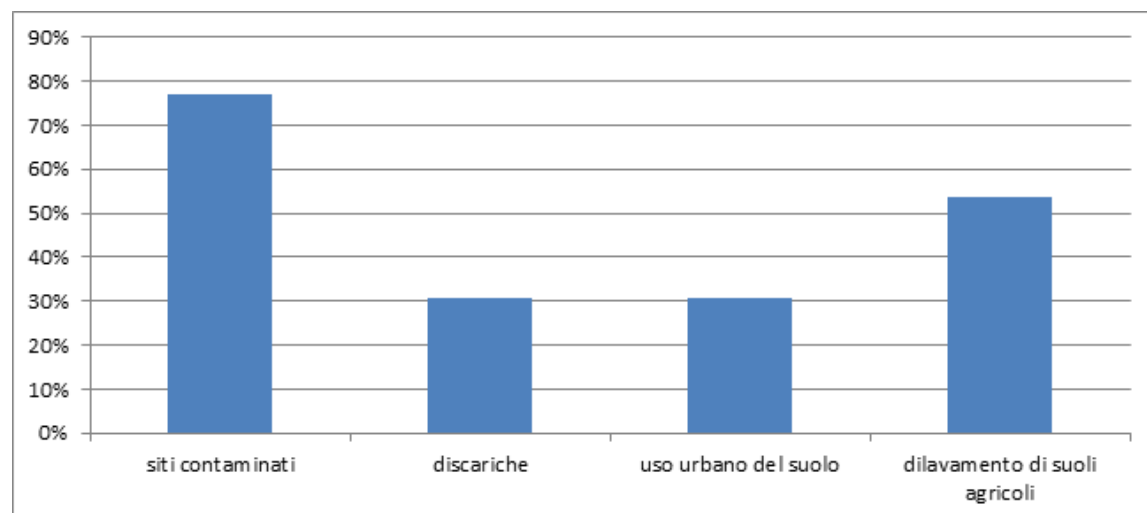
L'approfondimento delle relazioni specifiche tra pressioni, stato attuale dei corpi idrici e le misure è un processo che dovrà essere ulteriormente implementato nel corso del sessennio di attuazione del Piano, sia perché alcune basi informative (data base relativi a specifiche tematiche) denotano ancora limiti che ne impediscono adeguate considerazioni, sia perché alcune dinamiche non sono ancora sufficientemente conosciute (ad esempio l'interrelazione tra corpi idrici superficiali e sotterranei).

Nei limiti dei dati a disposizione, le valutazioni effettuate hanno consentito di mettere in luce in maniera puntuale le principali pressioni che contribuiscono a determinare lo stato dei corpi idrici.

Di seguito si riportano i risultati relativi ai corpi idrici fluviali naturali e ai corpi idrici sotterranei di pianura, per i quali l'analisi condotta ha un grado maggiore di affidabilità e rappresentatività nel descrivere la relazione tra pressioni e stato.



Distribuzione della percentuale di corpi idrici fluviali naturali in cui risultano pressioni significative



Distribuzione della percentuale di corpi idrici sotterranei di pianura in cui risultano pressioni significative

PIANO DELLE MISURE A RESPONSABILITA' REGIONALE PER IL PERIODO 2016/21

Le misure pianificate sono impostate seguendo i criteri e la struttura definiti in sede di Autorità di bacino.

Per quanto riguarda la struttura ci si è riferiti all'elenco delle 25 "KTM" (key types of measures) definite nelle linee guida per il Reporting 2016 per la direttiva quadro acque (2000/60/CE).

Di tali 25 misure si è concordato a livello di bacino uno sviluppo, articolando molte di queste misure in linee di intervento più specifiche e di dettaglio. Il risultato è un "albero delle misure" composto da 118 misure a cui devono necessariamente essere ricondotte tutte le ipotesi di intervento ritenute capaci di apportare i miglioramenti utili al raggiungimento dell'obiettivo di buono stato.

Tale struttura è pertanto comune a tutto il distretto e non modificabile, tenendo conto anche degli obblighi di monitoraggio da effettuarsi nel sessennio tramite il sistema WISE (Water information system for Europe) a cui occorre garantire coerenza di impostazione.

Alcune di queste implicano un approccio a scala di distretto idrografico e pertanto non è previsto un dettaglio sviluppato a scala regionale.

Per quanto attiene la logica seguita per l'individuazione delle misure, la proposta è stata elaborata con un rigoroso riferimento agli indirizzi metodologici più volte richiamati e sottolineati dalla CE, in particolare nel "Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee (Blueprint)" e nei numerosi quesiti formulati in sede di incontro bilaterale CE-Italia (Bruxelles, 24 settembre 2014). A tali documenti di indirizzo operativo si aggiunge l'approvazione da parte del Comitato Istituzionale Autorità di bacino dell' "Atto di indirizzo per la predisposizione del secondo ciclo di pianificazione idrica distrettuale e il coordinamento dei Piani di Tutela delle Acque e gli strumenti di programmazione regionale con il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po ai sensi della Direttiva 2000/60/CE" (22/12/2013).

Pertanto, attraverso l'analisi delle pressioni effettuata alla scala di ogni bacino drenante ai singoli corpi idrici, si sono stimate le pressioni significative potenzialmente responsabili dello stato ecologico non buono dei corpi idrici stessi, sia superficiali che sotterranei. Le misure hanno lo scopo di pianificare gli interventi utili a garantire il raggiungimento del buono stato ecologico per tutti i corpi idrici e sono articolate in modo da essere riconducibili alle singole pressioni riscontrate quali causa delle criticità e che devono essere progressivamente eliminate.

Il legame tra fattore di pressione - stato qualitativo insoddisfacente - obiettivo da raggiungere - misura/misure adeguate allo scopo, risulta quindi molto forte, superando così uno dei punti di debolezza del precedente Piano.

Per una serie di ambiti di intervento sarà necessario nei prossimi mesi, all'interno dell'elaborazione del PTUA, procedere a definire un livello di dettaglio ulteriore (indicazione degli interventi, più precisa localizzazione, stima dei costi e delle coperture finanziarie) rispetto a quanto definito per la revisione del Piano di gestione distretto idrografico Po. In molti bacini si è verificato un agire concomitante di più fattori di pressione ed in questi casi è difficile prevedere ex-ante i miglioramenti apportabili dalle singole misure. Nei bacini più critici è necessario monitorare nel corso del sessennio gli effetti prodotti in relazione alle azioni attuate al fine di riorientare, adeguandola, la pianificazione.

Le misure sono di diversa tipologia: misure infrastrutturali (prevedono interventi concreti), misure regolative (prevedono l'emanazione e/o l'implementazione di discipline specifiche sia normative che amministrative) e misure conoscitive (queste fanno riferimento alla KTM 14 e sono funzionali al miglioramento del patrimonio di conoscenza delle risorse idriche e delle dinamiche e problematiche che le caratterizzano).

Per ogni misura è specificato l'ambito territoriale di riferimento: a seconda dei casi abbiamo misure che si attuano sull'intero territorio regionale oppure misure riferibili a specifici corpi idrici sia sotterranei che superficiali.

Per le misure che implicano la realizzazione di progetti, sia infrastrutturali che conoscitivi, è richiesta l'individuazione di una previsione di costi e la correlata specificazione di copertura finanziaria. Questa seconda specifica è inserita solo nei casi in cui corrisponda a programmazioni note, mentre non è indicata in tutti i casi in cui non esiste ancora una programmazione o non sia stata ancora assunta nessuna decisione in merito. Per quanto riguarda la stima dei costi questa è stata possibile sia in relazione a programmazioni definite (come i Piani quadriennali del servizio idrico integrato) oppure a progettazioni esistenti. In qualche caso si è proceduto basando le stime su costi parametrici, sempre che ci fossero dei riferimenti territoriali a definire il fabbisogno di intervento. Pertanto il piano delle misure rappresenta in parte una effettiva pianificazione e per una altra parte esprime un fabbisogno di intervento circoscritto per obiettivo e tipologia, ma che richiede ancora il completamento del processo decisionale.

La pianificazione riguarda sia le politiche ambientali in senso stretto (servizio idrico integrato, bonifiche, ecc.) che alcune politiche settoriali (agricoltura, urbanistica, ecc.). In questo secondo caso si è lavorato in stretta collaborazione con le D.G. competenti al fine di condividere i dati rilevanti della programmazione.

Infine la proposta prevede che su alcune problematiche il sessennio di attuazione del Piano si suddivida in due fasi: il primo triennio in cui si completeranno i progetti di approfondimento degli elementi conoscitivi al fine di poter individuare specifici obiettivi operativi da realizzare nel secondo triennio.

Si illustra di seguito in sintesi il contenuto programmatico.

Un peso rilevante è assunto dalle misure che si propongono di adeguare, sviluppare e ottimizzare le infrastrutture per la raccolta, il trasporto e la depurazione delle acque reflue nell'ambito del **servizio idrico integrato** le cui carenze sono uno dei fattori di pressione più significativi. In riferimento agli agglomerati si indicano gli interventi suddividendoli tra quelli utili a porre gli stessi in conformità alla direttiva 91/271/CEE e quelli da realizzare per miglioramenti ulteriori rispetto a quanto disposto dalla direttiva. Si indicano inoltre gli interventi finalizzati alla riduzione delle perdite di rete acquedottistica. La misura comprende quanto programmato nei piani quadriennali 2014/17 degli ATO lombardi per cui si indica il costo previsto e si indicano però anche i fabbisogni di intervento per gli agglomerati che non sono conformi ma che non figurano nei piani quadriennali. La misura vale quindi come indirizzo obbligato per l'aggiornamento dei Piani d'ambito.

Attuazione progetti di messa in sicurezza e bonifica

Attuazione e sviluppo dei Contratti di fiume

Misure integrate con il Piano gestione alluvione:

- Interventi integrati di mitigazione del rischio idraulico che impattano positivamente sul livello di qualità ecologica
- Potenziamento capacità espansione delle piene nelle aree di pertinenza fluviale
- Mantenimento e ripristino della vegetazione ripariale e retroripariale per incrementare resilienza dei sistemi naturali
- Attuazione interventi programmi gestione dei sedimenti

Diverse misure si riferiscono alle politiche di intervento in **ambito agricolo**:

L'attuazione del Piano d'azione per il contenimento dei fitosanitari sia relativamente al divieto di utilizzo di alcune sostanze, sia alle azioni di formazione/informazione e controllo

L'attuazione e aggiornamento del Piano di azione nitrati, aggiornamento delle Zone vulnerabili ai nitrati

Interventi di deframmentazione dei corsi d'acqua per la tutela della fauna ittica

Monitoraggio degli stock ittici e individuazione sforzi massimi di pesca sostenibili

Realizzazione di fasce tampone e boscate lungo i corsi d'acqua non buoni e/o eutrofici (misura 4.4 del PSR)

Per un gruppo di misure finanziabili con il PSR 2014/20, non essendo prevista dal regolamento del fondo la possibilità di indicare criteri territoriali prioritari, viene a mancare una vera pianificazione, solo a consuntivo si potrà valutare quanti interventi avranno avuto attuazione proprio nei bacini dove le criticità erano almeno in parte rimediabili con quei tipi di azioni. In particolare ciò riguarda:

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

produzioni agricole integrate (misura 10.1.01 del PSR)
avvicendamento con leguminose foraggere (misura 10.1.02 del PSR)
diffusione nuove tecniche per la distribuzione di effluenti da allevamento (misura 10.1.10 del PSR)
sviluppo dell'agricoltura biologica (misura 11 del PSR)
cooperazione per la sostenibilità ambientale (misura 16.5 del PSR)

Altre misure sono rivolte **a implementare i processi di monitoraggio e valutazione** al fine di disporre di una capacità analitica più affinata, poiché, pur disponendo in questa fase di una base conoscitiva ampia e articolata, ancora persistono lacune che impediscono di individuare con la necessaria puntualità i fattori che causano degrado e criticità limitando così la potenziale efficacia della pianificazione:

Completamento della valutazione IQM della qualità morfologica dei corsi d'acqua
Approfondimento sui valori di fondo naturali di alcune sostanze prioritarie e inquinanti specifici
Aggiornamento e adeguamento strumenti e metodi per inventario sostanze prioritarie
Adeguamento dei LOQ per determinazione sostanze prioritarie

Numerose misure hanno un carattere **regolamentare e normativo, oppure di indirizzo e pianificazione** e sono chiamate a svolgere un ruolo maggiormente incisivo nell'orientare e disciplinare l'azione dei soggetti operanti nel territorio, siano essi P.A. oppure operatori privati:

Elaborazione Piano bilancio idrico regionale
Programma gestione sedimenti
Implementazione Piani gestione aree SIC/ZPS per le componenti di relazione con la tutela delle risorse idriche
Tutela paesaggi fluviali tramite integrazione con strumenti pianificazione
Disciplina della depurazione negli insediamenti isolati e piccoli agglomerati
Disciplina aree di salvaguardia acque destinate a consumo umano
Disciplina degli scarichi e acque di prima pioggia
Disciplina e sviluppo competenze in tema di gestione del drenaggio urbano
Disciplina per la tutela dei siti reference
Programmazione gestione sedimenti
Attuazione direttiva Seveso
Implementazione PAI integrazione con PPR
Programmazione gestione invasi
Implementazione regolamentazione canoni idrici per recupero costi ambientali

Altre misure sono rivolte **a implementare il patrimonio di conoscenze** indispensabili per migliorare le politiche di intervento:

Studio sui plumes di contaminazione dei corpi idrici sotterranei
Studio sui carichi di nutrienti e inquinanti veicolati a Po
Definizione aree di ricarica acquiferi profondi per protezione acque destinate al consumo umano
Metodologia per la valorizzazione dei servizi ecosistemici
Elaborazione di linee guida per la valutazione dei servizi ecosistemici

Per quanto riguarda le misure rivolte alla **governance** è indicato l'obiettivo di proseguire nel rafforzare le esperienze dei Contratti di Fiume, quale effettiva integrazione e attuazione delle politiche al livello del sottobacino pervenendo alla definizione dei Progetti di sottobacino.

Tabella 1

Elenco dei corpi idrici, classificazione e obiettivo

Le tabelle seguenti riportano l’elenco dei corpi idrici oggetto specifico della pianificazione del distretto idrografico fiume Po per il periodo 2016/21, i loro obiettivi e la classificazione risultante dal monitoraggio del sessennio 2009-2014. L’elenco comprende anche l’elenco di corpi idrici oggetto del Piano di Gestione 2010, ma non più riproposti per il prossimo ciclo con la relativa classificazione.

Corpi idrici superficiali: corsi d’acqua

Codice PdG 2015	Codice PdG 2010	Nome	Natura PdG 2015	obiettivo ecologico PdG 2015	obiettivo chimico PdG 2015	Stato ecologico	Stato chimico
N00808614lo	00108614ir	Secchia (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
POTI3GRCA1lo	001098160011ir	Naviglio Grande (Canale)	artificiale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
0013281ir	0013281ir	Bonifica Mantovana	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SCARSO	NON BUONO
N0083311lo	0013311ir	Riglio (Roggia)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080010011lo	N0080010011lo	Albano (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080010012lo	N0080010012lo	Albano (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080010031lo	N0080010031lo	Belviso (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080010032lo	N0080010032lo	Belviso (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2021	BUONO	NON BUONO
N008001004012lo	N008001004012lo	Bitto di Gerola e di Morbegno (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N00800100601032lo	N00800100601032lo	Stabina (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	ELEVATO	BUONO
N008001006012lo	N008001006012lo	Brembo di Mezzoldo (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N008001006031lo	N008001006031lo	Enna (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008001006032lo	N008001006032lo	Enna (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	ELEVATO	BUONO
N008001006092lo	N008001006092lo	Val Parina (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	BUONO	BUONO
N00800100615011lo	N00800100615011lo	Val Salvarizza (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008001006162lo	N008001006162lo	Serina o Ambria (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080010061lo	N0080010061lo	Brembo di Carona (Fiume)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	ELEVATO	BUONO
N008001006221lo	N008001006221lo	Quisa (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SCARSO	BUONO
N008001006222lo	N008001006222lo	Quisa (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SCARSO	BUONO
N008001006232lo	N008001006232lo	Borgogna (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	BUONO	NON BUONO
N00800100623A1lo	N00800100623A1lo	Lesina (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SCARSO	BUONO
N00800100623A2lo	N00800100623A2lo	Lesina (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	CATTIVO	BUONO
N0080010062lo	N0080010062lo	Brembo di Carona (Fiume)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080010063lo	N0080010063lo	Brembo (Fiume)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008001006421lo	N008001006421lo	Dordo (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N008001006422lo	N008001006422lo	Dordo (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SCARSO	BUONO
N008001006432lo	N008001006432lo	Imagna (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080010064lo	N0080010064lo	Brembo (Fiume)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080010065lo	N0080010065lo	Brembo (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

Codice PdG 2015	Codice PdG 2010	Nome	Natura PdG 2015	obiettivo ecologico PdG 2015	obiettivo chimico PdG 2015	Stato ecologico	Stato chimico
N0080010092lo	N0080010092lo	Valfontana (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	BUONO	NON BUONO
N0080010102lo	N0080010102lo	Frodolfo (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N008001012021lo	N008001012021lo	Liro Caurga (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
	N0080010131lo	Livrio (Torrente)				BUONO	BUONO
	N0080010132lo	Livrio (Torrente)				BUONO	NON BUONO
N0080010132Ulo		Livrio (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	BUONO	BUONO
	N008001016011lo	Antognasco (Torrente)				BUONO	BUONO
	N008001016012lo	Antognasco (Torrente)				BUONO	NON BUONO
N008001016012Ulo		Antognasco (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	BUONO	BUONO
N0080010161lo	N0080010161lo	Mallero (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080010162lo	N0080010162lo	Mallero (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2021	BUONO	NON BUONO
N0080010172lo	N0080010172lo	Masino (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	ELEVATO	BUONO
N008001018022lo	N008001018022lo	Liro (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N00800101802A1lo	N00800101802A1lo	Liro (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080010181lo	N0080010181ir	Mera (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080010182lo	N0080010182ir	Mera (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
N0080010192lo	N0080010192lo	Pioverna (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	NC	NON BUONO
N0080010193lo	N0080010193lo	Pioverna (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
N0080010201lo	N0080010201ir	Poschiavino (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
	N008001022012lo	Roasco Occidentale (Torrente)				BUONO	NON BUONO
N008001022012Ulo		Roasco Occidentale (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	BUONO	BUONO
N0080010221lo	N0080010221lo	Rio di Avedo (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080010221Alo		Roasco (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021		
N0080010222lo	N0080010222lo	Roasco (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2021	BUONO	NON BUONO
N008001023011lo	N008001023011lo	Acqualina (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008001023041lo	N008001023041lo	Ogna (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N00800102307011lo	N00800102307011lo	Sanguigno (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	ELEVATO	BUONO
N008001023091lo	N008001023091lo	Riso (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
N008001023122lo	N008001023122lo	Vertova (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008001023161lo	N008001023161lo	Luio (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N00800102318021lo	N00800102318021lo	Albina (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080010232501012lo	N0080010232501012lo	Morla (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SCARSO	BUONO
N0080010232lo	N0080010232lo	Serio (Fiume)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080010233lo	N0080010233lo	Serio (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO

Codice PdG 2015	Codice PdG 2010	Nome	Natura PdG 2015	obiettivo ecologico PdG 2015	obiettivo chimico PdG 2015	Stato ecologico	Stato chimico
N0080010234lo	N0080010234lo	Serio (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080010235lo	N0080010235lo	Serio (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	BUONO
N0080010236lo	N0080010236lo	Serio (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	BUONO
N0080010237lo	N0080010237lo	Serio (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
N0080010238lo	N0080010238lo	Serio (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SCARSO	NON BUONO
N0080010252lo	N0080010252lo	Tartano (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	ELEVATO	BUONO
N0080010271lo	N0080010271lo	Varrone (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
N0080010272lo	N0080010272lo	Varrone (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
N0080010273lo	N0080010273lo	Varrone (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008001028021lo	N008001028021lo	Caronno (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N008001028022lo	N008001028022lo	Caronno (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080010282lo	N0080010282lo	Venina (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080010291lo	N0080010291lo	Viola Bormina (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080010292lo	N00800102921lo	Viola Bormina (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080010432lo	N0080010432lo	Lesina (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	BUONO	NON BUONO
N008001055012in	N008001055012ir	Breggia (Torrente)	naturale	buono al 2027	buono al 2027	SCARSO	BUONO
N0080010552lo	N0080010552lo	Cosia (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	NC	BUONO
N008001055341lo	N008001055341lo	Telo (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008001055511lo	N008001055511lo	Perlo (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080010571lo	N0080010571lo	Esino (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080010621lo	N0080010621lo	Galavesa (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
N0080010762lo	N0080010762lo	Serio Morto	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	BUONO
N00800109101012lo	N00800109101012lo	Terrò (Torrente)	naturale	buono al 2027	buono al 2027	SCARSO	BUONO
N00800109101131lo	N00800109101131lo	Serenza (Torrente)	naturale	buono al 2027	buono al 2027	SCARSO	BUONO
N008001091011lo	N008001091011lo	Seveso (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
N008001091012lo	N008001091012lo	Seveso (Torrente)	naturale	buono al 2027	buono al 2027	SCARSO	BUONO
N008001091013lo	N008001091013lo	Seveso (Torrente)	naturale	buono al 2027	buono al 2027	SCARSO	NON BUONO
N008001091014lo	N008001091014lo	Seveso (Torrente)	naturale	buono al 2027	buono al 2027	CATTIVO	BUONO
N0080011061lo	N0080011061lo	Caronella (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N00800110lo	N00800110lo	Adda (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N00800111lo	N00800111lo	Adda (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	BUONO
N00800112lo	N00800112lo	Adda (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080011371lo	N0080011371lo	Livo (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N00800113lo	N00800113lo	Adda (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

Codice PdG 2015	Codice PdG 2010	Nome	Natura PdG 2015	obiettivo ecologico PdG 2015	obiettivo chimico PdG 2015	Stato ecologico	Stato chimico
N0080011481lo	N0080011481lo	Sanagra (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080011482lo	N0080011482lo	Sanagra (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080011561lo	N0080011561lo	Valle Meria (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
	N0080011611lo	Rio Torto				SCARSO	NON BUONO
	N0080011612lo	Rio Torto				CATTIVO	NON BUONO
N0080011612Ulo		Rio Torto (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SCARSO	NON BUONO
N008001162011lo	N008001162011lo	Grigna (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
N0080011621lo	N0080011621lo	Caldone (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080011622lo	N0080011622lo	Caldone (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SCARSO	NON BUONO
N0080011752lo	N0080011752lo	Sonna (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N00800119101011lo	N00800119101011lo	Molgoretta (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N00800119101012lo	N00800119101012lo	Molgoretta (Torrente)	naturale	buono al 2027	buono al 2027	SUFFICIENTE	NON BUONO
N008001191012lo	N008001191012lo	La Molgora (Torrente)	naturale	buono al 2027	buono al 2027	SCARSO	NON BUONO
N008001191013lo	N008001191013lo	La Molgora (Torrente)	naturale	buono al 2027	buono al 2027	SCARSO	BUONO
N0080011911303081lo	N0080011911303081lo	Vallone (Rio)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SCARSO	BUONO
N0080011931lo	N0080011931lo	Tormo (Roggia)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	BUONO
N0080011lo	N0080011lo	Adda (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080012lo	N0080012lo	Adda (Fiume)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080013lo	N0080013lo	Adda (Fiume)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
	N0080014lo	Adda (Fiume)				SUFFICIENTE	BUONO
N0080014Alo		Adda (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080014Blo		Adda (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080015lo	N0080015lo	Adda (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080016lo	N0080016lo	Adda (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080017lo	N0080017lo	Adda (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
N0080019lo	N0080019lo	Adda (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
N008001A1lo	N008001A1lo	Arno (Torrente)	naturale	buono al 2027	buono al 2027	SUFFICIENTE	NON BUONO
N008001B1lo	N008001B1lo	Adda Vecchia (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
	N008001B2lo	Adda Vecchia (Torrente)				NC	NC
N0080030022lo	N0080030022ir	Erbo gnone (Scaricatore)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
N0080036lo	N0080036ir	Agogna (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
N0080220011lo	N0080220011lo	Ghiaia di Montalto (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080222lo	N0080222lo	Coppa (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SCARSO	BUONO
N0080264lo	N0080264ir	Curone (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N00804100201011lo	N00804100201011lo	Bevera (Torrente)	naturale	buono al 2027	buono al 2027	SUFFICIENTE	BUONO

Codice PdG 2015	Codice PdG 2010	Nome	Natura PdG 2015	obiettivo ecologico PdG 2015	obiettivo chimico PdG 2015	Stato ecologico	Stato chimico
N00804100201021lo	N00804100201021ir	Ranza (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080410020107012lo	N0080410020107012lo	Merlata (Torrente)	naturale	buono al 2027	buono al 2027	SUFFICIENTE	BUONO
N00804100201082lo	N00804100201082lo	Pudica (Torrente)	naturale	buono al 2027	buono al 2027	SCARSO	BUONO
N008041002011lo	N008041002011lo	Olona (Fiume)	naturale	buono al 2027	buono al 2027	SUFFICIENTE	BUONO
N00804400201011lo	N00804400201011lo	Lura (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N00804400201012lo	N00804400201012lo	Lura (Torrente)	naturale	buono al 2027	buono al 2027	SCARSO	NON BUONO
N00804400201013lo	N00804400201013lo	Lura (Torrente)	naturale	buono al 2027	buono al 2027	CATTIVO	BUONO
N0080440020110A1lo		Bozzente (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021		
N00804400201101lo	N00804400201101lo	Antiga (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	NC	BUONO
N00804400201102lo	N00804400201102lo	Bozzente (Torrente)	naturale	buono al 2027	buono al 2027	CATTIVO	BUONO
N008044002012lo	N008044002012lo	Olona (Fiume)	naturale	buono al 2027	buono al 2027	CATTIVO	BUONO
N008044002013lo	N008044002013lo	Olona (Fiume)	naturale	buono al 2027	buono al 2027	SCARSO	BUONO
N008044002014lo	N008044002014lo	Olona (Fiume)	naturale	buono al 2027	buono al 2027	CATTIVO	BUONO
N00804400201A1lo	N00804400201A1lo	Vellone (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080440021lo	N0080440021lo	Lambro Meridionale (Colatore)	naturale	buono al 2027	buono al 2027	SCARSO	BUONO
N00804400201AA1lo		Vellone (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	BUONO
N0080440022lo	N0080440022lo	Lambro Meridionale (Colatore)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SCARSO	BUONO
N008044003071lo	N008044003071lo	V e t t a b b i a (Cavo)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SCARSO	BUONO
POLSRECA1lo	N0080440031lo	R e d e f o s s i (Cavo)	artificiale	buono al 2027	buono al 2027	SCARSO	BUONO
N0080440052lo	N0080440052lo	Lisone (Colatore)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SCARSO	NON BUONO
N0080440151lo	N0080440151lo	Pegorino (Torrente) - della Valle (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SCARSO	NON BUONO
N0080440512lo	N0080440512lo	Bevera (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SCARSO	BUONO
N0080441lo	N0080441lo	Lambro (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080442lo	N0080442lo	Lambro (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080443lo	N0080443lo	Lambro (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SCARSO	BUONO
N0080444lo	N0080444lo	Lambro (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SCARSO	NON BUONO
N0080445lo	N0080445lo	Lambro (Fiume)	naturale	buono al 2027	buono al 2027	SCARSO	BUONO
N0080446lo	N0080446lo	Lambro (Fiume)	naturale	buono al 2027	buono al 2027	SCARSO	NON BUONO
N0080447lo	N0080447lo	Lambro (Fiume)	naturale	buono al 2027	buono al 2027	SCARSO	BUONO
N0080560051lo	N0080560051lo	Redone (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
N0080560052lo	N0080560052lo	Redone (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
N008056007392lo	N008056007392lo	Toscolano (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
N008056007451lo	N008056007451lo	San Giovanni (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

Codice PdG 2015	Codice PdG 2010	Nome	Natura PdG 2015	obiettivo ecologico PdG 2015	obiettivo chimico PdG 2015	Stato ecologico	Stato chimico
N008056007481lo	N008056007481lo	S.Michele (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N008056007601lo	N008056007601lo	D'Avigo (Rio)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SCARSO	BUONO
N0080561ir	N0080561ir	Mincio (Fiume)	altamente modificato	buono al 2021	buono al 2021	SCARSO	BUONO
	N0080562ir	MINCIO				SCARSO	BUONO
	N0080563ir	MINCIO				SCARSO	BUONO
N0080563Uir		Mincio (Fiume)	altamente modificato	buono al 2021	buono al 2021	SCARSO	BUONO
N0080564lo	N0080564ir	Mincio (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080565lo	N0080565ir	Mincio (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	BUONO
N0080566lo	N0080566ir	Mincio (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	BUONO
N008060002021lo	N008060002021lo	Valle di Sopra (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	NC	NC
N008060002022lo	N008060002022lo	Oneto (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SCARSO	BUONO
N0080600021lo	N0080600021lo	Borlezza (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	ELEVATO	BUONO
N00806000201031lo		Borzo (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021		
N0080600022lo	N0080600022lo	Borlezza (Torrente)	naturale	buono al 2027	buono al 2027	SUFFICIENTE	BUONO
N008060003011lo	N008060003011lo	Tadone (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080600032lo	N0080600032lo	Cherio (Fiume)	altamente modificato	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080600033lo	N0080600033lo	Cherio (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SCARSO	BUONO
N008060003A1lo	N008060003A1lo	Rillo (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	BUONO
N008060004042lo	N008060004042lo	Agna (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
N008060004052lo	N008060004052ir	Caffaro (Fiume)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008060004053ir	N008060004053ir	Caffaro (Fiume)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008060004062lo	N008060004062lo	Degnone (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008060004081lo	N008060004081lo	Gorgone (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N00806000412lo	N00806000412ir	Chiese (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N00806000413lo	N00806000413ir	Chiese (Fiume)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N00806000414lo	N00806000414ir	Chiese (Fiume)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N00806000415lo	N00806000415ir	Chiese (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SCARSO	BUONO
N00806000416lo	N00806000416ir	Chiese (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
N008060004522lo	N008060004522lo	Nozza (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080600052lo	N0080600052lo	Dezzo (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
	N008060006012lo	Mioletta (Rio)				NC	NC
N0080600061lo	N0080600061lo	Guerna (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080600062lo	N0080600062lo	Guerna (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SCARSO	BUONO
	N008060008062lo	Mella del Molinorso (Torrente)				SUFFICIENTE	BUONO

Codice PdG 2015	Codice PdG 2010	Nome	Natura PdG 2015	obiettivo ecologico PdG 2015	obiettivo chimico PdG 2015	Stato ecologico	Stato chimico
N008060008101lo	N008060008101lo	Faidana (Torrente) - Gobbia (Torrente)	naturale	buono al 2027	buono al 2027	SCARSO	NON BUONO
N008060008131lo	N008060008131lo	Mella di Sarle (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080600081lo	N0080600081lo	Mella (Fiume)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080600082lo	N0080600082lo	Mella (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
N008060008302lo	N008060008302lo	Mandolossa (Roggia)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	NC	NC
N00806000831012lo	N00806000831012lo	Lembrio (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
N008060008352lo	N008060008352lo	Garza (Torrente)	naturale	buono al 2027	buono al 2027	SUFFICIENTE	BUONO
N008060008353lo	N008060008353lo	Garza (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N008060008372lo	N008060008372lo	Laorna (Torrente) - Gandovere (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SCARSO	BUONO
N0080600083lo	N0080600083lo	Mella (Fiume)	naturale	buono al 2027	buono al 2027	SCARSO	NON BUONO
N0080600084lo	N0080600084lo	Mella (Fiume)	naturale	buono al 2027	buono al 2027	SCARSO	NON BUONO
N0080600085lo	N0080600085lo	Mella (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	BUONO
N0080600101lo	N0080600101lo	Oglio Frigidolfo (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080600112lo	N0080600112lo	Ogliolo di Edo-lo (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080600133lo	N0080600133lo	Poja (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	BUONO	BUONO
N0080600162lo	N0080600162lo	Strone (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
N0080600171lo	N0080600171lo	Trobiolo (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	CATTIVO	BUONO
N0080600201lo	N0080600201lo	Avio (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2021	BUONO	NON BUONO
N0080600272lo	N0080600272lo	Grigna (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080600352lo	N0080600352lo	Uria (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080600611lo	N0080600611lo	Allione (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	ELEVATO	BUONO
N0080600612lo	N0080600612lo	Allione (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080600711lo	N0080600711lo	Lanico (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080600731lo	N0080600731lo	Re (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080600742lo	N0080600742lo	Valle Artogne (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080600752lo	N0080600752lo	Gratacasolo (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080600761lo	N0080600761lo	Valle Trobiolo (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080600791lo	N0080600791lo	Bagnadore (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080601lo	N0080601lo	Oglio (Fiume)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080602lo	N0080602lo	Oglio (Fiume)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080603lo	N0080603lo	Oglio (Fiume)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080604lo	N0080604lo	Oglio (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080605lo	N0080605lo	Oglio (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	BUONO

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

Codice PdG 2015	Codice PdG 2010	Nome	Natura PdG 2015	obiettivo ecologico PdG 2015	obiettivo chimico PdG 2015	Stato ecologico	Stato chimico
N0080606lo	N0080606lo	Oglio (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	BUONO
N0080607lo	N0080607lo	Oglio (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
N0080608lo	N0080608lo	Oglio (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	BUONO
N0080609lo	N0080609lo	Oglio (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	BUONO
N0080611lo	N0080611lo	Olona (Roggia)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
N0080612lo	N0080612lo	Olona Meridionale (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SCARSO	NON BUONO
O0108413ir	O0108413ir	Scrivia (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SCARSO	BUONO
N0080852lo	N0080852lo	Scuro passo (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SCARSO	BUONO
N0080880141lo	N0080880141lo	Nizza (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080881ir	N0080881ir	Staffora (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080882ir	N0080882ir	Staffora (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080883lo	N0080883ir	Staffora (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	BUONO
N0080884lo	N0080884ir	Staffora (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SCARSO	BUONO
N0080961ir	N0080961ir	Terdoppio (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
N0080962lo	N0080962ir	Terdoppio (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SCARSO	NON BUONO
N0080980071lo	N0080980071ir	Boesio (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080980191lo	N0080980191ir	Lenza (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
N0080980281lo	N0080980281lo	Strona (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
N00809803505021lo	N00809803505021lo	Rezzo (Torrente) - Valle del Cagna (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N00809803505031lo	N00809803505031lo	Civagno (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	NC	BUONO
N0080980350507011lo	N0080980350507011lo	Lirone (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	NC	NC
N00809803505071lo	N00809803505071lo	Telo di Osteno (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SCARSO	BUONO
N0080980350507A1lo	N0080980350507A1lo	Val Mora (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080980350507A2lo	N0080980350507A2lo	Val Mora (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N00809803505081lo	N00809803505081lo	Solda (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SCARSO	BUONO
N0080980350513021lo	N0080980350513021lo	Bolletta (Rio)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SCARSO	BUONO
N008098035051lo	N008098035051ir	Cuccio (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008098035052lo	N008098035052ir	Cuccio (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008098035051302011lo		Molinara (Rio)	naturale	buono al 2021	buono al 2021		
N008060008062Ulo		Mella del Molinorso (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
	N008098035071lo	Margorabbia (ARPA)				SUFFICIENTE	BUONO
N008098035072lo	N008098035072lo	Margorabbia (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080980351in	N0080980351ir	Tresa (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO

Codice PdG 2015	Codice PdG 2010	Nome	Natura PdG 2015	obiettivo ecologico PdG 2015	obiettivo chimico PdG 2015	Stato ecologico	Stato chimico
N0080981061lo	N0080981061lo	C o l m e g n o (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080981151lo	N0080981151lo	Bardello (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
N0080981ir	N0080981ir	Ticino (Fiume)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080982ir	N0080982ir	Ticino (Fiume)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080983ir	N0080983ir	Ticino (Fiume)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080984ir	N0080984ir	Ticino (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080985lo	N0080985ir	Ticino (Fiume)	naturale	buono al 2015	buono al 2021	BUONO	NON BUONO
N0080986lo	N0080986ir	Ticino (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
N0080991lo	N0080991ir	Tidone (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N00812lo	N00812ir	Po (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	BUONO	BUONO
N00813ir	N00813ir	Po (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	BUONO	BUONO
N00814ir	N00814ir	Po (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N00815ir	N00815ir	Po (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	BUONO
N00816ir	N00816ir	Po (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N00817ir	N00817ir	Po (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	BUONO
N00818lo	N00818ir	Po (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N00819ir	N00819ir	Po (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SCARSO	NON BUONO
N0082451ir	N0082451ir	Versa (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0082452lo	N0082452ir	Versa (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SCARSO	BUONO
N0082500031lo	N0082500031lo	Brembiolo (Colatore)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	BUONO
N0082500032lo	N0082500032lo	Brembiolo (Colatore)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	BUONO
N0082501lo	N0082501lo	Mortizza (Rio) - Ancona (Colatore)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SCARSO	BUONO
N0083290010101012lo	N0083290010101012lo	Zerra (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	BUONO
POAD3ACCA1lo	POAD3ACCA1lo	Adda (Collettore)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SCARSO	NON BUONO
POAD3BECA1lo	POAD3BECA1lo	Benzona (Roggia)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	BUONO
POAD3BRBMClo	POAD3BRBMClo	Brembilla (Roggia)	artificiale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
POAD3BRMACA1lo	POAD3BRMACA1lo	Enel (Canale) - Masnada (Roggia)	artificiale	buono al 2021	buono al 2015	NC	BUONO
	POAD3BRMVClo	Visconti (Roggia)				SUFFICIENTE	BUONO
POAD3BRVIClo	POAD3BRVIClo	Vignola (Roggia)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
	POAD3MGCA1lo	Merlo Giovane (Roggia)				SUFFICIENTE	BUONO
POAD3MUCA1lo	POAD3MUCA1lo	Muzza (Colatore)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	BUONO
POAD3SEARClo	POAD3SEARClo	Acqua Rossa (Roggia)	artificiale	buono al 2021	buono al 2015	SCARSO	BUONO
POAD3SEASCA1lo	POAD3SEASCA1lo	Adda - Serio (Canale)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	BUONO

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

Codice PdG 2015	Codice PdG 2010	Nome	Natura PdG 2015	obiettivo ecologico PdG 2015	obiettivo chimico PdG 2015	Stato ecologico	Stato chimico
POAD3SEBOCA1lo	POAD3SEBOCA1lo	B o r g o g n a (Roggia)	artificiale	buono al 2021	buono al 2015	NC	BUONO
	POAD3SECOClo	ROGGIA CO-MUNA				NC	NC
POAD3SECRClo	POAD3SECRClo	C r e s m i e r o (Roggia)	artificiale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
POAD3SEMOClo	POAD3SEMOClo	Molinara (Roggia)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	BUONO
POAD3SEMRCAllo	POAD3SEMRCAllo	Morlana (Roggia)	artificiale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
POAD3SMSTClo	POAD3SMSTClo	Stanga Marchesa (Roggia)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	BUONO
POAD3VACA1lo	POAD3VACA1lo	Vailata (Roggia)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
POAG3NACA1lo	POAG3NACA1lo	Navarolo (Canale)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SCARSO	NON BUONO
	PODOCA1lo	DOSOLO				SCARSO	BUONO
POFOCA1ir	POFOCA1ir	Fossalta (Canale)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	NC	NON BUONO
N0083551lo	POFSDA1lo	Fossadone	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SCARSO	BUONO
POFVCA1lo	POFVCA1lo	Fossaviva (Canale)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SCARSO	NON BUONO
N0080440701lo	POLSADCA1lo	Addetta (Colatore)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SCARSO	BUONO
	POLSDACA1lo	CANALE DEVIATORE ACQUE ALTE				SCARSO	NON BUONO
POLSSEMACA1lo	POLSSEMACA1lo	Naviglio Martesana (Canale)	artificiale	buono al 2021	buono al 2015	SCARSO	BUONO
N008044045011lo	POLSSISBCA1lo	Sillaro Borghetto	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SCARSO	BUONO
N0080440441lo	POLSSSCA1lo	Sillaro Salerano	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SCARSO	BUONO
POMBCA1lo	POMBCA1lo	Morbasco (Colatore)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	BUONO
POMBCECA1lo	POMBCECA1lo	Scaricatore Cerca (Cavo)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
POMBCENRCA1lo	POMBCENRCA1lo	Naviglio Dugale Robecco (Canale)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	BUONO
POMBNCCA1lo	POMBNCCA1lo	Naviglio Civico di Cremona (Canale)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SCARSO	BUONO
POMBNCNMCA1lo	POMBNCNMCA1lo	Naviglio di Melotta (Canale)	artificiale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
POMI3CACA1lo	POMI3CACA1ir	Caldone (Scolo)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
POMI3GOCA1lo	POMI3GOCA1lo	Caldone (Canale)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SCARSO	NON BUONO
POMI3OSCA1lo	POMI3OSCA1lo	Osone Vecchio (Cavo)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
POMI3OSMACA1lo	POMI3OSMACA1lo	Seriola Marchionale (Canale) - Osone Nuovo (Cavo)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SCARSO	NON BUONO
POMI4FOCA1lo		F o s s a m a n a (Fosso)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
POMI5GHCA1lo	POMI5GHCA1lo	Gherardo (Canale)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SCARSO	NON BUONO
POMOPBCA1lo	POMOPBCA1lo	Gandiolo (Colatore)	artificiale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
POOG2ITCA1lo		Italsider (Canale)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	NC	NON BUONO
POOG3AACA1lo	POOG3AACA1lo	Acque Alte (Canale)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SCARSO	NON BUONO
	POOG3AAGACA1lo	Dugale Gambalone				SCARSO	BUONO

Codice PdG 2015	Codice PdG 2010	Nome	Natura PdG 2015	obiettivo ecologico PdG 2015	obiettivo chimico PdG 2015	Stato ecologico	Stato chimico
POOG3ASCA1lo	POOG3ASCA1lo	Dugale Aspice (Colatore)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SCARSO	BUONO
POOG3BACA1lo	POOG3BACA1lo	B a i o n c e l l o (Roggia)	artificiale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
POOG3CE3BOCA1lo	POOG3CE3BOCA1lo	Bolgare (Roggia)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	BUONO
POOG3CH3LOCA1lo	POOG3CH3LOCA1lo	Seriola Di Lonato - Arno (Canale)	artificiale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
POOG3CPCA1lo	POOG3CPCA1lo	Cidellara - Piave (Scolo)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SCARSO	BUONO
POOG3CSCA1lo	POOG3CSCA1lo	Seriola Castrina (Canale)	artificiale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
	POOG3CVCA1lo	Cavo Canobbio Vecchia				SUFFICIENTE	BUONO
POOG3CVNNCA1lo	POOG3CVNNCA1lo	Naviglio Grande Bresciano (Canale)	artificiale	buono al 2015	buono al 2021	BUONO	NON BUONO
POOG3DEDVCA1lo	POOG3DEDVCA1lo	Delmona Vecchia (Canale)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SCARSO	BUONO
POOG3FUCA1lo	POOG3FUCA1lo	Seriola Fusia (Roggia)	artificiale	buono al 2015	buono al 2021	BUONO	NON BUONO
N0080600891lo	POOG3GMCA1lo	Seriola Gamba (Vaso)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
POOG3MACA1lo	POOG3MACA1lo	Diversivo Maggio (Cavo)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	NC	BUONO
POOG3MACLCA1lo	POOG3MACLCA1lo	Laghetto (Colatore)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SCARSO	BUONO
POOG3MEBACA1lo	POOG3MEBACA1lo	B a m b i n e l l o (Vaso)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	BUONO
POOG3MEFICA1lo	POOG3MEFICA1lo	Fiume (Vaso)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	NC	BUONO
	POOG3MEVDCA1lo	VASO VEDETTI				SUFFICIENTE	BUONO
	POOG3MGCA1lo	Roggia Maggia o Ambrosina				SCARSO	BUONO
POOG3MGCICA1lo	POOG3MGCICA1lo	Ciria (Cavo)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	BUONO
POOG3NACA1lo	POOG3NACA1lo	Dugale Casumenta (Canale)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SCARSO	NON BUONO
	POOG3NACUCA1lo	COLATORE CUMOLA				SCARSO	BUONO
POOG3NBCA1lo	POOG3NBCA1lo	Naviglio Grande Pallavicino (Canale)	artificiale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
POOG3NICA1lo	POOG3NICA1lo	Naviglio S. Zeno (Canale) - Naviglio Inferiore di Isorella (Canale) - Naviglio di Caneto (Canale)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	BUONO
POOG3NUCA1lo	POOG3NUCA1lo	Seriola Nuova di Chiari (Canale)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
POOG3RICA1lo	POOG3RICA1lo	Riglio (Scolo)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SCARSO	NON BUONO
POOG3SACA1lo	POOG3SACA1lo	Sale (Roggia)	artificiale	buono al 2021	buono al 2015	SCARSO	BUONO
POOG3SVCA1lo	POOG3SVCA1lo	Cavata (Scolo)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
POOG3TFCA1lo	POOG3TFCA1lo	Tartaro Fuga (Canale)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
POOG3TFZA1lo	POOG3TFZA1lo	Tartaro Fabbrezza (Canale)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
POOG3TGCA1lo	POOG3TGCA1lo	Tagliata (Canale)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SCARSO	BUONO

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

Codice PdG 2015	Codice PdG 2010	Nome	Natura PdG 2015	obiettivo ecologico PdG 2015	obiettivo chimico PdG 2015	Stato ecologico	Stato chimico
POOG3TTCA1lo	POOG3TTCA1lo	Trenzana (Roggia)	artificiale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
POOG3VACA1lo	POOG3VACA1lo	Vacchelli (Canale)	artificiale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
POOG3VECA1lo	POOG3VECA1lo	Vescovada (Roggia)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	BUONO	BUONO
N0083541lo	PORICA1lo	Il Riolo (Canale)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
N0082821lo	PORLCA1lo	Reale (Colatore) - Divisa (Colatore)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
PORMTRCA1lo	PORMTRCA1lo	Trigolaro (Colatore)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SCARSO	NON BUONO
POROCA1lo	POROCA1lo	Roncocorrente (Canale)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
POSBCA1ir	POSBCA1ir	Sabbioncello (Canale)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
POSEPMCA1lo	POSEPMCA1lo	Dugale Parmigiana Moglia (Canale)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	NC	NON BUONO
	POTI3BSCA1lo	NUOVA DI BORGIO SAN SIRO (ROGGIA)				SUFFICIENTE	NON BUONO
	POTI3CSPACA1lo	PADULENTA (ROGGIA)				SCARSO	NON BUONO
POTI3NPCA1lo	POTI3NPCA1lo	Naviglio Pavese (Canale)	artificiale	buono al 2021	buono al 2015	SCARSO	BUONO
POTI3SNCA1lo	POTI3SNCA1lo	Scolmatore Pienne Nord - Ovest (Canale)	artificiale	buono al 2021	buono al 2015	SCARSO	BUONO
POTI3VICA1lo	POTI3VICA1lo	Villoresi (Canale)	artificiale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N00809811501051lo	POTIVABRCAlo	Brabbia (Canale)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
	00100300201011ir	VIGEVANO				SCARSO	NON BUONO
	001003002011ir	LANGOSCO				SCARSO	NON BUONO
0010560151ir	0010560151ir	Virgilio (Canale)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SCARSO	BUONO
00106000405141ir	00106000405141ir	Riccomassimo (Rio)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
	00108711801ir	BIRAGA				SUFFICIENTE	BUONO
	0010871181ir	BUSCA				SUFFICIENTE	BUONO
0010876ir	0010876ir	Sesia (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	NC	NC
0101000000001ir	0101000000001ir	Bardonezza (Torrente)	naturale	buono al 2027	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
0101000000002ir	0101000000002ir	Bardonezza (Torrente)	naturale	buono al 2027	buono al 2027	NC	NC
0101000000003ir	0101000000003ir	Bardonezza (Torrente)	naturale	buono al 2027	buono al 2027	NC	NC
N008060006B3lo	1lo	Miola (Rio)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	NC	NC
N0080010021lo	N0080010021lo	Armisa (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N008001004011lo	N008001004011lo	Valle di Pescegallio (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N00800100401A1lo	N00800100401A1lo	Bitto di Albaredo (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N008001005011lo	N008001005011lo	Valle dei Vitelli (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080010051lo	N0080010051lo	Braulio (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N00800100601011lo	N00800100601011lo	Valle Piazzatorre (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080010060103041lo	N0080010060103041lo	D'Ornica (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080010060103051lo	N0080010060103051lo	Valle di Cassiglio (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO

Codice PdG 2015	Codice PdG 2010	Nome	Natura PdG 2015	obiettivo ecologico PdG 2015	obiettivo chimico PdG 2015	Stato ecologico	Stato chimico
N00800100601031lo	N00800100601031lo	Caravino (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008001006011lo	N008001006011lo	Brembo di Mezzoldo (Fiume)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	ELEVATO	BUONO
N0080010060201011lo	N0080010060201011lo	Grandone (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SCARSO	BUONO
N00800100602011lo	N00800100602011lo	La Buliga (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SCARSO	BUONO
N0080010060303031lo	N0080010060303031lo	Val Asinina (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N00800100603031lo	N00800100603031lo	Valle della Madonna (Torrente) - Salzana (Rio) - Dibione (Rio)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N00800100604011lo	N00800100604011lo	Foppolo (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008001006041lo	N008001006041lo	Brembo di Valleve (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	ELEVATO	BUONO
N00800100606011lo	N00800100606011lo	Borleggia (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N00800100609041lo	N00800100609041lo	Valle Vedra (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008001006091lo	N008001006091lo	Val Parina (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008001006151lo	N008001006151lo	Cuccio di San Bartolomeo (Torrente) - Valle del Molino (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080010061602011lo	N0080010061602011lo	Val D'Ola (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008001006161lo	N008001006161lo	Ambriola (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N00800100616A1lo	N00800100616A1lo	Serina o Ambria (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
N008001006211lo	N008001006211lo	Brembilla (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
N008001006231lo	N008001006231lo	Borgogna (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008001006431lo	N008001006431lo	Imagna (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008001006A1lo	N008001006A1lo	Val Nera (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080010081lo	N0080010081lo	Val Grande (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008001009081lo	N008001009081lo	Val Rogna (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080010091lo	N0080010091lo	Valfontana (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008001010011lo	N008001010011lo	Gavia (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N008001010031lo	N008001010031lo	Val di Sobretta (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008001010061lo	N008001010061lo	Cedec (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N008001010081lo	N008001010081lo	Zebbrù (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080010101lo	N0080010101lo	Frodolfo (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080010141lo	N0080010141lo	Madrasco (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
	N0080010160201011lo	Val Confinale (Torrente)				SUFFICIENTE	BUONO
N00800101602011lo	N00800101602011lo	Valle di Campo Moro (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N008001016021lo	N008001016021lo	Lanterna- Scerscen (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

Codice PdG 2015	Codice PdG 2010	Nome	Natura PdG 2015	obiettivo ecologico PdG 2015	obiettivo chimico PdG 2015	Stato ecologico	Stato chimico
N008001016022lo	N008001016022lo	Lanterna (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N008001016031lo	N008001016031lo	Torreggio (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N00800101606011lo	N00800101606011lo	Valle Ventina (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008001016061lo	N008001016061lo	Valle Sissone (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008001017031lo	N008001017031lo	Valle di Preda Rossa (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008001017041lo	N008001017041lo	Cavrucco (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080010171lo	N0080010171lo	Masino (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N00800101801011lo	N00800101801011lo	Valle Pilotera (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N008001018011lo	N008001018011lo	Boggia (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N00800101802011lo	N00800101802011lo	Valle del Truzzo (Torrente) - Valle del Drogo (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N00800101802021lo	N00800101802021lo	Rabbiosa (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N00800101802031lo	N00800101802031lo	Scalcoggia (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N00800101802121lo	N00800101802121lo	Valle Febbraro (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080010180213011lo	N0080010180213011lo	Valle Sancia (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N008001018021lo	N008001018021lo	Liro (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N008001018081lo	N008001018081lo	Valle dell'Acqua Fraggia (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008001018101lo	N008001018101lo	Schiesone (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N00800101812091lo	N00800101812091lo	Valle del Pericchio - Lobbia (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N008001018121lo	N008001018121lo	Codera (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N008001019021lo	N008001019021lo	Troggia (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N008001019031lo	N008001019031lo	Pioverna occidentale (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080010191lo	N0080010191lo	Pioverna orientale (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2021	BUONO	NON BUONO
N0080010211lo	N0080010211lo	Rezzalasco (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N00800102201051lo	N00800102201051lo	Valle Piana (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008098035071Ulo		Grantorella (Torrente) - Margorabbia (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	BUONO
	N008001022011lo	Roasco Occidentale (Torrente)				BUONO	BUONO
	N008001022041lo	Rio Verva (Torrente)				SUFFICIENTE	BUONO
N008001023021lo	N008001023021lo	Bondione (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008001023031lo	N008001023031lo	Nero (Fiume)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008001023061lo	N008001023061lo	Valle Sedornia (Rio)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO

Codice PdG 2015	Codice PdG 2010	Nome	Natura PdG 2015	obiettivo ecologico PdG 2015	obiettivo chimico PdG 2015	Stato ecologico	Stato chimico
N008001023071lo	N008001023071lo	Valle del Goglio (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008001023101lo	N008001023101lo	Valle Nossana (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008001023111lo	N008001023111lo	Valle Flex (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008001023121lo	N008001023121lo	Vertova (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008001023131lo	N008001023131lo	Romna (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080010231lo	N0080010231lo	Serio (Fiume)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008001023231lo	N008001023231lo	Nesa (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
N0080010232501011lo	N0080010232501011lo	Morla (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
N008001023321lo	N008001023321lo	Valle Rottosa (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008001025021lo	N008001025021lo	Valle Budria Corta (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080010251lo	N0080010251lo	Tartano (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008001028011lo	N008001028011lo	Valle di Ambria (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080010281lo	N0080010281lo	Venina (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N008001029051lo	N008001029051lo	Val Verva (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080010311lo	N0080010311lo	Valle Forcola (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008001043011lo	N008001043011lo	Valle Lesina (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080010431lo	N0080010431lo	Lesina occidentale (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N00800105501121in	N00800105501121lo	Faloppia (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SCARSO	BUONO
N008001055011in	N008001055011ir	Breggia (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2021	SUFFICIENTE	BUONO
N0080010551lo	N0080010551lo	Cosia (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
N008001055261lo	N008001055261lo	Valle Nose` (Torrente) - Valle Marvia (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080010553410011lo	N0080010553410011lo	Valle Bisurco (Torrente) - Valle Pissarotta (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N008001055471lo	N008001055471lo	Valle Di Villa (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080010601lo	N0080010601lo	Lenasco (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080010651lo	N0080010651lo	Bondone (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080010751lo	N0080010751lo	Valle di Bizzozzone (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080010761lo	N0080010761lo	Serio Morto (Colatore)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	BUONO
N0080010891lo	N0080010891lo	Valle di Boalzo (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N00800109101011lo	N00800109101011lo	Terrò (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	NC	BUONO
N0080010910101A1lo	N0080010910101A1lo	Valle di Brenna (Torrente) - Vecchia (Roggia)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	NC	BUONO

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

Codice PdG 2015	Codice PdG 2010	Nome	Natura PdG 2015	obiettivo ecologico PdG 2015	obiettivo chimico PdG 2015	Stato ecologico	Stato chimico
N0080010931lo	N0080010931lo	Val Cadolena (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080011081lo	N0080011081lo	Malgina (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080011111lo	N0080011111lo	Rogna (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080011181lo	N0080011181lo	Bocco (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080011191lo	N0080011191lo	Caldenno (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080011201lo	N0080011201lo	Cervio (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080011251lo	N0080011251lo	Maroggia (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080011271lo	N0080011271lo	Toate (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080011331lo	N0080011331lo	Tavani (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
N008001137011lo	N008001137011lo	Di Bares (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080011751lo	N0080011751lo	Ovrena (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080011910101011lo	N0080011910101011lo	Curone (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SCARSO	BUONO
N0080011910101011lo	N0080011910101011lo	Lavandaria (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SCARSO	BUONO
N008001191011lo	N008001191011lo	La Molgora (Torrente)	naturale	buono al 2027	buono al 2027	SCARSO	BUONO
N00800119113011lo	N00800119113011lo	Cava (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SCARSO	BUONO
N0080018lo	N0080018lo	Adda (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080220021lo	N0080220021lo	Schizzola (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080221lo	N0080221lo	Ghiaia di Borgoratto (Torrente) - Coppa (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080410020102A1in	N0080410020102A1ir	Clivio (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
	N00804100201051lo	Grantorella (Torrente)				BUONO	BUONO
N0080410020106011lo	N0080410020106011lo	Tenore (Torrente)	naturale	buono al 2027	buono al 2027	SCARSO	BUONO
N0080410020107011lo	N0080410020107011lo	Nirone (Torrente)	naturale	buono al 2027	buono al 2027	CATTIVO	BUONO
N00804100201071lo	N00804100201071lo	Guisa (Torrente)	naturale	buono al 2027	buono al 2027	CATTIVO	BUONO
N00804100201081lo	N00804100201081lo	Lombra (Torrente)	naturale	buono al 2027	buono al 2027	SUFFICIENTE	BUONO
N0080440020110021lo	N0080440020110021lo	Gradaluso (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	NC	BUONO
N008044002011lo	N008044002011lo	La Valascia (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	NC	BUONO
N008044003021lo	N008044003021lo	Garbogera (Torrente)	naturale	buono al 2027	buono al 2027	SCARSO	BUONO
N0080440051lo	N0080440051lo	Lisone (Cavo)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SCARSO	BUONO
N0080440071lo	N0080440071lo	Bova (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080440101lo	N0080440101lo	Cantalupo (Rio)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SCARSO	NON BUONO
N0080440311lo	N0080440311lo	Bevera (Rio)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SCARSO	BUONO
N0080440451lo	N0080440451lo	Sillaro (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	NC	NC
N0080440501lo	N0080440501lo	Bevera (Roggia)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SCARSO	BUONO

Codice PdG 2015	Codice PdG 2010	Nome	Natura PdG 2015	obiettivo ecologico PdG 2015	obiettivo chimico PdG 2015	Stato ecologico	Stato chimico
N0080440511lo	N0080440511lo	Bevera (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SCARSO	BUONO
N008044A1lo	N008044A1lo	Valle della Roncaglia (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080470011lo	N0080470011lo	Lurione (Rio) - Luria (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080470012lo	N0080470012lo	Lurione (Rio) - Luria (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SCARSO	BUONO
N0080471lo	N0080471lo	Luria (Rio) - Brignolo (Rio)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080472lo	N0080472lo	Luria (Rio) - Brignolo (Rio)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SCARSO	BUONO
N00805600739071lo	N00805600739071lo	Draonello (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N008056007391lo	N008056007391lo	Toscolano (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N008056007401lo	N008056007401lo	Barbarano (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N008056007471lo	N008056007471lo	Valle del Piles (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N008056007531lo	N008056007531lo	Valle della Gera (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080567lo	N0080567ir	Mincio (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	NON BUONO
N00806000201051lo	N00806000201051lo	Valle di Varenò (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N00806000202A1lo	N00806000202A1lo	Valle Di Palate (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008060002031lo	N008060002031lo	Valle Righenzola (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N008060003021lo	N008060003021lo	Tirma (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SCARSO	BUONO
	N0080600031lo	Cherio (Fiume)				NC	NC
N008060004011lo	N008060004011lo	Abbioccolo (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008060004041lo	N008060004041lo	Agna (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080600040501031lo	N0080600040501031lo	Valle Bazenina (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N00806000405011lo	N00806000405011lo	Sanguinera (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N00806000405101lo	N00806000405101lo	Valle Vaia (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008060004051lo	N008060004051ir	Caffaro (Fiume)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008060004061lo	N008060004061lo	Degnone (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008060004091lo	N008060004091lo	Vrenda (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008060004101lo	N008060004101lo	Vendra di Vallio (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N00806000452061lo	N00806000452061lo	Tovere (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008060004521lo	N008060004521lo	Nozza (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N00806000463011lo	N00806000463011lo	Rudone (Rio)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	NC	NC
N00806000501011lo	N00806000501011lo	Nembo (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008060005061lo	N008060005061lo	Val di Vo (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008060005081lo	N008060005081lo	Gleno (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	ELEVATO	BUONO
N0080600051lo	N0080600051lo	Dezzo (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
	N008060006011lo	Mioletta (Rio)				NC	BUONO
	N008060006A1lo	Medolo (Rio)				NC	NC

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

Codice PdG 2015	Codice PdG 2010	Nome	Natura PdG 2015	obiettivo ecologico PdG 2015	obiettivo chimico PdG 2015	Stato ecologico	Stato chimico
	N008060006A2lo	Medolo (Rio)				SCARSO	BUONO
N008060006B1lo	N008060006B1lo	Miola (Rio)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	NC	NC
N008060006B2lo	N008060006B2lo	Miola (Rio)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	NC	NC
N008060008021lo	N008060008021lo	Gombiera (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	NC	BUONO
N00806000804011lo	N00806000804011lo	Valle Pisseri (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008060008041lo	N008060008041lo	Borgo (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N00806000804A1lo	N00806000804A1lo	Borgo (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N008060006A2Ulo		Medolo (Rio)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SCARSO	BUONO
	N008060008061lo	Mella del Molinorso (Torrente)				NC	BUONO
N008060008071lo	N008060008071lo	Gambidolo (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008060008301lo	N008060008301lo	Mandolossa (Roggia)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	NC	BUONO
N00806000831011lo	N00806000831011lo	Lembrio (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008060008351lo	N008060008351lo	Garza (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N008060008371lo	N008060008371lo	Laorna (Torrente) - Gandovere (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080600091lo	N0080600091lo	Oglio Arcanello (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N00806001101021lo	N00806001101021lo	Valle di Campovechio (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N00806001101031lo	N00806001101031lo	Valle Brandet (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080600111lo	N0080600111lo	Ogliolo di Edolo (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080600121lo	N0080600121lo	Palobbia (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008060013011lo	N008060013011lo	Poja D'arno (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N00806001301A1lo	N00806001301A1lo	Val Ghilarda (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008060013021lo	N008060013021lo	Poja di Salarno (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	BUONO	NON BUONO
N0080600131lo	N0080600131lo	Poja (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080600132lo	N0080600132lo	Poja (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080600151lo	N0080600151lo	Remulo (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080600161lo	N0080600161lo	Strone (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SCARSO	BUONO
N008060019011lo	N008060019011lo	Valle del Lares (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	ELEVATO	BUONO
N0080600191lo	N0080600191lo	Oglio Narnanello (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N00806002201011lo	N00806002201011lo	Valle di Varadega (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008060022011lo	N008060022011lo	Valle di Grom (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080600221lo	N0080600221lo	Ogliolo di Monno (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080600241lo	N0080600241lo	Clegna (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N00806002710011lo	N00806002710011lo	Prestello (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO

Codice PdG 2015	Codice PdG 2010	Nome	Natura PdG 2015	obiettivo ecologico PdG 2015	obiettivo chimico PdG 2015	Stato ecologico	Stato chimico
N008060027101lo	N008060027101lo	Valle delle Valli (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080600271lo	N0080600271lo	Grigna (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080600351lo	N0080600351lo	Uria (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080600391lo	N0080600391lo	Fiumecolo (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080600421lo	N0080600421lo	Val Paghera (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080600561lo	N0080600561lo	Valle Gallinera (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	BUONO	NON BUONO
N008060072011lo	N008060072011lo	Valle del Resio (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080600741lo	N0080600741lo	Valle Artoagne (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	ELEVATO	BUONO
N0080600751lo	N0080600751lo	Palotto (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SCARSO	BUONO
N0080600811lo	N0080600811lo	Valle di Rino (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	ELEVATO	BUONO
N008060090011lo	N008060090011lo	Musia Seriola Roggia (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080601411lo	N0080601411lo	Re (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N008060A1lo	N008060A1lo	Davine (Torrente)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	ELEVATO	BUONO
N0080850021lo	N0080850021lo	Verzate (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080850022lo	N0080850022lo	Verzate (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SCARSO	BUONO
N0080851lo	N0080851lo	Scuropasso (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080880011lo	N0080880011lo	Ardivestra (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080880051lo	N0080880051lo	Aronchio (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080880081lo	N0080880081lo	Lella (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0080980011lo	N0080980011lo	Acquanegra (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
N0080980181in	N0080980181ir	Giona (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N008098028011lo	N008098028011lo	Strona (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
N00809803505032lo	N00809803505032lo	L a g a d o n e (Canale)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
N0080980350507B1lo	N0080980350507B1lo	Val Mora (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SCARSO	BUONO
N00809803505A1lo	N00809803505A1lo	Valle dei Corbatt (Torrente) o Valle Motter (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N00809803507A1lo	N00809803507A1lo	Rancina (Torrente) - Capre- ra (Rio)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
	N0080981141lo	Monvallina (Torrente)				SUFFICIENTE	BUONO
N0080981142Ulo		Monvallina (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	NC	NC
	N0080981142lo	Monvallina (Torrente)				SUFFICIENTE	BUONO
N0080981402lo	N0080981401lo	Gravellone (Colatore) - Morasca (Colatore)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	BUONO
N0080990101lo	N0080990101lo	Morcione (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

Codice PdG 2015	Codice PdG 2010	Nome	Natura PdG 2015	obiettivo ecologico PdG 2015	obiettivo chimico PdG 2015	Stato ecologico	Stato chimico
N0081020231lo	N0081020231lo	Avagnone (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0081131lo	N0081131lo	S.Zeno (Riale) - Nuovo (Fosso)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N0081132lo	N0081132lo	S.Zeno (Riale) - Nuovo (Fosso)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SCARSO	BUONO
N0083290010101011lo	N0083290010101011lo	Zerra (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
N008001191131lo	POAD3MUTBCA1lo	Trobbia (Roggia)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	BUONO
	POAD3SECOCA1lo	COMUNA				NC	NC
POAD3SESECA1lo	POAD3SESECA1lo	Serio (Roggia)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	BUONO
POAD3SEURCA1lo	POAD3SEURCA1lo	Urgnana (Roggia)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	BUONO
N0083531ir	POAGDVCA1lo	Di Valle (Roggia) - Scaricatore della Roggia di Valle - Breme (Canale)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
	POAGNICA1lo	N I C O R V O (CAVO)				SUFFICIENTE	BUONO
POAGRACA1lo	POAGRACA1lo	Raina (Roggia) - Agognetta (Colatore) - Riale (Roggia)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
	POCPCA1lo	ROGGIA MARCA RAMO MALCORRENTE DI PADERNO				SUFFICIENTE	BUONO
POCZCA1lo	POCZCA1lo	Cauzza (Roggia)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	BUONO
	POCZMACA1lo	ROGGIA MARCA AFFAITATI				SUFFICIENTE	BUONO
	POEBGACA1lo	GATTINERA (ROGGIA)				SUFFICIENTE	BUONO
N0080030121lo		Guida (Roggia) - Gattinera (Roggia)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	NC	NC
	POEBGAGUCA1lo	GUIDA (ROGGIA)				SUFFICIENTE	BUONO
POFSCA1lo	POFSCA1lo	Fossalta Superiore (Canale)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	NC	NON BUONO
POGNCA1lo	POGNCA1lo	Gronda Nord (Canale)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SCARSO	NON BUONO
POGSCA1lo	POGSCA1lo	Gronda Sud (Canale)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SCARSO	NON BUONO
POIG3MGCIBOCA1lo	POIG3MGCIBOCA1lo	Bolla (Cavo)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	BUONO
POMBCENRFRC1lo	POMBCENRFRC1lo	Frata (Colatore)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	BUONO
	POMBFMCA1lo	CANALE PRINCIPALE DI FOCE MORBASCO				SUFFICIENTE	BUONO
	POMBMGCA1lo	ROGGIA MALCORRENTE GABBANINA				SCARSO	NON BUONO
POMI3NGCA1lo	POMI3NGCA1lo	Naviglio di Goito (Canale)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
	POMZCA1lo	ROGGIA MARCA RAMO CASTELNUOVO DEL ZAPPA				SUFFICIENTE	BUONO
POOG3AADOCA1lo	POOG3AADOCA1lo	Delmoncello (Canale)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SCARSO	NON BUONO
POOG3AADODACA1lo	POOG3AADODACA1lo	Delmoncina (Canale)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SCARSO	NON BUONO

Codice PdG 2015	Codice PdG 2010	Nome	Natura PdG 2015	obiettivo ecologico PdG 2015	obiettivo chimico PdG 2015	Stato ecologico	Stato chimico
POOG3AADZCA1lo	POOG3AADZCA1lo	Riglio Delmonazza (Canale)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SCARSO	NON BUONO
	POOG3BJCA1lo	ROGGIA BAJONA				SCARSO	BUONO
POOG3CHFMCA1lo	POOG3CHFMCA1lo	Fossa Magna (Canale)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
	POOG3CVMPCA1lo	ROGGIA MALCORRENTE DI POZZAGLIO				SCARSO	BUONO
	POOG3DEDVCMCA1lo	COLATORE MAGIA				SCARSO	BUONO
	POOG3GMRRCA1lo	VASO RODONE ROVERTORTA				BUONO	BUONO
POOG3MESGCA1lo	POOG3MESGCA1lo	Santa Giovanna (Vaso)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	BUONO
	POOG3MLCA1lo	ROGGIA MOLINA				BUONO	BUONO
POOG3NACRCA1lo	POOG3NACRCA1lo	Ceriana (Canale)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	BUONO	NON BUONO
POOG3TFTOCA1lo	POOG3TFTOCA1lo	Tomba (Colatore)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	BUONO
	PORECA1lo	REGINA (ROGGIA)				SUFFICIENTE	BUONO
N0082822001lo	PORENECA1lo	Nerone Gariga (Colatore)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
	PORIRNCA1lo	ROGGIA RIONE				SUFFICIENTE	BUONO
POROLOCA1lo	POROLOCA1lo	Lodolo	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SCARSO	NON BUONO
POROSGCA1lo	POROSGCA1lo	Senga (Canale)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021	SCARSO	NON BUONO
	PORSCA1lo	ROGGIONE DI SARTIRANA				SUFFICIENTE	BUONO
	POTI3BECA1lo	NAVIGLIO DI BEREGUARDO				SCARSO	NON BUONO
	POTI3CSCA1lo	CASTELLANA (ROGGIA)				SCARSO	NON BUONO
N00806101011lo	POTI3CVBACA1lo	Barona (Roggia)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	BUONO
N0080982751lo	POTI3CVCA1lo	Carona (Roggia) - Vernavola (Roggia)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	BUONO
N008098140021lo	POTI3GRCACA1lo	Carminata (Roggia) - Moraschino (Colatore)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	BUONO
	POTI3MTCA1lo	Marzo e Tolentina (Roggie)				SUFFICIENTE	BUONO
	POTI3PVCA1lo	PAVIA (SUBDIRAMATORE)				SUFFICIENTE	BUONO
N00810ir	N00810ir	Po (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
N00811ir	N00811ir	Po (Fiume)	naturale	buono al 2021	buono al 2015	SUFFICIENTE	BUONO
POOG3QUVA1lo		Quinzanello (Vaso)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021		
N0080010661lo		Massaniga (Torrente) - Val Campaccio (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021		
N0080010731lo		Saiento (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021		
N0080010371lo		Rhon (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021		
N0080010331lo		Serio (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021		
N0080011211lo		Finale (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021		

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

Codice PdG 2015	Codice PdG 2010	Nome	Natura PdG 2015	obiettivo ecologico PdG 2015	obiettivo chimico PdG 2015	Stato ecologico	Stato chimico
N008001017021lo		Valle di Mello (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021		
N008001004051lo		Valle di Bomino (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021		
N008001004091lo		Valle della Pietra (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021		
N008001018131lo		Ratti (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021		
N0080010184003021lo		Valle Casenda (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021		
N008001018361lo		Val Mengasca (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021		
N008001018341lo		Crezza (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021		
N008001003011lo		Valle di Aprica (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021		
N008098140011lo		Rotta (Canale) - Grande (Roggia)	naturale	buono al 2021	buono al 2021		
N0083011ir		Olonetta di Zerbo (Colatore)	naturale	buono al 2021	buono al 2021		
N008061012lo		Roggione (Colatore)	naturale	buono al 2021	buono al 2021		
N0080590011lo		Carona (Roggia)	naturale	buono al 2021	buono al 2021		
N0083561lo		Canarolo di Torre de' Negri	naturale	buono al 2021	buono al 2021		
N0083560011lo		Po Morto - Morciscia (Scolo) - Fuga (Roggia)	naturale	buono al 2021	buono al 2021		
N0083571lo		Di Sommo (Roggiolo)	naturale	buono al 2021	buono al 2021		
N0083581lo		Agognetta Ponteverde (Roggia)	naturale	buono al 2021	buono al 2021		
N0082900011lo		Ariazzolo Vecchio	naturale	buono al 2021	buono al 2021		
POARCA1lo		Ariazzolo (Colatore)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021		
N008290001011lo		Agognetta di Sannazzaro (Colatore)	naturale	buono al 2021	buono al 2021		
N0080030111lo		Solerone (Colatore)	naturale	buono al 2021	buono al 2021		
N0083591ir		Riadino (Canale)	naturale	buono al 2021	buono al 2021		
N0083611ir		San Michele (Canale)	naturale	buono al 2021	buono al 2021		
N0083621ir		Sesia Morta (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021		
N008098277011lo		Il Cerro (Roggia)	naturale	buono al 2021	buono al 2021		
N0080982771lo		Scavizzolo (Canale)	naturale	buono al 2021	buono al 2021		
N0080981801lo		Mangialoca (Canale) - Venara (Canale)	naturale	buono al 2021	buono al 2021		
N0081220011lo		De Cardenas (Cavo) - Scaricatore in Po Morto	naturale	buono al 2021	buono al 2021		
N0081221ir		Morabiano (Canale) - Po Morto Lomellino	naturale	buono al 2021	buono al 2021		
N0083601lo		Lanca del Molino - Ravasino Vecchio (Roggia) - Ravasino (Roggia)	naturale	buono al 2021	buono al 2021		

Codice PdG 2015	Codice PdG 2010	Nome	Natura PdG 2015	obiettivo ecologico PdG 2015	obiettivo chimico PdG 2015	Stato ecologico	Stato chimico
N0080981411lo		Navigliaccio (Colatore)	naturale	buono al 2021	buono al 2021		
N0080982761lo		Lanca dei Gozzi o Piave	naturale	buono al 2021	buono al 2021		
N0083530011lo		Cona (Roggia)	naturale	buono al 2021	buono al 2021		
N0083590011lo		Poella (Roggia) - Fontana Isimbardi	naturale	buono al 2021	buono al 2021		
N0080011771lo		Melesa (Roggia)	naturale	buono al 2021	buono al 2021		
POOCA1lo		Dugale Pozzolo (Colatore)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021		
N0080014501lo		Mozzani (Roggia)	naturale	buono al 2021	buono al 2021		
N008001029081lo		Val Foscagno (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021		
N00805600739121lo		Valle del Rilo (Torrente) - Valle di Campiglio (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021		
N00800105534011lo		Vallaccia (Torrente) - Teglio (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021		
N00800105526021lo		Valle di Toff (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021		
N008060008121lo		Dorgola (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021		
N008011421lo		Val Quadrella (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021		
N0080010553401011lo		Quaglio (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021		
N0080980350508011lo		Bizzo (Torrente)	naturale	buono al 2021	buono al 2021		
POOG3MEGACA1lo		Galbuggine (Scolo)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021		
POOG3VEADRO1lo		Vetra Adduttore (Roggia)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021		
POOG3MESECA1lo		Seriola Bassa (Vaso)	artificiale	buono al 2021	buono al 2021		
N0083610011lo		Di Frascarolo (Roggia)	naturale	buono al 2021	buono al 2021		
N0080981401lo		Dei Frati (Canale) - Comuna (Roggia)	naturale	buono al 2021	buono al 2021		

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

Corpi idrici superficiali: laghi

Codice PdG 2015	Codice PdG 2010	Nome	Natura PdG 2015	obiettivo ecologico PdG 2015	obiettivo chimico PdG 2015	Stato ecologico	Stato chimico
POAD2LN1lo	POAD2LN1lo	Como (lago) - bacino di Como	naturale	buono al 2027	buono al 2027	SUFFICIENTE	NON BUONO
POAD2LN2lo	POAD2LN2lo	Como (lago) - bacino di Lecco	naturale	buono al 2027	buono al 2027	SUFFICIENTE	NON BUONO
POAD2ME2LN1lo	POAD2ME2LN1lo	Mezzola (lago)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
POADAELN1lo	POADAELN1lo	Annone Est (lago)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
POADAGLN1lo	POADAGLN1lo	Alpe Gera (lago)	altamente modificato	buono al 2015	buono al 2015	ELEVATO	BUONO
POADAOLN1lo	POADAOLN1lo	Annone ovest (lago)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
POADAVLA1lo	POADAVLA1lo	Avio (lago)	altamente modificato	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
POADBALA1lo	POADBALA1lo	Barbellino (lago)	altamente modificato	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
POADBELA1lo	POADBELA1lo	Belviso (lago)	altamente modificato	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
POADBNLA1lo	POADBNLA1lo	Benedetto (lago)	altamente modificato	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
POADBTLA1lo	POADBTLA1lo	Baitone (lago)	altamente modificato	buono al 2015	buono al 2015	ELEVATO	BUONO
POADCMLA1lo	POADCMLA1lo	Campo Moro (lago)	altamente modificato	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
POADCNLA1lo	POADCNLA1lo	Cancano (lago)	altamente modificato	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	BUONO
POADDTLA1lo	POADDTLA1lo	Truzzo (lago)	altamente modificato	buono al 2015	buono al 2015	ELEVATO	BUONO
POADDVLA1lo	POADDVLA1lo	Vacca (lago)	altamente modificato	buono al 2015	buono al 2015	ELEVATO	BUONO
POADGALN1lo	POADGALN1lo	Garlate (lago)	altamente modificato	buono al 2027	buono al 2027	SCARSO	NON BUONO
POADGMLA1lo	POADGMLA1lo	Gemelli (lago)	altamente modificato	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
POADMSLA1lo	POADMSLA1lo	Montespluga (lago)	altamente modificato	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
POADPALA1lo	POADPALA1lo	Pantano d'Avio (lago)	altamente modificato	buono al 2015	buono al 2015	ELEVATO	BUONO
POADPBLA1lo	POADPBLA1lo	Palabione (lago)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
POADPLLA1lo	POADPLLA1lo	Publino (lago)	altamente modificato	buono al 2015	buono al 2015	ELEVATO	BUONO
POADPRLA1lo	POADPRLA1lo	Pozzo di Riva (lago)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SCARSO	NC
POADPULA1lo	POADPULA1lo	Palù (lago)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	ELEVATO	BUONO
POADSALN1lo	POADSALN1lo	Sartirana (lago)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
POADSCLA1lo	POADSCLA1lo	Scais (lago)	altamente modificato	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
POADSGLA1lo	POADSGLA1lo	San Giacomo di Fraele (lago)	altamente modificato	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	BUONO
POADVELA1lo	POADVELA1lo	Venina (lago)	altamente modificato	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
POLSALLN1lo	POLSALLN1lo	Alserio (lago)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	BUONO
POLSGALN1lo	POLSGALN1lo	Ganna (lago)	naturale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
POLSIDLA1lo	POLSIDLA1lo	Idroscalo (Lago)	artificiale	buono al 2015	buono al 2015	BUONO	BUONO
POLSMOLN1lo	POLSMOLN1lo	Montorfano (lago)	naturale	buono al 2021	buono al 2021	SUFFICIENTE	BUONO
POLSPULN1lo	POLSPULN1lo	Pusiano (Lago)	naturale	buono al 2027	buono al 2027	SUFFICIENTE	NON BUONO

Codice PdG 2015	Codice PdG 2010	Nome	Natura PdG 2015	obiettivo ecologico PdG 2015	obiettivo chimico PdG 2015	Stato ecologico	Stato chimico
POLSSELN1lo	POLSSELN1lo	Segrino (lago)	naturale	buono 2015	al 2015	BUONO	BUONO
	POMI2LN1ir	GARDA				SUFFICIENTE	NON BUONO
POMI2LN1Air		Garda (lago) - bacino di Padenghe	naturale	buono 2021	al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
POMI2LN1Bir		Garda (lago) - bacino di Bardolino	naturale	buono 2021	al 2021	BUONO	BUONO
POMI4ILN1lo	POMI4ILN1lo	Mantova inferiore (lago)	naturale	buono 2027	al 2027	SUFFICIENTE	NON BUONO
POMI4MLN1lo	POMI4MLN1lo	Mantova di Mezzo (lago)	naturale	buono 2027	al 2027	SUFFICIENTE	NON BUONO
POMI4SLN1lo	POMI4SLN1lo	Mantova Superiore (lago)	naturale	buono 2021	al 2021	CATTIVO	NON BUONO
POMICALN1lo	POMICALN1lo	Castellaro (lago)	naturale	buono 2027	al 2027	SCARSO	NON BUONO
POMIVALA1lo	POMIVALA1lo	Valvestino (lago)	altamente modificato	buono 2021	al 2015	BUONO	BUONO
POOG2LN1lo	POOG2LN1lo	Iseo (lago)	naturale	buono 2027	al 2027	SUFFICIENTE	BUONO
POOG3CE2LN-1lo	POOG3CE2LN-1lo	Endine (lago)	naturale	buono 2015	al 2015	BUONO	BUONO
POOG3CH2LN-1lo	POOG3CH2LN-1lo	Idro (lago)	altamente modificato	buono 2027	al 2027	SUFFICIENTE	BUONO
	POOGARLA1lo	D'ARNO				BUONO	BUONO
	POOGSALA1lo	SALARNO				ELEVATO	BUONO
	POTI2DELA1lo	DELIO				BUONO	BUONO
POTI2LN1in	POTI2LN1in	Maggiore (lago)	naturale	buono 2015	al 2015	BUONO	BUONO
POTICOLN1lo	POTICOLN1lo	Comabbio (lago)	naturale	buono 2021	al 2021	SUFFICIENTE	BUONO
POTIGHLN1lo	POTIGHLN1lo	Ghirla (lago)	naturale	buono 2021	al 2021	SUFFICIENTE	NON BUONO
POTILULN1in	POTILULN1in	Lugano (lago) - bacino di Ponte Tresa	naturale	buono 2021	al 2021	SUFFICIENTE	BUONO
POTILULN2in	POTILULN2in	Lugano (lago) - bacino sud	naturale	buono 2027	al 2027	SUFFICIENTE	BUONO
POTILULN3in	POTILULN3in	Lugano (lago) - bacino nord	naturale	buono 2027	al 2027	SUFFICIENTE	NON BUONO
POTIMOLN1lo	POTIMOLN1lo	Monate (lago)	naturale	buono 2021	al 2015	BUONO	BUONO
POTIPILN1lo	POTIPILN1lo	Piano (lago)	naturale	buono 2021	al 2021	SUFFICIENTE	BUONO
POTIVALN1lo	POTIVALN1lo	Varese (lago)	naturale	buono 2021	al 2021	SUFFICIENTE	BUONO

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

Corpi idrici sotterranei

Codice PdG 2015	Codice PdG 2010	Nome	Obbiettivo chimico PdG 2015	Obbiettivo quantitativo PdG 2015	Stato chimico	Stato quantitativo
GWBISSMPTLS		Corpo idrico sotterraneo superficiale di Media pianura Bacino Ticino - Lambro Sud	buono 2021	al buono 2015	NON BUONO	BUONO
G W B I S S M - PLAN		Corpo idrico sotterraneo superficiale di Media pianura Bacino Lambro - Adda Nord	buono 2027	al buono 2015	NON BUONO	BUONO
GWBISSMPLAS		Corpo idrico sotterraneo superficiale di Media pianura Bacino Lambro - Adda Sud	buono 2015	al buono 2015	BUONO	BUONO
GWBISSMPAO		Corpo idrico sotterraneo superficiale di Media pianura Bacino Adda - Oglio	buono 2027	al buono 2015	NON BUONO	BUONO
GWBFSE		Corpo idrico sotterraneo in acquifero di Fondovalle Val Seriana	buono 2021	al buono 2021		
GWBFBR		Corpo idrico sotterraneo in acquifero di Fondovalle Val Brembana	buono 2021	al buono 2021		
GWBFCV		Corpo idrico sotterraneo in acquifero di Fondovalle Val Cavallina	buono 2021	al buono 2021		
GWBISSAPAO		Corpo idrico sotterraneo superficiale di Alta pianura Bacino Adda - Oglio	buono 2027	al buono 2015	NON BUONO	BUONO
GWBISSAPOM		Corpo idrico sotterraneo superficiale di Alta pianura Bacino Oglio - Mella	buono 2027	al buono 2015	NON BUONO	BUONO
GWBISSMPP		Corpo idrico sotterraneo superficiale di Media pianura Bacino Pavese	buono 2027	al buono 2015	NON BUONO	BUONO
GWBISSMPTLN		Corpo idrico sotterraneo superficiale di Media pianura Bacino Ticino - Lambro Nord	buono 2027	al buono 2015	NON BUONO	BUONO
GWBISSAPTA		Corpo idrico sotterraneo superficiale di Alta pianura Bacino Ticino - Adda	buono 2027	al buono 2015	NON BUONO	BUONO
GWBISSMPOM		Corpo idrico sotterraneo superficiale di Media pianura Bacino Oglio - Mincio	buono 2027	al buono 2015	NON BUONO	BUONO
GWBISSMPBM		Corpo idrico sotterraneo superficiale di Media pianura Bacino Basso Mincio	buono 2027	al buono 2015	NON BUONO	BUONO
GWBISSMPOP		Corpo idrico sotterraneo superficiale di Bassa pianura Bacino Oltrepo Pavese	buono 2027	al buono 2015	NON BUONO	BUONO
GWBISSBPPO		Corpo idrico sotterraneo superficiale di Bassa pianura Bacino PO	buono 2027	al buono 2015	NON BUONO	BUONO
GWBISIMPP		Corpo idrico sotterraneo intermedio di Media pianura Bacino Pavese	buono 2021	al buono 2015	NON BUONO	BUONO
GWBISIMPTM		Corpo idrico sotterraneo intermedio di Media pianura Bacino Ticino - Mella	buono 2027	al buono 2015	NON BUONO	BUONO
GWBISIMPTA		Corpo idrico sotterraneo intermedio di Media pianura Bacino Ticino - Adda	buono 2015	al buono 2015	BUONO	BUONO
GWBISIMPA-MO		Corpo idrico sotterraneo intermedio di Media pianura Bacino Adda - Mella - Oglio	buono 2027	al buono 2015	NON BUONO	BUONO
G W B I - SIMPMOM		Corpo idrico sotterraneo intermedio di Media pianura Bacino Mella - Oglio - Mincio	buono 2027	al buono 2015	NON BUONO	BUONO
GWBISBPPO		Corpo idrico sotterraneo intermedio di Bassa pianura Bacino PO	buono 2027	al buono 2015	NON BUONO	BUONO
G W B I S P A M - PLO		Corpo idrico sotterraneo profondo di Alta e Media pianura Lombarda	buono 2027	al buono 2015	NON BUONO	BUONO
GWBFSTE		Corpo idrico sotterraneo in acquifero di Fondovalle settore Superiore Valtellina	buono 2015	al buono 2015	BUONO	BUONO
GWBFMTE		Corpo idrico sotterraneo in acquifero di Fondovalle settore Medio Valtellina	buono 2015	al buono 2015	BUONO	BUONO
GWBFITE		Corpo idrico sotterraneo in acquifero di Fondovalle settore Inferiore Valtellina	buono 2015	al buono 2015	BUONO	BUONO
GWBFCFA	GWBFCFA-LO	Corpo idrico sotterraneo in acquifero di Fondovalle Valcamonica	buono 2015	al buono 2015	BUONO	BUONO
GWBFCFH	GWBFCFH-LO	Corpo idrico sotterraneo in acquifero di Fondovalle Valchiavenna	buono 2015	al buono 2015	BUONO	BUONO
GWBFSFA	GWBFSFA-LO	Corpo idrico sotterraneo in acquifero di Fondovalle Valsabbia	buono 2027	al buono 2015	NON BUONO	NC
GWBFTFR	GWBFTFRLO	Corpo idrico sotterraneo in acquifero di Fondovalle Valtrompia	buono 2027	al buono 2015	NON BUONO	NC
	G W B A - 1BLO	BACINO LOMELLINA ACQUIFERO A			NON BUONO	BUONO
	G W B A - 2BLO	BACINO OLTREPO PAVESE ACQUIFERO A			NON BUONO	BUONO

Codice PdG 2015	Codice PdG 2010	Nome	Obbiettivo chimico PdG 2015	Obbiettivo quantitativo PdG 2015	Stato chimico	Stato quantitativo
	GWBA3A-LO	BACINO ADDA-TICINO DI ALTA PIANURA ACQUIFERO A+B			NON BUONO	BUONO
	G W B A - 3BLO	BACINO ADDA-TICINO DI BASSA PIANURA ACQUIFERO A			NON BUONO	BUONO
	GWBA4A-LO	BACINO ADDA-OGGIO DI ALTA PIANURA ACQUIFERO A+B			NON BUONO	BUONO
	G W B A - 4BLO	BACINO ADDA-OGGIO DI BASSA PIANURA ACQUIFERO A			NON BUONO	BUONO
	GWBA5A-LO	BACINO OGGLIO-MINCIO DI ALTA PIANURA ACQUIFERO A+B			NON BUONO	BUONO
	G W B A - 5BLO	BACINO OGGLIO-MINCIO DI BASSA PIANURA ACQUIFERO A			NON BUONO	BUONO
	GWBA5O-LO	BACINO OGGLIO-MINCIO OLTREPO MANTOVANO ACQUIFERO A			NON BUONO	BUONO
	G W B B - 1BLO	BACINO LOMELLINA ACQUIFERO B			BUONO	BUONO
	G W B B - 2BLO	BACINO OLTREPO PAVESE ACQUIFERO B			NON BUONO	BUONO
	G W B B - 3BLO	BACINO ADDA-TICINO DI BASSA PIANURA ACQUIFERO B			NON BUONO	BUONO
	G W B B - 4BLO	BACINO ADDA-OGGIO DI BASSA PIANURA ACQUIFERO B			NON BUONO	BUONO
	G W B B - 5BLO	BACINO OGGLIO-MINCIO DI BASSA PIANURA ACQUIFERO B			NON BUONO	BUONO
	GWBC0U-LO	ACQUIFERO PROFONDO C DI PIANURA			NON BUONO	BUONO
	GWBFTLO	FONDOVALLE VALTELLINA			BUONO	BUONO

Tabella 2 - Individuazione aree protette

Elenco corpi idrici con indicazioni di appartenenza ad area protetta

Le tabelle seguenti riportano l’elenco dei corpi idrici oggetto della pianificazione 2016/21, con indicazione della appartenenza o meno ad una delle aree protette, ai sensi dell’art. 117 del D.Lgs. 152/06. In tabella si riportano solo le aree protette per le quale sono avvenute dei cambiamenti nell’ultimo Piano di Gestione e solo i corpi idrici di interesse.

Acque superficiali: corsi d’acqua

Codice PdG 2015	Nome	Consumo umano	Area sensibile	Specie acquatiche di interesse economico	Scopo ricreativo
N008001055511lo	Perlo (Torrente)	x			
N00800110lo	Adda (Fiume)		x		
N00800111lo	Adda (Fiume)		x		
N00800112lo	Adda (Fiume)		x		
N00800113lo	Adda (Fiume)		x		
N0080011481lo	Sanagra (Torrente)	x			
N0080011lo	Adda (Fiume)		x		
N0080012lo	Adda (Fiume)		x		
N0080013lo	Adda (Fiume)		x		
N0080014Alo	Adda (Fiume)		x		
N0080014Blo	Adda (Fiume)		x		
N0080015lo	Adda (Fiume)		x		
N0080016lo	Adda (Fiume)		x		
N0080017lo	Adda (Fiume)		x		
N0080019lo	Adda (Fiume)		x		
N0080441lo	Lambro (Fiume)		x		
N0080442lo	Lambro (Fiume)		x		
N0080443lo	Lambro (Fiume)		x		
N0080444lo	Lambro (Fiume)		x		
N0080445lo	Lambro (Fiume)		x		
N0080446lo	Lambro (Fiume)		x		
N0080447lo	Lambro (Fiume)		x		

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

Codice PdG 2015	Nome	Consumo umano	Area sensibile	Specie acquatiche di interesse economico	Scopo ricreativo
N008056007451lo	San Giovanni (Torrente)	x			
N0080561ir	Mincio (Fiume)		x		
N0080563Uir	Mincio (Fiume)		x		
N0080564lo	Mincio (Fiume)		x		
N0080565lo	Mincio (Fiume)		x		
N0080566lo	Mincio (Fiume)		x		
N0080601lo	Oglio (Fiume)		x		
N0080602lo	Oglio (Fiume)		x		
N0080603lo	Oglio (Fiume)		x		
N0080604lo	Oglio (Fiume)		x		
N0080605lo	Oglio (Fiume)		x		
N0080606lo	Oglio (Fiume)		x		
N0080607lo	Oglio (Fiume)		x		
N0080608lo	Oglio (Fiume)		x		
N0080609lo	Oglio (Fiume)		x		
N0080611lo	Olona (Roggia)		x		
N0080612lo	Olona Meridionale (Fiume)		x		
N0080980350507011lo	Lirone (Torrente)	x			
N0080981ir	Ticino (Fiume)		x		
N0080982ir	Ticino (Fiume)		x		
N0080983ir	Ticino (Fiume)		x		
N0080984ir	Ticino (Fiume)		x		
N0080985lo	Ticino (Fiume)		x		
N0080986lo	Ticino (Fiume)		x		
N008001006A1lo	Val Nera (Torrente)	x			
N0080010551lo	Cosia (Torrente)	x			
N008001055471lo	Valle Di Villa (Torrente)	x			
N0080018lo	Adda (Fiume)		x		
N0080440071lo	Bova (Torrente)	x			
N008056007471lo	Valle del Piles (Torrente)	x			
N0080567lo	Mincio (Fiume)		x		
N00806000804011lo	Valle Pisseri (Torrente)	x			
N008060008071lo	Gambidolo (Torrente)	x			
N00809803505A1lo	Valle dei Corbatt (Torrente) o Valle Motter (Torrente)	x			
N008001003011lo	Valle di Aprica (Torrente)	x			
N008001029081lo	Val Foscagno (Torrente)	x			
N00805600739121lo	Valle del Rilo (Torrente) - Valle di Campiglio (Torrente)	x			
N00800105526021lo	Valle di Toff (Torrente)	x			
N008060008121lo	Dorgola (Torrente)	x			
N008011421lo	Val Quadrella (Torrente)	x			
N0080010553401011lo	Quaglio (Torrente)	x			
N0080980350508011lo	Bizzo (Torrente)	x			

Acque superficiali: laghi

Codice PdG 2015	Nome	Consumo umano	Area sensibile	Specie acquatiche di interesse economico	Scopo ricreativo
POAD2LN1lo	Como (lago) - bacino di Como	x	x	x	x
POAD2LN2lo	Como (lago) - bacino di Lecco	x	x	x	x
POAD2ME2LN1lo	Mezzola (lago)		x	x	x
POADAELN1lo	Annone Est (lago)		x	x	
POADAOLN1lo	Annone ovest (lago)		x		
POADGALN1lo	Garlate (lago)		x		
POADPBLA1lo	Palabione (lago)	x			
POADSALN1lo	Sartirana (lago)		x		
POLSALLN1lo	Alserio (lago)		x		

Codice PdG 2015	Nome	Consumo umano	Area sensibile	Specie acquatiche di interesse economico	Scopo ricreativo
POLSGALN1lo	Ganna (lago)		x		
POLSIDLA1lo	Idroscalo (Lago)				x
POLSMOLN1lo	Montorfano (lago)		x		x
POLSPULN1lo	Pusiano (Lago)		x		x
POLSSELN1lo	Segrino (lago)		x		x
POMI2LN1Air	Garda (lago) - bacino di Padenghe	x	x	x	x
POMI2LN1Bir	Garda (lago) - bacino di Bardolino		x	x	x
POMI4ILN1lo	Mantova inferiore (lago)		x		
POMI4MLN1lo	Mantova di Mezzo (lago)		x		
POMI4SLN1lo	Mantova Superiore (lago)		x		
POMIVALA1lo	Valvestino (lago)	x	x		
POOG2LN1lo	Iseo (lago)	x	x	x	x
POOG3CE2LN1lo	Endine (lago)		x		x
POOG3CH2LN1lo	Idro (lago)		x	x	x
POTI2LN1in	Maggiore (lago)	x	x	x	x
POTICOLN1lo	Comabbio (lago)		x		x
POTIGHLN1lo	Ghirla (lago)				x
POTILULN1in	Lugano (lago) - bacino di Ponte Tresa		x	x	x
POTILULN2in	Lugano (lago) - bacino sud		x	x	x
POTILULN3in	Lugano (lago) - bacino nord		x	x	x
POTIMOLN1lo	Monate (lago)		x		x
POTIPILN1lo	Piano (lago)		x		x
POTIVALN1lo	Varese (lago)		x	x	x

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

Acque sotterranee

Codice PdG 2015	Nome	Consumo umano
GWBISSMPTLS	Corpo idrico sotterraneo superficiale di Media pianura Bacino Ticino - Lambro Sud	
GWBISSMPLAN	Corpo idrico sotterraneo superficiale di Media pianura Bacino Lambro - Adda Nord	
GWBISSMPLAS	Corpo idrico sotterraneo superficiale di Media pianura Bacino Lambro - Adda Sud	
GWBISSMPAO	Corpo idrico sotterraneo superficiale di Media pianura Bacino Adda - Oglio	
GWBFSE	Corpo idrico sotterraneo in acquifero di Fondovalle Val Seriana	
GWBFBR	Corpo idrico sotterraneo in acquifero di Fondovalle Val Brembana	
GWBFCV	Corpo idrico sotterraneo in acquifero di Fondovalle Val Cavallina	
GWBISSAPAO	Corpo idrico sotterraneo superficiale di Alta pianura Bacino Adda - Oglio	x
GWBISSAPOM	Corpo idrico sotterraneo superficiale di Alta pianura Bacino Oglio - Mella	x
GWBISSMPP	Corpo idrico sotterraneo superficiale di Media pianura Bacino Pavese	
GWBISSMPTLN	Corpo idrico sotterraneo superficiale di Media pianura Bacino Ticino - Lambro Nord	
GWBISSAPTA	Corpo idrico sotterraneo superficiale di Alta pianura Bacino Ticino - Adda	x
GWBISSMPOM	Corpo idrico sotterraneo superficiale di Media pianura Bacino Oglio - Mincio	
GWBISSMPBM	Corpo idrico sotterraneo superficiale di Media pianura Bacino Basso Mincio	
GWBISSMPOP	Corpo idrico sotterraneo superficiale di Bassa pianura Bacino Oltrepo Pavese	
GWBISSBPPO	Corpo idrico sotterraneo superficiale di Bassa pianura Bacino PO	
GWBI SIMPP	Corpo idrico sotterraneo intermedio di Media pianura Bacino Pavese	x
GWBI SIMPTM	Corpo idrico sotterraneo intermedio di Media pianura Bacino Ticino - Mella	x
GWBI SIMPTA	Corpo idrico sotterraneo intermedio di Media pianura Bacino Ticino - Adda	x
GWBI SIMPAMO	Corpo idrico sotterraneo intermedio di Media pianura Bacino Adda - Mella - Oglio	x
GWBI SIMPMOM	Corpo idrico sotterraneo intermedio di Media pianura Bacino Mella - Oglio - Mincio	x
GWBI SBPPO	Corpo idrico sotterraneo intermedio di Bassa pianura Bacino PO	x
GWBI SPAMPLO	Corpo idrico sotterraneo profondo di Alta e Media pianura Lombardia	x
GWBFSTE	Corpo idrico sotterraneo in acquifero di Fondovalle settore Superiore Valtellina	x
GWBFMTE	Corpo idrico sotterraneo in acquifero di Fondovalle settore Medio Valtellina	x
GWBFITE	Corpo idrico sotterraneo in acquifero di Fondovalle settore Inferiore Valtellina	x
GWBFC A	Corpo idrico sotterraneo in acquifero di Fondovalle Valcamonica	x
GWBFC H	Corpo idrico sotterraneo in acquifero di Fondovalle Valchiavenna	x
GWBFS A	Corpo idrico sotterraneo in acquifero di Fondovalle Valsabbia	x
GWBFT R	Corpo idrico sotterraneo in acquifero di Fondovalle Valtrompia	x

Tabella 3 - Piano delle misure a responsabilità regionale per il periodo 2016/21

Nella tabella seguente si riporta l’elenco di misure, così come previste dall’atlante di misure distrettuale del Piano. Si riporta solo l’elenco di misure che saranno attivate sul territorio regionale: per ogni misura è indicata la tipologia di corpo idrico, la scala territoriale di applicazione e la stima dei costi, se quantificata (sia in termini di fabbisogno che di effettiva programmazione). Si riporta anche l’elenco di misure di scala distrettuale, la cui attuazione è a carico dell’Autorità di bacino, che saranno applicate anche sul territorio regionale.

Codice Mi- sura	Titolo Misura	Tipologia di CI	Scala ter- ritoriale	Stima costi fabbi- sogno (euro)	Stima costi finanzia- ti (euro)
K T M 0 1 - P 1 - a001	Implementazione della disciplina per gli scarichi (applicazione e attività di controllo)	acque su- perficiali, acque sot- terranee	regione	attività svolta da personale interno alla PA	
K T M 0 1 - P 1 - a002	Depurazione dei reflui delle case sparse e dei piccoli agglomerati con trattamenti appropriati al fine di rimuovere i carichi organici e di nutrienti (fitodepurazione, ecc.)	acque su- perficiali, acque sot- terranee	regione		
K T M 0 1 - P 1 - a003	Adeguamento degli agglomerati e degli impianti di depurazione ai requisiti della direttiva 271/91/CEE	acque su- perficiali, acque sot- terranee	regione, singoli CI	738.459.490,88	583.718.910,46
K T M 0 1 - P 1 - b004	Incremento efficienza di depurazione dei reflui urbani funzionale al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici, oltre le disposizioni della direttiva 271/91/CEE	acque su- perficiali, acque sot- terranee	regione, singoli CI		500.577.978,35
K T M 0 2 - P 2 - a008	Aggiornamento delle zone vulnerabili ai nitrati da origine agricola e applicazione e riesame dei Programmi di Azione ai sensi della direttiva 91/676/CEE e della direttiva 2000/60/CE	acque su- perficiali, acque sot- terranee	regione, singoli CI		
K T M 0 2 - P 2 - a011	Attività di sorveglianza degli agricoltori in relazione all'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici	acque su- perficiali, acque sot- terranee	regione		
K T M 0 3 - P 2 - b014	Applicazione delle misure in attuazione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (specificare misura)	acque su- perficiali, acque sot- terranee	regione		
K T M 0 3 - P 2 - b016	Applicazione delle misure di base previste dal decreto legislativo 150/2012 per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	acque su- perficiali, acque sot- terranee	regione		
K T M 0 4 - P 1 - a017	Realizzazione di interventi di bonifica dei siti contaminati e di messa in sicurezza	acque sot- terranee	singoli CI		
K T M 0 5 - P 4 - a018	Adeguamento e gestione delle opere longitudinali e trasversali per la tutela della fauna ittica	acque su- perficiali	singoli CI		
K T M 0 6 - P 4 - a020	Mantenimento e ripristino della vegetazione ripariale e retroripariale nelle aree di pertinenza fluviale, anche per garantire i processi idromorfologici ed incrementare la resilienza dei sistemi naturali ai cambiamenti climatici	acque su- perficiali	singoli CI		
K T M 0 6 - P 4 - a023	Attuazione degli interventi dei Programmi di gestione dei sedimenti	acque su- perficiali	singoli CI		
K T M 0 6 - P 4 - a025	Predisposizione dei Progetti di gestione degli invasi ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici	acque su- perficiali	singoli CI		
K T M 0 6 - P 4 - b027	Realizzazione di interventi integrati di mitigazione del rischio idrogeologico, di tutela e riqualificazione degli ecosistemi e della biodiversità (integrazione dir. Acque, Alluvioni, Habitat, Ucelli, ecc.)	acque su- perficiali	singoli CI		
K T M 0 7 - P 3 - a029	Revisione del DMV, definizione delle portate ecologiche e controllo dell'applicazione sul territorio	acque su- perficiali	distretto, regione	attività svolta da personale interno alla PA	
K T M 0 8 - P 3 - a036	Interventi per la riduzione delle perdite nelle reti acquedottistiche	acque su- perficiali, acque sot- terranee	regione		

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

Codice Misura	Titolo Misura	Tipologia di CI	Scala territoriale	Stima costi fabbisogno (euro)	Stima costi finanziari (euro)
K T M 0 8 - P 3 - b038	Applicazione delle Linee guida statali applicabili al FEASR per la definizione di criteri omogenei per regolamentare le modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo.	acque superficiali, acque sotterranee	distretto, regione		
K T M 0 8 - P 3 - b039	Mappatura dell'efficienza dell'uso irriguo e individuazione dei target di risparmio e/o incremento dell'efficienza alle diverse scale territoriali (corpo idrico, schema/consorzio irriguo, sottobacino, distretto)	acque superficiali, acque sotterranee	regione	261.000,00	261.000,00
K T M 0 8 - P 3 - b041	Attuazione dei Piani per la riduzione dei prelievi per il raggiungimento dei target ai diversi livelli territoriali per garantire l'obiettivo di risparmio idrico definito dal Piano di Bilancio Idrico a scala distrettuale - Settore irriguo	acque superficiali, acque sotterranee	singoli CI		
K T M 1 3 - P 1 - a043	Ricondizionamento, chiusura o sostituzione dei pozzi che mettono in comunicazione il sistema acquifero superficiale con quello profondo	acque sotterranee	singoli CI		
K T M 1 3 - P 1 - a044	Disciplina per la definizione e gestione delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano	acque superficiali, acque sotterranee	regione	attività svolta da personale interno alla PA	
K T M 1 3 - P 1 - b046	Definizione a scala di maggior dettaglio delle aree di ricarica degli acquiferi profondi ai fini della protezione delle acque destinate al consumo umano	acque sotterranee	regione	90.000,00	90.000,00
K T M 1 4 - P 4 - a049	Applicazione dell'Indice di Qualità morfologica (IQM) per i corpi idrici fluviali in stato non elevato per la definizione dello stato morfologico	acque superficiali	regione	500.000,00	30.000,00
K T M 1 4 - P 1 - b073	Aumento delle conoscenze sulla contaminazione diffusa da solventi clorurati nelle acque sotterranee	acque sotterranee	singoli CI		
K T M 1 4 - P 3 - b081	Calcolo del bilancio idrico per il livello regionale, di sottobacino e di corpo idrico	acque superficiali	regione	135.000,00	135.000,00
K T M 1 4 - P 4 - b083	Elaborazione di linee guida per la valutazione dei servizi ecosistemici	acque superficiali e acque sotterranee	regione	90.000,00	90.000,00
K T M 1 4 - P 1 P 2 - b085	Aumento delle conoscenze sulle pressioni e sui carichi inquinanti puntuali e diffusi e dei loro meccanismi di veicolazione nei corpi idrici superficiali e sotterranei	acque superficiali e acque sotterranee	regione		75.000,00
K T M 1 4 - P 1 - b086	Aumento delle conoscenze sui valori di fondo naturale riguardo a determinate sostanze prioritarie e inquinanti specifici	acque superficiali e acque sotterranee	regione		
K T M 1 4 - P 1 P 2 - b087	Adeguamento dei piani di monitoraggio dei corpi idrici per le sostanze prioritarie ai sensi della direttiva 2013/39/UE e per le finalità del loro inventario	acque superficiali e acque sotterranee	regione		
K T M 1 5 - P 1 - b092	Adeguamento dei LOQ per la determinazione delle sostanze prioritarie	acque superficiali e acque sotterranee	regione		
K T M 1 5 - P 1 - b093	Controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose di cui alla direttiva 2012/18/UE	acque superficiali e acque sotterranee	regione		
K T M 1 5 - P 1 - b094	Disciplina degli scarichi contenenti le sostanze prioritarie di cui alla direttiva 2013/39/UE	acque superficiali e acque sotterranee	regione		
K T M 2 0 - P 4 - b097	Monitoraggio degli stock ittici e individuazione degli sforzi massimi di pesca sostenibili	acque superficiali	singoli CI		
K T M 2 1 - P 1 - a098	Disciplina e trattamento delle acque di prima pioggia in ambito urbano ed industriale e delle acque di sfioro delle reti fognarie miste	acque superficiali e acque sotterranee	regione	attività svolta da personale interno alla PA	

Codice Mi- sura	Titolo Misura	Tipologia di CI	Scala ter- ritoriale	Stima costi fabbi- sogno (euro)	Stima costi finanzia- ti (euro)
K T M 2 1 - P 1 - b099	Disciplina e indirizzi per la gestione del drenag- gio urbano	acque su- perficiali e acque sot- terranee	regione, singoli CI	attività svolta da personale interno alla PA	
K T M 2 3 - P 4 - b100	Potenziare la capacità di espansione delle pie- ne nelle aree di pertinenza fluviale	acque su- perficiali	singoli CI		
K T M 2 6 - P 5 - a105	Tutela dei paesaggi fluviali attraverso azioni specifiche di integrazione con i Piani paesaggi- stici regionali e altri strumenti di pianificazione che concorrono a tutelare il paesaggio	acque su- perficiali	regione, singoli CI		
K T M 2 6 - P 5 - a107	Attivazione e attuazione dei contratti di fiume, lago e delta	acque su- perficiali	Sottoba- cino, sin- goli CI	900.000,00	900.000,00
K T M 2 6 - P 4 - a109	Completamento dei piani di gestione delle aree SIC e ZPS del distretto e/o definizione mi- sure di conservazione	acque su- perficiali e acque sot- terranee	singoli CI		
K T M 2 6 - P 4 - b111 KTMyy-P2- a112	Disciplina per la tutela dei "siti reference"	acque su- perficiali	singoli CI	attività svolta da personale interno alla PA	
	Applicazione delle misure nell'ambito dei Pro- grammi di Sviluppo Rurale (PSR 2014-2020) - Misura 4 - Sottomisura 4.4	acque su- perficiali e acque sot- terranee	singoli CI	si rimanda alla fase di rendicontazione delle msiure per una valutazione degli importi effettivamente stanziati sulla misura	
	Applicazione delle misure nell'ambito dei Pro- grammi di Sviluppo Rurale (PSR 2014-2020) Mi- sura 10 - Sottomisura 10.1 - operazione 10.1.01	acque su- perficiali e acque sot- terranee	regione	si rimanda alla fase di rendicontazione delle msiure per una valutazione degli importi effettivamente stanziati sulla misura	
	Applicazione delle misure nell'ambito dei Pro- grammi di Sviluppo Rurale (PSR 2014-2020) Mi- sura 10 - Sottomisura 10.1 - operazione 10.1.02	acque su- perficiali e acque sot- terranee	regione	si rimanda alla fase di rendicontazione delle msiure per una valutazione degli importi effettivamente stanziati sulla misura	
	Applicazione delle misure nell'ambito dei Pro- grammi di Sviluppo Rurale (PSR 2014-2020) Mi- sura 10 - Sottomisura 10.1 - operazione 10.1.10	acque su- perficiali e acque sot- terranee	singoli CI	si rimanda alla fase di rendicontazione delle msiure per una valutazione degli importi effettivamente stanziati sulla misura	
	Applicazione delle misure nell'ambito dei Pro- grammi di Sviluppo Rurale (PSR 2014-2020) Mi- sura 11	acque su- perficiali e acque sot- terranee	regione	si rimanda alla fase di rendicontazione delle msiure per una valutazione degli importi effettivamente stanziati sulla misura	
KTM0506-P4- a113	Applicazione delle misure nell'ambito dei Pro- grammi di Sviluppo Rurale (PSR 2014-2020) Mi- sura 16 - Sottomisura 16.5	acque su- perficiali e acque sot- terranee	regione	si rimanda alla fase di rendicontazione delle msiure per una valutazione degli importi effettivamente stanziati sulla misura	
	Predisposizione del Programma generale di gestione dei sedimenti	acque su- perficiali	singoli CI		
KTM1011-P5- a118	Revisione e regolamentazione dei canoni per i diversi usi ai fini della incentivazione dell'ef- ficienza e del recupero di costi ambientali e della risorsa	acque su- perficiali e acque sot- terranee	regione	attività svolta da personale interno alla PA	

Codice Misura	Titolo Misura	Tipologia di CI	Scala territoriale
KTM06-P4-a019	Definizione di una rete ecologica di distretto attraverso l'integrazione delle reti ecologiche esistenti	acque superficiali	distretto
KTM06-P4-a022	Predisposizione dei Piani di gestione del demanio fluviale e lacustre e delle pertinenze idrauliche finalizzati alla ricostruzione di ambienti fluviali e lacustri diversificati e al recupero della biodiversità	acque superficiali	distretto
KTM07-P3-a030	Direttiva per la valutazione della compatibilità delle derivazioni e at- tuazione a livello regionale	acque superficiali, acque sotterranee	distretto
KTM07-P3-b033	Revisione della disciplina dei procedimenti di concessione di deriva- zione di acqua pubblica	acque superficiali, acque sotterranee	distretto
KTM08-P3-b037	Implementazione e/o potenziamento del sistema di contabilità idrica, che comprenda la misura delle portate derivate e la comunicazione al sistema di monitoraggio e previsione del bilancio idrico (Database distrettuale)	acque superficiali, acque sotterranee	distretto
KTM14-P4-a047	Elaborazioni di linee guida e regolamenti per vietare la reintroduzio- ne, l'introduzione e il ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone, con azioni mirate e coordinate a livello di bacino	acque superficiali	distretto

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

Codice Misura	Titolo Misura	Tipologia di CI	Scala territoriale
KTM14-P3-a050	Adozione di indirizzi per l'aggiornamento delle regole di gestione dei livelli dei laghi alla luce degli obiettivi richiesti dalla DQA e per la gestione delle crisi idriche anche ai fini dell'adattamento ai cambiamenti climatici	acque superficiali	distretto
KTM14-P3P4-a051	Aumento delle conoscenze sugli impatti delle modifiche del regime idrologico sulle componenti biotiche dell'ecosistema fluviale	acque superficiali	distretto
KTM14-P1P2-a052	Aumento delle conoscenze ai fini del controllo dei carichi inquinanti veicolati in diverse condizioni idrologiche (piene e magre) del fiume Po	acque superficiali	distretto
KTM14-P1-a053	Aumento delle conoscenze sugli interferenti endocrini (quantità ed effetti sulle comunità biologiche) presenti nelle acque superficiali del fiume Po	acque superficiali	distretto
KTM14-P5-a054	Valutazione dell'impatto economico a lungo termine delle modificazioni morfologiche dei corpi idrici e valutazione dei servizi ecosistemici delle fasce fluviali e delle rive lacustri ai fini economici	acque superficiali	distretto
KTM14-P4-a056	Monitoraggio delle comunità acquatiche del fiume Po (dalle sorgenti al mare Adriatico) e aggiornamento della carta ittica	acque superficiali	distretto
KTM14-P5-a059	Integrazione e miglioramento delle reti esistenti per il monitoraggio ambientale e per la valutazione dell'efficacia del Piano di gestione	acque superficiali, acque sotterranee	distretto
KTM14-P5-a060	Condivisione ed utilizzo di strumenti adeguati che permettano la valutazione costi-efficacia e costi-benefici, anche con riguardo ai costi ambientali e alla valutazione dell'impatto sull'occupazione e sul lavoro	acque superficiali, acque sotterranee	distretto
KTM14-P5-a061	Predisposizione dello schema Direttore delle informazioni e delle conoscenze del distretto idrografico del fiume Po (Integrazione Sistemi informativi a scala di distretto e aggiornamento dei quadri conoscitivi)	acque superficiali, acque sotterranee	distretto
KTM14-P1P2-a063	Aggiornamento degli orientamenti operativi utili al raggiungimento degli obiettivi individuati a scala di bacino per il controllo dell'eutrofizzazione del mare Adriatico e delle acque interne	acque superficiali	distretto
KTM14-P4-a064	Aumento delle conoscenze su struttura e funzionamento degli ambienti acquatici marginali nella fascia perifluviale e delle relazioni tra idrodinamismo e successioni vegetazionali e delle dinamiche e funzioni iporriche	acque superficiali	distretto
KTM14-P5-a066	Aumento delle conoscenze sulle interferenze degli interventi strutturali, previsti per gli obiettivi della DQA, con i beni culturali e paesaggistici e archeologici (ex D.lgs 42/04) presenti nel territorio per poter garantire la tutela di questi ultimi	acque superficiali	distretto
KTM14-P4-a069	Realizzazione di un modello idrogeologico delle acque sotterranee della pianura padana sulla base delle esperienze dei modelli idrogeologici regionali	acque sotterranee	distretto
KTM14-P4-a070	Completamento della carta della vulnerabilità degli acquiferi	acque sotterranee	distretto
KTM14-P3-a071	Predisposizione del Progetto di formazione del quadro conoscitivo per il calcolo del Bilancio idrico delle acque sotterranee e per il collegamento con il bilancio delle acque superficiali e con gli ecosistemi terrestri dipendenti dalle acque sotterranee	acque superficiali e acque sotterranee	distretto
KTM14-P4-a072	Aumento delle conoscenze sull'interazione tra i corpi idrici e le aree protette Rete Natura 2000	acque superficiali e acque sotterranee	distretto
KTM14-P3-b074	Attività volte a definire soglie di significatività dell'indicatore WEI+ da utilizzare alla scala di sottobacino o locale	acque superficiali e acque sotterranee	distretto
KTM14-P3-b079	Sviluppo e mantenimento della modellistica di distretto DEWS-Po	acque superficiali	distretto
KTM14-P3-b082	Elaborazione di linee guida per la valutazione degli impatti economici della siccità	acque superficiali	distretto
KTM18-P4-b096	Interventi per il contenimento di specie animali (es. siluro) e vegetali invasive, con azioni coordinate a livello di bacino	acque superficiali	distretto
KTM24-P3-b102	Predisposizione del Piano di Gestione delle Siccità a livello di Distretto (Siccidrometro e Direttiva Magre) e sua applicazione a livello regionale e territoriale da parte dei fornitori dei principali Servizi Idrici	acque superficiali e acque sotterranee	distretto
KTM24-P6-b103	Individuazione degli scenari climatici di riferimento da utilizzare a scala di distretto	acque superficiali e acque sotterranee	distretto
KTM24-P6-b104	Definizione di criteri per l'applicabilità delle deroghe agli obiettivi della DQA ai sensi dell'art 4(6) tenendo conto dei cambiamenti climatici	acque superficiali e acque sotterranee	distretto
KTM26-P5-a106	Coordinamento degli usi della risorsa negli eventi di scarsità idrica (Protocollo di intesa "Attività unitaria conoscitiva e di controllo del bilancio idrico volta alla prevenzione degli eventi di magra eccezionale nel bacino")	acque superficiali e acque sotterranee	distretto
KTM26-P5-a108	Informazione, educazione e formazione sui contenuti e sull'attuazione del Piano	acque superficiali e acque sotterranee	distretto
KTM050617-P4-a114	Predisposizione dei Programmi di manutenzione ordinaria dei territori collinari-montani per garantire la qualità ambientale dei corsi d'acqua e del bacino	acque superficiali	distretto

Codice Misura	Titolo Misura	Tipologia di CI	Scala territoriale
KTM050617-P4-a115	Attuare i Programmi di manutenzione ordinaria dei territori collinari-montani per garantire la qualità ambientale dei corsi d’acqua e del bacino	acque superficiale	distretto
KTM0910-P5-b116	Applicazione del Metodo Tariffario Idrico dell’AEEGSI, garantendo il coordinamento a livello distrettuale	acque superficiali e acque sotterranee	distretto
KTM091011-P5-b117	Applicazione del “Regolamento recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d’impiego dell’acqua”	acque superficiali e acque sotterranee	distretto

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

D.g.r. 17 dicembre 2015 - n. X/4598**Criteri per la predisposizione dei piani delle riserve e loro varianti e per la definizione della documentazione minima a corredo delle proposte finalizzata alla semplificazione**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 10 novembre 2015 n.38 «Legge di Semplificazione 2015 - Ambiti economico, sociale e territoriale» che ha dettato nuove disposizioni alla legge regionale 30 novembre 1986 n. 83 «Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale», inserendo, tra l'altro, all'articolo 14, il comma 1bis che affida alla Giunta regionale la definizione, con propria delibera, dei criteri e delle modalità di predisposizione dei piani e loro varianti, nonché la definizione della documentazione minima da presentare a corredo della proposta;

Rilevata la necessità di procedere nell'elaborazione dei «criteri per la predisposizione dei piani e relative varianti» nonché nella definizione della «documentazione minima da presentare a corredo della proposta»; al fine di fornire agli Enti gestori e agli Uffici regionali preposti all'approvazione, uno strumento di lavoro omogeneo che faciliti la redazione di piani coerenti con le finalità istitutive delle riserve naturali regionali, una maggiore uniformità tra i piani delle diverse riserve e una conseguente riduzione dei tempi istruttori;

Ritenuto che i Piani delle riserve debbano inoltre relazionarsi con:

- gli strumenti di pianificazione regionale approvati (il Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesaggistico Regionale) che individuano obiettivi strategici che devono essere assunti nei diversi strumenti di pianificazione ed indicano le modalità finalizzate all'adeguamento e, per le riserve ricomprese nel territorio dei parchi regionali, i Piani Territoriali di Coordinamento dei parchi;
- le disposizioni sovraordinate (in particolare Rete Natura 2000, Rete Ecologica Regionale, Piano per l'Assetto Idrogeologico,) che necessitano di essere considerate nella redazione dei Piani delle riserve;

Visto il documento predisposto dalla competente Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile - U.O. Parchi, Tutela della biodiversità e Paesaggio, Struttura Valorizzazione delle Aree protette e Biodiversità, allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che sinteticamente:

- favorisce una gestione territoriale più coerente con le finalità istitutive delle riserve, una maggiore uniformità tra i piani proposti dai singoli enti, permettendo una valutazione e una confrontabilità tra i diversi piani ed una semplificazione delle procedure di predisposizione e approvazione degli stessi e delle relative varianti;
- individua criteri, obiettivi ed indicazioni per la redazione dei piani, che consente l'attuazione dei processi di pianificazione in tempi più rapidi, evitando di formulare proposte non in linea con i criteri istruttori definiti a livello regionale;
- individua la documentazione minima da presentare alla Regione in relazione alle proposte dei piani e loro varianti;

Preso atto che:

- il preposto Gruppo di Lavoro costituito con decreto del Direttore Generale Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile n.10797/2014, si è espresso tramite consultazione elettronica, contribuendo alla redazione del documento e condividendone l'impostazione ed i contenuti;
- il documento sopra citato è stato sottoposto agli Enti gestori delle riserve naturali al fine di raccogliere osservazioni con nota T1.2015.0058649 del 19 novembre 2015 e che lo stesso ha avuto riscontri positivi e di condivisione dei contenuti formulati;

Ritenuta la proposta meritevole di approvazione, in quanto consente il raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 14 comma 1bis della l.r. 86/83 e contribuisce alla semplificazione del procedimento ed alla riduzione dei tempi istruttori;

Ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione, recante «Criteri per la predisposizione dei piani delle riserve naturali e delle relative varianti e definizione della documentazione minima a corredo delle proposte»;

2. di trasmettere la presente deliberazione agli Enti gestori delle riserve naturali;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

**CRITERI PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI DELLE RISERVE NATURALI E DELLE RELATIVE
VARIANTI E DEFINIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLE PROPOSTE****INDICE**

- 1. FINALITÀ DEL DOCUMENTO**
- 2. RIFERIMENTI NORMATIVI E PIANIFICATORI**
- 3. PIANIFICAZIONE NELLE RISERVE NATURALI REGIONALI**
 - 3.1 Analisi preliminari per la redazione del piano e delle varianti**
 - 3.2 Obiettivi**
 - 3.3 Durata**
 - 3.4 Integrazione tra il Piano della riserva e il Piano di gestione di un sito Natura 2000**
 - 3.5 Integrazione tra il Piano della riserva e il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco regionale**
 - 3.6 Indicazioni per la pianificazione**
- 4. DOCUMENTAZIONE**
- 5. DISPOSIZIONI TRANSITORIE**

1. FINALITÀ DEL DOCUMENTO

La tutela dell'ambiente e della biodiversità in Lombardia è affidata alle riserve naturali regionali, ai monumenti naturali, ai parchi regionali e naturali e ai Parchi locali di interesse sovracomunale (PLIS) istituiti ai sensi della l.r. 30 novembre 1983, n.86; alle aree protette statali (Parco nazionale dello Stelvio, riserve naturali statali), all'estesa rete dei siti Natura 2000 (SIC/ZSC e ZPS) e alla Rete Ecologica Regionale, che tutela le connessioni tra gli ambienti naturali indispensabili per il mantenimento della biodiversità.

Le riserve naturali regionali svolgono un ruolo di primaria importanza per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio naturale, la conservazione della natura attraverso il mantenimento e il miglioramento degli ambienti naturali in esse ricompresi e rappresentano un presidio per la tutela della biodiversità. Sono altresì importanti sotto il profilo della conoscenza e della fruizione degli ambienti naturali della Lombardia da parte della comunità scientifica e dei cittadini.

Svolgono inoltre un compito importante laddove la conservazione delle condizioni di naturalità favorisce l'assorbimento del carbonio, quale funzione fondamentale anche nell'ambito delle politiche sui cambiamenti climatici.

Le riserve naturali, nelle loro declinazioni in integrali, orientate e parziali, affiancano i parchi nella salvaguardia della natura, con un ruolo di forte tutela su aree circoscritte e omogeneamente rilevanti sotto il profilo naturalistico.

Questo documento di definizione dei criteri per la predisposizione dei piani delle riserve e loro varianti vuole fornire, agli enti gestori e agli uffici regionali preposti all'approvazione, uno strumento di lavoro omogeneo per giungere alla redazione di piani coerenti con le finalità istitutive delle riserve naturali regionali, ad una maggiore uniformità tra i piani delle diverse riserve, anche al fine della riduzione dei tempi istruttori.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI E PIANIFICATORI

I Piani delle riserve sono assoggettati alla disciplina delle seguenti norme:

- La legge 6 dicembre 1991, n. 394 "*Legge quadro sulle Aree Protette*" che al Titolo III disciplina le aree naturali protette regionali.
- La legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 "*Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale*" agli articoli 11,12,13,14,14bis e 15 disciplina l'istituzione e la gestione delle riserve naturali regionali: gli articoli 14 e 14bis, in particolare, disciplinano i piani delle riserve.

Inoltre la deliberazione di Consiglio regionale di istituzione delle singole riserve fornisce indicazioni sulla pianificazione e gestione delle stesse.

I Piani delle riserve devono relazionarsi con i contenuti della Rete Natura 2000 e della Rete Ecologica Regionale, e con gli strumenti pianificatori previsti dal Piano Territoriale Regionale, dal Piano Paesaggistico Regionale, dal Piano per l'Assetto Idrogeologico, dal Piano di Tutela delle Acque e, per le riserve ricomprese nel territorio dei parchi regionali, dai Piani Territoriali di Coordinamento dei parchi.

La Rete Ecologica Regionale, la Rete Natura 2000 e le aree protette, per quanto si differenzino sotto il profilo normativo, costituiscono un unico sistema funzionale con l'obiettivo comune di conservare e incrementare la qualità dell'ambiente e la biodiversità.

Rete Natura 2000: recependo il decreto del Presidente della Repubblica n. 357 dell'8 settembre 1997 con la deliberazione di Giunta regionale 8 agosto 2003 n. 7/14106 e successive modifiche e integrazioni, la Regione Lombardia si è adeguata alla normativa comunitaria relativa alla rete Natura 2000, dotandosi di una rete di aree di rilevanza europea a tutela della biodiversità, come previsto anche dall'art. 25bis della l.r. 86/83.

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

Rete Ecologica Regionale (RER): con la deliberazione di Giunta regionale 30 dicembre 2009, n. 8/10962, la Regione Lombardia si è dotata di uno strumento che risponde agli obiettivi di conservazione della natura contenuti nella l.r. 86/83, art. 3ter, partendo dalla constatazione che un semplice insieme di aree protette isolate non è in grado di garantire i livelli di connettività ecologica necessari per la conservazione della biodiversità. La RER e le sue declinazioni a scala locale mettono a sistema elementi specifici della rete ecologica con istituti esistenti quali siti della Rete Natura 2000, parchi nazionali e regionali, riserve e monumenti naturali, parchi locali di interesse locale sovracomunale (PLIS).

In termini di rete ecologica, le riserve naturali regionali fanno parte di un sistema più complesso, nel quale esse ricadono generalmente a livello dei nodi prioritari (*core areas* o gangli) e che rappresentano le aree naturali di alto valore funzionale e qualitativo ai fini del mantenimento della biodiversità, interpretabili come l'ossatura della rete ecologica, da cui le specie selvatiche si diffondono nel territorio circostante.

Piano Territoriale Regionale (PTR): il Piano della riserva deve garantire la coerenza con il Piano Territoriale Regionale, approvato con deliberazione di Consiglio regionale 19 gennaio 2010, n. 951 e successive varianti, in particolare, per gli aspetti e gli obiettivi inerenti alle connessioni ecologiche irrinunciabili da tutelare o da realizzare.

Piano Paesaggistico Regionale (PPR): il Piano Paesaggistico Regionale, integrato con il Piano Territoriale Regionale, include i piani delle riserve tra gli "...atti a specifica valenza paesaggistica" (art. 3, comma 2). La PARTE III dell'elaborato normativo del Piano Paesaggistico Regionale vigente detta "Disposizioni relative alla pianificazione provinciale, comunale e delle aree protette" (art. 33).

Le riserve naturali sono individuate nella Tav. C "Istituzioni per la tutela della natura" e specificatamente riportate nel volume 2 "Reperitori".

Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI): la parte normativa regola le condizioni di uso del suolo secondo criteri di compatibilità con le situazioni a rischio e detta disposizioni per la programmazione dell'attuazione del Piano stesso.

Piano di Tutela delle Acque (PTUA): definisce le strategie, le misure e le azioni per garantire un uso sostenibile della risorsa acqua, al fine del raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici.

Piano Territoriale di Coordinamento del parco (PTC): i parchi regionali rivestono un ruolo di primaria importanza per la salvaguardia della biodiversità lombarda e costituiscono un'opportunità per la valorizzazione del paesaggio e del suolo inteso come spazio aperto multifunzionale. Infatti i essi rappresentano la struttura portante della naturalità lombarda, costituendo la superficie maggiore di territorio protetto. La loro funzione è legata all'esigenza di tutelare la biodiversità, il paesaggio, le attività agricole, silvicole e pastorali e di promuovere il recupero delle colture tradizionali strettamente collegate al territorio rurale che si esplicita negli obiettivi e contenuti del PTC. Essi garantiscono, altresì, la conservazione di ambienti ad elevato valore naturalistico, in grado di fungere da aree sorgenti di biodiversità anche per il territorio circostante e di garantire la necessaria connessione ecologica tra ambienti tra loro disgiunti.

3. PIANIFICAZIONE NELLE RISERVE NATURALI REGIONALI

3.1 Analisi preliminari per la redazione del piano e sue varianti

Con l'obiettivo di fornire utili indirizzi al piano, preliminarmente alla sua redazione, occorre procedere alla realizzazione di un'analisi approfondita delle componenti ambientali che hanno portato all'istituzione della riserva, con particolare riguardo agli aspetti faunistici, floristici, vegetazionali, geomorfologici, idrologici e climatologici, socio-economici e culturali di riferimento per l'area, tramite la redazione di uno Studio interdisciplinare che comprenda:

- un'analisi della flora e della vegetazione;
- un'analisi quali-quantitativa della fauna;
- un'analisi delle attività antropiche;
- un'indagine delle connessioni ecologiche.

Le suddette analisi devono essere redatte utilizzando e valorizzando la documentazione tecnica e cartografica già esistente ed effettuando eventuali ulteriori rilievi con modalità con essa compatibile, in modo che possano servire ad implementare e aggiornare tali informazioni.

Nel caso in cui si rediga la variante di un piano già approvato, si deve provvedere ad un'analisi sullo stato dell'ambiente naturale, valutando le incidenze positive e negative del piano in vigore, focalizzando le carenze e i limiti emersi, e conseguentemente individuando gli obiettivi della variante atti a migliorare lo strumento vigente e ad annullare o, quanto meno, attenuare le incidenze negative.

3.2 Obiettivi

Il piano della riserva, in generale, persegue l'obiettivo di migliorare la qualità dell'ambiente e tutelare la biodiversità, evidenziando le aree particolarmente meritevoli dal punto di vista naturalistico da sottoporre a maggior tutela, le azioni necessarie alla conservazione e al ripristino ambientale e individuando eventuali attività antropiche in contrasto con gli obiettivi di conservazione.

Il piano, redatto ai sensi dell'art. 14 della l.r. 86/83, viene predisposto in coerenza con la classificazione assegnata e si adegua integralmente ai contenuti della deliberazione di Consiglio regionale che istituisce la riserva, con particolare riferimento ai limiti e ai divieti alle attività antropiche.

3.3 Verifica periodica

Fatto salvo quanto espressamente previsto nelle deliberazioni di Consiglio regionale istitutive della riserva, ogni 5 anni l'Ente gestore della riserva monitora, attraverso una relazione, lo stato di attuazione del Piano, dei suoi obiettivi e attività, individuando eventuali necessità di aggiornamento o modifica. Tale relazione viene trasmessa alla Giunta regionale. Nel caso si accertino necessità di aggiornamento o di modifica, l'Ente gestore provvederà alla predisposizione di una variante del Piano conformemente ai criteri individuati nel presente documento.

Nel momento in cui l'Ente gestore verifichi mutate condizioni ambientali in seguito all'evoluzione naturale o ad eventi antropici di particolare rilievo che determinino un diffuso cambiamento delle condizioni ecologiche del territorio della riserva, che rendono il Piano vigente inadeguato, provvede all'elaborazione di un nuovo Piano.

3.4 Integrazione tra il Piano della riserva e il Piano di gestione di un sito Natura 2000

Le riserve naturali possono sovrapporsi parzialmente o totalmente ad elementi della Rete Natura 2000. In tal caso, nel Piano della riserva sono recepite le misure di conservazione, atte a preservare habitat e specie comunitarie, contenute nei Piani di gestione dei siti Natura 2000 interferenti.

Nel caso in cui i siti Natura 2000 siano sprovvisti di Piano di gestione, il Piano della riserva fa riferimento ai relativi formulari standard e alle misure di conservazione minime per i siti della Rete Natura 2000 previste dalla normativa nazionale e regionale vigente, al fine di adottare misure di tutela per gli habitat e le specie di interesse comunitario individuate nel territorio della riserva.

E' possibile approvare un Piano della riserva integrato, che abbia cioè anche il valore di Piano di gestione del sito Natura 2000, ai sensi dell'allegato E della d.G.R. 25 gennaio 2006 - n. 8/1791 e in osservanza delle Linee guida del Ministero per l'Ambiente.

Qualora l'Ente gestore ricorra all'integrazione degli strumenti di pianificazione esistenti la procedura da seguire è quella prevista dalla l.r. 86/83 per i Piani delle riserve, anche mediante la predisposizione di apposite varianti.

Nel caso l'Ente gestore opti per la redazione di due piani disgiunti, il Piano di gestione del sito Natura 2000 seguirà per l'approvazione la normativa vigente sulla Rete Natura 2000. Tale previsione non si applica qualora la riserva sia ricompresa in un parco e l'Ente gestore opti per pianificare la riserva tramite il PTC ai sensi dell'art. 17, comma 4bis, della l.r. 86/83.

3.5 Integrazione tra il Piano della riserva e il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco regionale

Ai sensi dell'art. 17, comma 4bis della l.r. 86/83, il PTC del parco può disciplinare le riserve naturali già istituite e ricomprese all'interno dei parchi, con apposito azionamento. In tal caso il Piano della riserva naturale costituirà un titolo specifico del Piano Territoriale di Coordinamento del parco.

Pertanto, la documentazione stabilita dal punto 4 della d.G.R. 7 Febbraio 2014, n. 1343 " *Criteri per la predisposizione dei Piani Territoriali di Coordinamento dei parchi regionali e per la definizione della documentazione minima a corredo delle proposte finalizzata alla semplificazione*" dovrà essere integrata da:

- titolo specifico delle Norme Tecniche di Attuazione del PTC;
- tavole in scala non inferiore a 1:5.000 ed in numero adeguato per riprodurre l'assetto territoriale e per assicurare l'efficacia ed il rispetto dei contenuti della deliberazione istitutiva della riserva;
- studio interdisciplinare di cui al successivo punto 3.6.1. lettera a).

La pianificazione della riserva dovrà essere coerente con i contenuti della delibera istitutiva e con quanto previsto dal successivo punto 3.6.3 dei presenti criteri.

3.6 Indicazioni per la pianificazione

3.6.1. Il Piano della riserva è corredato da:

a) **Studio interdisciplinare** degli aspetti naturalistici e ambientali del territorio, con le relative carte tematiche.

b) **Relazione** che:

- illustra gli obiettivi generali del piano;
- chiarisce i criteri e i metodi seguiti nella redazione del piano e le scelte operate;
- individua le attività antropiche non coerenti con gli obiettivi di conservazione prevedendo eventuali misure di compatibilizzazione.

3.6.2. Il Piano della riserva è costituito da:

1. **norme per la regolamentazione delle attività antropiche;**
2. **indicazione degli interventi** di massima utili alla conservazione e al ripristino dell'ambiente e della biodiversità;
3. **tavole** in scala non inferiore a 1:5000 e in numero adeguato per riprodurre l'assetto territoriale previsto dal piano e per assicurare l'efficacia e il rispetto dei suoi contenuti.

3.6.3. Indicazioni e contenuti a cui il Piano della riserva dovrà tendere, in relazione alle caratteristiche della stessa:

- a. Conservare e migliorare la qualità del patrimonio forestale della riserva, attraverso interventi mirati a eliminare le specie legnose alloctone, favorendo lo sviluppo del sottobosco, anche attraverso il contenimento del calpestio, il mantenimento degli alberi morti, utile alle specie xilofaghe e ai *Picidi*, e ricreando, ove necessario, il mantello preforestale attorno alle radure e nelle situazioni di margine con le zone aperte, importante per la fauna e a protezione delle specie erbacee nemorali.
- b. Individuare le aree di maggiore importanza per la biodiversità, nelle quali valutare una riduzione o un'esclusione della fruizione nel caso di riserve orientate e parziali, tipo pareti potenzialmente interessate dalla nidificazione di uccelli rapaci, grotte con ricchi popolamenti di pipistrelli, aree di canto di galliformi alpini, ecc..
- c. Migliorare e, ove possibile, estendere le zone umide, favorendo lo sviluppo e proteggendo la vegetazione elofitica, di fondamentale importanza per molte specie e, in particolare, per l'avifauna acquatica.
- d. Promuovere il mantenimento di una buona qualità delle acque e dei flussi idrici.
- e. Migliorare la qualità e la tutela degli ambienti aperti (arbusteti, prati, brughiere, ecc.).
- f. Migliorare la qualità e la tutela di ambienti peculiari, legati ad emergenze geomorfologiche, idrogeologiche e botaniche.

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

- g. Promuovere interventi di recupero naturalistico, accelerando la naturale evoluzione della vegetazione, indirizzandola verso le serie dinamiche tipiche del territorio e in armonia con le caratteristiche stagionali.
- h. Favorire la diversificazione ambientale, conservando con interventi attivi ambienti, ritenuti importanti sotto il profilo naturalistico ma che tendono a scomparire a causa dell'evoluzione spontanea della vegetazione, dell'accumulo di sedimenti, della scomparsa di pratiche culturali tradizionali, ecc..
- i. Promuovere, laddove sono presenti aree agricole, conduzioni compatibili con la conservazione della biodiversità.
- j. Contrastare la diffusione delle specie alloctone animali e vegetali.
- k. Individuare le aree degradate sulle quali intraprendere interventi di riqualificazione e rinaturalizzazione.
- l. Promuovere la ricerca scientifica, anche al fine di acquisire dati utili al monitoraggio degli effetti del piano.
- m. Promuovere la fruizione culturale dell'ambiente naturale attraverso un turismo sostenibile, secondo specifiche discipline da stabilire nel piano, evitando, nel contempo, il sostegno ad altri tipi di fruizione che prescindono dai valori naturalistici della riserva o che sono palesemente in contrasto con essi.
- n. Orientare la fruizione lungo percorsi prestabiliti, privilegiando percorsi storici o già esistenti, evitando, ad esempio, che i fruitori calpestino il sottobosco, si avvicinino alle rive dei corpi idrici danneggiando la vegetazione ripale, o calpestino i prati, se non in alcuni luoghi circoscritti e segnalati. Prevedere, se necessario, per motivi conservazionistici, periodi di chiusura temporanea o permanente al pubblico di aree in cui i visitatori possono mettere a rischio la nidificazione di alcune uccelli di particolare rilevanza, le fioriture di una pianta particolarmente rara o comunque la sopravvivenza di specie rare o minacciate di estinzione.
- o. Promuovere il recupero di costruzioni già esistenti, piuttosto che prevederne la realizzazione di nuove, e sostenere l'utilizzo di materiali tradizionali per la creazione dei centri di visita o di altre piccole strutture dedicate alla fruizione culturale dell'ambiente.
- p. Promuovere l'interramento delle linee elettriche, come peraltro previsto dal Titolo III, art. 28, comma 12, lettera f, del Piano Paesaggistico Regionale.
- q. Conservare, valorizzare e migliorare il paesaggio, recependo ed arricchendo i contenuti del PPR, in quanto il Piano della Riserva, ai sensi del PPR stesso, è un atto a specifica valenza paesaggistica.
- r. Promuovere interventi finalizzati al miglioramento della connettività ecologica tra la riserva e le aree "sorgenti" ricadenti nelle vicinanze.

4. DOCUMENTAZIONE

La documentazione da trasmettere a cura dell'Ente gestore della riserva su supporto digitale, concerne:

- documentazione di Piano, di cui al precedente punto 3.6;
- delibera di adozione, nonché tutti gli elaborati e gli atti richiamati;
- delibera di esame delle osservazioni e approvazione delle relative controdeduzioni;
- dichiarazione di avvenuta pubblicazione all'albo pretorio dell'Ente gestore, dei Comuni e delle Province interessate, sul BURL e su almeno 2 quotidiani;
- parere della Commissione Provinciale per l'Ambiente;
- tavole in formato PDF non protetto ed i relativi shapefile;
- dichiarazione di avvenuta pubblicazione sul sito web regionale SIVAS degli atti ed elaborati tecnici relativi alla procedura di Verifica di assoggettabilità alla VAS o di VAS (se prevista);
- studio di incidenza (se previsto).

Per le riserve già istituite e ricomprese all'interno dei parchi, per le quali l'Ente gestore opta per la pianificazione tramite PTC, si rimanda alle disposizioni di cui al precedente punto 3.5 dei presenti criteri.

In particolare, con riferimento ai precedenti punti 3.1 e 3.6, di seguito si forniscono maggiori dettagli sugli elaborati da produrre:

- **Studio interdisciplinare** approfondito dello stato di fatto del territorio, corredato da carte tematiche in scala non inferiore a 1:5000. Lo studio interdisciplinare dovrà includere preferibilmente:
 - inquadramento geografico, climatologico, geo-morfologico e idrogeologico, con redazione di una carta idrologica e geomorfologica del territorio;
 - studio della flora comprendente: elenco floristico del territorio della riserva; elenco delle specie più rare, sia in assoluto (specie in elenchi comunitari, normativa regionale a protezione della flora, liste rosse, ecc.) che relativamente al territorio della riserva e quindi meritevoli di tutela anche solo a livello locale con individuazione anche cartografica; elenco delle specie legnose autoctone del territorio della riserva da utilizzare negli interventi di riqualificazione ambientale; elenco delle specie alloctone, con particolare riguardo alle specie invasive, per le quali programmare eventuali interventi di eradicazione/contenimento;
 - studio della vegetazione con il metodo fitosociologico, con redazione di una carta della vegetazione, con individuazione delle serie evolutive delle cenosi vegetali e, in caso di coincidenza con siti della Rete Natura 2000, di una carta degli habitat di interesse comunitario reali e potenziali;
 - studio della fauna, con la redazione di: un elenco delle specie presenti (fauna vertebrata e principali gruppi di invertebrati), con segnalazione delle specie di interesse comunitario, ai sensi delle direttive Habitat e Uccelli, di quelle protette a vario titolo dalla normativa statale e regionale; una carta delle vocazioni faunistiche e di mappe di distribuzione e/o di idoneità ambientale di singole specie più significative, con rilevazione del trend demografico; elenco delle specie alloctone, con particolare riguardo alle specie invasive, per le quali programmare eventuali interventi di eradicazione/contenimento;
 - descrizione dei valori archeologici, architettonici e culturali presenti nel territorio della riserva, con la redazione di una carta delle emergenze archeologiche e culturali del territorio, se presenti;
 - individuazione e descrizione delle valenze paesaggistiche del territorio in riferimento sia agli artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i. che al Piano Paesaggistico Vigente (Repertori vol. 2);
 - analisi socio-economica con particolare riferimento alle attività agro-forestali che si svolgono nel territorio della riserva e

alle attività legate alla fruizione, con la redazione di una carta di uso del suolo, di una carta della rete dei sentieri, viabilità e accessibilità;

- indagine delle connessioni ecologiche con le altre aree di importanza naturalistica situate nei comprensori vicini e delle relazioni con i siti della Rete Natura 2000;
- inquadramento territoriale con evidenziati eventuali fattori di pressione esterna che possono incidere sulla riserva.

Lo studio dovrà essere connotato da un elevato livello qualitativo dal punto di vista scientifico.

- **Relazione** che, sulla base dello stato di fatto evidenziato dallo studio interdisciplinare, esplicita e sviluppa gli obiettivi del piano in campo naturalistico, paesaggistico, socio-economico e fruitivo, delineando l'assetto futuro del territorio e le scelte da operare per realizzare le finalità del piano.

La relazione deve descrivere i criteri programmatici e di metodo seguiti e illustrare le scelte operate.

- **Norme per la regolamentazione delle attività antropiche** che dovranno adeguarsi a quanto previsto dalla DCR istitutiva della riserva, in particolare ai limiti e ai divieti alle attività antropiche, oltre che conformarsi alle previsioni e agli obiettivi esplicitati nella relazione.
- **Indicazione degli interventi** di massima utili alla conservazione e al ripristino dell'ambiente e della biodiversità, anche attraverso il potenziamento delle connessioni con la Rete Ecologica Regionale, alla fruizione del territorio della riserva, con individuazione di eventuali aree da acquisire per il conseguimento delle finalità della riserva.
- **Rapporto ambientale** di VAS che, nella sua parte analitico-conoscitiva, non duplica le informazioni contenute nello Studio interdisciplinare o nella Relazione, ma rimanda ad esse, eventualmente arricchendole.
- **Parere motivato di VAS** dell'autorità competente per la VAS della Riserva e **Dichiarazione di Sintesi** oppure **Provvedimento di esclusione dalla VAS** a seguito di verifica di assoggettabilità alla VAS. Nei casi di varianti al Piano della Riserva riguardanti modifiche minori o piccole aree, che non hanno incidenza sui siti e le zone della rete Natura 2000, l'autorità competente per la VAS verifica, sulla base di un Rapporto preliminare, se il Piano possa avere impatti significativi sull'ambiente assoggettandolo o escludendolo dalla valutazione ambientale.
- **Studio di incidenza**, se necessaria in caso di presenza o contiguità a siti della rete Natura 2000 (SIC/ZSC e ZPS).-
- **Tavole che costituiscono il piano:**
 - Vincoli e tutele naturalistiche, redatta/e con i seguenti contenuti :
 - aree assoggettate a tutela paesaggistica (artt. 136 e 142 D.Lgs. 42/04);
 - valenze paesaggistiche riconosciute nel PPR vigente (Repertori vol. 2);
 - fasce fluviali del PAI;
 - Siti di Rete Natura 2000;
 - Rete Ecologica Regionale;
 - emergenze archeologiche e culturali, se presenti.
 - Azzonamento.
 - Interventi di conservazione e ripristino ambientale.
 - Sentieri, viabilità e accessibilità (se previsti).
- **Tavole a corredo del piano:**
 - idrografia e geomorfologia;
 - vegetazione e specie floristiche di rilievo;
 - vocazioni faunistiche, distribuzione e/o di idoneità ambientale di singole specie più significative;
 - carta degli habitat (nel caso di coincidenza con siti della Rete Natura 2000);
 - uso del suolo.

La cartografia, in scala non inferiore a 1:5000, dovrà pervenire in formato PDF non protetto con i relativi shapefile.

La documentazione di cui sopra dovrà essere inviata su supporto digitale a Regione Lombardia - D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile, U.O. Parchi, Tutela della biodiversità e Paesaggio, Struttura Valorizzazione delle Aree protette e Biodiversità, Piazza Città di Lombardia 1 - 20124 MILANO - PEC: ambiente@pec.regione.lombardia.it

Per l'applicazione della procedura di valutazione ambientale e l'elaborazione della documentazione tecnico-amministrativa necessaria, consultare la sezione cartografia del sito di Regione Lombardia.

www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/

Per l'applicazione della procedura di valutazione di incidenza e l'elaborazione dello studio di incidenza, consultare la sezione dedicata a Rete Natura 2000 sul sito di Regione Lombardia.

5. DISPOSIZIONI TRANSITORIE

La verifica prevista al punto 3.3. si applica ai piani di gestione vigenti con scadenza a partire dalla data di approvazione dei presenti criteri.

Per i piani di gestione vigenti si applicano le disposizioni previste ai punti 3.4 e 3.5.

La Giunta regionale, ai fini dell'approvazione di cui agli articoli 14 e 14bis della l.r. 86/83, verificherà l'adeguatezza delle proposte di Piano già pervenute alla data di approvazione dei presenti criteri ai contenuti del presente documento.

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

D.g.r. 17 dicembre 2015 - n. X/4601
Modulistica unificata e standardizzata per la presentazione della denuncia di inizio attività alternativa al permesso di costruire (DIA): adeguamento della modulistica nazionale alle normative specifiche e di settore di Regione Lombardia e integrazioni alla d.g.r. n. 3543 dell'8 maggio 2015

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il comma 3 dell'articolo 24 del Decreto Legge 24 giugno 2014 n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n.114 «Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari», in cui si stabilisce che il Governo, le Regioni e gli Enti locali concludano, in sede di Conferenza unificata, accordi ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281 o intese ai sensi dell'art. 8 della legge 5 giugno 2003, n.131, per adottare, tenendo conto delle specifiche normative regionali, una modulistica unificata e standardizzata su tutto il territorio nazionale per la presentazione alle pubbliche amministrazioni di istanze, dichiarazioni e segnalazioni con riferimento all'edilizia e all'avvio di attività produttive; il comma 4 che stabilisce che tali accordi costituiscono livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale e assicurano il coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale;
- il decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001 n.380 «Testo Unico delle leggi in materia di edilizia» in relazione ai titoli abilitativi edilizi e il Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010 n.160 «Regolamento per la semplificazione e il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP)» in relazione ai procedimenti edilizi di competenza del SUAP;
- la legge regionale n. 12/2005 «Legge per il Governo del Territorio»;
- la delibera di Giunta regionale n. 3299 del 16 marzo 2015, che prende atto della comunicazione degli Assessori Becalossi, Garavaglia e Melazzini avente oggetto «Adozione modulistica edilizia unificata e semplificata»;
- la delibera di Giunta regionale n. 3543 dell' 8 maggio 2015 di approvazione dell'adeguamento della modulistica nazionale alle normative specifiche e di settore di Regione Lombardia relativamente alla modulistica unificata e standardizzata per la presentazione della comunicazione di inizio lavori (CIL) e della comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA);

Richiamati:

- l'Agenda per la Semplificazione nazionale per il triennio 2015-2017, condivisa tra Governo, Regioni e Autonomie locali nella Conferenza Unificata del 13 novembre 2014 e approvata dal Consiglio dei Ministri il 1° dicembre 2014, che al punto 4.1 prevede l'adozione di moduli unificati e semplificati in materia edilizia;
- i lavori condotti nell'ambito del Tavolo istituito nell'ambito della Conferenza unificata, sancito nella seduta del 13 novembre 2014, concernente l'attuazione dell'Agenda per la Semplificazione per il triennio 2015-2017, cui ha partecipato Regione Lombardia;
- l'Accordo tra Governo, Regioni ed Enti Locali, approvato in sede di Conferenza Unificata in data 16 luglio 2015, repertorio atti n.70/CU, con cui è stata adottata la modulistica unificata e standardizzata per la presentazione della Denuncia di Inizio Attività alternativa al permesso di costruire (DIA) di cui agli articoli 22 e 23 del d.p.r.380/2001 e dell'art.7 del d.p.r. 160/2010;

Considerato che:

- il predetto Accordo prevede che:
 - le Regioni, entro novanta giorni dall'adozione in sede di Conferenza unificata, adeguino, in relazione alle specifiche normative regionali e di settore, la modulistica della Denuncia di Inizio Attività alternativa al permesso di costruire ai contenuti del modulo unificato e standardizzato, di cui all'Accordo stesso, limitatamente alle informazioni individuate come variabili;
 - che, entro lo stesso termine, i Comuni adeguino la modulistica in uso sulla base delle previsioni dello stesso accordo;

- che le Regioni e i Comuni garantiscano la massima diffusione dei moduli;

Ritenuto di procedere all'adeguamento dei contenuti informativi del modulo nazionale Denuncia di Inizio Attività alternativa al permesso di costruire (DIA) sulla base delle peculiarità della normativa regionale e di settore della Regione Lombardia, tenuto conto dei contributi forniti al Tavolo tecnico dedicato alla semplificazione, unificazione e informatizzazione delle procedure edilizie, istituito nell'ambito del Protocollo d'Intesa tra Regione Lombardia e le consultazioni degli Ordini professionali tecnici regionali (d.g.r. 1899 del 30 maggio 2014) con la partecipazione di ANCI, in rappresentanza dei comuni, e di alcune Associazioni di Categoria;

Considerato che i rappresentanti di ANCI hanno partecipato al Tavolo tecnico soprarichiamato in cui è stata definita la modulistica relativa alla Denuncia di Inizio Attività alternativa al permesso di costruire (DIA), in adeguamento della modulistica nazionale alle normative specifiche e di settore di Regione Lombardia;

Ritenuto pertanto di:

- approvare la modulistica unificata e standardizzata di Regione Lombardia per la presentazione della Denuncia di Inizio Attività alternativa al permesso di costruire (DIA), allegata alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- disporre che, ai sensi dell'Accordo citato:
 - i Comuni lombardi provvedano all'adeguamento dei contenuti informativi della modulistica già in uso per la presentazione della Denuncia di Inizio Attività alternativa al permesso di costruire (DIA) entro novanta giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;
 - trascorsi i novanta giorni di cui sopra, nelle more dell'adeguamento alla modulistica regionale da parte dei comuni, si utilizzi comunque la modulistica unificata e standardizzata CIL, CILA e DIA di Regione Lombardia per i rispettivi adempimenti nei confronti dei Comuni;
- di demandare ad apposito decreto del dirigente regionale competente gli eventuali aggiornamenti della modulistica per la presentazione della DIA alternativa al Permesso di Costruire e gli eventuali aggiornamenti della modulistica CIL e CILA, approvata con d.g.r. 8 maggio 2015 n.X/3543, derivanti da successivi adeguamenti normativi, da successivi Accordi sanciti in Conferenza Unificata, nonché da eventuali correzioni di errori materiali;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della X legislatura approvato con d.c.r. n. 78 del 9 luglio 2013 e la declinazione nell'Area territoriale, Missione 8, Programma 1 - Urbanistica ed Assetto del Territorio e relativa Azione 282 - Procedure informative e regole comuni per la gestione territoriale, in cooperazione con gli Enti Locali, anche attraverso centri servizi sovracomunali, ove esistenti

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare la modulistica unificata e standardizzata di Regione Lombardia per la presentazione della Denuncia di Inizio Attività alternativa al permesso di costruire (DIA), di cui all'«Allegato A» della presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, quale adeguamento della modulistica nazionale alle normative specifiche e di settore di Regione Lombardia;

2. di disporre che i Comuni lombardi provvedano all'adeguamento della modulistica già in uso per la presentazione della Denuncia di Inizio Attività alternativa al permesso di costruire (DIA) entro novanta giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, anche provvedendo, qualora necessario, all'adeguamento dei propri sistemi informativi, ove presenti, ai contenuti della modulistica stessa;

3. di disporre che trascorsi i novanta giorni, nelle more dell'adeguamento alla modulistica regionale da parte dei comuni, si utilizzi comunque la modulistica unificata e standardizzata CIL, CILA e DIA di Regione Lombardia per i rispettivi adempimenti nei confronti dei Comuni;

4. di demandare ad apposito decreto del dirigente regionale competente gli eventuali aggiornamenti della modulistica per la presentazione della DIA alternativa al Permesso di Costruire e gli eventuali aggiornamenti della modulistica CIL e CILA, approvata con d.g.r. 8 maggio 2015 n.X/3543, derivanti da successivi

adeguamenti normativi, da successivi Accordi sanciti in Conferenza Unificata, nonché da eventuali correzioni di errori materiali;

5. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

6. di dare mandato ai competenti uffici regionali di procedere alla pubblicazione della presente deliberazione e dei relativi allegati sul sito web istituzionale della Regione Lombardia e di notificarla ai Comuni per garantirne la massima diffusione.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

DENUNCIA DI INIZIO ATTIVITÀ ALTERNATIVA AL PERMESSO DI COSTRUIRE (*)

(in caso di più titolari, la sezione è ripetibile nell'allegato "Soggetti coinvolti")

DICHIARAZIONI

DICHIARA

a.1 ☐ **avere titolarità esclusiva** all'esecuzione dell'intervento

a.2 ☐ **non avere titolarità esclusiva** all'esecuzione dell'intervento, ma di disporre comunque della dichiarazione di assenso dei terzi titolari di altri diritti reali o obbligatori

(*) gli adempimenti di cui al D.lgs 81/2008 titolo IV in materia di Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro devono essere effettuati tramite il sistema informativo della Regione Lombardia Ge.C.A. (<http://www.previmpresa.servizirl.it/cantieri/>)

b) Presentazione della denuncia di inizio attività**di presentare la denuncia di inizio attività edilizia**

- b.1 ☐ **in assenza di atti di assenso presupposti**, in quanto l'intervento oggetto della denuncia non necessita di atti o pareri che non possono essere sostituiti dalle autocertificazioni, attestazioni e asseverazioni o certificazioni di tecnici abilitati. Il titolare dichiara che i lavori avranno inizio non prima di 30 giorni dalla data di presentazione della denuncia.
- b.2 ☐ **essendo già in possesso di tutti gli atti di assenso presupposti**, comunque denominati, già rilasciati dalle competenti amministrazioni. Il titolare dichiara che i lavori avranno inizio non prima di 30 giorni dalla data di presentazione della denuncia.
- b.3 ☐ **richiedendo contestualmente l'acquisizione d'ufficio degli atti di assenso presupposti**, comunque denominati, alle competenti amministrazioni. Il titolare dichiara di essere a conoscenza che l'attività oggetto della denuncia può essere iniziata non prima di 30 giorni dall'avvenuta acquisizione degli atti di assenso presupposti, che sarà comunicata da parte dello sportello unico.

I lavori potranno essere intrapresi decorsi trenta giorni dalla data di presentazione (data di efficacia) della presente DIA ed entro un anno dalla data di efficacia, a pena di decadenza della DIA stessa, previa comunicazione di inizio lavori che il sottoscritto si impegna a comunicare immediatamente ai sensi dell'art. 42.6 della Legge Regionale 12/2005

c) Qualificazione dell'intervento**che la presente denuncia riguarda:**

- c.1 ☐ **titolo unico (SUAP)** ai sensi dell'articolo 7 del d.P.R. n. 160/2010
- c.2 ☐ **interventi di cui all'articolo 22, comma 3** del d.P.R. n. 380/2001 e dell'art. 41 della l.r. 12/2005

d) Localizzazione dell'intervento ⁽²⁾

che l'intervento interessa l'immobile sito in (via, piazza, ecc.) _____ n. _____⁽³⁾
 Comune _____ Coordinate geografiche _____
 scala _____ piano _____ interno _____ C.A.P. [][][][][][] censito al catasto ☐ fabbricati ☐ terreni
 Nome del Comune censuario _____ Codice del Comune censuario _____
 foglio n. _____ map. _____ (se presenti) sub. _____ sez. _____ sez. urb. _____
 avente destinazione d'uso _____ (ad es. residenziale, industriale, commerciale, ecc.)

(2) se l'intervento interessa più mappali, fogli, immobili, scale, piani ecc. duplicare i campi che servono

(3) da compilare solo nel caso in cui sia presente un sistema di georeferenziazione

e) Opere su parti comuni o modifiche esterne**che le opere previste**

- e.1 ☐ **non riguardano parti comuni**
- e.2 ☐ **riguardano le parti comuni di un fabbricato condominiale** e sono state approvate dall'assemblea condominiale del [][][][][][][][][]
- e.3 ☐ riguardano parti comuni di un **fabbricato con più proprietà, non costituito in condominio**, e dichiara che l'intervento è stato approvato dai comproprietari delle parti comuni, come risulta da atto consegnato al progettista ovvero dalla sottoscrizione degli elaborati da parte di tutti i comproprietari corredata da copia di documento d'identità
- e.4 ☐ riguardano parti dell'edificio di proprietà comune ma non necessitano di assenso perché, secondo l'art. 1102 c.c., apportano, a spese del titolare, le modificazioni necessarie per il miglior godimento delle parti comuni non alterandone la destinazione e senza impedire agli altri partecipanti di usufruirne secondo il loro diritto

f) Descrizione sintetica dell'intervento**che i lavori per i quali viene inoltrata la presente Denuncia di Inizio Attività consistono in:**

g) Regolarità urbanistica e precedenti edilizi

che lo stato attuale dell'immobile risulta:

- g.1 ☐ pienamente conforme alla documentazione dello stato di fatto legittimato dal seguente titolo/pratica edilizia (o, in assenza, dal primo accatastamento)
- | | | | |
|---------------------------------|---|--------------|-------------------|
| g.1.1 ☐ | titolo unico (SUAP) | n. _____ del | _ _ _ _ _ _ _ _ _ |
| g.1.2 ☐ | permesso di costruire / licenza edil. / concessione edilizia | n. _____ del | _ _ _ _ _ _ _ _ _ |
| g.1.3 ☐ | autorizzazione edilizia | n. _____ del | _ _ _ _ _ _ _ _ _ |
| g.1.4 ☐ | comunicazione edilizia (art. 26 l. n. 47/1985) | n. _____ del | _ _ _ _ _ _ _ _ _ |
| g.1.5 ☐ | condono edilizio | n. _____ del | _ _ _ _ _ _ _ _ _ |
| g.1.6 ☐ | denuncia di inizio attività | n. _____ del | _ _ _ _ _ _ _ _ _ |
| g.1.7 ☐ | segnalazione certificata di inizio attività | n. _____ del | _ _ _ _ _ _ _ _ _ |
| g.1.8 ☐ | comunicazione edilizia libera | n. _____ del | _ _ _ _ _ _ _ _ _ |
| g.1.9 ☐ | altro _____ | n. _____ del | _ _ _ _ _ _ _ _ _ |
| g.1.10 ☐ | primo accatastamento | | |
- g.2 ☐ non sono stati reperiti titoli abilitativi essendo l'immobile di remota costruzione e non interessato successivamente da interventi edilizi per i quali era necessario di munirsi di titoli abilitativi
- che, inoltre**
- g.3 ☐ per lo stesso **immobile / unità immobiliare** sono in corso interventi / sono state presentate pratiche per interventi di _____ con pratica n. _____ del |_|_|_|_|_|_|_|_|_|

h) Calcolo del contributo di costruzione

che l'intervento da realizzare

- h.1 ☐ è a **titolo gratuito**, ai sensi della seguente normativa _____
- h.2 ☐ è a **titolo oneroso** e pertanto
- h.2.1 ☐ **chiede** allo Sportello Unico di effettuare il calcolo del contributo di costruzione e a tal fine **allega la documentazione tecnica necessaria** alla sua determinazione
- h.2.2 ☐ **allega il prospetto di calcolo preventivo** del contributo di costruzione a firma di tecnico abilitato
- inoltre, relativamente al pagamento del contributo di costruzione
- h.2.3 ☐ **dichiara che il versamento** del contributo di costruzione sarà effettuato entro 30 giorni dalla data di presentazione della denuncia ovvero dall'avvenuta acquisizione degli atti di assenso presupposti, che sarà comunicata da parte dello sportello unico
- h.2.4 ☐ **effettuerà il pagamento** del contributo di costruzione secondo le modalità stabilite dal Comune ⁽⁴⁾
- (4) L'opzione può riguardare, ad esempio, la possibile rateizzazione del pagamento del contributo di costruzione o la realizzazione di opere di urbanizzazione a scomputo previste da convenzioni già stipulate o atti d'obbligo.

i) Tecnici incaricati

di aver incaricato, in qualità di progettista/i, il/i tecnico/i indicato/i alla sezione 2 dell'allegato "Soggetti coinvolti" e dichiara inoltre

- i.1 ☐ di aver incaricato, in qualità di direttori dei lavori e di altri tecnici, i soggetti indicati alla sezione 2 dell'allegato "Soggetti coinvolti"
- i.2 ☐ che il/i direttore/i dei lavori e gli altri tecnici incaricati saranno individuati prima dell'inizio dei lavori

l) Impresa esecutrice dei lavori

- l.1 ☐ che i lavori sono eseguiti dalla/e impresa/e indicata/e alla sezione 3 dell'allegato "Soggetti coinvolti"

m) Diritti di terzi

di essere consapevole che la presente denuncia non può comportare limitazione dei diritti dei terzi

n) **Rispetto della normativa sulla privacy**

di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali posta al termine del presente modulo

QUADRO RIEPILOGATIVO DELLA DOCUMENTAZIONE GIÀ DISPONIBILE E ALLEGATA

Atti in possesso del Comune e di altre amm.ni	Atti allegati	Denominazione allegato	Quadro informativo di riferimento	Casi in cui è previsto l'allegato
	✓	Soggetti coinvolti	i), l)	Sempre obbligatorio
	✓	Ricevuta di versamento dei diritti di segreteria	-	Sempre obbligatorio
	✓	Copia del documento di identità del/i titolare/i	-	Sempre obbligatorio
☐	☐	Copia dei documenti d'identità dei comproprietari	e)	Se gli eventuali comproprietari dell'immobile hanno sottoscritto gli elaborati allegati
	☐	Dichiarazione di assenso dei titolari di altri diritti reali o obbligatori	a)	
☐	☐	Modello ISTAT	-	Per interventi di nuova costruzione e di ampliamento di volume di fabbricati esistenti (art. 7 D.Lgs. n. 322/1989)
☐	☐	Prospetto di calcolo preventivo del contributo di costruzione	h)	Se l'intervento da realizzare è a titolo oneroso ed il contributo di costruzione è calcolato dal tecnico abilitato
☐	☐	Estremi del codice identificativo della marca da bollo e scansione della stessa, annullata mediante la data, ovvero altre modalità di assolvimento, anche virtuale, dell'imposta di bollo (solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla DIA)	-	Se la documentazione presentata è relativa a procedimenti da avviare a cura dello sportello unico.
☐	☐	Altro (Specificare)		
	✓	RELAZIONE TECNICA DI ASSEVERAZIONE		Sempre obbligatorio
☐	☐	Elaborati grafici dello stato di fatto, di progetto e comparativi	-	Sempre obbligatori
☐	☐	Documentazione fotografica dello stato di fatto	-	Sempre obbligatoria
☐	☐	Elaborati relativi al superamento delle barriere architettoniche	4)	Se l'intervento è soggetto alle prescrizioni dell'art. 82 e seguenti (edifici privati aperti al pubblico) ovvero degli artt. 77 e seguenti (nuova costruzione e ristrutturazione di interi edifici residenziali) del d.P.R. n. 380/2001
☐	☐	Richiesta di deroga alla normativa per l'abbattimento delle barriere architettoniche (solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla DIA)		
☐	☐	Deroga alla normativa per l'abbattimento delle barriere architettoniche		

Atti in possesso del Comune e di altre amm.ni	Atti allegati	Denominazione allegato	Quadro informativo di riferimento	Casi in cui è previsto l'allegato
☐	☐	Copia dell'atto registrato e trascritto di vincolo delle autorimesse da costruire a pertinenza di unità immobiliari	5)	Se rientra nei casi previsti dall'art. 9 della Legge 24/03/1989, n. 122 e degli articoli 66, 67, 68 e 69 della Legge Regionale 11/03/2005, n. 12
☐	☐	Progetto degli impianti	6)	Se l'intervento comporta installazione, trasformazione o ampliamento di impianti tecnologici, ai sensi del d.m. n. 37/2008
☐	☐	Relazione tecnica sui fabbisogni energetici e sulla loro copertura mediante fonti di energia rinnovabili	7)	Se intervento è soggetto all'applicazione del d.lgs. n. 192/2005 e/o del d.lgs. n. 28/2011, secondo quanto previsto dal decreto regionale 6480 del 30.7.2015
☐	☐	Documentazione di impatto acustico	8)	Se l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 8, commi 2 e 4, della l. n. 447/1995, integrato con il contenuto dell'art. 4 del d.P.R. n. 227/2011.
☐	☐	Valutazione previsionale di clima acustico		Se l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 8, comma 3, della l. n. 447/1995.
☐	☐	Autocertificazione del tecnico abilitato		Se l'intervento riguarda nuovi insediamenti residenziali prossimi alle opere soggette a documentazione di impatto acustico, di cui all'art. 8, comma 2, L. n.447/95, in Comune che abbia approvato la classificazione acustica, ma rispettano i requisiti di protezione acustica: art. 8, comma 3-bis, della L. N. 447/1995
☐	☐	Relazione sui requisiti acustici passivi degli edifici ed impianti di cui al DPCM 5.12.1997 e regolamenti comunali ai sensi dell'art. 7, commi 2 e 3, della l.r. 13/01		Per interventi di nuova costruzione ai sensi dell'art 7 commi 2 e 3 della l.r. 13/01
☐	☐	Dichiarazione del progettista sui requisiti acustici passivi degli edifici ed impianti di cui al DPCM 5.12.1997 regolamenti comunali ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della l.r. 13/01		Per interventi sul patrimonio edilizio esistente ai sensi dell'art. 7 comma 1 della l.r. 13/01

Atti in possesso del Comune e di altre amm.ni	Atti allegati	Denominazione allegato	Quadro informativo di riferimento	Casi in cui è previsto l'allegato
☐	☐	Relazione tecnica e tavole attestanti la conformità al vincolo stabilito dalla fascia di rispetto degli elettrodotti ai sensi dell'art. 4 comma 1, lettera h) della legge 36/01	9)	Per interventi soggetti al vincolo stabilito dalla fascia di rispetto degli elettrodotti ai sensi dell'art. 4 comma 1, lettera h) della legge 36/01
☐	☐	Valutazione del progetto da parte dei Vigili del Fuoco	11)	Se l'intervento è soggetto a valutazione di conformità ai sensi dell'art. 3 del d.P.R. n. 151/2011
☐	☐	Documentazione necessaria per la valutazione del progetto da parte dei Vigili del Fuoco <i>(solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla DIA)</i>		
☐	☐	Deroga all'integrale osservanza delle regole tecniche di prevenzione incendi, ottenuta ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. n. 151/2011		
☐	☐	Documentazione necessaria all'ottenimento della deroga all'integrale osservanza delle regole tecniche di prevenzione incendi <i>(solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla DIA)</i>		
☐	☐	Piano di lavoro di demolizione o rimozione dell'amianto (già presentato all'organo di vigilanza)	12)	Se le opere interessano parti di edifici con presenza di fibre di amianto
☐	☐	Piano di lavoro di demolizione o rimozione dell'amianto <i>(solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla DIA)</i>		
☐	☐	Parere igienico sanitario		
☐	☐	Documentazione necessaria per il rilascio del parere igienico sanitario <i>(solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla DIA)</i>	13)	Se l'intervento comporta valutazioni tecnico-discrezionali sulla conformità alle norme igienico-sanitarie
☐	☐	Denuncia dei lavori di opere in conglomerato cementizio armato e strutture metalliche	14)	Se l'intervento prevede la realizzazione di opere in conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica da denunciare ai sensi dell'art. 65 del d.P.R. n. 380/2001
☐	☐	Documentazione relativa alla denuncia dei lavori in zona sismica		Se l'intervento prevede opere da denunciare ai sensi dell'art. 93 del d.P.R. n. 380/2001
☐	☐	Autorizzazione sismica		Se l'intervento prevede opere da autorizzare ai sensi dell'art. 94 del d.P.R. n. 380/2001
☐	☐	Documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione sismica <i>(solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla DIA)</i>		Se l'intervento prevede opere da autorizzare ai sensi dell'art. 90 del d.P.R. n. 380/2001
☐	☐	Documentazione necessaria per il rilascio della certificazione sismica		Se l'intervento prevede opere da autorizzare ai sensi dell'art. 90 del d.P.R. n. 380/2001

Atti in possesso del Comune e di altre amm.ni	Atti allegati	Denominazione allegato	Quadro informativo di riferimento	Casi in cui è previsto l'allegato
☐	☐	Risultati delle indagini ambientali unitamente alla dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 a firma di professionista abilitato, inerente il rispetto dei limiti normativi	15)	Se l'intervento richiede indagini ambientali preventive sulla qualità dei terreni
☐	☐	Risultati delle indagini ambientali con relazione conclusiva effettuata da ARPA in merito alla conformità delle indagini svolte con i limiti dettati dalla norma		Se l'intervento richiede indagini ambientali preventive sulla qualità dei terreni
☐	☐	Autorizzazione agli scarichi idrici		
☐	☐	Documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione / parere agli scarichi idrici <i>(solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla DIA)</i>	17)	Se l'intervento necessita di autorizzazione / parere agli scarichi idrici
☐	☐	Relazione di fattibilità geologica redatta ai sensi delle norme geologiche di PGT		Se l'intervento ricade nelle classi di fattibilità geologica 2, 3 o 4 o in aree ove siano riconosciuti scenari di pericolosità sismica locale
☐	☐	Relazione geologica redatta ai sensi delle NTC	25)	Se l'intervento comporta opere elencate nelle NTC 14/01/2008 per cui è necessaria la progettazione geotecnica
☐	☐	Relazione geotecnica redatta ai sensi delle NTC		S l'intervento ricade nell'ambito di DGR 2002 n.7/11045 "Approvazione di linee guida per l'esame paesistico dei progetti previsto dall'art.30 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale. Approvato con d.c.r. 6 marzo 2001, n.43749.
☐	☐	Valutazione di impatto paesistico dei progetti		
☐	☐	Altro (specificare)		
VINCOLI				
☐	☐	Autorizzazione paesaggistica		
☐	☐	Documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica <i>(solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla DIA)</i>		Se l'intervento ricade in zona sottoposta a tutela e altera i luoghi o l'aspetto esteriore degli edifici
☐	☐	Relazione paesistica	19)	Se l'entità dell'impatto paesistico risulta superiore alla soglia di rilevanza allegare la relazione paesistica (cfr. art. 35, comma 6 e art. 39, comma 3 delle Norme del PPR)
☐	☐	Autorizzazione/atto di assenso della Soprintendenza	20)	Se l'immobile oggetto dei lavori è sottoposto a tutela ai

Atti in possesso del Comune e di altre amm.ni	Atti allegati	Denominazione allegato	Quadro informativo di riferimento	Casi in cui è previsto l'allegato
☐	☐	Documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione/atto di assenso della Soprintendenza <i>(solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla DIA)</i>		sensi del Titolo I, Capo I, Parte II del d.lgs. n. 42/2004
☐	☐	Parere/nulla osta dell'ente competente per bene in area protetta		
☐	☐	Documentazione necessaria per il rilascio del parere/nulla osta dell'ente competente per bene in area protetta <i>(solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla DIA)</i>	21)	Se l'immobile oggetto dei lavori ricade in area tutelata e le opere comportano alterazione dei luoghi ai sensi della legge n. 394/1991
☐	☐	Autorizzazione relativa al vincolo idrogeologico		
☐	☐	Documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione relativa al vincolo idrogeologico <i>(solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla DIA)</i>	22)	Se l'area oggetto di intervento è sottoposta a tutela ai sensi dell'articolo 61 del d.lgs. n. 152/2006
☐	☐	Documentazione necessaria per l'autorizzazione da parte dell'ente forestale competente <i>(solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla DIA)</i>	23)	Se riguarda la trasformazione d'uso di aree boscate ai sensi della l.r. 31/08 artt 42 e 43
☐	☐	Autorizzazione relativa al vincolo idraulico		
☐	☐	Documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione relativa al vincolo idraulico <i>(solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla DIA)</i>	24)	Se l'area oggetto di intervento è sottoposta a tutela ai sensi dell'articolo 115 del d.lgs. n. 152/2006
☐	☐	Valutazione d'incidenza (VINCA)		
☐	☐	Documentazione necessaria all'approvazione del progetto in zona speciale di conservazione <i>(solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla DIA)</i>	26)	Se l'intervento è soggetto a valutazione d'incidenza nelle zone appartenenti alla rete "Natura 2000"
☐	☐	Deroga alla fascia di rispetto cimiteriale		
☐	☐	Documentazione necessaria per la richiesta di deroga alla fascia di rispetto cimiteriale <i>(solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla DIA)</i>	27)	Se l'intervento ricade nella fascia di rispetto cimiteriale e non è consentito ai sensi dell'articolo 338 del testo unico delle leggi sanitarie 1265/1934
☐	☐	Valutazione del progetto da parte del Comitato Tecnico Regionale per interventi in area di danno da incidente rilevante		
☐	☐	Documentazione necessaria alla valutazione del progetto da parte del Comitato Tecnico Regionale per interventi in area di danno da incidente rilevante <i>(solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla DIA)</i>	28)	Se l'intervento ricade in area a rischio d'incidente rilevante

Atti in possesso del Comune e di altre amm.ni	Atti allegati	Denominazione allegato	Quadro informativo di riferimento	Casi in cui è previsto l'allegato
☐	☐	Atti di assenso relativi ad altri vincoli di tutela ecologica (<i>specificare i vincoli in oggetto</i>) _____	29)	(ad es. se l'intervento ricade nella fascia di rispetto dei depuratori)
☐	☐	Documentazione necessaria per il rilascio di atti di assenso relativi ad altri vincoli di tutela ecologica (<i>specificare i vincoli in oggetto</i>) _____ (solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla DIA)		
☐	☐	Autocertificazioni relative alla conformità dell'intervento in materia di inquinamento luminoso	30)	vigente normativa nazionale e regionale in materia
☐	☐	Atti di assenso relativi ai vincoli di tutela funzionale (<i>specificare i vincoli in oggetto</i>) _____	31)	(ad es. se l'intervento ricade nella fascia di rispetto stradale, ferroviario, di elettrodotto, gasdotto, militare, ecc.)
☐	☐	Documentazione necessaria per il rilascio di atti di assenso relativi ai vincoli di tutela funzionale (<i>specificare i vincoli in oggetto</i>) _____ (solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla DIA)		

Data e luogo

il/i dichiarante/i

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Ai sensi dell'art. 13 del codice in materia di protezione dei dati personali si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento: I dati personali dichiarati saranno utilizzati dagli uffici nell'abito del procedimento per il quale la presente denuncia viene resa.

Modalità: Il trattamento avverrà sia con strumenti cartacei sia su supporti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione: I dati verranno comunicati a terzi ai sensi della l. n. 241/1990, ove applicabile, e in caso di verifiche ai sensi dell'art. 71 del d.P.R. n. 445/2000.

Diritti: Il sottoscrittore può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, rettifica, aggiornamento e integrazione dei dati ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003 rivolgendo le richieste al SUAP/SUE.

Titolare: SUAP/SUE di _____

Pratica edilizia _____

del |_|_|_|_|_|_|_|_|

Protocollo _____

da compilare a cura del SUE/SUAP

SOGGETTI COINVOLTI

1. **TITOLARI** (compilare solo in caso di più di un titolare – sezione ripetibile)

Cognome e Nome _____ codice fiscale |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

in qualità di ⁽¹⁾ _____ della ditta / società ⁽¹⁾ _____

con codice fiscale / p. IVA ⁽¹⁾ |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

nato a _____ prov. |_|_| stato _____ nato il |_|_|_|_|_|_|_|_|

residente in _____ prov. |_|_| stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. |_|_|_|_|_|

PEC / posta elettronica _____ telefono fisso / cellulare _____

(1) Da compilare solo nel caso in cui il titolare sia una ditta o società

2. **TECNICI INCARICATI** (compilare obbligatoriamente)

Progettista delle opere architettoniche (sempre necessario)

☐ incaricato anche come direttore dei lavori delle opere architettoniche

Cognome e Nome _____ codice fiscale |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

nato a _____ prov. |_|_| stato _____ nato il |_|_|_|_|_|_|_|_|

residente in _____ prov. |_|_| stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. |_|_|_|_|_|

con studio in _____ prov. |_|_| stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. |_|_|_|_|_|

iscritto all'ordine/collegio _____ di _____ al n. |_|_|_|_|_|

telefono _____ fax. _____ cell. _____

posta elettronica certificata _____

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

[illegible]

[illegible]

codice impresa n. _____ pos. assicurativa territoriale n. _____

Pratica edilizia _____

del |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Protocollo _____

da compilare a cura del SUE/SUAP

RELAZIONE TECNICA DI ASSEVERAZIONE

(art. 23, d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380)

DATI DEL PROGETTISTA

Cognome _____

e Nome _____

iscritto all'ordine/collegio _____ di _____ al n. ____|____|____|____|____|

N.B.: Tutti gli altri dati relativi al progettista (anagrafici, timbro ecc.) sono contenuti nella sezione 2 dell'allegato "Soggetti coinvolti"

DICHIARAZIONI

Il progettista, in qualità di tecnico asseverante, preso atto di assumere la qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli articoli 359 e 481 del Codice Penale, consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dagli artt. 75 e 76 del d.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

1) Tipologia di intervento e descrizione delle opere

che i lavori riguardano l'immobile individuato nella Denuncia di Inizio Attività di cui la presente relazione costituisce parte integrante e sostanziale;

che le opere in progetto sono subordinate a **Denuncia di Inizio Attività** in quanto rientrano nella seguente **tipologia di intervento**:

- 1.1 ☐ **interventi di ristrutturazione edilizia** (articolo 10, comma 1, lettera c) del d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) che portino ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente e che comportino modifiche della volumetria complessiva degli edifici o dei prospetti, ovvero che, limitatamente agli immobili compresi nelle zone omogenee A, comportino mutamenti della destinazione d'uso, nonché gli interventi che comportino modificazioni della sagoma di immobili sottoposti a vincoli ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni
- 1.2 ☐ **interventi di nuova costruzione** (articolo 3, comma 1, lettera e) del d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380)
- 1.3 ☐ **interventi di ristrutturazione urbanistica** (articolo 3, comma 1, lettera f) del d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) qualora siano disciplinati da piani attuativi comunque denominati, ivi compresi gli accordi negoziali aventi valore di piano attuativo, che contengano precise disposizioni plano-volumetriche, tipologiche, formali e costruttive, la cui sussistenza sia stata esplicitamente dichiarata dal competente organo comunale in sede di approvazione degli stessi piani o di ricognizione di quelli vigenti
- 1.4 ☐ **recupero abitativo di sottotetto** – artt. 63,64,65 l.r. 12/05
- 1.5 ☐ **interventi di nuova costruzione qualora siano in diretta esecuzione di strumenti urbanistici generali** recanti precise disposizioni plano-volumetriche
- 1.6 ☐ **altri interventi**, assoggettati al rilascio del permesso di costruire, che possono essere realizzati con la denuncia di inizio attività in base alle previsioni della normativa regionale (*specificare*)

1.7 ☐ **varianti**
variazione essenziale e/o sostanziale a:

1.8	☐	permesso di costruire n. _____	del	_____
	☐	denuncia di inizio attività n. _____	del	_____
	☐	opere di completamento		
	☐	permesso di costruire n. _____	del	_____
	☐	denuncia di inizio attività n. _____	del	_____

e che consistono in *(relazione tecnico-illustrativa delle opere)*:

2) Dati geometrici dell'immobile e del lotto oggetto di intervento

che i dati geometrici del lotto oggetto di intervento (stato di fatto) sono i seguenti:

	totale	ricadente in area agricola	ricadente in area naturale / seminaturale e boscata	ricadente in area boscata	ricadente in aree dismesse
Superficie del lotto (mq)					

Dati geometrici e destinazione funzionale

	Esistente	Progetto	Totale
superficie lorda di pavimento (s.l.p.) residenziale (mq)			
superficie lorda di pavimento (s.l.p.) servizi (mq)			
superficie lorda di pavimento (s.l.p.) terziario / commerciale (mq)			
superficie lorda di pavimento (s.l.p.) industriale (mq)			
Volumetria residenziale (mc)			
Volumetria servizi (mc)			
Volumetria terziario / commerciale (mc)			
Volumetria industriale (mc)			
Superficie coperta (s.c.) (mq)			
Numero di piani (n)			

3) Strumentazione urbanistica comunale vigente e in salvaguardia

che l'area / immobile oggetto di intervento risulta individuata dal / è da realizzarsi su:

		SPECIFICARE	ZONA	ART.
☐	PGT (documento di piano - piano delle regole - piano dei servizi)			
☐	PIANO PARTICOLAREGGIATO			
☐	PIANO DI RECUPERO			
☐	P.I.P.			
☐	P.E.E.P.			
☐	ALTRO:			

4) Barriere architettoniche

che l'intervento

- 4.1 ☐ **non è soggetto** alle prescrizioni degli articoli 77 e seguenti del d.P.R. n. 380/2001 e del d.m. n. 236/1989 o della corrispondente normativa regionale
- 4.2 ☐ **interessa un edificio privato aperto al pubblico e che le opere previste sono conformi all'articolo 82 del d.P.R. n. 380/2001 o della corrispondente normativa regionale come da relazione e schemi dimostrativi allegati** al progetto
- 4.3 ☐ **è soggetto** alle prescrizioni degli articoli 77 e seguenti del d.P.R. n. 380/2001 e del d.m. n. 236/1989 o della corrispondente normativa regionale e, come da **relazione e schemi dimostrativi allegati** alla DIA, soddisfa il requisito di:
- 4.3.1 ☐ accessibilità
- 4.3.2 ☐ visitabilità
- 4.3.3 ☐ adattabilità
- 4.4 ☐ pur essendo **soggetto** alle prescrizioni degli articoli 77 e seguenti del d.P.R. n. 380/2001 e del d.m. n. 236/1989 o della corrispondente normativa regionale, non rispetta la normativa in materia di barriere architettoniche, pertanto
- 4.4.1 ☐ si richiede la deroga, come meglio descritto nella **relazione tecnica allegata e schemi dimostrativi allegati** (solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla DIA)
- 4.4.2 ☐ la relativa deroga è stata ottenuta da _____ con prot. _____ in data [][][][][][][][][][]

5) Parcheggi pertinenziali

che l'intervento

- 5.1 ☐ **non rientra** nei casi previsti dall'art. 9 della Legge 24/03/1989, n. 122 e degli articoli 66, 67, 68 e 69 della Legge Regionale 11/03/2005, n. 12
- 5.2 ☐ **rientra** nei casi previsti dall'art. 9 della Legge 24/03/1989, n. 122 e degli articoli 66, 67, 68 e 69 della Legge Regionale 11/03/2005, n. 12
- 5.2.1 ☐ si impegna a presentare copia dell'atto registrato e trascritto di vincolo delle autorimesse da costruire a pertinenza di unità immobiliari prima o contestualmente alla dichiarazione di fine lavori
- 5.2.2 ☐ allega copia dell'atto registrato e trascritto di vincolo delle autorimesse da costruire a pertinenza di unità immobiliari

6) Sicurezza degli impianti

che l'intervento

- 6.1 ☐ **non comporta** l'installazione, la trasformazione o l'ampliamento di impianti tecnologici
- 6.2 ☐ **comporta** l'installazione, la trasformazione, la ristrutturazione o l'ampliamento dei seguenti impianti tecnologici: *(è possibile selezionare più di un'opzione)*
- 6.2.1 ☐ di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione, utilizzazione dell'energia elettrica, di protezione contro le scariche atmosferiche, di automazione di porte, cancelli e barriere
- 6.2.2 ☐ radiotelevisivi, antenne ed elettronici in genere
- 6.2.3 ☐ di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione di qualsiasi natura o specie, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e delle condense, e di ventilazione ed aerazione dei locali
- 6.2.4 ☐ idrici e sanitari di qualsiasi natura o specie
- 6.2.5 ☐ per la distribuzione e l'utilizzazione di gas di qualsiasi tipo, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e ventilazione ed aerazione dei locali
- 6.2.6 ☐ impianti di sollevamento di persone o di cose per mezzo di ascensori, di montacarichi, di scale mobili e simili
- 6.2.7 ☐ di protezione antincendio
- 6.2.8 ☐ altre tipologie di impianti, anche definite dalla corrispondente normativa regionale (specificare)

pertanto, ai sensi del **d.m. 22 gennaio 2008, n. 37**, l'intervento proposto:

- 6.2 (1-8).1 ☐ **non è soggetto** agli obblighi di presentazione del progetto
- 6.2 (1-8).2 ☐ **è soggetto** agli obblighi di presentazione del progetto e pertanto
- 6.2 (1-8).2.1 ☐ allega i relativi elaborati

7) Fabbisogni energetici

- 7.1 **che l'intervento**, in materia di risparmio energetico,
- 7.1.1 ☐ **non è soggetto** al deposito del progetto e della relazione tecnica di cui all'articolo 125 del d.P.R. n. 380/2001 e del d.lgs. n. 192/2005
- 7.1.2 ☐ **è soggetto** al deposito del progetto e della relazione tecnica di cui all'articolo 125 del d.P.R. n. 380/2001 e del d.lgs. n. 192/2005
- 7.1.2.1 ☐ allega la relazione tecnica sul rispetto delle prescrizioni in materia di risparmio energetico e copertura da fonti rinnovabili e la documentazione richiesta dalla legge
- 7.1.2.2 ☐ segnala che la relazione di cui sopra evidenzia la riduzione dell'indice di prestazione energetica necessario per ottenere lo scomputo e/o la deroga alle distanze minime di cui all'art. 4, comma 2 bis e seguenti, della l.r. 31/2014
- 7.1.2.3 ☐ in alternativa a quanto previsto al punto 6.1.2.2, segnala che la relazione di cui sopra evidenzia la riduzione dell'indice di prestazione energetica necessario per ottenere lo scomputo e/o la deroga alle distanze minime di cui all'art. 14, commi 6 e 7, del d.lgs. 102/2014
- 7.2 **che l'intervento**, in relazione agli obblighi in materia di fonti rinnovabili
- 7.2.1 ☐ non è soggetto all'applicazione del d.lgs. n. 28/2011, in quanto non riguarda edifici di nuova costruzione o edifici sottoposti ad una ristrutturazione importante di primo livello (come definita dall'allegato A al decreto regionale n. 6480/2015) o edifici sottoposti a una ristrutturazione rilevante, secondo quanto definito nel d.lgs. 28/2011
- 7.2.2 ☐ è soggetto all'applicazione del d.lgs. n. 28/2011, pertanto
- 7.2.2.1 ☐ il rispetto delle prescrizioni in materia di utilizzo di fonti di energia rinnovabili è indicato negli elaborati progettuali e nella relazione tecnica prevista dall'articolo 125 del d.P.R. n. 380/2001 e dal d.lgs. n. 192/2005 in materia di risparmio energetico
- 7.2.2.2 ☐ l'impossibilità tecnica di ottemperare, in tutto o in parte, agli obblighi previsti, è evidenziata nella relazione tecnica dovuta ai sensi dell'articolo 125 del d.P.R. n. 380/2001 e del d.lgs. n. 192/2005, con l'indicazione della non fattibilità di tutte le diverse opzioni tecnologiche disponibili

8) Tutela dall'inquinamento acustico

che l'intervento

- 8.1 ☐ **non rientra** nell'ambito di applicazione dell'articolo 8 della l. n. 447/1995
- 8.2 ☐ **rientra** nell'ambito di applicazione dell'articolo 8 della l. n. 447/1995, integrato con i contenuti dell'articolo 4 del d.P.R. n. 227/2011 e pertanto **allega**:
- 8.2.1 ☐ documentazione di impatto acustico (art. 8, commi 2 e 4, legge n. 447/1995)
- 8.2.2 ☐ valutazione previsionale di clima acustico (art. 8, comma 3, legge n. 447/1995)
- 8.2.3 ☐ autocertificazione a firma del tecnico abilitato competente in acustica ambientale in cui si attesta il rispetto dei requisiti di protezione acustica in relazione alla zonizzazione acustica di riferimento (art. 8, comma 3-bis, legge n. 447/1995)
- 8.2.4 ☐ relazione sui requisiti acustici passivi degli edifici ed impianti di cui al DPCM 5.12.1997 e regolamenti comunali ai sensi dell'art. 7, commi 2 e 3, della l.r. 13/01
- 8.2.5 ☐ dichiarazione del progettista sui requisiti acustici passivi degli edifici ed impianti di cui al DPCM 5.12.1997 e regolamenti comunali ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della l.r. 13/01

9) Fascia di rispetto degli elettrodotti

che l'intervento

- 9.1 ☐ **non è soggetto** al vincolo stabilito dalla fascia di rispetto degli elettrodotti ai sensi dell'art.4, comma 1, lettera h) della legge 36/01
- 9.2 ☐ **è soggetto** al vincolo stabilito dalla fascia di rispetto degli elettrodotti ai sensi dell'art.4, comma 1, lettera h) della legge 36/01 ma ricade completamente all'esterno della fascia individuata dalla Dpa ai sensi del decreto ministeriale 29 maggio 2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti"
- 9.3 ☐ **è soggetto** al vincolo stabilito dalla fascia di rispetto degli elettrodotti ai sensi dell'art.4, comma 1, lettera h) della legge 36/01 e ricade, in parte o totalmente, all'interno della fascia individuata dalla Dpa ai sensi del decreto ministeriale 29 maggio 2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti".
- 9.3.1 ☐ Allega relazione tecnica e tavole attestanti la conformità al vincolo stabilito dalla fascia di rispetto degli elettrodotti ai sensi dell'art.4, comma 1, lettera h) della legge 36/01.

10) Produzione di materiali da scavo

che l'intervento

- 10.1 ☐ **non prevede** la realizzazione di scavi
- 10.2 ☐ **prevede** la realizzazione di scavi e dichiara (possibili scelte multiple) che il suolo escavato nel corso delle attività di costruzione:
- 10.2.1 ☐ sarà riutilizzato nella medesima area/sito di escavazione, ai sensi del comma 1 lettera c) art. 185 del D.Lgs. 152/06, per un volume pari a _____ m³;
- 10.2.2 ☐ sarà gestito come rifiuto, ai sensi del D.lgs. 152/06, per un volume pari a _____ m³;
- 10.2.3 ☐ sarà riutilizzato come sottoprodotto per un volume pari a _____ m³, in conformità all'art. 184 bis del D.Lgs. 152/06 smi e Decreto-Legge 21 giugno 2013, n. 69 convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n. 98 al D.M. 161/2012 smi;

11) Prevenzione incendi

che l'intervento

- 11.1 ☐ **non è soggetto** alle norme di prevenzione incendi
- 11.2 ☐ **è soggetto** alle norme tecniche di prevenzione incendi e le stesse sono rispettate nel progetto
- 11.3 ☐ presenta caratteristiche tali da non consentire l'integrale osservanza delle regole tecniche di prevenzione incendi e pertanto
- 11.3.1 ☐ allega la documentazione necessaria all'ottenimento della deroga (*solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla DIA*)
- 11.3.2 ☐ la relativa deroga è stata ottenuta da _____ con prot. _____ in data _____

e che l'intervento

- 11.4 ☐ **non è soggetto alla valutazione del progetto** da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ai sensi del d.P.R. n. 151/2011
- 11.5 ☐ **è soggetto alla valutazione del progetto** da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell'articolo 3 del d.P.R. n. 151/2011 e pertanto
- 11.5.1 ☐ allega la documentazione necessaria alla valutazione del progetto (*solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla DIA*)
- 11.5.2 ☐ la valutazione del progetto è stata effettuata da _____ con prot. _____ in data _____
- 11.6 ☐ **non prevede modifiche che costituiscono variazione dei requisiti di sicurezza antincendio** già approvati con parere del Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di _____ rilasciato con prot. _____ in data _____

12) Amianto

che le opere

- 12.1 ☐ **non interessano** parti di edifici con presenza di fibre di amianto
- 12.2 ☐ **interessano** parti di edifici con presenza di fibre di amianto e che è stato predisposto, ai sensi dei commi 2 e 5 dell'articolo 256 del d.lgs. n. 81/2008, il **Piano di Lavoro di demolizione o rimozione dell'amianto**
- 12.2.1 ☐ allega relazione di asseverazione
- 12.2.2 ☐ presentato a _____ con prot. _____ in data _____

13) Conformità igienico-sanitaria

che l'intervento

- 13.1 ☐ **non è assoggettato** alla verifica del rispetto dei requisiti igienico-sanitari
- 13.2 ☐ **è assoggettato** alla verifica del rispetto dei requisiti igienico-sanitari e
- 13.2.1 ☐ **non comporta valutazioni tecnico-discrezionali** e pertanto **se ne autocertifica la conformità** in merito ai requisiti igienico-sanitari definiti dai regolamenti locali
- 13.2.2 ☐ **comporta valutazioni tecnico-discrezionali** e pertanto
- 13.2.2.1 ☐ allega la documentazione necessaria per il rilascio del parere igienico-sanitario (*solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla DIA*)
- 13.2.2.2 ☐ il parere igienico-sanitario è stato rilasciato da _____ con prot. _____ in data _____

14) Interventi strutturali e/o in zona sismica

che l'intervento

- 14.1 ☐ **non prevede** la realizzazione di **opere di conglomerato cementizio armato**, normale e precompresso ed a struttura metallica
- 14.2 ☐ **prevede** la realizzazione di opere di **conglomerato cementizio armato**, normale e precompresso ed a struttura metallica; pertanto
- ☐ allega la documentazione relativa alla denuncia di cui all'articolo 65 del d.P.R. n. 380/2001
- ☐ la denuncia di cui all'articolo 65 del d.P.R. n. 380/2001 è già stata depositata in _____ con prot. _____ in data _____
- ☐ la denuncia verrà presentata prima dell'inizio delle opere come indicato nell'art.65 comma 1 del DPR 380/2001
- 14.3 ☐ **non prevede opere soggette a deposito o autorizzazione sismica** ai sensi degli articoli 90, 93 e 94 del d.P.R. n. 380/2001 o della corrispondente normativa regionale
- 14.4 ☐ **costituisce una variante** riguardante parti non strutturali relative ad un progetto che è già stato depositato / autorizzato da _____ con prot. _____ in data _____
- 14.5 ☐ **prevede opere soggette a deposito sismico** ai sensi dell'articolo 93 del d.P.R. n. 380/2001 o della corrispondente normativa regionale e pertanto
- 14.5.1 ☐ allega la documentazione relativa alla denuncia dei lavori in zona sismica
- 14.5.2 ☐ la relativa denuncia dei lavori in zona sismica è già stata depositata in _____ con prot. _____ in data _____
- 14.5.3 ☐ la relativa denuncia dei lavori in zona sismica verrà presentata prima dell'inizio dei lavori come indicato nell'art. 93 comma 1 del DPR 380/2001
- 14.6 ☐ **prevede opere soggette ad autorizzazione sismica** ai sensi dell'articolo 94 del d.P.R. n. 380/2001 o della corrispondente normativa regionale e pertanto
- 14.6.1 ☐ allega la documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione sismica (*solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla DIA*)
- 14.6.2 ☐ la relativa autorizzazione è già stata ottenuta da _____ con prot. _____ in data _____
- 14.7 ☐ **prevede opere di sopraelevazione soggette a certificazione** ai sensi dell'art. 90 del D.p.r. n. 380/2001 o della corrispondente normativa regionale e pertanto
- 14.7.1 ☐ allega la documentazione necessaria per il rilascio della certificazione sismica (*solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla DIA*)
- 14.7.2 ☐ la relativa certificazione è già stata ottenuta da _____ con prot. _____ in data _____
- 14.8 ☐ **non comprende opere di progettazione geotecnica** (DM 14.01.08 Punto 6.1.1.) per le quali è necessaria la relazione geologica e la relazione geotecnica
- 14.9 ☐ **comprende opere di progettazione geotecnica** (DM 14.01.08 Punto 6.1.1) per le quali è necessaria la relazione geologica e geotecnica e pertanto:
- 14.9.1 ☐ allega la relazione geologica (DM 14.01.08 Punto 6.2.1)
- 14.9.2 ☐ la relazione geologica è già stata depositata in _____ con prot. _____ in data _____
- 14.9.3 ☐ allega la relazione geotecnica (DM 14.01.08 Punto 6.2.2)
- 14.9.4 ☐ la relazione geotecnica è già stata depositata in _____ con prot. _____ in data _____
- 14.9.5 ☐ la relazione geotecnica verrà presentata prima dell'inizio dei lavori

15) Qualità ambientale dei terreni e acque sotterranee

che l'intervento, in relazione alla qualità ambientale dei terreni e acque sotterranee (ove l'intervento preveda opere di escavazione che interessino le acque sotterranee):

- 15.1 ☐ **non richiede** indagini ambientali preliminari ⁽⁵⁾
- 15.2 ☐ **richiede indagini** ambientali preliminari ⁽⁵⁾ a seguito delle quali, il sito:
- 15.2.1 ☐ non risulta potenzialmente contaminato in riferimento alla destinazione d'uso dell'intervento, pertanto si allega:
- 15.2.1.1 ☐ i risultati delle indagini ambientali - unitamente alla dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 a firma di professionista abilitato, inerente il rispetto dei limiti normativi
- 15.2.1.2 ☐ i risultati delle indagini ambientali con relazione conclusiva effettuata da ARPA in merito alla conformità delle indagini svolte con i limiti dettati dalla norma
- 15.2.2 ☐ risulta potenzialmente contaminato in riferimento alla destinazione d'uso dell'intervento, tale per

cui il sito risulta oggetto di intervento di bonifica (art. 242 e 242 bis del D.lgvo 152/2006), si impegna a non dar corso alle opere edilizie fino alla positiva conclusione del procedimento di bonifica, limitatamente al perimetro dell'area oggetto della stessa , tranne che nei casi di compatibilità con le attività di bonifica previste dalla legge (Art. 240 comma 10 del d.Lgs 152/2006 – art 1, comma 551 lettera b) L.190/14)

- 15.3 ☐ l'area è stata oggetto di bonifica con obiettivi compatibili con la destinazione d'uso del presente intervento, di cui alla certificazione conclusiva provinciale _____ del _____ dichiarando altresì che non si sono verificati, nel tempo intercorso eventi in grado di compromettere la qualità dell'area.

(5) in relazione alle attività finora svolte sull'area interessata dall'intervento, all'utilizzo di sostanze chimiche di interesse per effetti rilevanti nel suolo e nel sottosuolo e nelle acque sotterranee, alla presenza di accumulo e stoccaggio di rifiuti e materiali pericolosi, vasche e serbatoi fuori terra o interrati, pozzi disperdenti, cumuli di rifiuti in contenitori o dispersi, tubature e fognature, ecc.

16) Opere di urbanizzazione primaria

che l'area / immobile oggetto di intervento

- 16.1 ☐ è dotata delle opere di urbanizzazione primaria
- 16.2 ☐ **non è dotata delle opere di urbanizzazione primaria** e la loro attuazione è prevista da parte dell'amministrazione comunale nel corso del prossimo triennio
- 16.3 ☐ **non è dotata delle opere di urbanizzazione primaria** e la loro realizzazione è prevista contestualmente all'intervento in progetto
- 16.4 ☐ non è servita da opere di urbanizzazione e l'assenza delle stesse non condiziona l'efficacia del titolo abilitativo

17) Scarichi idrici

che l'intervento, in relazione agli eventuali scarichi idrici previsti nel progetto

- 17.1 ☐ non necessita di autorizzazione allo scarico
- 17.2 ☐ necessita di comunicazione al gestore del servizio idrico integrato/servizio di fognatura e pertanto
- 17.2.1 ☐ allega la documentazione necessaria ai fini della pronuncia da parte del gestore *(solo nel caso di presentazione della comunicazione contestuale alla DIA)*, in conformità a quanto previsto dal locale regolamento di fognatura
- 17.2.2 ☐ la relativa pronuncia è stata ottenuta da _____ in data [][][][][][][][][][]
- 17.3 ☐ necessita di autorizzazione allo scarico e la stessa è stata richiesta nell'ambito di altre autorizzazioni o valutazioni ambientali (AUA, AIA) (solo nel caso di presentazione allo Sportello Unico per le Attività Produttive - SUAP)
- 17.4 ☐ necessita di autorizzazione allo scarico e la stessa è stata ottenuta nell'ambito di altre autorizzazioni o valutazioni ambientali (AUA, AIA) (solo nel caso di presentazione allo Sportello Unico per le Attività Produttive - SUAP) da _____ con prot. _____ in data [][][][][][][][][][]
- 17.5 ☐ necessita di autorizzazione
- 17.5.1 ☐ allo scarico in acque superficiali, sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo ai sensi del d.lgs. n. 152/2006 e pertanto
- 17.5.1.1 ☐ allega la documentazione necessaria ai fini del rilascio della stessa *(solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla DIA)* previsto dal regolamento regionale n. 3 del 24 marzo 2006
- 17.5.1.2 ☐ la relativa autorizzazione è stata ottenuta da _____ con prot. _____ in data [][][][][][][][][][]
- 17.5.2 ☐ allo scarico in acque superficiali ai sensi del R.D. 523/1904 e pertanto
- 17.5.2.1 ☐ allega la documentazione necessaria ai fini del rilascio della stessa *(solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla DIA)*
- 17.5.2.2 ☐ la relativa autorizzazione è stata ottenuta da _____ con prot. _____ in data [][][][][][][][][][]

18) Intervento commerciale

- ☐ Con riferimento alla **normativa commerciale** di cui al DLgs 114/98, l.r. 6/2010, alla DGR 1193/13 e alla DGR 6024/2009 e successive modifiche per l'intervento da realizzarsi è stata rilasciata apposita autorizzazione n. _____ del _____ dal comune di _____

DICHIARAZIONI RELATIVE AI VINCOLI

TUTELA STORICO-PAESAGGISTICA

19) Bene sottoposto ad autorizzazione paesaggistica

che l'intervento, ai sensi della Parte III - beni paesaggistici del d.lgs. n. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio),

- 19.1 ☐ **non ricade** in zona sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi del D. Lgs. 42/2004, e con riferimento all'esame dell'impatto paesistico del progetto, ai sensi della Parte IV delle Norme del PPR e sulla base delle "Linee guida per l'esame paesistico dei progetti" approvate con d.G.R. 8 novembre 2002 n. 7/II045, e:
- 19.1.1 ☐ non incide sull'aspetto esteriore dei luoghi e degli edifici e pertanto non è necessaria la presentazione della determinazione dell'incidenza paesistica dell'intervento e la domanda di giudizio paesistico
- 19.1.2 ☐ incide sull'aspetto esteriore dei luoghi e degli edifici e pertanto è necessario che il progetto sia accompagnato dall'esame dell'impatto paesistico
- 19.1.2.1 ☐ l'entità dell'impatto paesistico risulta inferiore alla soglia di rilevanza ed è automaticamente accettabile sotto il profilo paesistico.
- 19.1.2.2 ☐ l'entità dell'impatto paesistico risulta superiore alla soglia di rilevanza e pertanto ☐ allega la relazione paesistica (cfr. art. 35, comma 6 e art. 39, comma 3 delle Norme del PPR)
- 19.2 ☐ **ricade** in zona tutelata, ma le opere non comportano alterazione dei luoghi o dell'aspetto esteriore degli edifici ovvero non sono soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 149, d.lgs. n. 42/2004
- 19.3 ☐ **ricade** in zona tutelata e le opere comportano alterazione dei luoghi o dell'aspetto esteriore degli edifici e:
- 19.3.1 ☐ **è assoggettato al procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica**, in quanto di lieve entità, secondo quanto previsto dal d.P.R. n. 139/2010, e pertanto
- 19.3.1.1 ☐ **allega la relazione paesaggistica semplificata** e la documentazione necessaria ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica semplificata *(solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla DIA)*
- 19.3.1.2 ☐ l'autorizzazione paesaggistica semplificata è stata rilasciata da _____ con prot. _____ in data [____/____/____]
- 19.3.2 ☐ **è assoggettato al procedimento ordinario di autorizzazione paesaggistica**, e pertanto
- 19.3.2.1 ☐ **allega la relazione paesaggistica** e la documentazione necessaria ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica *(solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla DIA)*
- 19.3.2.2 ☐ l'autorizzazione paesaggistica è stata rilasciata da _____ con prot. _____ in data [____/____/____]

20) Bene sottoposto ad autorizzazione / atto di assenso della Soprintendenza archeologica / architettonica

che l'immobile oggetto dei lavori, ai sensi della parte II – beni culturali del d.lgs. n. 42/2004 e della l. n. 10/2013,

- 20.1 ☐ **non è sottoposto a tutela**
- 20.2 ☐ **è sottoposto a tutela** e pertanto
- 20.2.1 ☐ **allega la documentazione necessaria** ai fini del rilascio dell'autorizzazione/atto di assenso *(solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla DIA)*
- 20.2.2 ☐ l'autorizzazione/atto di assenso è stato rilasciato da _____ con prot. _____ in data [____/____/____]

21) Bene in area protetta

che l'immobile oggetto dei lavori, ai sensi della legge n. 394/1991 (Legge quadro sulle aree protette) e della corrispondente normativa regionale,

- 21.1 ☐ **non ricade in area tutelata**
- 21.2 ☐ **ricade in area tutelata**, ma le opere non comportano alterazione dei luoghi o dell'aspetto esteriore degli edifici
- 21.3 ☐ **è sottoposto alle relative disposizioni** e pertanto
- 21.3.1 ☐ **allega la documentazione necessaria** ai fini del rilascio del parere/nulla osta *(solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla DIA)*
- 21.3.2 ☐ il parere / nulla osta è stato rilasciato da _____ con prot. _____ in data _____

_ _ _ _ _ _ _ _

TUTELA ECOLOGICA / AMBIENTALE**22) Bene sottoposto a vincolo idrogeologico**

che, ai fini del **vincolo idrogeologico** (articoli 1 e 7 del r.d.l. 3267/1923), l'area oggetto di intervento

22.1 ☐ **non è sottoposta a vincolo**

22.2 ☐ **è sottoposta** a vincolo e l'intervento rientra nei casi eseguibili previa comunicazione ai sensi dell'art. 44, comma 6, lettera a) della l.r. 31/2008 (la presente funge da comunicazione);

22.3 ☐ **è sottoposta** a vincolo e l'intervento rientra nei casi eseguibili previa certificazione di un tecnico abilitato ai sensi dell'art. 44, comma 2, della l.r. 31/2008, che pertanto

22.3.1 ☐ allega la certificazione

22.4 ☐ **è sottoposta** a vincolo e l'intervento richiede l'autorizzazione dell'ente forestale competente e pertanto:

22.4.1 ☐ allega la documentazione necessaria ai fini del rilascio dell'autorizzazione *(solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla DIA)*

22.4.2 ☐ l'autorizzazione è stata rilasciata dall'ente forestale _____
con prot. _____ in data |_|_|_|_|_|_|_|_|

22.5 ☐ **è sottoposta** a vincolo e riguarda un'area classificata a bosco e pertanto l'autorizzazione per gli interventi di trasformazione del bosco tiene luogo dell'autorizzazione alla trasformazione d'uso del suolo

23) Zona boscata

che, per quanto riguarda la **trasformazione d'uso di aree boscate** (l.r. 31/2008 art. 42 e 43), l'intervento

23.1 ☐ **non comporta trasformazione del bosco, ossia non comporta cambio di destinazione d'uso da bosco ad altro uso del suolo;**

23.2 ☐ **comporta trasformazione del bosco ed è quindi soggetto ad autorizzazione, pertanto**

23.2.1 ☐ **allega la documentazione necessaria per l'autorizzazione da parte dell'ente forestale competente** *(solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla DIA)*

23.2.2 ☐ l'autorizzazione è stata rilasciata dall'ente forestale _____
con prot. _____ in data |_|_|_|_|_|_|_|_|

24) Bene sottoposto a vincolo idraulico

che, ai fini del vincolo idraulico, l'area oggetto di intervento

24.1 ☐ **non è sottoposta a tutela**

24.2 ☐ **è sottoposta a tutela** ed è necessario il rilascio dell'autorizzazione di cui al comma 2 dell'articolo 115 del d.lgs. n. 152/2006 e al r.d. 523/1904, pertanto

24.2.1 ☐ **allega la documentazione necessaria** ai fini del rilascio dell'autorizzazione *(solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla DIA)*

24.2.2 ☐ l'autorizzazione è stata rilasciata da _____ con prot. _____ in data |_|_|_|_|_|_|_|_|

25) Prevenzione dei rischi geologici, idrogeologici, idraulici e sismici nella pianificazione comunale

che l'intervento/le opere

25.1 ☐ **è compatibile** con le limitazioni derivanti dalla classe di fattibilità geologica entro la quale ricade, come desumibile dallo studio geologico a supporto del PGT redatto ai sensi della l.r. 12/2005, art. 57 poiché:

25.1.1 ☐ ricade in classe di fattibilità geologica 1 e sono assenti scenari di pericolosità sismica per i quali è necessaria la relazione di fattibilità geologica redatta ai sensi delle norme geologiche di PGT

25.1.2 ☐ ricade in classe di fattibilità geologica 2, 3, 4 oppure in classe di fattibilità geologica 1 con scenari di pericolosità sismica per i quali è richiesta una relazione di fattibilità geologica redatta ai sensi delle norme geologiche di PGT e pertanto:

25.1.2.1 ☐ allega la relazione di fattibilità geologica

26) Zona di conservazione "Natura 2000"

che, ai fini della **zona speciale di conservazione** appartenente alla rete "**Natura 2000**" (d.P.R. n. 357/1997 e d.P.R. n. 120/2003) l'intervento

26.1 ☐ **non è soggetto a Valutazione d'incidenza (VINCA)**

26.2 ☐ **è soggetto a Valutazione d'incidenza (VINCA)**, pertanto

26.2.1 ☐ **allega la documentazione necessaria** all'approvazione del progetto (solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla DIA)

26.2.2 ☐ la valutazione è stata effettuata da _____ con prot. _____ in data
[][][][][][][][][][]

27) Fascia di rispetto cimiteriale

che in merito alla fascia di rispetto cimiteriale (articolo 338, testo unico delle leggi sanitarie 1265/1934)

27.1 ☐ l'intervento non ricade nella fascia di rispetto

27.2 ☐ l'intervento ricade nella fascia di rispetto ed è consentito

27.3 ☐ l'intervento ricade in fascia di rispetto cimiteriale e non è consentito, pertanto

27.3.1 ☐ **allega la documentazione necessaria** per la richiesta di deroga (*solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla DIA*)

27.3.2 ☐ la relativa deroga è stata ottenuta da _____ con prot. _____ in data
[][][][][][][][][][]

28) Aree a rischio di incidente rilevante

che in merito alle attività a rischio d'incidente rilevante (d.lgs. n. 334/1999 e d.m. 9 maggio 2001):

28.1 ☐ nel comune non è presente un'attività a rischio d'incidente rilevante

28.2 ☐ nel comune è presente un'attività a rischio d'incidente rilevante la relativa "area di danno" è individuata nella pianificazione comunale

28.2.1 ☐ l'intervento non ricade nell'area di danno

28.2.2 ☐ l'intervento ricade in area di danno, pertanto

28.2.2.1 ☐ **allega la documentazione necessaria** alla valutazione del progetto dal Comitato Tecnico Regionale (*solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla DIA*)

28.2.2.2 ☐ la valutazione del Comitato Tecnico Regionale è stata rilasciata da _____ con prot. _____ in data [][][][][][][][][][]

28.3 ☐ nel comune è presente un'attività a rischio d'incidente rilevante e la relativa "area di danno" non è individuata nella pianificazione comunale, pertanto

28.3.1 ☐ **allega la documentazione necessaria** alla valutazione del progetto dal Comitato Tecnico Regionale

29) Altri vincoli di tutela ecologica

che l'area/immobile oggetto di intervento risulta assoggettata ai seguenti vincoli:

29.1 ☐ fascia di rispetto dei depuratori (punto 1.2, allegato 4 della deliberazione 4 febbraio 1977 del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque)

29.2 ☐ fascia di rispetto per pozzi e emergenze idriche (art. 94, commi 1 e 6, d.lgs. n. 152/2006)

29.3 ☐ altro (specificare) _____

In caso di area/immobile assoggettato ad uno o più dei sopracitati vincoli

29.(1-2).1 ☐ **allega le autocertificazioni** relative alla conformità dell'intervento per i relativi vincoli

29.(1-2).2 ☐ **allega la documentazione necessaria** ai fini del rilascio dei relativi atti di assenso (*solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla DIA*)

29.(1-2).3 ☐ il relativo atto di assenso è stato rilasciato da _____ con prot. _____ in data [][][][][][][][][][] (*l'opzione è ripetibile in base al numero di vincoli che insistono sull'area/immobile*)

30) Vincoli / atti di assenso / nulla osta in materia di inquinamento luminoso

che le opere in progetto sono assoggettate alle disposizioni vigenti in materia di prevenzione

dell'inquinamento luminoso, ed in particolare per: _____ e pertanto

30.1 ☐ **allega le autocertificazioni** relative alla conformità dell'intervento alla L.R. 31/2015 e alla vigente normativa regionale e nazionale in materia;

30.2 ☐ il relativo atto di assenso/autorizzazione è stato rilasciato con prot. _____ in data _____ dall'Ente _____

TUTELA FUNZIONALE

31) Vincoli per garantire il coerente uso del suolo e l'efficienza tecnica delle infrastrutture

che l'area/immobile oggetto di intervento risulta assoggettata ai seguenti vincoli:

- 31.1 ☐ stradale (d.m. n. 1404/1968, d.P.R. n. 495/92) (specificare) _____
- 31.2 ☐ ferroviario (d.P.R. n. 753/1980)
- 31.3 ☐ elettrodotto (d.P.C.M. 23 aprile 1992)
- 31.4 ☐ gasdotto (d.m. 24 novembre 1984)
- 31.5 ☐ militare (d.lgs. n. 66/2010)
- 31.6 ☐ aeroportuale (piano di rischio ai sensi dell'art. 707 del Codice della navigazione, specifiche tecniche ENAC)
- 31.7 ☐ altro (specificare) _____

In caso di area/immobile assoggettato ad uno o più dei sopracitati vincoli

- 31.(1-7).1 ☐ **allega le autocertificazioni** relative alla conformità dell'intervento per i relativi vincoli
- 31.(1-7).2 ☐ **allega la documentazione necessaria** ai fini del rilascio dei relativi atti di assenso *(solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla DIA)*
- 31.(1-7).3 ☐ il **relativo** atto di assenso è stato rilasciato da _____ con prot. _____ in data _____ (l'opzione è ripetibile in base al numero di vincoli che insistono sull'area/immobile)

ASSEVERAZIONE

Tutto ciò premesso, il sottoscritto tecnico, in qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli artt. 359 e 481 del Codice Penale, esperiti i necessari accertamenti di carattere urbanistico, edilizio, statico, igienico ed a seguito del sopralluogo, consapevole di essere passibile dell'ulteriore sanzione penale nel caso di falsa asseverazione circa l'esistenza dei requisiti o dei presupposti di cui al comma 1 dell'art. 19 della L. N. 241/90

ASSEVERA

la conformità delle opere sopra indicate, compiutamente descritte negli elaborati progettuali, agli strumenti urbanistici approvati e non in contrasto con quelli adottati, la conformità al Regolamento Edilizio Comunale, al Codice della Strada, nonché al Codice Civile e assevera che le stesse rispettano le norme di sicurezza e igienico/sanitarie e le altre norme vigenti in materia di urbanistica, edilizia, e quanto vigente in materia, come sopra richiamato.

Il sottoscritto dichiara inoltre che l'allegato progetto è compilato in piena conformità alle norme di legge e dei vigenti regolamenti comunali, nei riguardi pure delle proprietà confinanti essendo consapevole che la presente denuncia non può comportare limitazione dei diritti dei terzi.

Data e luogo

il progettista

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Ai sensi dell'art. 13 del codice in materia di protezione dei dati personali si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento: I dati personali dichiarati saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la presente denuncia viene resa.

Modalità: Il trattamento avverrà sia con strumenti cartacei sia su supporti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione: I dati verranno comunicati a terzi ai sensi della l. n. 241/1990, ove applicabile, e in caso di verifiche ai sensi dell'art. 71 del d.P.R. n. 445/2000.

Diritti: Il sottoscrittore può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, rettifica, aggiornamento e integrazione dei dati ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003 rivolgendo le richieste al SUAP/SUE.

Titolare: SUAP/SUE di _____

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.d.s. 18 dicembre 2015 - n. 11573

Conclusione del procedimento amministrativo delle domande uniche di pagamento presentate ai sensi del regolamento (ce) n. 73/2009 nelle campagne 2010 e 2011

DIREZIONE ORGANISMO PAGATORE REGIONALE
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TECNICO
E AUTORIZZAZIONE PAGAMENTI FEASR E FEAGA

Visti:

- Il regolamento (CE) N. 473/2009 del 25 maggio 2009 del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;
- Il regolamento (CE) N. 1034/2008 del 21 ottobre 2008 della Commissione recante modifica del regolamento (CE) n. 885/2006 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA;
- regolamento (CE) 451/2009 del 29 maggio 2009 della commissione che modifica il regolamento (CE) n. 883/2006 recante modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;
- Il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;
- Il regolamento (CE) n. 1120/2009 della commissione del 29 ottobre 2009 recante modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;
- Il regolamento (CE) n. 1121/2009 della commissione del 29 ottobre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda i regimi di sostegno a favore degli agricoltori di cui ai titoli IV e V di detto regolamento;
- Il regolamento (CE) n. 1122/2009 della commissione del 30 novembre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo;
- La legge 7 agosto 1990 n. 241, e successive modifiche ed integrazioni, concernente norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti;

Richiamati i decreti del direttore dell'opr della Lombardia n. 2100 del 5 marzo 2010 recante «Approvazione delle istruzioni applicative generali per la presentazione della domanda unica di pagamento, degli altri regimi di aiuto e del sostegno specifico per la campagna 2010 (reg. CE 73/2009) e apertura termini per la presentazione delle domande» e n. 2308 del 14 marzo 2011 recante «Approvazione delle disposizioni per la presentazione, i controlli e il pagamento della domanda unica 2011 relativa al regime unico di pagamento, altri regimi di aiuto e sostegno specifico di cui al regolamento (CE) 73/2009 »;

Considerato che tutti i controlli amministrativi e in loco previsti dal Sistema integrato di gestione e controllo (SIGC), che devono precedere i pagamenti, liquidati entro i termini previsti dall'art. 29, comma 2, del reg. CE n. 73/2009, sono stati effettuati da AGEA - Coordinamento e dall'organismo pagatore della Regio-

ne Lombardia, ognuna per la parte di propria competenza, nel rispetto di quanto stabilito dalla regolamentazione comunitaria, nazionale e regionale;

Considerato che l'organismo pagatore della Regione Lombardia a seguito degli esiti di tali controlli e delle verifiche amministrative ha provveduto all'emissione del nulla osta di autorizzazione dei pagamenti, nel termine previsto dall'art. 29, comma 2, del reg. CE n. 73/2009;

Considerato che gli esiti dei sopra citati controlli e delle verifiche istruttorie hanno evidenziato la presenza di irregolarità relativamente ad alcune domande per le quali non risultano soddisfatte tutte le condizioni di ammissibilità previste dalla normativa comunitaria per la concessione degli aiuti richiesti;

Considerato che le risultanze finali dell'attività di controllo, comprensive di esito finale di cui sopra, e le motivazioni che hanno determinato gli esiti di ammissibilità o di non ammissibilità parziale o totale ai benefici richiesti con le domande uniche di pagamento 2010 e 2011, sono dettagliatamente precisate a SIARL per ogni singolo beneficiario;

Considerato che per le campagne 2010 e 2011 non si sono ancora concluse le istruttorie amministrative a carico di tutte le domande segnalate nell'ambito dell'operazione bonifica da AGEA Coordinamento e/o dai servizi operativi della guardia di finanza;

Atteso che ciascun beneficiario che ha presentato la domanda unica di pagamento nell'anno 2010 e 2011 può rivolgersi al CAA mandatario per acquisire le specifiche informazioni in merito all'esito delle proprie domande;

Atteso che le riduzioni ed esclusioni previste all'art. 58 del reg. (CE) 1122/2009 sono quelle riferite al superamento dei limiti percentuali, derivanti dal rapporto tra la differenza tra la superficie dichiarata e quella accertata e la superficie accertata, in conformità alle determinazioni assunte nel medesimo art. 58;

Preso atto CHE:

- deve essere considerata prioritaria la tutela degli interessi finanziari della comunità europea;
- i beneficiari richiedenti al momento della presentazione della domanda unica erano a conoscenza dei criteri e delle modalità relative alla concessione degli aiuti diretti, in conformità a quanto stabilito dall'art. 12 della l. 241/90;

Visto che l'art. 21 bis della Legge 241/90, rubricato «Efficacia del provvedimento limitativo della sfera giuridica dei privati» consente il ricorso a idonee forme di pubblicità, stabilite di volta in volta dalla pubblica amministrazione qualora non sia possibile la comunicazione personale o qualora la stessa risulti particolarmente gravosa per il numero elevato dei destinatari;

Dato atto che:

- per la campagna 2010 e 2011 i CAA mandatari hanno svolto, per conto dei beneficiari, un'attività di correzione delle anomalie delle domande uniche 2010 e 2011, evidenziate tramite il SIARL;
- Opr lombardia ha tenuto in considerazione tutte le correzioni delle anomalie inviate per tempo dai CAA mandatari, al fine di generare le opportune integrazioni ai rispettivi pagamenti;
- i termini di pagamento delle domande uniche 2010 sono scaduti il 30 giugno 2011, delle domande uniche 2011 sono scaduti il 30 giugno 2012 e che successivamente a tale termine sono state comunque liquidate le domande le cui anomalie sono state corrette successivamente ai termini sopra richiamati ai sensi dell'art. 9 del Reg. CE 883/2006 come modificato dal reg. (CE) 451/2009;
- le disponibilità finanziarie connesse all'applicazione dell'art. 9 del reg. CE 883/2006 e modificato dal reg. (CE) 451/2009, non consentono l'effettuazione di ulteriori pagamenti in relazione alle domande uniche di pagamento della campagna 2010 e 2011, con l'eccezione di quanto previsto al comma 3 del medesimo articolo;

Dato atto che è necessario chiudere l'iter amministrativo delle Domande Uniche di pagamento presentate ai sensi del reg. (CE) 73/2009 nella campagna 2010 e 2011;

Richiamate le competenze proprie dei dirigenti di cui alla legge regionale 7 luglio 2008, n.20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamati:

- le competenze proprie dei dirigenti di cui alla legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in

materia di organizzazione e personale» ed i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

- il decreto del segretario generale n. 8619 del 26 settembre 2013 «Obiettivi e attribuzioni dei centri di responsabilità dell'organismo pagatore regionale»;
- la d.g.r. n. X/2923 del 19 dicembre 2014 «Struttura, compiti e attribuzioni dell'organismo pagatore regionale in attuazione del reg. (UE) n. 907/2014»;

DECRETA

recepisce le premesse:

1. di chiudere il procedimento amministrativo relativo ai beneficiari delle domande uniche di pagamento del 2010 e 2011, sulla base delle risultanze finali dei controlli effettuati da opr Lombardia in conformità all'art. 20 del reg. CE 73/2009, con l'esclusione delle istruttorie amministrative non ancora concluse relative a tutte le domande segnalate nell'ambito dell'operazione bonifica da AGEA coordinamento e/o dai servizi operativi della guardia di finanza;

2. di consentire, ai beneficiari che ritengono non completa o corretta la trattazione della propria domanda di pagamento 2010 e 2011, di presentare all'organismo pagatore regionale della Lombardia motivata richiesta di riesame entro e non oltre 60 giorni dalla pubblicazione del presente decreto, mediante raccomandata A/R (organismo pagatore regionale c/o DC Programmazione Integrata, Piazza Città di Lombardia 1 - 20124 Milano) o posta elettronica certificata (opr@pec.regione.lombardia.it);

3. di pubblicare sul BURL il presente atto e di renderlo disponibile altresì sul sito web dell'organismo pagatore regionale (link: <http://www.opr.regione.lombardia.it>) presso i Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA).

Il dirigente
Fabio Lombardi

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

D.G. Welfare

D.d.u.o. 2 dicembre 2015 - n. 10694

Impegno e contestuale erogazione di risorse finanziarie a favore di alcune province lombarde per il finanziamento delle attività previste dal «Piano regionale di contenimento ed eradicazione della nutria 2015/2017», di cui alla d.g.r. n. X/3818 del 14 luglio 2015

IL DIRIGENTE DELLA U.O. VETERINARIA

Richiamata la d.g.r. n. X/3818 del 14 luglio 2015 recante *Approvazione del «piano regionale di contenimento ed eradicazione della nutria 2015/2017»;*

Evidenziato che la suddetta deliberazione:

- stanza le risorse necessarie per finanziare le Province lombarde deputate ad attuare sul territorio le azioni contemplate dal Piano in parola per concorrere alla copertu-

ra di una quota parte dei relativi costi, compatibilmente con la disponibilità del bilancio regionale;

- prevede che le Province per accedere al summenzionato finanziamento devono presentare alla competente struttura della D.G. Welfare il «piano locale di contenimento ed eradicazione della nutria», sulla base dei criteri stabiliti dal Piano regionale in parola;
- istituisce il «tavolo di coordinamento» che, tra l'altro, vaglia i suddetti piani locali sulla base dei criteri stabiliti dal Piano regionale in parola e dalle relative linee guida, al fine di approvare il piano di riparto delle risorse finanziarie all'uopo destinate per il contenimento ed eradicazione della nutria;

Preso atto che alcune Province lombarde hanno presentato alla competente struttura della D.G. Welfare il summenzionato piano, acquisito agli atti dell'istruttoria, corredato del relativo budget come di seguito elencato:

Provincia	Piano di abbattimento/eradicazione Nutrie (n°/Anno stimato)	Costo totale (Euro)
BG	14.000	57.000
BS	80.000	200.000
CR	67.000	313.000
LO	60.000	385.000
MN	100.000	405.000
PV	70.000	85.000
VA	370	3.700
MI	25.000	146.440
TOT	416.370	1.595.140

Vagliato che il «tavolo di coordinamento» ha approvato in data 20 ottobre 2015 il piano di riparto delle risorse finanziarie previste dalla d.g.r. n. 3818/2015, di seguito rappresentato, sulla base dei criteri di rischio previsti dal punto 5 del Piano regionale

(Allegato A alla predetta deliberazione) e in funzione delle disponibilità del bilancio regionale, come si evince dal relativo verbale acquisito agli atti dell'istruttoria:

Provincia	Piano di abbattimento/eradicazione Nutrie (n°/Anno stimato)	Piano di riparto (Euro)
BG	44.026	4.664
BS	278.648	29.517
CR	240.344	25.459
LO	208.552	22.092
MN	336.234	35.620
PV	221.690	23.483
VA	00,00	00,00
MI	86.518	9.165
TOT	1.416.012	150.000

Ritenuto pertanto di impegnare e contestualmente liquidare a favore di alcune Province lombarde, ai sensi del d.lgs 118/2011 - Titolo 2', la somma complessiva di Euro 150.000,00 con imputa-

zione al capitolo di spesa 13.07.104.11029 dell'esercizio finanziario in corso che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa, sulla base del seguente piano di riparto:

Provincia	Piano di abbattimento/eradicazione Nutrie (n°/Anno stimato)	Piano di riparto (Euro)
BG	44.026	4.664
BS	278.648	29.517
CR	240.344	25.459
LO	208.552	22.092
MN	336.234	35.620
PV	221.690	23.483
VA	00,00	00,00
MI	86.518	9.165
TOT	1.416.012	150.000

Dato atto che i finanziamenti assegnati dovranno essere interamente contabilizzati dalle Province nei bilanci 2015 come risorse vincolate, precisando altresì che le stesse non potranno essere utilizzate per altre finalità;

Precisato che, secondo quanto previsto dalle norme attuative del d.lgs. 118/2011, questa Direzione Generale effettuerà apposite scritture nella contabilità economico-patrimoniale per la regolarizzazione degli importi oggetto del presente provvedimento;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Verificato altresì che la disciplina di settore riferita alla spesa oggetto del presente provvedimento non prevede la verifica della regolarità contributiva del beneficiario;

Richiamate:

- la l.r. 30 dicembre 2009 n. 33 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di sanità» e s.m.i.;
- la l.r. n. 34/78 nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;
- la l.r. n. 20/2008, nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

DECRETA

1. di impegnare e contestualmente liquidare l'importo complessivo di Euro 150.000,00 per l'erogazione di risorse finanziarie a favore di alcune province lombarde per l'attuazione del

«piano regionale di contenimento ed eradicazione della nutria 2015/2017», di cui alla d.g.r. n. X/3818/2015 (cod. 46785), imputato al capitolo di spesa 13.07.104.11029 dell'esercizio finanziario in corso, che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa;

2. di attestare che la spesa oggetto del presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

3. di stabilire che i finanziamenti assegnati dovranno essere interamente contabilizzati dalle Province nei bilanci 2015 come risorse vincolate, precisando altresì che le stesse non potranno essere utilizzate per altre finalità;

4. di rinviare a successivi provvedimenti della D.G. Welfare l'assegnazione, a favore delle Province interessate, di ulteriori risorse finanziarie, nei limiti delle disponibilità del bilancio regionale;

5. di stabilire altresì che entro il 31 gennaio 2017 le Province beneficiarie citate in premessa predispongono e trasmettono al competente ufficio della D.G. Welfare:

- una relazione sui risultati conseguiti, tenuto conto delle attività contemplate dal Piano regionale di cui alla DGR n. 3818/2015;
- la correlata rendicontazione finanziaria;

6. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d. lgs. 33/2013;

7. di pubblicare il presente atto sul portale istituzionale della D.G. Welfare e sul BURL della Regione Lombardia.

Il dirigente della u.o. veterinaria
Piero Frazzi

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

D.G. Reddito di autonomia e inclusione sociale

D.d.g. 18 dicembre 2015 - n. 11564**Approvazione della graduatoria dei progetti di servizio civile nazionale - bando straordinario 2015**

IL DIRETTORE GENERALE REDDITO
DI AUTONOMIA E INCLUSIONE SOCIALE

Vista la legge n. 64 del 6 marzo 2001, con la quale è stato istituito il servizio civile nazionale, su base volontaria, le cui finalità sono elencate all'art 1 dello stesso testo normativo;

Visto il d.lgs. n. 77 del 5 aprile 2002 «Disciplina del servizio civile nazionale» che disciplina, all'art. 5, la tenuta dell'albo nazionale per il servizio civile, al quale possono iscriversi gli enti che intendono presentare progetti in materia e che siano in possesso dei requisiti richiesti;

Richiamato in particolare il punto 6 del citato decreto nel quale si stabilisce che le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, esaminano ed approvano i progetti presentati dagli enti ed organizzazioni che svolgono attività nell'ambito delle competenze regionali o delle province autonome sul loro territorio, avendo cura di comunicare all'Ufficio nazionale servizio civile, in ordine di priorità, i progetti approvati;

Vista la circolare dell'ufficio nazionale servizio civile del 23 settembre 2013 concernente le «Norme sull'accreditamento degli enti di servizio civile nazionale»;

Richiamato il d.m. 30 maggio 2014 «Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi»;

Visto il parere dell'avvocatura generale dello stato (Prot. Cs. 48161/06 sez.) che rileva il carattere concorsuale del procedimento;

Vista la legge regionale n. 2 del 3 gennaio 2006 «Servizio civile in Lombardia»;

Richiamata la l.r. n. 3 del 12 marzo 2008 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario» e in particolare l'art. 11 (competenze della regione), comma 1, lettera r che prevede che Regione Lombardia promuova e attui il servizio civile nazionale e regionale, di cui alla legge 6 marzo 2001, n. 64 (Istituzione del servizio civile nazionale) e alla legge regionale 3 gennaio 2006;

Visto il decreto n. 9186 del 3 novembre 2015 con il quale si è costituita la commissione di valutazione dei progetti di servizio civile nazionale - Bando straordinario e bando ordinario 2015;

Dato atto che la commissione si è riunita due volte, come da documentazione agli atti, in data 17 novembre 2015 e 2 dicembre 2015;

Dato atto che sono pervenuti 83 progetti, di cui:

- 15 non ammissibili alla valutazione come specificato nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 68 progetti ammessi e valutati sulla base dei criteri di assegnazione dei punteggi contenuti nel d.m. 30 maggio 2014 «Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi» come da allegato B parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

Dato atto che verrà autorizzato da parte del dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale il finanziamento dei progetti con i punteggi più elevati, fino alla concorrenza delle risorse finanziarie disponibili;

Dato atto di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino ufficiale di Regione Lombardia e sulle pagine web della direzione generale reddito di autonomia e inclusione sociale;

Dato atto che il presente provvedimento non è soggetto all'obbligo di pubblicazione sulle pagine della trasparenza ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento entro il termine previsto dal d.m. 30 maggio 2014;

Vista la l.r. 20/2008 «Testo Unico in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Richiamata la d.g.r. X/n. 4235 del 27 ottobre 2015 «XIV provvedimento organizzativo 2015» con la quale è stato affidato l'incarico di Direttore generale della direzione generale reddito di autonomia e inclusione sociale al dott. Giovanni Daverio;

DECRETA

1. di approvare gli esiti della valutazione degli 83 progetti pervenuti, di cui 15 non ammissibili alla valutazione e 68 ammissibili, come risultanti dagli allegati A (progetti non ammessi alla valutazione) e B (graduatoria), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di trasmettere il presente provvedimento al dipartimento della gioventù e del servizio civile ai fini del nulla osta alla graduatoria e per i successivi adempimenti di legge di competenza;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino ufficiale di Regione Lombardia e sulle pagine web della direzione generale reddito di autonomia e inclusione sociale.

Il direttore generale
Giovanni Daverio

— • —

BANDO STRAORDINARIO SERVIZIO CIVILE NAZIONALE 2015 - PROGETTI NON AMMISSIBILI (D.M. 30/05/2014)

Codice Progetto	Denominazione	Titolo	Settore/Area Intervento	Volontari Richiesti	Note
R03NZ0141615501319NR03	COMUNE DI LECCO	Click and Play!	Educazione e Promozione culturale / Animazione culturale verso giovani	3	Progetto privo della firma digitale - punto 4.1.8 / istanza presentazione priva firma digitale - punto 4.1.5
R03NZ0141615501321NR03	COMUNE DI LECCO	Il Giglio: verso un modello di coesione sociale	Assistenza / Anziani	2	Progetto privo della firma digitale - punto 4.1.8 / istanza presentazione priva firma digitale - punto 4.1.5
R03NZ0141615501320NR03	COMUNE DI LECCO	Le famiglie al nido: incontrarsi tra complessità e bellezze	Assistenza / Minori	4	Progetto privo della firma digitale - punto 4.1.8 / istanza presentazione priva firma digitale - punto 4.1.5
R03NZ0260515501153NR03	COOPERATIVA IRIS ACCOGLIENZA	Oltre l'handicap 15-16	Assistenza / Disabili	4	Progetto privo della firma digitale - punto 4.1.8 / istanza presentazione priva firma digitale - punto 4.1.5
R03NZ0380815500915NR03	ASSOCIAZIONE CO-META	C'è qualcuno con Te!	Assistenza / Minori	4	Progetto privo della firma digitale - punto 4.1.8
R03NZ0070115500771NR03	AZIENDA OSPEDALIERA SAN GERARDO	Aiutami a fare da solo	Assistenza / Minori	3	Istanza di presentazione mancante - punto 4.1.5
R03NZ0070115500772NR03	AZIENDA OSPEDALIERA SAN GERARDO	Disegnamoci	Assistenza / Minori	3	Istanza di presentazione mancante - punto 4.1.5
R03NZ0070115500769NR03	AZIENDA OSPEDALIERA SAN GERARDO	Facciamo rete	Assistenza / Disagio adulto	5	Istanza di presentazione mancante - punto 4.1.5
R03NZ0070115500770NR03	AZIENDA OSPEDALIERA SAN GERARDO	Riferimenti	Assistenza / Salute	12	Istanza di presentazione mancante - punto 4.1.5
R03NZ0363215500529NR03	A.R.P.A. VOLONTARIATO	L'isola a favore dell'istruzione: un progetto contro la dispersione scolastica.	Educazione e Promozione culturale / Attività di tutoraggio scolastico	3	Progetto privo della firma digitale - punto 4.1.8
R03NZ0363215500528NR03	A.R.P.A. VOLONTARIATO	QuotidianaMente	Assistenza / Disagio adulto	4	Progetto privo della firma digitale - punto 4.1.8
NAZNZ0058115501333N-NAZ	AI.BI. - ASSOCIAZIONE AMICI DEI BAMBINI	Riscrivere il futuro di un bambino abbandonato: dall'idea di accoglienza al progetto sostenibile	Assistenza / Minori	4	Progetto privo della firma digitale - punto 4.1.8
NAZNZ0150715500555N-NAZ	ASSOCIAZIONE S.O.S. IL TELEFONO AZZURRO	BAMBINI STRANIERI E CITTADINI DEL MONDO	Educazione e Promozione culturale / Attività interculturali	6	Progetto privo della firma digitale - punto 4.1.8
NAZNZ0601815501416N-NAZ	ATTIVITA' SPORTIVE CONFEDERATE - A.S.C.	TOGETHER in SPORT	Educazione e Promozione culturale / Attività sportiva di carattere ludico o per disabili o finalizzata a processi di inclusione	4	Istanza di presentazione priva della firma digitale - punto 4.1.5
R03NZ0541715500884NR03	IKAROS Impresa Sociale	Dai giovani per i giovani	Educazione e Promozione culturale / Lotta all'evasione scolastica	10	Progetto presentato da Ente non iscritto al Servizio Civile Nazionale- punto 4.1.1

BANDO STRAORDINARIO SERVIZIO CIVILE NAZIONALE 2015 - GRADUATORIA

Codice Ente	Denominazione Ente	Codice Progetto	Titolo Progetto	Settore	Area di Intervento	Volontari Richiesti	Volontari Effettivi	Punteggio	Limitazioni
NZ00028	UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI - ONLUS	NAZNZ0002815500162NNAZ	INSIEME PER ACCENDERE IL BUIO - CREMONA	Assistenza	Disabili	4	4	78	NO
NZ00455	ASSOCIAZIONE MOSAICO	R03NZ0045515500389NR03	SALVAGENTE. Servizio Civile con gli immigrati in Lombardia	Assistenza	Immigrati, profughi	3	3	78	NO
NZ00455	ASSOCIAZIONE MOSAICO	R03NZ0045515500390NR03	Non solo parole. Servizio Civile nelle biblioteche pubbliche e private della Lombardia	Patrimonio artistico e culturale	Cura e conservazione biblioteche	27	27	78	NO
NZ00455	ASSOCIAZIONE MOSAICO	R03NZ0045515500391NR03	TI PRENDO E TI PORTO VIA! Progetto di Servizio Civile Volontario sull'assistenza salute in provincia di Brescia e Cremona	Assistenza	Salute	10	10	78	NO
NZ00455	ASSOCIAZIONE MOSAICO	R03NZ0045515500393NR03	Una Vela per l'autonomia. Progetto di Servizio Civile a favore delle persone disabili	Assistenza	Disabili	19	19	78	NO
NZ00455	ASSOCIAZIONE MOSAICO	R03NZ0045515500396NR03	COMETA:Progetto di Servizio Civile nell'assistenza ai minori	Assistenza	Minori	20	20	78	NO
NZ00455	ASSOCIAZIONE MOSAICO	R03NZ0045515500400NR03	"Cocoon"- Servizio civile con gli anziani in realta' del privato sociale.	Assistenza	Anziani	9	9	78	NO
NZ03119	MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI	NAZNZ0311915500560NNAZ	Immigrazione 2.0	Assistenza	Immigrati, profughi	9	9	78	NO
NZ00477	FONDAZIONE PROGETTO ARCA ONLUS	R03NZ0047715500383NR03	Al servizio della pronta accoglienza - 2 edizione	Assistenza	Tossicodipendenti ed etilisti in percorso di recupero e/o utenti di interventi a bassa soglia	8	8	77	NO
NZ00028	UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI - ONLUS	NAZNZ0002815500159NNAZ	LUCE DEI MIEI OCCHI - SONDRIO	Assistenza	Disabili	4	4	76	NO
NZ00123	C.N.C.A. - COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITA' DI ACCOGLIENZA	NAZNZ0012315500191NNAZ	Io non dipendo Lombardia	Assistenza	Tossicodipendenza	12	12	76	NO
NZ00455	ASSOCIAZIONE MOSAICO	R03NZ0045515500392NR03	GIVE PEACE A CHANCE! interventi di servizio civile nel campo dell'educazione alla pace in Provincia di Bergamo e di Milano	Educazione e Promozione culturale	Educazione alla pace	5	5	76	NO

Codice Ente	Denominazione Ente	Codice Progetto	Titolo Progetto	Settore	Area di Intervento	Volontari Richiesti	Volontari Effettivi	Punteggio	Limitazioni
NZ00455	ASSOCIAZIONE MOSAICO	R03NZ0045515500394NR03	Patrimonio nostrum	Patrimonio artistico e culturale	Valorizzazione sistema museale pubblico e privato	8	8	76	NO
NZ00455	ASSOCIAZIONE MOSAICO	R03NZ0045515500397NR03	"Catarsi" - Progetto di Servizio Civile a favore del disagio adulto	Assistenza	Disagio adulto	6	6	76	NO
NZ00455	ASSOCIAZIONE MOSAICO	R03NZ0045515500398NR03	LA CHIOCCIOLA: Progetto di Servizio Civile dedicato ai servizi prima infanzia	Assistenza	Minori	7	7	76	NO
NZ00455	ASSOCIAZIONE MOSAICO	R03NZ0045515500399NR03	EDU.CARE: Progetto di Servizio Civile Volontario nell'ambito dell'assistenza ai minori	Assistenza	Minori	16	16	76	NO
NZ00455	ASSOCIAZIONE MOSAICO	R03NZ0045515500401NR03	"I FRUTTI DEL MELOGRANO" - Servizio Civile a favore degli anziani presso l'ASL di Lodi	Assistenza	Anziani	2	2	76	NO
NZ00455	ASSOCIAZIONE MOSAICO	R03NZ0045515500402NR03	"TREBISONDA" - Percorsi di Servizio Civile con gli anziani dell'Azienda Ospedaliera San Paolo di Milano	Assistenza	Anziani	2	2	76	NO
NZ00455	ASSOCIAZIONE MOSAICO	R03NZ0045515500403NR03	"A PROPOSITO DI NOI" - Servizio Civile con gli anziani nelle Province di Bergamo, di Monza e Brianza e di Como	Assistenza	Anziani	4	4	76	NO
NZ00504	A.N.C.I. LOMBARDIA - ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI	R03NZ0050415500535NR03	TUTELA AMBIENTALE NELLE PROVINCE DI MILANO E MONZA BRIANZA	Ambiente	Prevenzione e monitoraggio inquinamento delle acque	16	16	76	NO
NZ00504	A.N.C.I. LOMBARDIA - ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI	R03NZ0050415500540NR03	PROMOZIONE CULTURALE NELLA PROVINCIA DI LECCO, BERGAMO E SONDRIO	Patrimonio artistico e culturale	Cura e conservazione biblioteche	35	35	76	NO
NZ00504	A.N.C.I. LOMBARDIA - ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI	R03NZ0050415500541NR03	PROMOZIONE CULTURALE NELLA PROVINCIA DI COMO	Patrimonio artistico e culturale	Cura e conservazione biblioteche	23	23	76	NO
NZ02277	ASSOCIAZIONE L'IMPRONTA ONLUS	R03NZ0227715500647NR03	EducataMente	Assistenza	Disabili	6	6	76	NO
NZ02381	ASSOCIAZIONE LA STRADA	R03NZ0238115501481NR03	Giovani a Servizio delle Famiglie	Assistenza	Minori	4	4	76	NO
NZ06009	FEDERCOSUMATORI	NAZNZ0600915501381NNAZ	Consumare informati - LOMBARDIA	Educazione e Promozione culturale	Sportelli informa....	13	13	75	NO
NZ00362	COMUNE DI SAN BENEDETTO PO	R03NZ0036215500610NR03	LA CULTURA LIBERATUTTI	Educazione e Promozione culturale	Interventi di animazione nel territorio	3	3	74	NO

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

Codice Ente	Denominazione Ente	Codice Progetto	Titolo Progetto	Settore	Area di Intervento	Volontari Richiesti	Volontari Effettivi	Punteggio	Limitazioni
NZ00504	A.N.C.I. LOMBARDIA - ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI	R03NZ0050415500530NR03	PROMOZIONE CULTURALE NELLA PROVINCIA DI MONZA BRIANZA	Patrimonio artistico e culturale	Cura e conservazione biblioteche	28	28	74	NO
NZ00504	A.N.C.I. LOMBARDIA - ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI	R03NZ0050415500532NR03	TUTELA AMBIENTALE NELLE PROVINCE DI BRESCIA E BERGAMO	Ambiente	Prevenzione e monitoraggio inquinamento delle acque	31	31	74	NO
NZ00504	A.N.C.I. LOMBARDIA - ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI	R03NZ0050415500533NR03	TUTELA AMBIENTALE NELLE PROVINCE DI COMO, LECCO, SONDRIO E VARESE	Ambiente	Prevenzione e monitoraggio inquinamento delle acque	22	22	74	NO
NZ00504	A.N.C.I. LOMBARDIA - ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI	R03NZ0050415500534NR03	TUTELA AMBIENTALE NELLE PROVINCE DI CREMONA, MANTOVA E PAVIA	Ambiente	Prevenzione e monitoraggio inquinamento delle acque	19	19	74	NO
NZ00504	A.N.C.I. LOMBARDIA - ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI	R03NZ0050415500536NR03	EDUCANDO NELLE PROVINCE DI BRESCIA E BERGAMO	Educazione e Promozione culturale	Centri di aggregazione (bambini, giovani, anziani)	26	26	74	NO
NZ00504	A.N.C.I. LOMBARDIA - ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI	R03NZ0050415500537NR03	EDUCANDO NELLE PROVINCE DI COMO, LECCO, SONDRIO E VARESE	Educazione e Promozione culturale	Centri di aggregazione (bambini, giovani, anziani)	26	26	74	NO
NZ00504	A.N.C.I. LOMBARDIA - ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI	R03NZ0050415500538NR03	EDUCANDO NELLE PROVINCE DI CREMONA, MANTOVA E PAVIA	Educazione e Promozione culturale	Centri di aggregazione (bambini, giovani, anziani)	35	35	74	NO
NZ00504	A.N.C.I. LOMBARDIA - ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI	R03NZ0050415500539NR03	PROMOZIONE CULTURALE NELLA PROVINCIA DI CREMONA, MANTOVA E PAVIA	Patrimonio artistico e culturale	Cura e conservazione biblioteche	47	47	74	NO
NZ00504	A.N.C.I. LOMBARDIA - ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI	R03NZ0050415500542NR03	PROMOZIONE CULTURALE NELLA PROVINCIA DI VARESE	Patrimonio artistico e culturale	Cura e conservazione biblioteche	27	27	74	NO
NZ00504	A.N.C.I. LOMBARDIA - ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI	R03NZ0050415500543NR03	EDUCANDO NELLE PROVINCE DI MILANO E MONZA BRIANZA	Educazione e Promozione culturale	Centri di aggregazione (bambini, giovani, anziani)	23	23	74	NO
NZ00504	A.N.C.I. LOMBARDIA - ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI	R03NZ0050415500544NR03	PROMOZIONE CULTURALE NELLA PROVINCIA DI MILANO	Patrimonio artistico e culturale	Cura e conservazione biblioteche	44	44	74	NO
NZ00504	A.N.C.I. LOMBARDIA - ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI	R03NZ0050415500545NR03	PROMOZIONE CULTURALE NELLA PROVINCIA DI BRESCIA	Patrimonio artistico e culturale	Cura e conservazione biblioteche	27	27	74	NO

Codice Ente	Denominazione Ente	Codice Progetto	Titolo Progetto	Settore	Area di Intervento	Volontari Richiesti	Volontari Effettivi	Punteggio	Limitazioni
NZ00504	A.N.C.I. LOMBARDIA - ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI	R03NZ0050415500546NR03	VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE IN PROVINCIA DI BRESCIA	Patrimonio artistico e culturale	Cura e conservazione biblioteche	27	27	74	NO
NZ01170	CONFCOOPERATIVE - CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE	NAZNZ0117015500408NNAZ	NEL SOL.CO. DELLA COOPERAZIONE (BRESCIA, OSPITALETTO, GARDONE VAL TROMPIA)	Assistenza	Disagio adulto	4	4	74	NO
NZ05171	CONSORZIO DI GESTIONE PARCO REGIONALE DI MONTEVECCHIA E VALLE DEL CURONE	R03NZ0517115501223NR03	CUSTODI DEL PARCO: GESTIONE E TUTELA DELL'AMBIENTE NEL PARCO DI MONTEVECCHIA E VALLE DEL CURONE	Ambiente	Salvaguardia e tutela di Parchi e oasi naturalistiche	4	4	74	NO
NZ06797	COOPERATIVA SOCIALE SACRA FAMIGLIA A.R.L.	R03NZ0679715500486NR03	B.E.S. BELLO ESSERE A SCUOLA	Educazione e Promozione culturale	Attività di tutoraggio scolastico	2	2	74	NO
NZ00504	A.N.C.I. LOMBARDIA - ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI	R03NZ0050415500531NR03	UN ANNO NELLA PROTEZIONE CIVILE	Protezione Civile	Prevenzione incendi	12	12	72	NO
NZ05898	COMUNE DI GAZOLDO DEGLI IPPOLITI	R03NZ0589815501457NR03	BIBLIOTECA A GAZOLDO 2015S	Patrimonio artistico e culturale	Cura e conservazione biblioteche	2	2	72	NO
NZ00455	ASSOCIAZIONE MOSAICO	R03NZ0045515500395NR03	V di Verde	Ambiente	Salvaguardia e tutela di Parchi e oasi naturalistiche	4	4	70	NO
NZ02648	COOPERATIVA SOCIALE SOCIETÀ DOLCE	R08NZ0264815500220NR03	Pensarti autonomo, aiutarti ad esserlo 2	Assistenza	Disabili	2	2	70	NO
NZ03263	COMUNE DI CERESARA	R03NZ0326315500049NR03	GIOVANI INSIEME PER CERESARA 2015S	Assistenza	Minori	2	2	70	NO
NZ05542	AZIENDA OSPEDALIERA "OSPEDALE CIVILE DI LEGNANO"	R03NZ0554215501177NR03	SALUTE MENTALE E TERRITORIO: IL VOLONTARIO FACILITATORE NATURALE DELLA RETE	Assistenza	Disagio adulto	3	3	70	NO
NZ05921	COMUNE DI MEDOLE	R03NZ0592115500278NR03	SERVIZI PUBBLICI COME VALORE 2015S	Assistenza	Minori	4	4	70	NO
NZ00217	ASSOCIAZIONE CASA DEL SOLE	R03NZ0021715500459NR03	Se ti abbraccio non avere paura	Assistenza	Disabili	6	6	68	NO
NZ01132	COMUNE DI SAREZZO	R03NZ0113215500382NR03	Oltre il confine: crescere consapevoli	Educazione e Promozione culturale	Educazione ai diritti del cittadino (lavoro, consumi, legislazione)	4	4	68	NO
NZ01170	CONFCOOPERATIVE - CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE	NAZNZ0117015501431NNAZ	A MANI APERTE	Assistenza	Disabili	8	8	68	NO

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

Codice Ente	Denominazione Ente	Codice Progetto	Titolo Progetto	Settore	Area di Intervento	Volontari Richiesti	Volontari Effettivi	Punteggio	Limitazioni
NZ01873	COMUNE DI ALBINO	R03NZ0187315500845NR03	comunicare la biblioteca e i suoi servizi	Patrimonio artistico e culturale	Cura e conservazione biblioteche	4	4	68	NO
NZ01801	COMUNITA' MONTANA DEI LAGHI BERGAMASCHI	R03NZ0180115500093NR03	L'attivit� con anziani e persone fragili: valore aggiunto nella formazione del volontario	Assistenza	Anziani	8	8	67	NO
NZ04789	A.O. OSPEDALE NIGUARDA CA' GRANDA	R03NZ0478915500051NR03	La Persona con Lesione Midollare in Unit� Spinale: un aiuto e un sostegno per una nuova vita	Assistenza	Disabili	2	2	67	NO
NZ06575	COMUNE DI CASTELLUCCHIO	R03NZ0657515501098NR03	GIOVANI PER CASTELLUCCHIO 2015S	Ambiente	Salvaguardia e tutela di Parchi e oasi naturalistiche	2	2	67	NO
NZ04789	A.O. OSPEDALE NIGUARDA CA' GRANDA	R03NZ0478915500052NR03	MAPP: un museo laboratorio per la promozione dell'arte come cura	Assistenza	Disagio adulto	2	2	66	NO
NZ01801	COMUNITA' MONTANA DEI LAGHI BERGAMASCHI	R03NZ0180115500094NR03	Il Volontario del Servizio Civile nei servizi per i minori	Assistenza	Minori	9	9	65	NO
NZ06057	ALISEI COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	R03NZ0605715500761NR03	Vivere la terza et�	Assistenza	Anziani	2	2	65	NO
NZ05542	AZIENDA OSPEDALIERA "OSPEDALE CIVILE DI LEGNANO"	R03NZ0554215501176NR03	ACCOGLIAMO COL CUORE	Assistenza	Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	4	4	64	NO
NZ06588	COMUNE DI CALVISANO	R03NZ0658815500616NR03	TRE PASSI AVANTI	Educazione e Promozione culturale	Interventi di animazione nel territorio	4	4	64	NO
NZ05818	FONDAZIONE INNOCENTA ZANETTI E ANGELO COMINELLI ONLUS	R03NZ0581815500090NR03	RECIPROCAMENTE 2015S	Assistenza	Anziani	2	2	63	NO
NZ00395	AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI BERGAMO	R03NZ0039515501120NR03	COMUNIC@SANITA'	Assistenza	Salute	2	2	61	NO
NZ05542	AZIENDA OSPEDALIERA "OSPEDALE CIVILE DI LEGNANO"	R03NZ0554215501178NR03	Sono qui per te: ti evito la coda	Assistenza	Salute	2	2	60	NO
NZ01801	COMUNITA' MONTANA DEI LAGHI BERGAMASCHI	R03NZ0180115500095NR03	Il Volontario soggetto attivo per la valorizzazione del territorio	Ambiente	Salvaguardia e tutela di Parchi e oasi naturalistiche	14	14	57	NO

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

Codice Ente	Denominazione Ente	Codice Progetto	Titolo Progetto	Settore	Area di Intervento	Volontari Richiesti	Volontari Effettivi	Punteggio	Limitazioni
NZ06741	FONDAZIONE FRANCO NICOLAI ONLUS	R03NZ0674115500126NR03	RISORSE IN FONDAZIONE 2015S	Assistenza	Anziani	3	3	57	NO
NZ00395	AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI BERGAMO	R03NZ0039515501119NR03	SPORTELLI UNICI WELFARE	Assistenza	Anziani	2	2	56	NO
NZ00395	AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI BERGAMO	R03NZ0039515501118NR03	FACILITA'	Assistenza	Anziani	2	2	51	NO

D.d.g. 18 dicembre 2015 - n. 11580

Assegnazione del budget agli ambiti territoriali e rettifica dei termini temporali del d.d.g. 10226/2015 «Approvazione avviso pubblico per l'implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia»

IL DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE
REDDITO DI AUTONOMIA E INCLUSIONE SOCIALE

Viste:

- il regolamento (UE) n.1303/2013 del parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante, tra l'altro, disposizioni comuni e disposizioni generali sul Fondo sociale Europeo, e recante abrogazione del Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n.1304/2013 del parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n.1081/2006 del Consiglio;
- la d.g.r. 3069 del 23 gennaio 2015 relativa alla presa d'atto dell'approvazione del Programma operativo regionale – FSE 2014 /2020 da parte della commissione europea con decisione di esecuzione CE del 17 dicembre 2014 C(2014) 10098 final;
- gli atti di programmazione strategica regionale quali il programma regionale di sviluppo (PRS) della X Legislatura di cui alla d.c.r. del 9 luglio 2013 ed il documento di economia e finanza regionale 2014 (DEFR) approvato con d.c.r. 557 del 9 dicembre 2014;

Richiamata la d.g.r. n. 4152 del 8 ottobre 2015 all'oggetto «Reddito di autonomia: determinazioni in merito a misure di sostegno della famiglia per favorire il benessere e l'inclusione sociale» che prevede, tra le diverse misure identificate nell'Allegato A, quella relativa all'implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia;

Preso atto che la stessa delibera ha dato mandato alla direzione generale reddito di autonomia e inclusione sociale di definire gli atti per avviare le modalità operative;

Visto il d.d.g. n. 10226 del 25 novembre 2015 con oggetto «Approvazione avviso pubblico per l'implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia»;

Rilevato che l'Allegato A del citato decreto all'oggetto «Avviso pubblico per l'implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia» al paragrafo 6 ha previsto l'adesione volontaria da parte degli ambiti territoriali entro la data del 16 dicembre alle h. 12;

Rilevato inoltre che nell'Allegato A del citato decreto si stabilisce che, a seguito delle dichiarazioni di adesione da parte degli ambiti, sarà definito il budget da assegnare a ciascun ambito, come soglia massima di spesa, con successivo provvedimento entro il 18 dicembre 2015;

Dato atto che dei 98 ambiti, n. 73 hanno aderito nei termini previsti dall'avviso, n. 12 hanno aderito fuori termine e pertanto sono esclusi dalla partecipazione all'avviso, come da documentazione presente agli atti;

Considerato che a seguito di tali adesioni, come indicato al paragrafo 12 del sopracitato avviso nonché nello stesso decreto n. 10226/2015 la Regione definisce la ripartizione del budget per ogni ambito - così come indicato nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto - quale soglia massima di spesa per attivare i voucher a favore delle persone anziane;

Dato atto che il riparto è effettuato sulla base della popolazione di riferimento, come indicato nel decreto n. 10226/2015, rapportato al numero di voucher annuali effettivi da erogare a 520 persone anziane per complessivi euro 2.496.000,00;

Rilevato che le risorse destinate con d.g.r. n. 4152/2015 pari euro 2.500.000,00, sono a valere sui seguenti capitoli del bilancio 2016:

- Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Pubbliche Locali capitolo E13363 per € 1.250.000,00 - capitolo E13364 per € 875.000,00 - capitolo E13362 per € 375.000,00;

Preso atto inoltre che, a seguito della segnalazione da parte degli ambiti territoriali all'atto della pubblicazione del d.d.g. n. 10226/2015 in data 1 dicembre 2015, è emersa la difficoltà ad adempiere nei tempi definiti a quanto disposto nell'Allegato A del citato decreto;

Ritenuto quindi di dover rivedere le scadenze del predetto avviso previste nei paragrafi 6 «Soggetti beneficiari», 8 «Metodologia e durata temporale per l'individuazione del processo di presa in carico del giovane e adulto disabile al fine della concessione dei voucher», paragrafo 10 «Durata dell'avviso» e paragrafo 12 «Ammissibilità delle spese e rendicontazione gestionale e finanziaria» così come indicato nell'allegato 2 - parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che il presente provvedimento è adottato nei termini previsti dal decreto n. 10226/2015 entro la data del 18 dicembre 2015;

Vista la d.g.r. 27 ottobre 2015, n. 4235 «XIV provvedimento organizzativo 2015» con la quale è stata costituita la direzione reddito di autonomia e inclusione sociale ed è stato conferito al dott. Giovanni Daverio l'incarico di direttore generale della direzione generale reddito di autonomia e inclusione sociale;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL, sul sito della direzione generale www.redditoautonomia.regione.lombardia.it e sul portale dedicato alla programmazione comunitaria (<http://www.ue.regione.lombardia.it>) nonché la pubblicazione ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del d.lgs. 33/2013, art. 26 e 27;

DECRETA

1. di approvare la ripartizione del budget a favore dei 73 ambiti territoriali che hanno aderito nei termini previsti dall'avviso - così come indicato nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto - come soglia massima di spesa per attivare i voucher a favore delle persone anziane, ai sensi del d.d.g. n. 10226 del 25 novembre 2015;

2. di rivedere le scadenze del predetto avviso - Allegato A del citato decreto n. 10226/2015 previste nei paragrafi 6 «Soggetti beneficiari», 8 «Metodologia e durata temporale per l'individuazione del processo di presa in carico del giovane e adulto disabile al fine della concessione dei voucher», paragrafo 10 «Durata dell'avviso» e paragrafo 12 «Ammissibilità delle spese e rendicontazione gestionale e finanziaria», così come indicato nell'Allegato 2 - parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL, sul sito della direzione generale www.redditoautonomia.regione.lombardia.it e sul portale dedicato alla programmazione comunitaria (<http://www.ue.regione.lombardia.it>) nonché la pubblicazione ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del d.lgs. 33/2013, art. 26 e 27;

Il direttore generale
Giovanni Daverio

_____ . _____

RIPARTO AMBITI TERRITORIALI RISORE DECRETO 10226/2015

cod asl	descrizione_ambito	TOTALE POP > 75 anni	Riparto teo- rico Bando Anziani	Nunero voucher an- nuale (euro 4.800) per anziani (arr)	Riparto su numero voucher Anziani	Ambiti aggregati
301	Albino (Valle Seriana)	9.956	30.117	6,0	28.800	
301	Alto Sebino	5.989	18.117	5,0	24.000	X
301	Monte Bronzone - Basso Sebino					X
301	Bergamo	18.608	56.290	12,0	57.600	
301	Dalmine	11.187	33.841	7,0	33.600	
301	Grumello	9.032	27.322	7,0	33.600	X
301	Seriate					X
301	Isola Bergamasca	10.604	32.078	7,0	33.600	
301	Romano di Lombardia	6.322	19.124	4,0	19.200	
301	Treviglio	9.782	29.591	6,0	28.800	
301	Valle Brembana	4.935	14.929	3,0	14.400	
301	Valle Cavallina	4.328	13.092	3,0	14.400	
301	Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve	4.533	13.713	3,0	14.400	
301	Villa Imagna e Villa d'Almè	4.696	14.206	3,0	14.400	
302	Bassa Bresciana Occidentale	4.904	14.835	3,0	14.400	
302	Bassa Bresciana Orientale	5.170	15.640	3,0	14.400	
302	Brescia Est	8.296	25.096	5,0	24.000	
302	Brescia Ovest	7.454	22.549	5,0	24.000	
302	Oglio Ovest	7.206	21.799	5,0	24.000	
302	Valle Sabbia	7.507	22.709	5,0	24.000	
303	Como	18.149	54.902	11,0	52.800	
303	Dongo	2.303	6.967	1,0	4.800	
303	Lomazzo - Fino Mornasco	9.046	27.365	6,0	28.800	
303	Mariano Comense	5.264	15.924	3,0	14.400	
303	Menaggio	4.389	13.277	3,0	14.400	
303	Olgiate Comasco	8.285	25.063	5,0	24.000	
304	Crema	15.987	48.362	10,0	48.000	
304	Cremona	20.586	62.274	13,0	62.400	
305	Bellano	35.631	107.786	23,0	110.400	X
305	Lecco					X
305	Merate					X
306	Casalpusterlengo - Lodi - Sant'Angelo Lodigiano	23.080	69.818	15,0	72.000	
307	Asola	4.641	14.039	3,0	14.400	
307	Guidizzolo	6.179	18.692	4,0	19.200	
307	Mantova	18.790	56.841	12,0	57.600	
307	Ostiglia	6.421	19.424	4,0	19.200	
307	Suzzara	6.326	19.136	4,0	19.200	
307	Viadana	5.888	17.812	4,0	19.200	

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

cod asl	descrizione_ambito	TOTALE POP > 75 anni	Riparto teo- rico Bando Anziani	Nunero voucher an- nuale (euro 4.800) per anziani (arr)	Riparto su numero voucher Anziani	Ambiti aggregati
308	Cinisello Balsamo	15.879	48.035	10,0	48.000	
308	Milano Città	171.930	520.094	108,0	518.400	
308	Sesto San Giovanni	14.586	44.123	9,0	43.200	
309	Castano Primo	7.112	21.514	4,0	19.200	
309	Corsico	10.741	32.492	7,0	33.600	
309	Garbagnate Milanese	18.464	55.855	12,0	57.600	
309	Legnano	19.484	58.940	12,0	57.600	
309	Magenta	11.817	35.747	7,0	33.600	
309	Rho	16.441	49.735	10,0	48.000	
310	Binasco_Pieve Emanuele	3.547	10.730	2,0	9.600	
310	Trezzo sull'Adda	20.129	60.891	13,0	62.400	X
311	Vimercate					X
311	Carate Brianza	14.934	45.176	9,0	43.200	
311	Desio	17.983	54.400	11,0	52.800	
311	Seregno	16.297	49.299	10,0	48.000	
312	Certosa	5.335	16.139	3,0	14.400	
312	Mortara	5.552	16.795	3,0	14.400	
312	Pavia	13.303	40.242	8,0	38.400	
312	Voghera	9.907	29.969	6,0	28.800	
313	Bormio	2.157	6.525	1,0	4.800	
313	Chiavenna	2.443	7.390	2,0	9.600	
313	Morbegno	4.686	14.175	3,0	14.400	
313	Sondrio	6.889	20.840	4,0	19.200	
313	Tirano	3.541	10.712	2,0	9.600	
314	Arcisate	5.063	15.316	3,0	14.400	
314	Azzate	5.170	15.640	3,0	14.400	
314	Busto Arsizio	9.638	29.155	6,0	28.800	
314	Castellanza	6.686	20.225	4,0	19.200	
314	Gallarate	12.919	39.081	8,0	38.400	
314	Laveno	7.929	23.986	5,0	24.000	
314	Luino	5.902	17.854	4,0	19.200	
314	Sesto Calende	5.672	17.158	4,0	19.200	
314	Somma Lombardo	6.994	21.157	4,0	19.200	
314	Tradate	5.832	17.642	4,0	19.200	
315	Vallecamonica	9.996	30.238	6,0	28.800	
Totale complessivo		826.432	2.500.000	520,0	2.496.000	

<i>descrizione scadenza</i>	<i>paragrafo</i>	<i>date di cui ai DDG 10226/2015 e DDG 10227/2015</i>	<i>nuove date</i>	<i>orario</i>
Pubblicizzazione e raccolta domande da parte degli Ambiti	Par.6	15.01.2016	01.02.2016	
Trasmissione graduatoria da parte degli Ambiti a Regione	Par.6, par.8 e par.10	05.02.2016	01.03.2016	Entro e non oltre le ore 12
Validazione graduatorie da parte di Regione	Par.10 e par.12	12.02.2016	11.03.2016	
Assegnazione nominativa voucher alle persone anziane da parte degli Ambiti	Par.8 e par.10	15.02.2016	15.3.2016	
Conclusione delle attività a favore dei beneficiari	Par.10	15.02.2017	15.3.2017	
Chiusura dell'Avviso	Par.10	31.05.2017	30.06.2017	

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

D.d.g. 18 dicembre 2015 - n. 11582**Assegnazione del Budget agli ambiti territoriali e rettifica dei termini temporali del d.d.g. 10227/2015 «Approvazione avviso pubblico relativo a interventi per lo sviluppo dell'autonomia finalizzata all'inclusione sociale delle persone disabili»**IL DIRETTORE GENERALE DELLA
DIREZIONE REDDITO DI AUTONOMIA E INCLUSIONE SOCIALE

Viste:

- il regolamento (UE) n.1303/2013 del parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante, tra l'altro, disposizioni comuni e disposizioni generali sul fondo sociale europeo, e recante abrogazione del regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n.1304/2013 del parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n.1081/2006 del Consiglio;
- la d.g.r. 3069 del 23 gennaio 2015 relativa alla presa d'atto dell'approvazione del Programma Operativo Regionale – FSE 2014 /2020 da parte della commissione europea con decisione di esecuzione CE del 17 dicembre 2014 C(2014) 10098 final;
- gli atti di programmazione strategica regionale quali il Programma regionale di sviluppo (PRS) della X Legislatura di cui alla d.c.r. del 9 luglio 2013 ed il Documento di economia e finanza regionale 2014 (DEFR) approvato con d.c.r. 557 del 9 dicembre 2014;

Richiamata la d.g.r. n. 4152 del 8 ottobre 2015 all'oggetto «Reddito di autonomia: determinazioni in merito a misure di sostegno della famiglia per favorire il benessere e l'inclusione sociale» che prevede, tra le diverse misure identificate nell'Allegato A, quella relativa allo sviluppo dell'autonomia finalizzata all'inclusione sociale delle persone disabili;

Preso atto che la stessa delibera ha dato mandato alla direzione generale reddito di autonomia e inclusione sociale di definire gli atti per avviare le modalità operative;

Visto il d.d.g. n. 10227 del 25 novembre 2015 con oggetto «Approvazione avviso pubblico relativo a interventi per lo sviluppo dell'autonomia finalizzata all'inclusione sociale delle persone disabili»;

Rilevato che l'Allegato A del citato decreto all'oggetto «Avviso pubblico per lo sviluppo dell'autonomia finalizzata all'inclusione sociale delle persone disabili» al paragrafo 6 ha previsto l'adesione volontaria da parte degli ambiti territoriali entro la data del 16 dicembre alle h. 12;

Rilevato inoltre che nell'Allegato A del citato decreto si stabilisce che, a seguito delle dichiarazioni di adesione da parte degli ambiti, sarà definito il budget da assegnare a ciascun ambito, come soglia massima di spesa, con successivo provvedimento entro il 18 dicembre 2015;

Dato atto che dei 98 Ambiti, n. 73 hanno aderito nei termini previsti dall'avviso, n. 12 hanno aderito fuori termine e pertanto sono esclusi dalla partecipazione all'avviso, come da documentazione presente agli atti;

Considerato che a seguito di tali adesioni, come indicato al paragrafo 12 del sopracitato avviso nonché nello stesso decreto n. 10227/2015 la Regione definisce la ripartizione del budget per ogni ambito - così come indicato nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto - quale soglia massima di spesa per attivare i voucher a favore delle persone disabili;

Dato atto che il riparto è effettuato sulla base della popolazione di riferimento, come indicato nel decreto n. 10227/2015, rapportato al numero di voucher annuali effettivi da erogare a 479 persone disabili per complessivi euro 2.299.200,00;

Rilevato che le risorse destinate con d.g.r. n. 4152/2015 pari euro 2.300.000,00, sono a valere sui seguenti capitoli del bilancio 2016:

- trasferimenti correnti ad Amministrazioni Pubbliche Locali capitolo 10914 per € 1.150.000,00 - capitolo 10921 per € 805.000,00 - capitolo 10936 per € 345.000,00;

Preso atto inoltre che, a seguito della segnalazione da parte degli ambiti territoriali all'atto della pubblicazione del d.d.g. n. 10227/2015 in data 1 dicembre 2015, è emersa la difficoltà ad adempiere nei tempi definiti a quanto disposto nell'Allegato A del citato decreto;

Ritenuto quindi di dover rivedere le scadenze del predetto avviso previste nei paragrafi 6 «Soggetti beneficiari», 8 «Metodologia e durata temporale per l'individuazione del processo

di presa in carico del giovane e adulto disabile al fine della concessione dei voucher», paragrafo 10 «Durata dell'avviso» e paragrafo 12 «Ammissibilità delle spese e rendicontazione gestionale e finanziaria» così come indicato nell'allegato 2 - parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che il presente provvedimento è adottato nei termini previsti dal decreto n. 10227/2015 entro la data del 18 dicembre 2015;

Vista la d.g.r. 27 ottobre 2015, n. 4235 «XIV Provvedimento organizzativo 2015» con la quale è stata costituita la direzione reddito di autonomia e inclusione sociale ed è stato conferito al dott. Giovanni Daverio l'incarico di direttore generale della direzione generale reddito di autonomia e inclusione sociale;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL, sul sito della direzione generale www.redditoautonomia.regione.lombardia.it e sul portale dedicato alla programmazione comunitaria (<http://www.ue.regione.lombardia.it>) nonché la pubblicazione ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del d.lgs. 33/2013, art. 26 e 27;

DECRETA

1. di approvare la ripartizione del budget a favore dei 73 ambiti territoriali che hanno aderito nei termini previsti dall'avviso - così come indicato nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto - come soglia massima di spesa per attivare i voucher a favore delle persone disabili, ai sensi del d.d.g. n. 10227 del 25 novembre 2015;

2. di rivedere le scadenze del predetto avviso - Allegato A del citato decreto n. 10227/2015 previste nei paragrafi 6 «Soggetti beneficiari», 8 «Metodologia e durata temporale per l'individuazione del processo di presa in carico del giovane e adulto disabile al fine della concessione dei voucher», paragrafo 10 «Durata dell'avviso» e paragrafo 12 «Ammissibilità delle spese e rendicontazione gestionale e finanziaria», così come indicato nell'Allegato 2 - parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL, sul sito della direzione generale www.redditoautonomia.regione.lombardia.it e sul portale dedicato alla programmazione comunitaria (<http://www.ue.regione.lombardia.it>) nonché la pubblicazione ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del d.lgs. 33/2013, art. 26 e 27;

Il direttore generale
Giovanni Daverio

_____ . _____

RIPARTO AMBITI TERRITORIALI RISORE DECRETO 10227/2015

cod asl	descrizione_ambito	TOTALE POP 16-50 anni	Riparto teo- rico Bando Disabili	Numero voucher an- nuale (euro 4.800) per Disabili (arr)	Riparto su numero voucher Disabili	Ambiti aggregati
301	Albino (Valle Seriana)	42.938	28.335	6,0	28.800	
301	Alto Sebino	28.330	18.695	4,0	19.200	X
301	Monte Bronzone - Basso Sebino					X
301	Bergamo	64.824	42.778	9,0	43.200	
301	Dalmine	68.114	44.949	9,0	43.200	
301	Grumello	60.241	39.754	8,0	38.400	X
301	Seriate					X
301	Isola Bergamasca	62.453	41.213	9,0	43.200	
301	Romano di Lombardia	40.066	26.440	6,0	28.800	
301	Treviglio	50.802	33.525	7,0	33.600	
301	Valle Brembana	17.860	11.786	2,0	9.600	
301	Valle Cavallina	25.471	16.809	4,0	19.200	
301	Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve	18.624	12.290	3,0	14.400	
301	Villa Imagna e Villa d'Almè	23.778	15.691	3,0	14.400	
302	Bassa Bresciana Occidentale	26.750	17.653	4,0	19.200	
302	Bassa Bresciana Orientale	31.747	20.950	4,0	19.200	
302	Brescia Est	45.064	29.738	6,0	28.800	
302	Brescia Ovest	47.724	31.494	7,0	33.600	
302	Oglio Ovest	45.581	30.079	6,0	28.800	
302	Valle Sabbia	33.971	22.418	5,0	24.000	
303	Como	61.099	40.320	8,0	38.400	
303	Dongo	7.215	4.761	1,0	4.800	
303	Lomazzo - Fino Mornasco	47.676	31.462	7,0	33.600	
303	Mariano Comense	26.508	17.493	4,0	19.200	
303	Menaggio	16.172	10.672	2,0	9.600	
303	Olgiate Comasco	41.223	27.203	6,0	28.800	
304	Crema	73.320	48.385	10,0	48.000	
304	Cremona	66.568	43.929	9,0	43.200	
305	Bellano	148.934	98.283	20,0	96.000	X
305	Lecco					X
305	Merate					X
306	Casalpusterlengo - Lodi - Sant'Angelo Lodigiano	107.538	70.965	15,0	72.000	
307	Asola	20.961	13.832	3,0	14.400	
307	Guidizzolo	30.040	19.824	4,0	19.200	
307	Mantova	67.865	44.785	9,0	43.200	
307	Ostiglia	18.516	12.219	3,0	14.400	
307	Suzzara	23.312	15.384	3,0	14.400	

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

cod asl	descrizione_ambito	TOTALE POP 16-50 anni	Riparto teo- rico Bando Disabili	Numero voucher an- nuale (euro 4.800) per Disabili (arr)	Riparto su numero voucher Disabili	Ambiti aggregati
307	Viadana	21.006	13.862	3,0	14.400	
308	Cinisello Balsamo	60.244	39.756	8,0	38.400	
308	Milano Città	564.823	372.733	78,0	374.400	
308	Sesto San Giovanni	56.155	37.057	8,0	38.400	
309	Castano Primo	31.081	20.511	4,0	19.200	
309	Corsico	52.560	34.685	7,0	33.600	
309	Garbagnate Milanese	84.727	55.912	12,0	57.600	
309	Legnano	84.062	55.473	12,0	57.600	
309	Magenta	57.448	37.911	8,0	38.400	
309	Rho	75.406	49.761	10,0	48.000	
310	Binasco_Pieve Emanuele	23.827	15.724	3,0	14.400	
310	Trezzo sull'Adda	101.073	66.699	14,0	67.200	X
311	Vimercate					X
311	Carate Brianza	68.307	45.077	9,0	43.200	
311	Desio	87.671	57.855	12,0	57.600	
311	Seregno	75.614	49.898	10,0	48.000	
312	Certosa	36.472	24.068	5,0	24.000	
312	Mortara	17.999	11.878	2,0	9.600	
312	Pavia	44.968	29.675	6,0	28.800	
312	Voghera	27.137	17.908	4,0	19.200	
313	Bormio	11.543	7.617	2,0	9.600	
313	Chiavenna	11.079	7.311	2,0	9.600	
313	Morbegno	20.676	13.644	3,0	14.400	
313	Sondrio	23.698	15.639	3,0	14.400	
313	Tirano	12.372	8.164	2,0	9.600	
314	Arcisate	22.474	14.831	3,0	14.400	
314	Azzate	23.176	15.294	3,0	14.400	
314	Busto Arsizio	35.263	23.270	5,0	24.000	
314	Castellanza	28.998	19.136	4,0	19.200	
314	Gallarate	54.643	36.060	8,0	38.400	
314	Laveno	30.940	20.418	4,0	19.200	
314	Luino	24.691	16.294	3,0	14.400	
314	Sesto Calende	22.209	14.656	3,0	14.400	
314	Somma Lombardo	32.248	21.281	4,0	19.200	
314	Tradate	24.527	16.186	3,0	14.400	
315	Vallecamonica	44.918	29.642	6,0	28.800	
Totale complessivo		3.485.320	2.300.000	479,0	2.299.200	

<i>descrizione scadenza</i>	<i>paragrafo</i>	<i>date di cui ai DDG 10226/2015 e DDG 10227/2015</i>	<i>nuove date</i>	<i>orario</i>
Pubblicizzazione e raccolta domande da parte degli Ambiti	Par.6	15.01.2016	01.02.2016	
Trasmissione graduatoria da parte degli Ambiti a Regione	Par.6, par.8 e par.10	05.02.2016	01.03.2016	Entro e non oltre le ore 12
Validazione graduatorie da parte di Regione	Par.10 e par.12	12.02.2016	11.03.2016	
Assegnazione nominativa voucher alle persone anziane da parte degli Ambiti	Par.8 e par.10	15.02.2016	15.3.2016	
Conclusione delle attività a favore dei beneficiari	Par.10	15.02.2017	15.3.2017	
Chiusura dell'Avviso	Par.10	31.05.2017	30.06.2017	

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

D.d.g. 21 dicembre 2015 - n. 11640
Annullamento e sostituzione dell'allegato 1 di cui al d.d.g. 11582/2015, in attuazione al d.d.g. 10227/2015 «Approvazione avviso pubblico relativo a interventi per lo sviluppo dell'autonomia finalizzata all'inclusione sociale delle persone disabili»

IL DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE
REDDITO DI AUTONOMIA E INCLUSIONE SOCIALE

Visti:

- il regolamento (UE) n.1303/2013 del parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante, tra l'altro, disposizioni comuni e disposizioni generali sul Fondo sociale europeo, e recante abrogazione del regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n.1304/2013 del parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n.1081/2006 del Consiglio;
- la d.g.r. 3069 del 23 gennaio 2015 relativa alla presa d'atto dell'approvazione del Programma Operativo Regionale – FSE 2014 /2020 da parte della commissione europea con decisione di esecuzione CE del 17 dicembre 2014 C(2014) 10098 final;
- gli atti di programmazione strategica regionale quali il Programma regionale di sviluppo (PRS) della X Legislatura di cui alla d.c.r. del 9 luglio 2013 ed il documento di economia e finanza regionale 2014 (DEFIR) approvato con d.c.r. 557 del 9 dicembre 2014;

Richiamata la d.g.r. n. 4152 del 8 ottobre 2015 all'oggetto «Reddito di autonomia: determinazioni in merito a misure di sostegno della famiglia per favorire il benessere e l'inclusione sociale» che prevede, tra le diverse misure identificate nell'Allegato A, quella relativa all'implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia;

Preso atto che la stessa delibera ha dato mandato alla direzione generale reddito di autonomia e inclusione sociale di definire gli atti per avviare le modalità operative;

Visto il d.d.g. n. 10227 del 25 novembre 2015 con oggetto «Approvazione avviso pubblico relativo a interventi per lo sviluppo dell'autonomia finalizzata all'inclusione sociale delle persone disabili»;

Rilevato che l'Allegato A del citato decreto all'oggetto «Avviso pubblico relativo a interventi per lo sviluppo dell'autonomia finalizzata all'inclusione sociale delle persone disabili» al paragrafo 6 ha previsto l'adesione volontaria da parte degli ambiti territoriali entro la data del 16 dicembre alle h. 12;

Considerato che a seguito di tali adesioni, come indicato al paragrafo 12 del sopracitato avviso nonché nello stesso decreto n. 10227/2015, la Regione definisce la ripartizione del budget per ogni ambito, quale soglia massima di spesa per attivare i voucher a favore delle persone disabili;

Visto il decreto n. 11582 del 18 dicembre 2015 all'oggetto «Assegnazione del budget agli ambiti territoriali e rettifica dei termini temporali del d.d.g. 10227/2015 – Approvazione avviso pubblico relativo a interventi per lo sviluppo dell'autonomia finalizzata all'inclusione sociale delle persone disabili»;

Rilevato che, a causa di segnalazioni relative a difficoltà nel rispetto del termine sopra evidenziato da parte di alcuni ambiti, la Direzione ha promosso una ulteriore verifica al fine di appurare gli eventuali problemi nel recepimento mediante il sistema pec;

Considerato che da tale verifica è emerso che il numero degli ambiti ritenuti ammissibili e, di conseguenza, la ripartizione di cui al decreto n. 11582/2015, sono risultati inesatti;

Rilevata quindi la necessità di dover annullare in via di autotutela, ai sensi dell'articolo 21 *octies* della legge 241/1990, la ripartizione di cui all'Allegato 1 del decreto n. 11582 del 18 dicembre 2015;

Valutate le risultanze della verifica rispetto ai 98 ambiti territoriali lombardi che, come da documentazione presente agli atti, hanno evidenziato che:

- n. 72 ambiti hanno aderito nei termini previsti dall'Avviso;
- n. 13 ambiti hanno aderito fuori termine;
- n. 13 ambiti territoriali non hanno espresso l'adesione;

Considerato pertanto che tali risultati portano ad una rideterminazione delle assegnazioni a n. 72 ambiti aderenti, sulla base della popolazione di riferimento e rapportato al numero di vou-

cher annuali effettivi da erogare pari a n. 479 persone disabili per complessivi euro 2.299.200,00, così come previsto nel decreto n. 10227/2015 e indicato nell'Allegato 1 - parte integrante e sostanziale del presente atto, che annulla e sostituisce la ripartizione di cui al decreto n. 11582/2015;

Rilevato che le risorse destinate con d.g.r. n. 4152/2015 pari a euro € 2.300.000,00 sono a valere sui seguenti capitoli del bilancio 2016:

- Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Pubbliche Locali capitolo 10914 per € 1.150.000,00 - capitolo 10921 per € 805.000,00 - capitolo 10936 per € 345.000,00;

Dato atto che il d.d.g. 11582/2015 è stato adottato nei termini previsti dal d.d.g. 10227/2015;

Ravvisata la necessità, come sopra rappresentato, di provvedere all'annullamento ed alla relativa sostituzione dell'Allegato 1 del decreto n. 11582/2015;

Vista la d.g.r. 27 ottobre 2015, n. 4235 «XIV provvedimento organizzativo 2015» con la quale è stata costituita la direzione reddito di autonomia e inclusione sociale ed è stato conferito al dott. Giovanni Daverio l'incarico di direttore generale della direzione generale reddito di autonomia e inclusione sociale;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL, sul sito della direzione generale www.redditoautonomia.regione.lombardia.it e sul portale dedicato alla programmazione comunitaria (<http://www.ue.regione.lombardia.it>) nonché la pubblicazione ai fini dell'adempimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza ai sensi del d.lgs 33/2013, art. 26 e 27;

DECRETA

1. di annullare in via di autotutela, ai sensi dell'articolo 21 *octies* della legge 241/1990, la ripartizione di cui all'Allegato 1 del decreto n. 11582 del 18 dicembre 2015;

2. di approvare, in sostituzione di quanto citato al punto 1, la revisione del budget a favore dei n. 72 Ambiti territoriali aderenti così come indicato nell'Allegato 1 - parte integrante e sostanziale del presente atto - identificando la soglia massima di spesa per attivare i voucher a favore delle persone disabili, ai sensi del d.d.g. n. 10227 del 25 novembre 2015;

3. di prendere atto che n. 13 ambiti hanno inviato fuori termine la candidatura a partecipare all'avviso di cui al d.d.g. n. 10227/2015 nonché n. 13 ambiti territoriali non hanno presentato la candidatura;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL, sul sito della direzione generale www.redditoautonomia.regione.lombardia.it e sul portale dedicato alla programmazione comunitaria (<http://www.ue.regione.lombardia.it>) nonché la pubblicazione ai fini dell'adempimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza ai sensi del d.lgs. 33/2013, art. 26 e 27.

Il direttore generale
Giovanni Daverio

RIPARTO AMBITI TERRITORIALI RISORSE DECRETO 10227/2015

cod asl		descrizione_ambito	TOTALE POP 16-50 anni	Riparto teorico Bando Disabili	Numero vou- cher annuale (euro 4.800) per Disabili (arr)	Riparto su numero voucher Di- sabili
301	Albino (Valle Seriana)		42.938	28.335	6,0	28.800
301	Alto Sebino		13.458	8.961	2,0	9.600
301	Monte Bronzone - Basso Sebino		14.872	9.902	2,0	9.600
301	Bergamo		64.824	42.778	9,0	43.200
301	Dalmine		68.114	44.949	9,0	43.200
301	Grumello		23.483	15.635	3,0	14.400
301	Seriate		36.758	24.474	5,0	24.000
301	Isola Bergamasca		62.453	41.213	9,0	43.200
301	Romano di Lombardia		40.066	26.440	6,0	28.800
301	Treviglio		50.802	33.525	7,0	33.600
301	Valle Brembana		17.860	11.786	2,0	9.600
301	Valle Cavallina		25.471	16.809	4,0	19.200
301	Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve		18.624	12.290	3,0	14.400
301	Villa Imagna e Villa d'Almè		23.778	15.691	3,0	14.400
302	Bassa Bresciana Occidentale		26.750	17.653	4,0	19.200
302	Bassa Bresciana Orientale		31.747	20.950	4,0	19.200
302	Brescia Est		45.064	29.738	6,0	28.800
302	Brescia Ovest		47.724	31.494	7,0	33.600
302	Oglio Ovest		45.581	30.079	6,0	28.800
302	Valle Sabbia		33.971	22.418	5,0	24.000
303	Como		61.099	40.320	8,0	38.400
303	Dongo		7.215	4.761	1,0	4.800
303	Lomazzo - Fino Mornasco		47.676	31.462	7,0	33.600
303	Mariano Comense		26.508	17.493	4,0	19.200
303	Menaggio		16.172	10.672	2,0	9.600
303	Olgiate Comasco		41.223	27.203	6,0	28.800
304	Crema		73.320	48.385	10,0	48.000
304	Cremona		66.568	43.929	9,0	43.200
305	Bellano					
305	Lecco		148.934	98.283	20,0	96.000
305	Merate					
306	Casalpusterlengo - Lodi - Sant'Angelo Lodigiano		107.538	70.965	15,0	72.000
307	Asola		20.961	13.832	3,0	14.400
307	Guidizzolo		30.040	19.824	4,0	19.200
307	Mantova		67.865	44.785	9,0	43.200
307	Ostiglia		18.516	12.219	3,0	14.400
307	Suzzara		23.312	15.384	3,0	14.400
307	Viadana		21.006	13.862	3,0	14.400
308	Cinisello Balsamo		60.244	39.756	8,0	38.400
308	Milano Città		564.823	372.733	78,0	374.400
308	Sesto San Giovanni		56.155	37.057	8,0	38.400
309	Castano Primo		31.081	20.511	4,0	19.200
309	Corsico		52.560	34.685	7,0	33.600
309	Garbagnate Milanese		84.727	55.912	12,0	57.600

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

cod asl	descrizione_ambito	TOTALE POP 16-50 anni	Riparto teorico Bando Disabili	Numero vou- cher annuale (euro 4.800) per Disabili (arr)	Riparto su numero voucher Di- sabili
309	Legnano	84.062	55.473	12,0	57.600
309	Magenta	57.448	37.911	8,0	38.400
309	Rho	75.406	49.761	10,0	48.000
310	Binasco_Pieve Emanuele	23.827	15.724	3,0	14.400
310	Trezzo sull'Adda	101.073	66.699	14,0	67.200
311	Vimercate				
311	Carate Brianza	68.307	45.077	9,0	43.200
311	Desio	87.671	57.855	12,0	57.600
311	Seregno	75.614	49.898	10,0	48.000
312	Certosa	36.472	24.068	5,0	24.000
312	Mortara	17.999	11.878	2,0	9.600
312	Pavia	44.968	29.675	6,0	28.800
312	Voghera	27.137	17.908	4,0	19.200
313	Bormio	11.543	7.617	2,0	9.600
313	Chiavenna	11.079	7.311	2,0	9.600
313	Morbegno	20.676	13.644	3,0	14.400
313	Sondrio	23.698	15.639	3,0	14.400
313	Tirano	12.372	8.164	2,0	9.600
314	Arcisate	22.474	14.831	3,0	14.400
314	Azzate	23.176	15.294	3,0	14.400
314	Busto Arsizio	35.263	23.270	5,0	24.000
314	Castellanza	28.998	19.136	4,0	19.200
314	Gallarate	54.643	36.060	8,0	38.400
314	Luino	24.691	16.294	3,0	14.400
314	Sesto Calende	22.209	14.656	3,0	14.400
314	Somma Lombardo	32.248	21.281	4,0	19.200
314	Tradate	24.527	16.186	3,0	14.400
315	Vallecarnonica	44.918	29.642	6,0	28.800
Totale complessivo		3.454.380	2.300.000	479,0	2.299.200

D.d.g. 21 dicembre 2015 - n. 11643
Annullamento e sostituzione dell'allegato 1 di cui al d.d.g. 11580/2015, in attuazione al d.d.g. 10226/2015 «Approvazione avviso pubblico per l'implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia»

IL DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE
 REDDITO DI AUTONOMIA E INCLUSIONE SOCIALE

Visti:

- il regolamento (UE) n.1303/2013 del parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante, tra l'altro, disposizioni comuni e disposizioni generali sul Fondo sociale europeo, e recante abrogazione del regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n.1304/2013 del parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n.1081/2006 del Consiglio;
- la d.g.r. 3069 del 23 gennaio 2015 relativa alla presa d'atto dell'approvazione del Programma Operativo Regionale – FSE 2014 /2020 da parte della commissione europea con decisione di esecuzione CE del 17 dicembre 2014 C(2014) 10098 final;
- gli atti di programmazione strategica regionale quali il Programma regionale di sviluppo (PRS) della X Legislatura di cui alla d.c.r. del 9 luglio 2013 ed il Documento di economia e finanza regionale 2014 (DEFR) approvato con d.c.r. 557 del 9 dicembre 2014;

Richiamata la d.g.r. n. 4152 del 8 ottobre 2015 all'oggetto «Reddito di autonomia: determinazioni in merito a misure di sostegno della famiglia per favorire il benessere e l'inclusione sociale» che prevede, tra le diverse misure identificate nell'Allegato A, quella relativa all'implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia;

Preso atto che la stessa delibera ha dato mandato alla direzione generale reddito di autonomia e inclusione sociale di definire gli atti per avviare le modalità operative;

Visto il d.d.g. n. 10226 del 25 novembre 2015 con oggetto «Approvazione avviso pubblico per l'implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia»;

Rilevato che l'Allegato A del citato decreto all'oggetto «Avviso pubblico per l'implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia» al paragrafo 6 ha previsto l'adesione volontaria da parte degli ambiti territoriali entro la data del 16 dicembre alle h. 12;

Considerato che a seguito di tali adesioni, come indicato al paragrafo 12 del sopracitato avviso nonché nello stesso decreto n. 10226/2015, la Regione definisce la ripartizione del budget per ogni ambito, quale soglia massima di spesa per attivare i voucher a favore delle persone anziane;

Visto il decreto n. 11580 del 18 dicembre 2015 all'oggetto «Assegnazione del budget agli ambiti territoriali e rettifica dei termini temporali del d.d.g. 10226/2015 – Approvazione avviso pubblico per l'implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia»;

Rilevato che, a causa di segnalazioni relative a difficoltà nel rispetto del termine sopra evidenziato da parte di alcuni ambiti, la direzione ha promosso una ulteriore verifica al fine di appurare gli eventuali problemi nel recepimento mediante il sistema pec;

Considerato che da tale verifica è emerso che il numero degli ambiti ritenuti ammissibili e, di conseguenza, la ripartizione di cui al decreto n. 11580/2015, sono risultati inesatti;

Rilevata quindi la necessità di dover annullare in via di autotutela, ai sensi dell'articolo 21 *octies* della legge 241/1990, la ripartizione di cui all'Allegato 1 del decreto n. 11580 del 18 dicembre 2015;

Valutate le risultanze della verifica rispetto ai 98 ambiti territoriali lombardi che, come da documentazione presente agli atti, hanno evidenziato che:

- n. 72 ambiti hanno aderito nei termini previsti dall'Avviso;
- n. 13 ambiti hanno aderito fuori termine;
- n. 13 ambiti territoriali non hanno espresso l'adesione;

Considerato pertanto che tali risultati portano ad una rideterminazione delle assegnazioni a n. 72 Ambiti aderenti, sulla base della popolazione di riferimento e rapportato al numero di voucher annuali effettivi da erogare pari a n. 520 persone anziane per complessivi euro 2.496.000,00, così come previsto nel decreto n. 10226/2015 e indicato nell'Allegato 1 - parte integrante e sostanziale del presente atto - che annulla e sostituisce la ripartizione di cui al decreto n. 11580/2015;

Rilevato che le risorse destinate con d.g.r. n. 4152/2015 di € 2.500.000,00 sono a valere sui seguenti capitoli del bilancio 2016:

- Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Pubbliche Locali capitolo E13363 per € 1.250.000,00 - capitolo E13364 per € 875.000,00 - capitolo E13362 per € 375.000,00;

Dato atto che il d.d.g. n. 11580/2015 è stato adottato nei termini previsti dal d.d.g. n. 10226/2015;

Ravvisata la necessità, come sopra rappresentato, di provvedere all'annullamento ed alla relativa sostituzione dell'Allegato 1 del decreto n. 11580/2015;

Vista la d.g.r. 27 ottobre 2015, n. 4235 «XIV provvedimento organizzativo 2015» con la quale è stata costituita la direzione reddito di autonomia e inclusione sociale ed è stato conferito al dott. Giovanni Daverio l'incarico di direttore generale della direzione generale reddito di autonomia e inclusione sociale;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL, sul sito della direzione generale www.redditoautonomia.regione.lombardia.it e sul portale dedicato alla programmazione comunitaria (<http://www.ue.regione.lombardia.it>) nonché la pubblicazione ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del d.lgs 33/2013, art. 26 e 27;

DECRETA

1. di annullare in via di autotutela, ai sensi dell'articolo 21 *octies* della legge 241/1990, la ripartizione di cui all'Allegato 1 del decreto n. 11580 del 18 dicembre 2015;

2. di approvare, in sostituzione di quanto citato al punto 1, la revisione del budget a favore dei n. 72 ambiti territoriali aderenti così come indicato nell'Allegato 1 - parte integrante e sostanziale del presente atto - identificando la soglia massima di spesa per attivare i voucher a favore delle persone anziane, ai sensi del d.d.g. n.10226 del 25 novembre 2015;

3. di prendere atto che n. 13 ambiti hanno inviato fuori termine la candidatura a partecipare all'avviso di cui al d.d.g. n. 10226/2015 nonché n. 13 ambiti territoriali non hanno presentato la candidatura;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL, sul sito della direzione generale www.redditoautonomia.regione.lombardia.it e sul portale dedicato alla programmazione comunitaria (<http://www.ue.regione.lombardia.it>) nonché la pubblicazione ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del d.lgs. 33/2013, art. 26 e 27;

Il direttore generale
 Giovanni Daverio

— • —

RIPARTO AMBITI TERRITORIALI RISORSE DECRETO 10226/2015

cod asl	descrizione_ambito	TOTALE POP > 75 anni	TOTALE POP > 75 anni %	Riparto teorico Bando Anziani	Numero voucher annuale (euro 4.800) per Anziani (arr)	Riparto su numero voucher Anziani
301	Albino (Valle Seriana)	9.956	1,22%	30.409	6,0	28.800
301	Alto Sebino	3.341	0,41%	10.205	2,0	9.600
301	Monte Bronzone - Basso Sebino	2.648	0,32%	8.088	2,0	9.600
301	Bergamo	18.608	2,27%	56.835	12,0	57.600
301	Dalmine	11.187	1,37%	34.169	7,0	33.600
301	Grumello	3.473	0,42%	10.608	2,0	9.600
301	Seriate	5.559	0,68%	16.979	4,0	19.200
301	Isola Bergamasca	10.604	1,30%	32.388	7,0	33.600
301	Romano di Lombardia	6.322	0,77%	19.310	4,0	19.200
301	Treviglio	9.782	1,20%	29.878	6,0	28.800
301	Valle Brembana	4.935	0,60%	15.073	3,0	14.400
301	Valle Cavallina	4.328	0,53%	13.219	3,0	14.400
301	Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve	4.533	0,55%	13.845	3,0	14.400
301	Villa Imagna e Villa d'Almè	4.696	0,57%	14.343	3,0	14.400
302	Bassa Bresciana Occidentale	4.904	0,60%	14.979	3,0	14.400
302	Bassa Bresciana Orientale	5.170	0,63%	15.791	3,0	14.400
302	Brescia Est	8.296	1,01%	25.339	5,0	24.000
302	Brescia Ovest	7.454	0,91%	22.767	5,0	24.000
302	Oglio Ovest	7.206	0,88%	22.010	5,0	24.000
302	Valle Sabbia	7.507	0,92%	22.929	5,0	24.000
303	Como	18.149	2,22%	55.434	12,0	57.600
303	Dongo	2.303	0,28%	7.034	2,0	9.600
303	Lomazzo - Fino Mornasco	9.046	1,11%	27.630	6,0	28.800
303	Mariano Comense	5.264	0,64%	16.078	3,0	14.400
303	Menaggio	4.389	0,54%	13.406	3,0	14.400
303	Olgiate Comasco	8.285	1,01%	25.305	5,0	24.000
304	Crema	15.987	1,95%	48.830	10,0	48.000
304	Cremona	20.586	2,52%	62.877	13,0	62.400
305	Bellano					
305	Lecco	35.631	4,35%	108.830	23,0	110.400
305	Merate					
306	Casalpusterlengo - Lodi - Sant'Angelo Lodigiano	23.080	2,82%	70.495	15,0	72.000
307	Asola	4.641	0,57%	14.175	3,0	14.400
307	Guidizzolo	6.179	0,75%	18.873	4,0	19.200
307	Mantova	18.790	2,30%	57.391	12,0	57.600
307	Ostiglia	6.421	0,78%	19.612	4,0	19.200
307	Suzzara	6.326	0,77%	19.322	4,0	19.200
307	Viadana	5.888	0,72%	17.984	4,0	19.200
308	Cinisello Balsamo	15.879	1,94%	48.500	10,0	48.000
308	Milano Città	171.930	21,01%	525.136	109,0	523.200
308	Sesto San Giovanni	14.586	1,78%	44.551	9,0	43.200
309	Castano Primo	7.112	0,87%	21.723	5,0	24.000

cod asl	descrizione_ambito	TOTALE POP > 75 anni	TOTALE POP > 75 anni %	Riparto teorico Bando Anziani	Numero voucher annuale (euro 4.800) per Anziani (arr)	Riparto su numero voucher Anziani
309	Corsico	10.741	1,31%	32.807	7,0	33.600
309	Garbagnate Milanese	18.464	2,26%	56.396	12,0	57.600
309	Legnano	19.484	2,38%	59.511	12,0	57.600
309	Magenta	11.817	1,44%	36.093	8,0	38.400
309	Rho	16.441	2,01%	50.217	10,0	48.000
310	Binasco_Pieve Emanuele	3.547	0,43%	10.834	2,0	9.600
310	Trezzo sull'Adda	20.129	2,46%	61.481	13,0	62.400
311	Vimercate	14.934	1,82%	45.614	10,0	48.000
311	Carate Brianza	17.983	2,20%	54.926	11,0	52.800
311	Desio	16.297	1,99%	49.777	10,0	48.000
312	Certosa	5.335	0,65%	16.295	3,0	14.400
312	Mortara	5.552	0,68%	16.958	4,0	19.200
312	Pavia	13.303	1,63%	40.632	8,0	38.400
312	Voghera	9.907	1,21%	30.260	6,0	28.800
313	Bormio	2.157	0,26%	6.588	1,0	4.800
313	Chiavenna	2.443	0,30%	7.462	2,0	9.600
313	Morbegno	4.686	0,57%	14.313	3,0	14.400
313	Sondrio	6.889	0,84%	21.041	4,0	19.200
313	Tirano	3.541	0,43%	10.815	2,0	9.600
314	Arcisate	5.063	0,62%	15.464	3,0	14.400
314	Azzate	5.170	0,63%	15.791	3,0	14.400
314	Busto Arsizio	9.638	1,18%	29.438	6,0	28.800
314	Castellanza	6.686	0,82%	20.421	4,0	19.200
314	Gallarate	12.919	1,58%	39.459	8,0	38.400
314	Luino	5.902	0,72%	18.027	4,0	19.200
314	Sesto Calende	5.672	0,69%	17.324	4,0	19.200
314	Somma Lombardo	6.994	0,85%	21.362	4,0	19.200
314	Tradate	5.832	0,71%	17.813	4,0	19.200
315	Vallecamonica	9.996	1,22%	30.531	6,0	28.800
Totale complessivo		818.503	100%	2.500.000	520,0	2.496.000

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

D.G. Agricoltura

D.d.s. 22 dicembre 2015 - n. 11672**Regolamento CE n. 491/2009 del consiglio del 25 maggio 2009. assegnazione di diritti di reimpianto della riserva regionale**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

ORGANIZZAZIONI COMUNI DI MERCATO E DISTRETTI AGRICOLI

Visto il regolamento CE n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009, che modifica il regolamento CE n. 1234/2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), ed in particolare:

- art. 85 undecies che permette agli stati membri di istituire una riserva nazionale e riserve regionali di diritti di impianto, alle quali vengono assegnate i diritti di reimpianto che non sono stati utilizzati nei periodi prescritti;
- art. 85 duodecies che prevede:
 1. la concessione dei diritti di impianto confluiti nella riserva:
 - a) a titolo gratuito, ai produttori di età inferiore a quarant'anni dotati di sufficiente capacità e competenze professionali, che si insediano per la prima volta in qualità di capo dell'azienda;
 - b) a titolo oneroso ai produttori che intendono utilizzare i diritti per piantare vigneti la cui produzione abbia sicuri sbocchi sul mercato;
 2. l'utilizzazione dei diritti di impianto concessi dalla riserva regionale entro la fine della seconda campagna viticola successiva a quella in cui sono stati concessi, pena il reintegro del diritto concesso nella riserva regionale;

Vista la delibera n. VII/1247 del 22 settembre 2000, «Misure applicative del regolamento CE n. 1493/99 e del regolamento CE n. 1227/00 sull'organizzazione comune del mercato vitivinicolo» che istituisce la riserva regionale dei diritti per la regione Lombardia;

Vista la delibera n. X/3661 del 5 giugno 2015, che iscrive nella riserva regionale 26.60.00 ettari di diritti di reimpianto e approva i criteri e le procedure per il riparto e l'assegnazione di diritti di reimpianto della riserva regionale;

Visto il decreto n. 4973 del 16 giugno 2015, che stabilisce le procedure relative alla presentazione delle domande, alle istruttorie e all'assegnazione dei diritti;

Visto il decreto n. 9099 del 2 novembre 2015, che approva la graduatoria per il riparto e per l'assegnazione dei diritti di reimpinato della riserva regionale e ammissione dei beneficiari, con cui sono stati assegnati 26.30.08 ettari;

Vista la delibera n. X/4284 del 6 novembre 2015 che iscrive nella riserva regionale 0.94.19 ettari di diritti di reimpianto, resisi disponibili sul sistema informativo agricolo regionale alla data del 1 ottobre 2015, e che stabilisce di assegnarli scorrendo la graduatoria degli aventi diritto esclusi dalla concessione dei diritti per esaurimento delle superfici disponibili, approvata con decreto n. 9099/2015;

Vista la delibera n. X/4412 del 30 novembre 2015 che iscrive nella riserva regionale 30.05.30 ettari di diritti di reimpianto, resisi disponibili sul sistema informativo agricolo regionale alla data del 12 novembre 2015, e che stabilisce di assegnarli scorrendo la graduatoria degli aventi diritto esclusi dalla concessione dei diritti per esaurimento delle superfici disponibili, approvata con decreto n. 9099/2015;

Visto il decreto n. 10697 del 2 dicembre 2015, che assegna i diritti di reimpinato della riserva regionale per complessivi 32.18.41 ettari;

Dato atto che non è pervenuto, nei tempi previsti dal decreto n. 4973/2015, il pagamento del corrispettivo da parte dei seguenti beneficiari ammessi alla concessione del diritto con il suddetto decreto:

- Agribioenergia società agricola - CUAA 02411140185 pari a 2.540,00 euro per i 0,635 ettari;
- Bisio Sabrina - CUAA BSISRN79D47M109H pari a 2.940,00 euro per i 0,735 ettari;

Dato atto che sono pervenute rinunce, agli atti della struttura, alla concessione dei diritti dalla riserva regionale da parte dei seguenti beneficiari ammessi alla concessione del diritto con decreto n. 10697/2015:

- Società agricola Monte Alto Tenuta Bonfadini s.s. - CUAA

03635030988 con nota qui pervenuta il 14 dicembre 2015 prot. n. M1.2015.0364884 che rinuncia a 0,5143 ettari concessi;

- Agricola la Bosca di Comaglio Valerio - CUAA CMGVLR66E22D940K con nota qui pervenuta il 15 dicembre 2015 prot. n. M1.2015.0365523 che rinuncia a 0,51 ettari concessi;
- Roversi Roberto - CUAA RVRRT40P30H143L con nota qui pervenuta il 16 dicembre 2015 prot. n. M1.2015.0366669 del 17 dicembre 2015 che rinuncia a 0,5 ettari;

Tenuto conto che a seguito delle rinunce e dei mancati pagamenti di cui ai punti precedenti si sono resi disponibili 2.89.43 ettari per scorrere la graduatoria approvato con decreto n. 9099/2015;

Dato atto che Biancardi Andrea con CUAA BNCNDR89E18G388W:

- aveva richiesto 2 ettari;
- con decreto n. 10697/2015 gli erano stati assegnati 0.45.73 ettari per esaurimento delle superfici disponibili;
- con il presente provvedimento si soddisfa completamente la richiesta assegnando 1.54.27 ettari;

Considerato di assegnare i diritti di reimpianto pari a una superficie di 2.89.43 ettari ai beneficiari di cui all'allegato 1, parte integrate e sostanziale del provvedimento;

Preso atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei tempi previsti dal punto 7.3 dell'allegato 1 al decreto n. 4973/2015;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della struttura, individuate dalla d.g.r. n. 87 del 29 aprile 2013 e dal decreto del segretario generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

Visto l'articolo 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 ed i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

DECRETA

1. di ammettere come beneficiari alla concessione dei diritti della riserva regionale le aziende presenti nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del provvedimento, per 2.89.43 ettari;

2. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

3. di trasmettere al Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali il presente provvedimento.

Il dirigente
Andrea Massari

— • —

DIRITTI DI REIMPIANTO DELLA RISERVA REGIONALE
anno 2015
scorrimento graduatoria approvata con decreto n 9099/2015

n	CUAA impresa	Ragione sociale impresa	sede legale impresa	Comune	cap	Pr	totale punteggio conseguito	aver beneficiato diritti 2014	data di nascita imprenditore	superficie richiesta in ha	superficie concedibile in ha	superficie concessa in ha	calcolo corrispettivo in €
65	BNCNDR89E18G388W	BIANCARDI ANDREA	VIA NEBBIOLO, 22	TORRAZZA COSTE	27050	PV	0	NO	18-May-89	2	2	1,5427	6.170,80
66	DMRSMN86S15M109E	DI MARCOBERARDINO SIMONE	VIA GIUDICE MARIA, 1	CODEVILLA	27050	PV	0	NO	15-Nov-86	1,98	1,98	1,3516	5.406,40
												2,8943	11.577,20

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

D.G. Università, ricerca e open innovation

D.d.s. 18 dicembre 2015 - n. 11556

accordo di programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo - «Bando ricerca e innovazione - edizione 2015 - Misure A e B» di cui al decreto n. 6637/2015: approvazione del secondo elenco delle domande ammesse, non ammesse e in lista d'attesa sulla misura A e sulla misura B e parziale rettifica dell'allegato 1 del decreto n. 10307/2015

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

RICERCA, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

Visti:

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 avente ad oggetto «Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c, della legge 15 marzo 1997, n. 59. (GU n. 99 del 30 aprile 1998) e in particolare l'art. 5/III che definisce che nel procedimento a sportello sia prevista l'istruttoria delle agevolazioni secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande, nonché la definizione di soglie e condizioni minime, anche di natura quantitativa, connesse alle finalità dell'intervento e alle tipologie delle iniziative, per l'ammissibilità all'attività istruttoria e che ove le disponibilità finanziarie siano insufficienti rispetto alle domande presentate, la concessione dell'intervento sia disposta secondo il predetto ordine cronologico;
- la legge regionale 11/2014 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro, la competitività» ai sensi della quale Regione Lombardia intende rilanciare la competitività e attrattività del territorio anche attraverso il consolidamento delle attività di ricerca e sviluppo e la promozione di interventi specifici per la valorizzazione del capitale umano;
- la d.g.r. n. X/1051/2013 «Preso d'atto della comunicazione del presidente Maroni di concerto con l'assessore Melazzini avente oggetto: Strategia regionale di specializzazione intelligente per la ricerca e l'innovazione - Smart Specialisation Strategy», aggiornata con d.g.r. X/2146/2014 e d.g.r. X/ 3486/2015 che - partendo dal documento strategico per la Ricerca e l'Innovazione di cui alla d.g.r. IX/4748/2013 e anche al fine di soddisfare le precondizioni in tema di capacità e possibilità di sviluppo sui temi di ricerca e innovazione per l'accesso ai fondi della nuova programmazione comunitaria 2014 - 2020 - delinea la strategia di sviluppo di Regione Lombardia;
- la d.c.r. n. 78 del 9 luglio 2013 «Programma regionale di sviluppo della X Legislatura» che, a partire dai temi più rilevanti del contesto attuale e con una visione al 2018, individua nel sostegno alla ricerca e all'innovazione le priorità strategiche delle politiche per le imprese di Regione Lombardia e individua la ricerca e l'innovazione come priorità strategiche delle politiche di Regione Lombardia per la loro capacità di assicurare sviluppo, crescita e occupazione;
- il regolamento (CE) n. 1407/2013 della commissione europea del 18 dicembre 2013, pubblicato sulla gazzetta ufficiale dell'Unione Europea n. L 352/1 del 24 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» ed in particolare gli artt. 1 (campo d'applicazione, art. 2 (definizioni), 3 (aiuti «de minimis», soglia e relativi massimali), 5.2(cumulo) e art. 6 (controlli) del medesimo regolamento;
- l'allegato I del regolamento (UE) n. 651/2014 della commissione che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato («Regolamento generale di esenzione per categoria»), con riferimento alla definizione di PMI;
- la d.g.r. n. 3590 del 14 maggio 2015 di «Preso d'atto della comunicazione del presidente Maroni di concerto con gli assessori Melazzini e Parolini avente oggetto «Accordo di Programma per lo sviluppo economico per la competitività del sistema lombardo 2010 - 2015. Relazione attività 2014 e programma di azione 2015»;
- la d.g.r. n. X/3958 del 31 luglio 2015 «Accordo di programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema Lombardo: Bando ricerca e Innovazione - edizione 2015 - misure A e B (di concerto con assessore Parolini), con la quale sono stati approvati gli elementi essenziali del «Bando ricerca e innovazione - edizione 2015 - mi-

sure A e B» e sono stati destinati al suddetto bando euro 2.150.000,00 (importo comprensivo dell'incremento di cui d.g.r. n. X/4539 del 10 dicembre 2015), così ripartiti:

- euro 1.500.000,00, a carico di Regione Lombardia provenienti dai residui accertati con i decreti nn. 6102 e 6101 del 20 luglio 2015 rispettivamente sulle edizioni del bando «Voucher innovazione edizioni 2011 (per euro 788.730,00) e 2012 (per euro 724.200,00)», residui accertati e disponibili sul «Fondo per la promozione di accordi istituzionali» in gestione presso Finlombarda s.p.a.;
 - euro 150.000,00 a carico di Regione Lombardia a valere sul capitolo 10520 per la misura A;
 - euro 500.000,00 riservati ai beneficiari delle misure A e B a carico della CCIAA di Milano, destinate a imprese con sede operativa o legale nella provincia di Milano e/o che si insediano in incubatori della provincia di Milano;
 - il proprio decreto n. 6637 del 4 agosto 2015, avente ad oggetto: «Accordo di programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema camerale lombardo: approvazione «Bando ricerca e innovazione - edizione 2015 - misure A e B», frutto del lavoro congiunto tra Regione Lombardia e il sistema camerale lombardo che prevede l'assegnazione di voucher/contributi alle mPMI lombarde per le misure A e B;
 - il decreto direttoriale n. 8225 dell'8 ottobre 2015 e successive integrazioni di cui al decreto n. 8555 del 16 ottobre 2015 e n. 9372 del 9 novembre 2015, avente per oggetto: Accordo di programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo: approvazione Bando ricerca e innovazione - edizione 2015 - misure A e B». Costituzione del nucleo di valutazione;
 - il proprio decreto n. 10307 del 26 novembre 2015, avente ad oggetto: Accordo di programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo - «Bando ricerca e innovazione - edizione 2015 - misure A e B», di cui al decreto n. 6637/2015: approvazione del primo elenco delle domande ammesse e non ammesse e in lista d'attesa sulla misura A;
 - la d.g.r. n. X/4539 del 10 dicembre 2015, avente ad oggetto: «Accordo di programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo - «Bando ricerca e innovazione - edizione 2015 - misure A e B», di cui al decreto n. 6637/2015: incremento delle risorse della dotazione finanziaria a disposizione della misura A del bando (di concerto con l'assessore Parolini)», con la quale è stata aumentata di euro 150.000,00 la dotazione finanziaria relativa alla misura A del suddetto bando;
 - il proprio decreto n. 11354 del 15 dicembre 2015 avente ad oggetto: Accordo di programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo - «Bando ricerca e innovazione - edizione 2015 - misure A e B»: impegno e contestuale liquidazione a Finlombarda delle risorse stanziare sulla misura A con la suddetta d.g.r. n. X/4539/2015, con la quale sono state trasferite ed erogate, per la misura A del Bando sopra indicato le risorse aggiuntive pari ad euro 150.000,00 messe a disposizione da Regione Lombardia con la suddetta d.g.r., presso il «Fondo per la promozione di accordi istituzionali», di cui alla d.g.r. n. 5200 del 2 agosto 2007, e ss.mm.ii., in gestione presso Finlombarda;
- Richiamato, in particolare l'art. 10 della parte generale del bando «Ricerca e innovazione - edizione 2015 - misure A e B», approvato con decreto n. 6637/2015, che istituisce un nucleo di valutazione nominato con il succitato provvedimento del direttore generale della dg attività produttive, ricerca e innovazione (ora dg università, ricerca e open innovation) n. 8225 dell'8 ottobre 2015 (così come integrato con decreti nn. 8555/2015 e 9372/2015), costituito da un numero massimo di 5 componenti:
- n. 2 rappresentanti di regione Lombardia (nella persona del direttore generale vicario della dg università, ricerca e open innovation e dirigente pro - tempore della uo programmazione, ricerca, innovazione e università e nella persona del dirigente pro - tempore della uo competitività, imprenditorialità e accesso al credito, e suo delegato della dg pro-tempore sviluppo economico e loro delegati);
 - n.1 rappresentante di Unioncamere Lombardia, (nella persona del Dirigente pro - tempore area imprese e del suo delegato);
 - n.1 rappresentante della camera di commercio di milano

nella persona del dirigente pro - tempore area competitività delle imprese e dei suoi delegati);

- n.1 rappresentante di Finlombarda (nella persona del dirigente pro - tempore dell'ufficio servizi alle imprese e del suo delegato);

Richiamato, in particolare, il «Bando ricerca e Innovazione - edizione 2015 - misure A e B», che prevede negli art. 2 e 3, così come integrati dalla suddetta d.g.r. n. X/4539 del 10 dicembre 2015 che ha incrementato le risorse a disposizione dei soggetti beneficiari della misura A, le seguenti misure con una dotazione finanziaria complessiva pari a 2.150.000,00 euro di cui 1.650.000,00 euro a carico di Regione Lombardia e 500.000,00 Euro a carico della camera di commercio di Milano, così ripartiti:

- Misura a - creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali: euro 1.750.000,00 di cui euro 1.350.000,00 a carico di Regione Lombardia e euro 400.000,00 a carico della CCIAA di Milano;
- Misura b - insediamento di imprese lombarde, italiane e straniere in incubatori: Euro 400.000,00 di cui Euro 300.000,00 a carico di Regione Lombardia ed Euro 100.000 a carico di CCIAA di Milano (queste risorse stanziolate dalla camera di commercio di Milano in base all'art. 6 della scheda relativa alla misura B saranno assegnate alle prime imprese ammesse - in ordine cronologico - della provincia di Milano fino al raggiungimento dello stanziamento previsto dalla camera);

Atteso che Regione Lombardia e le camere di commercio lombarde nell'art. 3 della parte generale del suddetto bando si sono riservate la facoltà, a seguito di eventuali ulteriori necessità o disponibilità di risorse, di provvedere con specifici provvedimenti a riaprire i termini di scadenza in caso di mancato esaurimento delle risorse disponibili rifinanziare il bando con ulteriori stanziamenti e ad effettuare compensazioni e spostamenti delle risorse;

Dato atto che, in base all'art. 9 del suddetto bando:

- le imprese possono presentare la richiesta di contributo, per entrambe le misure, dalle ore 14,30 del 13 ottobre 2015 fino al momento in cui risulteranno esaurite le risorse stanziolate (comprendenti di quelle previste per la lista d'attesa) e, comunque entro e non oltre le ore 12.00 del 26 febbraio 2016 per via telematica, attraverso la piattaforma informatica di Unioncamere Lombardia (www.bandimpreselombarde.it);
- i soggetti proponenti possono comunque procedere alla presentazione della domanda di agevolazione, che costituiranno una lista d'attesa, fino al raggiungimento per la misura A di un importo aggiuntivo pari massimo al 100% della dotazione finanziaria della specifica misura del bando e per la misura B, di un importo aggiuntivo pari massimo al 30% della dotazione finanziaria della specifica misura del bando;

Atteso che:

- i contributi/voucher previsti dal succitato bando sono assegnati in accordo con quanto previsto all'art. 6 del bando e declinati nella singola scheda delle specifiche misure (A e B) nella sezione «entità del contributo» e fino a concorrenza degli stanziamenti finanziari complessivi previsti per ogni misura nell'art. 3 del bando;
- gli art. 8, 11 e 13 disciplinano rispettivamente gli obblighi dei soggetti beneficiari, le condizioni che determinano la decadenza dal contributo e le modalità per comunicare la rinuncia del contributo stesso;

Considerato che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 9 del suddetto bando, per le misure A e B, è prevista una procedura valutativa a sportello (di cui all'art. 5 comma 3 del d.lgs. 123/1998), secondo l'ordine cronologico di presentazione della domanda, che prevede, oltre alla prenotazione del contributo e al superamento dell'istruttoria amministrativa - formale, una valutazione tecnica di merito effettuata in base al seguente calendario che prevede i seguenti termini per la conclusione del procedimento:

- per le domande presentate a ottobre 2015 (misura B): 30 novembre 2015;
- per le domande presentate a ottobre 2015 (misura A) e novembre 2015 (misura B): il 31 dicembre 2015;
- per le domande presentate a novembre 2015 (misura A) - dicembre 2015 (misura B): 1 febbraio 2016;
- per le domande presentate a dicembre 2015 (misura A) - gennaio 2016 (misura B): 29 febbraio 2016;

- per le domande presentate a gennaio 2016 (misura A) - febbraio 2016 (misura B): 31 marzo 2016;
- per le domande presentate a febbraio 2016 (misura A) - 2 maggio 2016;

Dato atto che il succitato bando, nell'art. 10, prevede per entrambe le misure:

- un'istruttoria di ammissibilità amministrativa-formale (rispetto dei termini per l'inoltro della domanda, completezza dei contenuti, regolarità formale e sostanziale della documentazione prodotta e sua conformità rispetto a quanto richiesto dal bando, sussistenza dei requisiti soggettivi previsti dal bando, effettuata dalla camera di commercio territorialmente competente);
- un'istruttoria tecnica con la valutazione di merito delle proposte condotta da un nucleo di valutazione, supportati nel caso della misura A, per la pre - istruttoria da Innovhub-SSI (Azienda speciale della Camera di commercio di Milano) e per la misura B da Finlombarda;

Verificato che per:

- la misura A ad ottobre 2015 sono pervenute n. 160 domande, di cui 80 in stato presentato e 80 in lista d'attesa;
- la misura B a ottobre 2015 erano pervenute 55 domande di cui 42 in stato presentato e 13 in lista di attesa: di queste domande per effetto del decreto 10307 del 26 novembre 2015, di approvazione del primo elenco di domande ammesse, non ammesse e in lista di attesa, 34 sono state ammesse al finanziamento e 8 non sono state ammesse, queste ultime hanno pertanto liberato risorse per alcune delle domande in lista di attesa, che sono passate in stato presentato a novembre 2015;
- la misura B a novembre sono pervenute 2 domande;

Verificato altresì, che le domande trasmesse tramite la piattaforma informatica (comprendente di quelle accoglibili per le domande in lista d'attesa), nel mese di ottobre 2015 per la misura A e nel mese di novembre 2015 sulla misura B, hanno determinato temporaneamente l'esaurimento delle risorse disponibili per questa misura e che pertanto lo sportello per entrambe le misure è da ritenersi, in attesa degli esiti istruttori, temporaneamente chiuso (anche per quanto riguarda la lista d'attesa) per potenziale esaurimento delle risorse stanziolate assegnabili;

Preso atto che lo specifico avviso di esaurimento delle risorse stanziolate (comprendente di quelle per la lista di attesa) è stato pubblicato sul sito web www.bandimpreselombarde.it sulla misura A in data 13 ottobre 2015 e sulla misura B in data 20 novembre 2015;

Atteso che il nucleo di valutazione, insediatosi il 5 novembre 2015, si è successivamente riunito il 19 novembre 2015 e il 15 dicembre 2015, in particolare in questa ultima seduta, ha:

- effettuato l'istruttoria amministrativa - formale delle domande pervenute sulla misura A nel mese di ottobre 2015 e in stato presentato nel mese di novembre sulla misura B con il supporto delle Camere di Commercio territorialmente competente;
- effettuato un'istruttoria di merito per le domande presentate sulla misura A a ottobre 2015 e per la misura B in stato presentato a novembre 2015 con il supporto in fase di pre-istruttoria di Innovhub-SSI che sulla base dei criteri indicati al punto 6 del suddetto bando - scheda A;
- validato l'elenco delle domande ammesse, delle domande non ammesse e in lista di attesa, alcune delle quali passano in stato presentato sulla misura A (tali elenchi validati sono stati trasmessi al responsabile regionale del procedimento dal presidente del suddetto nucleo di valutazione, Renato Montalbetti, in data 17 dicembre 2015);
- richiesto, come previsto al punto 10 del bando, un supplemento di istruttoria per alcune domande della misura A non in regola con il DURC e per alcune domande sulla misura B, al fine di verificare che le imprese richiedenti non fossero già insediate presso gli incubatori indicati in domanda;

Verificati e fatti propri gli esiti dell'istruttoria effettuata dal nucleo di valutazione e i relativi elenchi validati dal nucleo stesso nella seduta del 15 dicembre 2015;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il procedimento relativo alle domande presentate a ottobre 2015, sulla misura A (al netto delle domande per cui è stato richiesto il supplemento di istruttoria) e in stato presentato a novembre 2015 sulla misura B (al netto delle domande per cui è stato richiesto il

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

supplemento di istruttoria), nel pieno rispetto dei termini indicati nell'art. 10 del suddetto bando;

Vista la richiesta, per esigenze formative non programmate inizialmente e più coerenti alle attività dell'impresa, di sostituzione dell'incubatore certificato prescelto in fase di presentazione della domanda, con un altro incubatore certificato, trasmessa in data 16 dicembre 2015 a Unioncamere Lombardia dalla società Jointly il Welfare Condiviso s.r.l., ammessa con decreto 10307/2015 come soggetto beneficiario del voucher n. 125, protocollo generale 119993 (misura B2);

Richiamato l'esito favorevole della procedura scritta attivata dal presidente del nucleo di valutazione in data 16 dicembre 2015 e chiusa il 17 dicembre 2015 a sostituire l'incubatore prescelto The Hub s.r.l. (anche detto Impact Hub Milano) con il nuovo incubatore Talent Garden Milano, individuato dalla società sopra indicata, che risulta rientrare tra gli incubatori certificati (art. 25, comma 5 del decreto legge n. 179/2012) avente sede legale e operativa in Lombardia;

Ritenuto pertanto, ai sensi delle disposizioni contenute nel suddetto bando di:

- approvare, per le misure A e B, gli elenchi (allegati 1, 2 e 3, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento) delle domande ammesse, non ammesse e in lista d'attesa;
- informare i soggetti proponenti delle domande ammesse e non ammesse, di cui ai punti precedenti, tramite la piattaforma informatica di Unioncamere Lombardia (www.bandimpreselombarde.it) e all'indirizzo di posta elettronica indicato nella domanda;
- rettificare parzialmente l'allegato 1 al decreto 10307/2015, relativamente al nominativo dell'incubatore prescelto dalla società Jointly il Welfare Condiviso s.r.l.;
- pubblicare il presente provvedimento sul BURL e sui siti di Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e delle camere di commercio lombarde;
- dare atto che i termini per la presentazione delle domande sono temporaneamente chiusi, in attesa degli esiti istruttori, in seguito al potenziale esaurimento delle risorse stanziare e assegnabili dal bando (lista d'attesa compresa);

Dato atto che contestualmente all'approvazione del presente provvedimento, si provvede alla pubblicazione dello stesso sul sito istituzionale regionale - sezione amministrazione trasparenza e per gli effetti dell'art. 26 e 27 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della struttura regionale ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, individuate dalla d.g.r. 87/2013, dalla d.g.r. 140/2013, dalla d.g.r. n. 3141 del 18 febbraio 2015, dal decreto del segretario generale n. 7110/2013 e dalla D d.g.r. n. 4235 del 27 ottobre 2015;

Richiamata la d.g.r. n. 4 del 29 aprile 2010, allegato C, che prevede, che in caso di assenza di un dirigente, l'interim ricada sul dirigente sovraordinato e il decreto 9073 del 30 ottobre 2015 che ha approvato il piano di sostituzione per assenze brevi dei Dirigenti nel periodo 27 ottobre al 31 dicembre 2015;

Vista la l.r. n. 20 del 2008 e i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

DECRETA

1. di approvare gli esiti dell'istruttoria formale - amministrativa e di merito, consistenti nel 2° elenco delle domande ammesse e non ammesse al contributo sulla misura A e sulla misura B, validato dal nucleo di valutazione nella seduta del 15 dicembre 2015 (allegati 1 e 2 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento), e concedere il contributo, per l'importo indicato, a ciascuno dei beneficiari indicati nell'allegato 1, beneficiari che hanno presentato la domanda ad ottobre 2015 per la misura A, beneficiari le cui domande sono passate in stato presentato per effetto del decreto 10307/2015 a novembre 2015 sulla misura B e beneficiari che hanno presentato domanda nel mese di novembre sulla misura B;

2. di precisare che nei casi in cui i soggetti proponenti siano ispiranti imprenditori e/o imprese straniere, successivamente alla validazione del voucher concesso in forma provvisoria, si provvederà con decreto a confermare in forma definitiva il contributo concesso alle imprese beneficiarie così come previsto dall'art. 7 scheda 2 - misura B del bando sopraindicato;

3. di prendere atto dell'allegato 3 - parte integrante e sostanziale del presente provvedimento - delle domande in lista d'attesa, presentate per la misura A a ottobre 2015, dopo il tem-

poraneo esaurimento delle risorse stanziare sulla misura stessa, alcune delle quali, in base a quanto previsto nell'art. 9 della parte generale del suddetto bando, passano in stato presentato e accedono alla fase di istruttoria, in seguito alla disponibilità di risorse liberatesi sulla base delle istruttorie con esito negativo (di cui all'allegato 2) e all'incremento delle risorse finanziarie di euro 150.000,00 stanziare con la suddetta d.g.r. n. X/4539/2015 e che, in base all'art. 10 del bando, saranno istruite entro il termine massimo del 29 febbraio 2016;

4. di rettificare parzialmente l'allegato 1 al decreto 10307/2015, sostituendo il nominativo dell'incubatore prescelto in fase di presentazione della domanda dalla società Jointly il Welfare Condiviso s.r.l. beneficiaria del voucher n. 125 con numero di protocollo generale 119993 (misura B2), da The Hub s.r.l. (anche detto «Impact Hub Milano») a Talent Garden Milano, individuato come nuovo incubatore certificato;

5. di informare i soggetti proponenti delle domande ammesse e non ammesse, di cui ai punti precedenti, tramite la piattaforma informatica di Unioncamere Lombardia (www.bandimpreselombarde.it) all'indirizzo di posta elettronica indicato nella domanda;

6. di dare atto che il contributo concesso ai soggetti beneficiari (di cui all'allegato 1) è assegnato nel rispetto del regolamento n. 1407/2013 della commissione europea del 18 dicembre 2013, pubblicato sulla gazzetta ufficiale dell'Unione Europea n. L 352/1 del 24 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;

7. di dare atto che i termini per la presentazione delle domande su entrambe le misure sono, in attesa degli esiti istruttori, temporaneamente chiusi causa potenziale esaurimento delle risorse stanziare, comprensive della lista d'attesa;

8. di dare atto che, contestualmente all'approvazione del presente decreto di concessione, si provvede alla pubblicazione delle informazioni relative alle imprese beneficiarie già costituite sul sito istituzionale regionale sezione amministrazione trasparenza - ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 e 27 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare il presente provvedimento sul BURL e sui siti internet di Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e delle camere di commercio lombarde.

Il dirigente della struttura ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico
Armando De Crinito

— • —

SECONDO ELENCO DELLE DOMANDE AMMESSE SUL "BANDO RICERCA E INNOVAZIONE - EDIZIONE 2015- MISURE A E B" RIPARTITE PER MISURE E PROVINCIA

Numero Voucher	Data Protocollo	Numero Protocollo	Denominazione IMPRESA/aspirante imprenditore	Codice Fiscale Impresa	Via Impresa	Civico Impresa	Cap Impresa	Comune Impresa	Prov. Impresa	Tipologia Misura	Titolo progetto		CCIAA competente	Tipo iscrizione	Ragione sociale incubatore	P.iva incubatore	Punteggio Nucleo di Valutazione	Totale investimento/s pese ammesse	Contributo concesso a carico CCIAA MI	Contributo concesso a carico Regione Lombardia
12	13/10/2015	14591	INNOVATIVE SECURITY SOLUTIONS S.R.L. IN BREVE PURE ISS S.R.L.	02974840130	VIA MARCO D'OGGIONO	18/A	23900	LECCO	LC	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	Sistemi di scansione densa per la guida robot veloce ed economica	Manifatturiero avanzato	LC	Impresa iscritta al R.I.	-	-	69	€ 32.370,00	-	€ 20.000,00
22	13/10/2015	11094	MFT ITALIA SRL	01522380193	VIA OFFANENGO	7	26010	RICENGO	CR	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	UAV FOR FARM	Agroalimentare	CR	Impresa iscritta al R.I.	-	-	77	€ 36.502,00	-	€ 20.000,00
24	13/10/2015	17031	MECHATRONICS LABS S.R.L.	05269760962	VIALE ALFIERI	26	21052	BUSTO ARSIZIO	VA	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	CONNECTORE & INTELLIGENTE & LOW COST	Manifatturiero avanzato	VA	Impresa iscritta al R.I.	-	-	69	€ 34.884,65	-	€ 20.000,00
25	13/10/2015	119938	STYLUM S.R.L.	07853430960	VIA BALZARETTI GIUSEPPE	17	20133	MILANO	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	Stylum Total Engagement	Industrie creative e culturali	MI	Impresa iscritta al R.I.	-	-	66	€ 30.550,00	€ 20.000,00	-
27	13/10/2015	119940	DIGINTEL S.R.L.	04557840966	VIA ABBONDIO SANGIORGIO	12	20145	MILANO	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	Bot Generator	Industrie creative e culturali	MI	Impresa iscritta al R.I.	-	-	67	€ 31.557,50	€ 20.000,00	-
30	13/10/2015	119942	DRIVE2GO S.R.L.	08055040961	VIA CRESPI GAETANO	12	20134	MILANO	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	DST - Driving Style Tools	Mobilità sostenibile	MI	Impresa iscritta al R.I.	-	-	67	€ 32.500,00	€ 20.000,00	-
31	13/10/2015	119943	PUMAWORLD S.R.L.	05028390960	PIAZZA CARLO DONEGANI	1	20133	MILANO	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	PARSA - Puma Augmented Reality Shooting Automation	Industrie creative e culturali	MI	Impresa iscritta al R.I.	-	-	66	€ 30.095,00	€ 20.000,00	-
33	13/10/2015	119944	SOMMEYOU SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	08317920968	CORSO DI PORTA TICINESE	53	20123	MILANO	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	SommeYou	Industrie creative e culturali	MI	Impresa iscritta al R.I.	-	-	68	€ 41.600,00	€ 20.000,00	-
34	13/10/2015	34675	TODOS.IT S.R.L.	03055420982	VIA A. CAGGIOLI	2/C	25055	PISOGNE	BS	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	Nuova piattaforma Web Gestione Manutenzioni Predittive	Manifatturiero avanzato	BS	Impresa iscritta al R.I.	-	-	69	€ 36.781,82	-	€ 20.000,00
37	13/10/2015	119947	SISGEO SRL	10732420152	VIA FILIPPO SERPERO	4/F1	20060	MASATE	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	Sisgeo Auto-Setting : realizzazione di un Sistema dall'elevata automazione di Aggiustamento, Verifica della Taratura e Collaudo Funzionale	Manifatturiero avanzato	MI	Impresa iscritta al R.I.	-	-	81	€ 33.679,78	€ 20.000,00	-
39	13/10/2015	13552	RIBO S.R.L.	02667750166	VIA PORTICO	55/B	24050	ORIO AL SERIO	BG	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	FIREPROOF	Manifatturiero avanzato	BG	Impresa iscritta al R.I.	-	-	67	€ 30.000,00	-	€ 20.000,00
43	13/10/2015	119950	NESSIN S.R.L.	06121910969	VIA GIOSUE' CARDUCCI	39	20099	SESTO SAN GIOVANNI	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	Energylib	Eco-Industria (Ambiente ed Energia)	MI	Impresa iscritta al R.I.	-	-	76	€ 30.550,00	€ 20.000,00	-
47	13/10/2015	34676	ELETTRO - COSTAMPATI EL. FAC. S.R.L.	01877400984	VIA MAGELLANO	9	25024	LENO	BS	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	Implementazione di un sistema di monitoraggio innovativo per un processo di stampaggio materie plastiche basato su tecnologie energy harvesting.	Manifatturiero avanzato	BS	Impresa iscritta al R.I.	-	-	65	€ 30.082,24	-	€ 20.000,00
48	13/10/2015	11099	GAIG S.R.L.	01509880199	VIA CARLO CATTANEO	20	26044	GRONTARDO	CR	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	World Watch security	Aerospazio (Spazio)	CR	Impresa iscritta al R.I.	-	-	76	€ 34.882,74	-	€ 20.000,00
50	13/10/2015	119953	GEMINO S.R.L.	06939220965	VIA GOLDONI CARLO	1	20129	MILANO	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	AGSuite for Industry 4.0	Manifatturiero avanzato	MI	Impresa iscritta al R.I.	-	-	78	€ 31.395,00	€ 20.000,00	-
52	13/10/2015	15685	SILK S.A.S. DI RAIMONDO RAOTA E C.	02182780185	VIA P.C. DECEMBRIO	23	27029	VIGEVANO	PV	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	TERZA SERENITA'	Industria della salute	PV	Impresa iscritta al R.I.	-	-	66	€ 31.500,00	-	€ 20.000,00
53	13/10/2015	17032	VAMAG S.R.L.	01234220125	VIA PASCOLI 15	N/D	21012	CASSANO MAGNAGO	VA	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	CREAZIONE E SVILUPPO INNOVATIVO SISTEMA DIGITALE PER CALIBRAZIONE VEICOLI	Manifatturiero avanzato	VA	Impresa iscritta al R.I.	-	-	66	€ 30.550,00	-	€ 20.000,00
54	13/10/2015	17033	CUBESYS S.R.L.	02405040128	VIA MAGENTA	43	21052	BUSTO ARSIZIO	VA	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	xCERT - sistema esperto per la classificazione CER	Eco-Industria (Ambiente ed Energia)	VA	Impresa iscritta al R.I.	-	-	66	€ 32.500,00	-	€ 20.000,00
57	13/10/2015	119957	MILLE S.R.L.	04198690960	VIA GUSTAVO FARA	35	20124	MILANO	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	10Places	Industrie creative e culturali	MI	Impresa iscritta al R.I.	-	-	82	€ 31.000,00	€ 20.000,00	-
63	13/10/2015	119962	GASTECH INSTRUMENTS S.R.L.	12552340155	VIA CARPACCIO	2/A	20090	TREZZANO SUL NAVIGLIO	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	SIRID - Sensori Intelligenti per Reti Idriche	Eco-Industria (Ambiente ed Energia)	MI	Impresa iscritta al R.I.	-	-	69	€ 31.200,00	€ 20.000,00	-
67	13/10/2015	13354	WAY S.R.L.	05581410965	VIA MONTI E TOGNETTI	7	20900	MONZA	MB	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	Gestione e Tracciabilità Attrezzature in GMP	Manifatturiero avanzato	MB	Impresa iscritta al R.I.	-	-	75	€ 32.300,00	-	€ 20.000,00
71	13/10/2015	119965	COHAERENTIA S.R.L.	08713930967	VIA PINTURICCHIO	5	20133	MILANO	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	Tecnologie IoT e sensori in fibra ottica per la diagnostica predittiva in ambito Smart Factory e Smart Building	Manifatturiero avanzato	MI	Impresa iscritta al R.I.	-	-	67	€ 31.377,00	€ 20.000,00	-
75	13/10/2015	119968	ABG SYSTEMS S.R.L.	05739010964	VIA MILANO	7	20084	LACCHIARELLA	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	Nuovo sistema di inventariazione automatica per KIT sterili di sala operatoria	Industria della salute	MI	Impresa iscritta al R.I.	-	-	67	€ 36.595,60	€ 20.000,00	-
76	13/10/2015	13356	ZOO.IT SRLS	08963710960	VIA MONTELO	12/A	20815	CERIANO LAGHETTO	MB	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	MuseumArtFair.com	Industrie creative e culturali	MB	Impresa iscritta al R.I.	-	-	69	€ 39.000,00	-	€ 20.000,00
77	13/10/2015	119966	ATHIRAT SRL	05939800960	VIA ROMA	7	20099	SESTO SAN GIOVANNI	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	WhatsApp - alimentazione e benessere	Industria della salute	MI	Impresa iscritta al R.I.	-	-	74	€ 31.200,00	€ 20.000,00	-
80	13/10/2015	119969	VIDIEMME CONSULTING S.R.L.	04363010960	VIALE DORIA ANDREA	17	20124	MILANO	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	FLASH YOUR ATTENTION	Industria della salute	MI	Impresa iscritta al R.I.	-	-	69	€ 38.000,00	€ 20.000,00	-
85	13/10/2015	14594	A.T.I.E. UNO INFORMATICA S.R.L.	01480890134	VIA MACON	30	23900	LECCO	LC	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	Ulixes	Manifatturiero avanzato	LC	Impresa iscritta al R.I.	-	-	65	€ 31.066,00	-	€ 20.000,00
88	13/10/2015	119972	THINKG S.R.L.	09115720964	VIA GIOVANNI DURANDO	38A	20158	MILANO	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	GKILLO - Bilancia da cucina intelligente e app	Industrie creative e culturali	MI	Impresa iscritta al R.I.	-	-	66	€ 31.000,00	€ 20.000,00	-
89	13/10/2015	34683	POLIBRIDIA S.R.L.	02657470981	VIA ARCANDELO TADINI	49	25125	BRESCIA	BS	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	Sviluppo d'innovativa tecnologia digitale per dispositivo di riabilitazione "Lepre"	Industria della salute	BS	Impresa iscritta al R.I.	-	-	83	€ 35.260,00	-	€ 20.000,00
90	13/10/2015	34684	CHELEO S.R.L.	02222910982	LOCALITA' GIARDINI	10	25080	CALVAGESE DELLA RIVIERA	BS	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	Sviluppo d'innovativo sistema integrato di servizi digitali per sistema bancario	Manifatturiero avanzato	BS	Impresa iscritta al R.I.	-	-	65	€ 65.000,00	-	€ 20.000,00
91	13/10/2015	13357	NEMES S.R.L.	03384060962	VIA DANIELE MANINI	91	20861	BRUGHERIO	MB	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	Touch Menu: intrattenimento e nuove funzionalità nel settore della ristorazione e della ricettività	Industrie creative e culturali	MB	Impresa iscritta al R.I.	-	-	81	€ 36.442,40	-	€ 20.000,00
93	13/10/2015	119974	KEY-ONE S.R.L. SIGLABILE K1 S.R.L.	04896850965	VIA DONATELLO	30	20131	MILANO	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	Libertà sicura	Industria della salute	MI	Impresa iscritta al R.I.	-	-	66	€ 32.300,00	€ 20.000,00	-
95	13/10/2015	119975	I3 FLUID S.R.L.	08710610968	VIA SIMONE SCHIAFFINO	11	20158	MILANO	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	Mobility Engagement	Industrie creative e culturali	MI	Impresa iscritta al R.I.	-	-	66	€ 32.000,00	€ 20.000,00	-
100	13/10/2015	119976	VOISIS S.R.L.	05803460962	VIA G. CARDUCCI	39	20099	SESTO SAN GIOVANNI	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	Touch-free cabinet	Manifatturiero avanzato	MI	Impresa iscritta al R.I.	-	-	77	€ 32.760,00	€ 20.000,00	-
102	13/10/2015	119977	ALASCOM SERVICES S.R.L.	13395360152	VIA GIOVANNI DA PROCIDA	14	20149	MILANO	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	LIGHTING CONTROL SYSTEMS	Eco-Industria (Ambiente ed Energia)	MI	Impresa iscritta al R.I.	-	-	77	€ 30.500,00	€ 20.000,00	-
106	13/10/2015	119978	ENSGN S.R.L.	12940630150	VIA PONCHIELLI	4	20063	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	Frendy	Industria della salute	MI	Impresa iscritta al R.I.	-	-	67	€ 35.500,00	€ 20.000,00	-
108	13/10/2015	120151	OPTEC S.P.A.	01138480031	VIA PIETRO SCAVINI	2/A	28100	NOVARA	NO	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	Innovativa camera multi-spettrale	Industria della salute	MI	Impresa iscritta al R.I.	-	-	73	€ 39.000,00	-	€ 20.000,00
111	13/10/2015	119981	E-SHOCK S.R.L.	06255330968	VIA GAETANO CRESPI	12	20134	MILANO	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	MASC-Mountain Bike Adaptive Suspension Control	Mobilità sostenibile	MI	Impresa iscritta al R.I.	-	-	79	€ 31.800,00	-	€ 20.000,00
112	13/10/2015	119980	FULCRI S.R.L.	11962560154	VIA SARDEGNA	30	20146	MILANO	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	PHARMA-EYE	Manifatturiero avanzato	MI	Impresa iscritta al R.I.	-	-	72	€ 35.922,80	-	€ 20.000,00
114	13/10/2015	119982	TW - TEAMWARE S.R.L.	12305840154	VIA PINDARO	19	20128	MILANO	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	RSD - Sistema di Rifasamento Statico Distribuito	Eco-Industria (Ambiente ed Energia)	MI	Impresa iscritta al R.I.	-	-	67	€ 31.850,00	-	€ 20.000,00
119	13/10/2015	119989	ORWELL S.R.L.	08707370964	VIA BRAMANTE	39	20154	MILANO	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	Orwell VR	Industrie creative e culturali	MI	Impresa iscritta al R.I.	-	-	65	€ 30.673,24	-	€ 20.000,00
120	13/10/2015	119985	MEDIAHOSPITAL S.R.L.	07888890964	VIA TERRAGGIO	11	20123	MILANO	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	RIAVVIO (servizio per la riabilitazione cognitiva e il supporto all'invecchiamento attivo)	Industria della salute	MI	Impresa iscritta al R.I.	-	-	68	€ 30.557,28	-	€ 20.000,00
124	13/10/2015	34715	SYNAPSES SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	08577090965	VIA MADRE GELTRUDE COMENSOLI	5	26833	COMAZZO	LO	B3 - Affitto di una o più postazioni e servizi avanzati	-	Agroalimentare	BS	Impresa iscritta al R.I.	D-NAMIC S.r.l.	02689660989	non previsto	€ 15.000,00	-	€ 10.000,00
127	13/10/2015	119992	MOBIX SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA IN BREVE MOBIX S.R.	08560090964	VIA GIUSEPPE FRUA	24	20146	MILANO	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	IntelliCharge - iCharge	Mobilità sostenibile	MI	Impresa iscritta al R.I.	-	-	73	€ 31.000,00	-	€ 20.000,00
128	13/10/2015	119995	NEWTRON TECHNOLOGIES SRL	08746590960	VIA FAVAGLIE SAN ROCCO	2/4	20010	CORNAREDO	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	WiFi4TERMINAL	Industrie creative e culturali	MI	Impresa iscritta al R.I.	-	-	70	€ 31.650,71	-	€ 20.000,00
131	13/10/2015	34692	Massimo Enrico Negri Palestra	NGRM5M64C021622Z						B3 - Affitto di una o più postazioni e servizi avanzati	-	Eco-Industria (Ambiente ed Energia)	BS	Aspirante imprenditore	D-NAMIC S.r.l.	02689660989	non previsto	€ 15.000,00	-	€ 10.000,00
151	13/10/2015	9236	Daniele Ciccone	CCCDNL78M07F205Z						B3 - Affitto di una o più postazioni e servizi avanzati	-	Industrie creative e culturali	CO	Aspirante imprenditore	ComoNEXT S.c.p.a.	03064700135	non previsto	€ 15.000,00	-	€ 10.000,00
158	13/10/2015	34695	Luca Questino	QSTLCU93L22F205C						B3 - Affitto di una o più postazioni e servizi avanzati	-	Industrie creative e culturali	BS	Aspirante imprenditore	D-NAMIC S.r.l.	02689660989	non previsto	€ 15.000,00	-	€ 10.000,00
218	19/11/2015	135796	AUGEMINI S.R.L.	08672790964	VIA ERCOLE OLDOFREDI	47	20124	MILANO	MI	B3 - Affitto di una o più postazioni e servizi avanzati	-	Industrie creative e culturali	MI							

_____ • _____

Numero Voucher	Data Protocollo	Numero Protocollo	Denominazione IMPRESA	Codice Fiscale Impresa	Via Impresa	Civico Impresa	Cap Impresa	Comune Impresa	Prov. Impresa	Tipologia Misura	Totale Spese indicate nella domanda	contributo richiesto non concesso per inammissibilità	TITOLO progetto	Area tematica	Tipologia Iscrizione	Ragione sociale incubatore	P.iva Incubatore	CCIAA competente	Punteggio attribuito dal Nucleo di valutazione	Motivo non ammissibilità
11	13/10/2015	11992	SVILUPPO FUTURO S.R.L.	0602912960	VA EDGARDO CHINOTTO	34	20149	MILANO	MI	Costruzione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	3.000,00	€ 20,000,00	Platform	Manifatturiero avanzato	Impresa iscritta al R.I.	-	-	MI	621	Il progetto non ha raggiunto la soglia minima di ammissibilità tecnica pari a € 5.
12	13/10/2015	11991	APARIANT S.R.L.	1250050132	VA STAMPA	8	20123	MILANO	MI	Costruzione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	32.261,06	€ 20,000,00	Assistenza	Industrie creative e culturali	Impresa iscritta al R.I.	-	-	MI	531	Il progetto non ha raggiunto la soglia minima di ammissibilità tecnica pari a € 5.
13	13/10/2015	11932	INDIGO GROUP S.R.L.	0810833013	VA DELL'ARTIGIANATO	8	20835	MUGUGO	MB	Costruzione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	37.597,00	€ 20,000,00	INNOVATO SISTEMA DIGITALE DI COLLALUDO	Manifatturiero avanzato	Impresa iscritta al R.I.	-	-	MB	631	Il progetto non ha raggiunto la soglia minima di ammissibilità tecnica pari a € 5.
26	13/10/2015	1999PNT2	NUOVE TECNOLOGIE S.R.L.	1260454154	VA MARCO ANTONIO BRAGAGNOLI	3	20144	MILANO	MI	Costruzione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	32.000,00	€ 20,000,00	Integrated Management of Security Services (PMSS)	Mobile sostenibile	Impresa iscritta al R.I.	-	-	MI	541	Il progetto non ha raggiunto la soglia minima di ammissibilità tecnica pari a € 5.
13	13/10/2015	9996	N.B. ELETTRONICA GROUP S.R.L.	0247461630	VA TAVANI	2/C	20140	DELLEBIO	SC	Costruzione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	31.000,00	€ 20,000,00	System in mare	Agroalimentare	Impresa iscritta al R.I.	-	-	SC	571	Il progetto non ha raggiunto la soglia minima di ammissibilità tecnica pari a € 5.
41	13/10/2015	19999RADO	S.R.L.	0502080691	VA ZURETTI GIANFRANCO	62	20125	MILANO	MI	Costruzione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	34.000,00	€ 20,000,00	IoT Automotive	Mobile sostenibile	Impresa iscritta al R.I.	-	-	MI	481	Il progetto non ha raggiunto la soglia minima di ammissibilità tecnica pari a € 5.
13	13/10/2015	119991	ET LAB S.R.L.	0152051037	VA SAN GIUSEPPE	1	20120	CREMONA	CR	Costruzione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	31.000,00	€ 20,000,00	LOGIST: programmazione logica e monitoraggio mezzi per la distribuzione di alimenti freschi e deperibili	Agroalimentare	Impresa iscritta al R.I.	-	-	CR	501	Il progetto non ha raggiunto la soglia minima di ammissibilità tecnica pari a € 5.
44	13/10/2015	13955	TAPPALIFE S.R.L.	0798502612	VA SANTA ELISABETTA	5	24122	BERGAMO	BG	Costruzione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	56.000,00	€ 20,000,00	TAPPALIFE - Sistema di monitoraggio e tracking delle attrezzature e dei pazienti come nelle attività ospedaliere	Industria della salute	Impresa iscritta al R.I.	-	-	BG	591	Il progetto non ha raggiunto la soglia minima di ammissibilità tecnica pari a € 5.
13	13/10/2015	199991	LSI LASTER S.R.L.	0404901950	VA EX STRADA PROVINCIALE 161	9	20098	SE ITALA	NO	Costruzione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	31.200,00	€ 20,000,00	PORTICA (Ambiente ed Energia)	Co-Industria (Ambiente ed Energia)	Impresa iscritta al R.I.	-	-	MI	608	Il progetto non ha raggiunto la soglia minima di ammissibilità tecnica pari a € 5.
46	13/10/2015	120125	INDUSPORT S.R.L.	0377331207	VA VADAGOLA	46	40037	GRIANICOLO	BO	Costruzione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	33.054,48	€ 20,000,00	Sistema innovativo integrato per la gestione dei consumi energetici negli impianti di condizionamento di edifici e impianti	Co-Industria (Ambiente ed Energia)	Impresa iscritta al R.I.	-	-	MI	571	Il progetto non ha raggiunto la soglia minima di ammissibilità tecnica pari a € 5.
81	13/10/2015	26059	NUOVA INFORMATICA SERVICE S.R.L.	01988280569	CANTONE BRUNA	78	19533	CASALE ROMENAZZO	AL	Costruzione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	31.500,00	€ 20,000,00	PHI CARD	Industria della salute	Impresa iscritta al R.I.	-	-	PI	591	Il progetto non ha raggiunto la soglia minima di ammissibilità tecnica pari a € 5.
13	13/10/2015	26058	ELECTRONIC SOUND SOLUTIONS S.R.L.	0314296202	VA PARIGI	79	46074	CASALE GOMFRED	NA	Costruzione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	45.000,00	€ 20,000,00	Senza	Manifatturiero avanzato	Impresa iscritta al R.I.	-	-	MI	621	Il progetto non ha raggiunto la soglia minima di ammissibilità tecnica pari a € 5.
64	13/10/2015	6435	SYNTHESIS SPACE & AEROSPACE/ITALIA SERVICE S.P.A.	0857709065	VA MACRÉ FELTRINE CONSIGLIERI	5	24183	BERGAMO	LO	Costruzione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	36.500,00	€ 20,000,00	90	Agroalimentare	Impresa iscritta al R.I.	-	-	BG	561	Il progetto non ha raggiunto la soglia minima di ammissibilità tecnica pari a € 5.
13	13/10/2015	13955	CENTRO SERVIZI AZIENDALI - SOCIETA' COOPERATIVA CON SEDE IN C.A. S.R.L.	0877228041	VA CARLO SERASSI	5	24122	BERGAMO	LO	Costruzione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	30.000,00	€ 20,000,00	FOOD SAFETY PROCESS 220	Agroalimentare	Impresa iscritta al R.I.	-	-	BG	591	Il progetto non ha raggiunto la soglia minima di ammissibilità tecnica pari a € 5.
64	13/10/2015	34676	FERREX CONSULTING S.R.L.	0494908987	VA GABRIELLI	51	25087	SALNO	BS	Costruzione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	31.000,00	€ 20,000,00	CATRC	Industrie creative e culturali	Impresa iscritta al R.I.	-	-	BS	541	Il progetto non ha raggiunto la soglia minima di ammissibilità tecnica pari a € 5.
13	13/10/2015	199991	BRANDI DI ITALIA S.R.L.	0836599131	VA TORBIALE	51	20123	MILANO	MI	Costruzione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	31.200,00	€ 20,000,00	DIGITAL OUTLET VUELA	Industrie creative e culturali	Impresa iscritta al R.I.	-	-	MI	451	Il progetto non ha raggiunto la soglia minima di ammissibilità tecnica pari a € 5.
70	13/10/2015	199991	SYNCRONIA S.R.L.	0741579688	VA SAN MICHELE DEL CARSO	24	20144	MILANO	MI	Costruzione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	35.500,00	€ 20,000,00	D.E. Italian design ecommerce agency	Industrie creative e culturali	Impresa iscritta al R.I.	-	-	MI	621	Il progetto non ha raggiunto la soglia minima di ammissibilità tecnica pari a € 5.
13	13/10/2015	1703	BIT LIFE SOLUTIONS S.R.L.	0375995012	VA LUIGI SAN GIUSEPPE	24	20143	GALLARATE	VA	Costruzione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	32.500,00	€ 20,000,00	Sviluppo AR per manutenzione impianti	Manifatturiero avanzato	Impresa iscritta al R.I.	-	-	VA	621	Il progetto non ha raggiunto la soglia minima di ammissibilità tecnica pari a € 5.
73	13/10/2015	1459	GIUSEPPE & FRATELLI BONATTI S.P.A.	0021676309	PIAZZA GIOSEPPE VERDI	3-3/A	23890	CALOZZOCORTE	LC	Costruzione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	232.313,00	€ 20,000,00	Implementazione ERP Microsoft Dynamics NAV in produzione di integrati al B2C e alla zona delle macchine	Manifatturiero avanzato	Impresa iscritta al R.I.	-	-	LC	531	Il progetto non ha raggiunto la soglia minima di ammissibilità tecnica pari a € 5.
73	13/10/2015	199991	REDDIZIO S.R.L.	0070180066	VA SCIPIO SLATER	1	20139	MILANO	MI	Costruzione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	32.500,00	€ 20,000,00	Social LAB	Manifatturiero avanzato	Impresa iscritta al R.I.	-	-	MI	571	Il progetto non ha raggiunto la soglia minima di ammissibilità tecnica pari a € 5.
73	13/10/2015	1459	E.T.E. INNOVATIVE TECHNOLOGICAL SOLUTIONS S.R.L.	0264580138	VA ROSARIO	4	23888	CASATELLO	LC	Costruzione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	39.900,00	€ 20,000,00	Sistemi di diagnosi e di misura tridimensionale automatica per l'industria 4.0	Manifatturiero avanzato	Impresa iscritta al R.I.	-	-	LC	591	Il progetto non ha raggiunto la soglia minima di ammissibilità tecnica pari a € 5.
81	13/10/2015	3468	AGROTRICIA DI BRIGNONI ROBERTO	084619482310	VA QUINZANO	3	25020	AZZANNO MELLA	BS	Costruzione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	33.000,00	€ 20,000,00	Pro-Vision	Manifatturiero avanzato	Impresa iscritta al R.I.	-	-	BS	581	Il progetto non ha raggiunto la soglia minima di ammissibilità tecnica pari a € 5.
82	13/10/2015	3468	NIPI SRL	0393230088	VA FURZANO	7	25087	SALNO	BS	Costruzione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	30.000,00	€ 20,000,00	Sensori indossabili	Co-Industria (Ambiente ed Energia)	Impresa iscritta al R.I.	-	-	BS	491	Il progetto non ha raggiunto la soglia minima di ammissibilità tecnica pari a € 5.
13	13/10/2015	199991	70070 S.R.L.	0804100966	VA DEL CARROCCIO	18	20123	MILANO	MI	Costruzione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	36.300,00	€ 20,000,00	Next4LifeApp - Piattaforma collaborativa per lo sviluppo di Next4Life	Industrie creative e culturali	Impresa iscritta al R.I.	-	-	MI	591	Il progetto non ha raggiunto la soglia minima di ammissibilità tecnica pari a € 5.
13	13/10/2015	3468	BR CAR SERVICE S.R.L.	0376763094	VA MICHELENGHIO BUNAROTTI	1	25047	SAN ZENO NAVIGLIO	BS	Costruzione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	35.004,00	€ 20,000,00	Innovativo software e servizio di pianificazione, manutenzione e riparazione autoveicoli/veicoli commerciali leggeri	Mobile sostenibile	Impresa iscritta al R.I.	-	-	BS	531	Il progetto non ha raggiunto la soglia minima di ammissibilità tecnica pari a € 5.
82	13/10/2015	1703	BIT RECORD DI RAFFAELLO MAGNONI	0376763094	VA URBASCI	1	20104	SARONNO	VA	Costruzione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	34.000,00	€ 20,000,00	Booking 360	Industria della salute	Impresa iscritta al R.I.	-	-	VA	591	Il progetto non ha raggiunto la soglia minima di ammissibilità tecnica pari a € 5.
87	13/10/2015	19991	SECRET ITALY S.R.L.	08701840962	PIAZZA MONUMENTO	4	20025	LEGNANO	MI	Costruzione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	31.995,00	€ 20,000,00	Next4LifeApp - Piattaforma collaborativa con realtà aumentata integrata con l'ecosistema Secret Italy	Industrie creative e culturali	Impresa iscritta al R.I.	-	-	MI	571	Il progetto non ha raggiunto la soglia minima di ammissibilità tecnica pari a € 5.
109	13/10/2015	199991	MOVIMENTO SOCIETA' COOPERATIVA	0870220094	PIAZZA SANTISSIMA TRINITA	5	20154	MILANO	MI	Costruzione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	30.100,00	€ 20,000,00	Incassati	Industrie creative e culturali	Impresa iscritta al R.I.	-	-	MI	591	Il progetto non ha raggiunto la soglia minima di ammissibilità tecnica pari a € 5.
116	13/10/2015	26158	CONCORDIA COOPERATIVA EDIZIONI	0425625761	NO CENTERGROSS H. 38 ALLE H. 30/01	179	40556	AREGLATO	BO	Costruzione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	34.624,00	€ 20,000,00	ELIGIS Sistema Informativo e Gestionale per i Beni Artistici, Culturali e dell'Informazione Turistica	Industrie creative e culturali	Impresa iscritta al R.I.	-	-	MI	591	Il progetto non ha raggiunto la soglia minima di ammissibilità tecnica pari a € 5.
118	13/10/2015	19998	TECH PRO TECNOLOGIE AVANZATE S.R.L.	0716627660	VA SINGOLI	13/A	20123	MILANO	MI	Costruzione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	39.500,00	€ 20,000,00	Laboratorio metodologico telematico	Manifatturiero avanzato	Impresa iscritta al R.I.	-	-	MI	541	Il progetto non ha raggiunto la soglia minima di ammissibilità tecnica pari a € 5.
121	13/10/2015	199991	STE S.R.L.	0136467055	VA ASTORIO	49	20134	MILANO	MI	Costruzione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	43.800,00	€ 20,000,00	Pro Archivi Archivi	Mobile sostenibile	Impresa iscritta al R.I.	-	-	MI	561	Il progetto non ha raggiunto la soglia minima di ammissibilità tecnica pari a € 5.
134	13/10/2015	199991	AMPARV S.R.L.S.	0885300961	VA ANTONIO MUCCI	13	20128	MILANO	MI	Costruzione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	30.839,47	€ 20,000,00	Sottosistema con innovazione dell'offerta culturale lombarda	Industrie creative e culturali	Impresa iscritta al R.I.	-	-	MI	581	Il progetto non ha raggiunto la soglia minima di ammissibilità tecnica pari a € 5.
135	13/10/2015	12016	AGGIAP S.R.L.	0764891005	VA CRISTOFORO COLOMBO	149	122	ROSA	BP	Costruzione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	34.000,00	€ 20,000,00	AgriEvolution	Agroalimentare	Impresa iscritta al R.I.	-	-	MI	501	Il progetto non ha raggiunto la soglia minima di ammissibilità tecnica pari a € 5.
173	13/10/2015	17044	SMART TOUCH SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA A CAPITALE RIDOTTO	03367540123	VA ROMA	54	21047	SARONNO	VA	Altro - da una p.s. produttiva e servizi accessori	15.000,00	€ 10.000,00		Manifatturiero avanzato	Impresa iscritta al R.I.	Tecniviva Srl	0301590126	VA	non previsto	Inammissibilità fiscale: l'incubatore prescelto dal soggetto richiedente alla data di presentazione della domanda non era in possesso dei requisiti soggettivi indicati dal bando come da Determinazione n. 236 del 01/10/2015 della CCIAA di Varese che ha proceduto alla cancellazione del Registro Incubatori Certificati e segnalazione del Nucleo dello Sviluppo Economico nel 27 ottobre 2015 (scheda 2 - misura del bando)
											€ 1.187.128,01	€ 470,000,00								

ELENCO DELLE DOMANDE IN LISTA DI ATTESA SULLA MISURA A, ALCUNE DELLE QUALI PASSANO IN PRESENTAZIONE SUL "BANDO R - EDIZIONE 2015 -MISURE A E B"

Numero Voucher	Data Protocollo	Numero Protocollo	Denominazione Impresa	Codice Fiscale Impresa	Via Impresa	Civico Impresa	Cap Impresa	Comune Impresa	Prov. Impresa	Tipologia Misura	CCIAA Competente
94	13/10/2015	34685	EUROTRONIC ZOOTECNICA S.R.L.	02003860984	VIA ARTIGIANALE	25/A	25025	MANERBIO	BS	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	BS
96	13/10/2015	17036	EBS INFORMATICA S.R.L.	02597850128	LARGO MAGNANI	4	21040	VEDANO OLONA	VA	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	VA
97	13/10/2015	34686	PIQ2 SRL	03330690987	VIA BRANZE	45	25123	BRESCIA	BS	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	BS
98	13/10/2015	14595	S.D.G. S.R.L.	02235210131	VIA MAZZUCCONI	32	23900	LECCO	LC	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	LC
99	13/10/2015	14596	IDEATECH S.R.L.	02661970133	VIA LORENZO BALICCO	59	23900	LECCO	LC	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	LC
101	13/10/2015	13561	WZW SOLUTIONS ITALIA S.R.L.	03901640163	VIA ANTONIO LOCATELLI	31	24100	BERGAMO	BG	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	BG
103	13/10/2015	34687	SCAO INFORMATICA S.R.L.	01869640175	VIA ORZINUOVI	58/A	25125	BRESCIA	BS	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	BS
104	13/10/2015	17037	ITCORE BUSINESS GROUP S.R.L.	03038510123	VIA FERRARI	25/A	21047	SARONNO	VA	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	VA
105	13/10/2015	34688	IDROGENET S.R.L.	02581230980	VIA ROSE DI SOTTO	38/C	25126	BRESCIA	BS	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	BS
107	13/10/2015	13562	DRONICA S.R.L.	04065340160	VIA ALFREDO CORTI	51	24126	BERGAMO	BG	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	BG
110	13/10/2015	9233	3DIEMME S.R.L.	02938110133	VIA RISORGIMENTO	9	22063	CANTU'	CO	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	CO
113	13/10/2015	34689	RO.VER. LABORATORIES SOCIETA' PER AZIONI IN FORMA ABBREVIATA RO.VER.	00368610176	VIA PARINI	2	25019	SIRMIONE	BS	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	BS
115	13/10/2015	9967	ABCLOG S.R.L.	00909050148	VICOLO COLOMBO	6	23017	MORBEGNO	SO	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	SO
117	13/10/2015	13565	GCODE S.R.L.	03464790165	VIA SAN ROCCO	9/H	24064	GRUMELLO DEL MONTE	BG	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	BG
122	13/10/2015	34690	AUTOMAZIONI INDUSTRIALI CAPITANIO SRL	00623550175	VIA DEL BOSCO	10	25076	ODOLO	BS	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	BS
123	13/10/2015	15686	VIGEVANO WEB S.R.L.	01648760187	CORSO PAVIA	73	27029	VIGEVANO	PV	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	PV
126	13/10/2015	34691	MYTI S.R.L.	02866670983	VIA MARTIRI DELLA LIBERTA'	97	25030	RONCADELLE	BS	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	BS
129	13/10/2015	11100	DEFENDE S.A.S. DI MATTEO LOMBARDI	01307040194	VIA PERSICO	31	26100	CREMONA	CR	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	CR
132	13/10/2015	26059	IT - LINK SRL	02039020207	VIA STAZIONE ROMANORE	2	46034	BORGO VIRGILIO	MN	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	MN
133	13/10/2015	34693	TECNOSENS - S.P.A.	03281810170	VIA VERGANO	16	25125	BRESCIA	BS	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	BS
136	13/10/2015	26060	REMORIDES S.R.L.	02393250200	VIA ALESSANDRO VOLTA	4/A	46020	MOTTEGGIANA	MN	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	MN
137	13/10/2015	13359	WIRELESS SENSOR NETWORKS S.R.L.	04342600964	VIA L. MANARA	31	20900	MONZA	MB	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	MB
139	13/10/2015	9235	LIMONTA INFORMATICA S.R.L.	01717450132	CORSO XXV APRILE	167/B	22036	ERBA	CO	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	CO
140	13/10/2015	14597	INOPTIM S.R.L.	03250640137	CORSO MARTIRI DELLA LIBERAZIONE	46	23900	LECCO	LC	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	LC
142	13/10/2015	17041	MOBILE SOLUTIONS EUROPE S.R.L.	03211790120	VIA DANTE ALIGHIERI	50	21010	BREZZO DI BEDERO	VA	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	VA
143	13/10/2015	120000	THINKING S.A.S. DI AMATO MARCO & C.	04298350655	CORSO VENTIDUE MARZO	32	20135	MILANO	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	MI
144	13/10/2015	120002	HIFUTURE S.R.L.	08220980968	VIA RESSI ADEODATO	12	20125	MILANO	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	MI
145	13/10/2015	34694	ROSMERI SRL	03608770982	VIA PEZZOTTI	29	25030	ADRO	BS	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	BS
146	13/10/2015	120003	VEA S.R.L.	13478090155	VIA FRATELLI ROSSELLI	43	20010	CANEGRATE	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	MI
147	13/10/2015	120004	KNEXT S.R.L.	08523280967	VIA ADELAIDE BONO CAIROLI	30	20127	MILANO	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	MI
148	13/10/2015	120005	TP. INFO S.R.L.	01297200022	VIA LUIGI GALVANI	21	20124	MILANO	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	MI
149	13/10/2015	13361	ELEMENTI SRL	07637280960	VIA EDISON	7/A	20875	BIRAZZO DI MOLGORA	MB	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	MB
150	13/10/2015	120006	SMARTPATH S.R.L.	08745780968	VIA BENADIR	14	20132	MILANO	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	MI
152	13/10/2015	120169	IPMAX S.R.L.	02285000036	VIA MAGNANI RICOTTI	2	28100	NOVARA	NO	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	NO
153	13/10/2015	13362	INSPIRING SOFTWARE S.R.L.	03127810962	VIA VITTORIO EMANUELE II	61	20871	VIMERCATE	MB	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	MB
154	13/10/2015	120007	PM SOLUTIONS S.R.L.	08403050969	VIA FELICE CASATI	1/A	20124	MILANO	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	MI
155	13/10/2015	120008	CLOUD PARK S.R.L.	08448970965	CORSO BUENOS AIRES	64	20124	MILANO	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	MI
156	13/10/2015	120009	GFM INTEGRATION SRL	08122290961	VIA OVADA	35/B	20142	MILANO	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	MI
157	13/10/2015	13364	DOXINET S.R.L.	06973910968	VIA LOMBARDIA	3	20832	DESIO	MB	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	MB
159	13/10/2015	120010	ULISSE- S.R.L.	07316210157	VIA PIER LUIGI DA PALESTRINA	2	20124	MILANO	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	MI
160	13/10/2015	120173	NUBESS S.R.L.	02215000460	VIA DELLA CHIESA XXXII - TRAV. I	231	55100	LUCCA	LU	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	MI
161	13/10/2015	13570	VIN SERVICE S.R.L.	01649820162	VIA FALCONE	26/3A	24050	ZANICA	BG	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	BG
162	13/10/2015	13365	ZETAQLAB SRL	08642880960	VIA ERSILIA BORGAGZI	51	20823	LENTATE SUL SEVESO	MB	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	MB
163	13/10/2015	34696	EVOLE S.R.L.	02729500989	VIA QUINZANO	3	25020	AZZANO MELLA	BS	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	BS
164	13/10/2015	13571	LOGABILITY S.R.L.	03899590164	VIA CINQUANTENARIO	8	24044	DALMINE	BG	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	BG
166	13/10/2015	34699	ENKI S.R.L.	02771910367	VIA BACHELET	65	25062	CONCESIO	BS	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	BS
168	13/10/2015	120012	AGENZIA RADIO TRAFFIC SRL	10682570154	VIALE SARCA	336	20126	MILANO	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	MI
169	13/10/2015	13366	SITELMK3 S.R.L.	13197010153	VIA PARMA	16	20814	VAREDO	MB	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	MB
170	13/10/2015	34700	NC SOLUTIONS S.R.L.	03688150980	VIA D. CARLI	34	25076	ODOLO	BS	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	BS
171	13/10/2015	13573	INNTEA S.R.L.	03453020160	VIA SPIAZZI	52	24028	PONTE NOSSA	BG	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	BG
172	13/10/2015	120014	FORMEX SRL	05433260964	VIA TARVISIO	32	20125	MILANO	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	MI
175	13/10/2015	120016	GX ITALIA S.R.L.	03322310966	PIAZZA VELASCA	6	20122	MILANO	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	MI
176	13/10/2015	120017	FANNABEE S.R.L.	02308000229	VIA MERANO	16	20127	MILANO	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	MI
177	13/10/2015	9238	T.O.P. DI TORRI MATTEO	TRRM7180P20C933M	VIA ROMA	21	22070	SENNA COMASCO	CO	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	CO
178	13/10/2015	120018	SOLUZIONI DI MARKETING S.R.L. IN BREVE SDM SRL	12079020157	VIA ARIBERTO	24	20123	MILANO	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	MI
179	13/10/2015	120019	RANDOM S.R.L.S.	09177360964	VIA DEL CARAVAGGIO	3	20144	MILANO	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	MI
180	13/10/2015	14598	ESPRIT S.R.L.	02562630133	VIA CALDONE	10	23900	LECCO	LC	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	LC
181	13/10/2015	120020	E-TECHNOLOGY MASTERS' SRL	08586310156	CORSO VENTIDUE MARZO	8	20135	MILANO	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	MI
182	13/10/2015	13574	EMI SISTEMI S.R.L.	01627600164	VIA LOCATELLI	54	24011	ALME	BG	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	BG
184	13/10/2015	120022	ARVATEC S.R.L.	02646060133	VIALE DEI KENNEDY	87/A	20027	RESCALDINA	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	MI
185	13/10/2015	120023	WEBRATIO SRL	02624270134	PIAZZALE LUIGI CADORNA	10	20123	MILANO	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	MI
186	13/10/2015	34719	CFM DESIGN SRL	01144120258	VIA VALCOZZENA	40	32021	AGORDO	BL	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	BS
187	13/10/2015	34703	TSEC S.P.A.	03332970981	VIA GAVARDINA TRAV. I	74	25081	BEDIZZOLE	BS	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	BS
188	13/10/2015	120218	ARCADIA CONSULTING S.R.L.	03962250282	VIA COPERNICO 2/B INT.B1	2B INT.B	35013	CITTADELLA	PD	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	MI
189	13/10/2015	34704	DENTALTOWER SRL	03051020984	VIA ENZO FERRARI	16	25030	RONCADELLE	BS	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	BS
190	13/10/2015	9239	UNIWEB S.R.L.	02478160134	VIA MILANO	51	22063	CANTU'	CO	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	CO
191	13/10/2015	120026	LITTLE SEA SRL	07763260960	VIA PALERMO	8	20121	MILANO	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	MI
192	13/10/2015	120217	ELSE NUCLEAR S.R.L.	08410920964	VIA VIGNOLI TITO	44	20146	MILANO	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	MI
193	13/10/2015	120028	IMAGINARY SRL	04258100967	VIA MAURO MACCHI	50	20124	MILANO	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	MI
195	13/10/2015	120030	IEB S.R.L.	09222900962	GALLERIA UNIONE	1	20122	MILANO	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	MI

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 24 dicembre 2015

196	13/10/2015	14600	MAURI DG S.A.S. DI MAURI PAOLO EDOARDO	00426610135	VIA TREBBIA	3/A	23868	VALMADRERA	LC	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	LC
197	13/10/2015	120032	E-NOVIA S.R.L.	07763770968	VIA GAETANO CRESPI	12	20134	MILANO	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	MI
198	13/10/2015	13370	CISAT SRL	10865080153	VIA VITTORIO EMANUELE II	61	20871	VIMERCATE	MB	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	MB
199	13/10/2015	34706	@BICI S.R.L.	03697470981	BORGIO PIETRO WUHRER	119	25123	BRESCIA	BS	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	BS
200	13/10/2015	13575	HCB80 SOCIETA' COOPERATIVA IMPRESA SOCIALE	03734410164	VIA SUARDI	23	24124	BERGAMO	BG	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	BG
203	13/10/2015	120041	POLINOMIA SRL	10278020150	VIALE LAZIO	8	20135	MILANO	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	MI
204	13/10/2015	120220	HORUS TECHNOLOGY SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	02343140220	VIA MYLIUS	2A/2	16128	GENOVA	GE	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	MI
205	13/10/2015	14601	GIMAP S.R.L.	01447360130	N/D ZONA IND. GIAB BIO	SNC	23834	PREMANA	LC	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	LC
206	13/10/2015	9240	L.TBL S.R.L.	03177610130	VIA MONTE BIANCO	13	22070	BEREGAZZO CON FIGLIARO	CO	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	CO
208	13/10/2015	120047	GOOUT S.R.L.	02520180411	VIA COSIMO DEL FANTE	12	20122	MILANO	MI	A - Creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali	MI

D.G. Casa, housing sociale, EXPO 2015 e internazionalizzazione delle imprese

D.d.s. 18 dicembre 2015 - n. 11554

Aggiornamento per l'anno 2016 delle classi ISEE - ERP e adeguamento del canone sociale degli alloggi di edilizia residenziale pubblica ai sensi della variazione dell'indice nazionale dei prezzi al consumo - legge regionale 4 dicembre 2009, n. 27

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

SVILUPPO DEL SISTEMA DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

Vista la legge regionale 4 dicembre 2009, n. 27 «Testo unico delle leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica», relativa tra l'altro alla gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica e alla determinazione dei canoni sociali da applicare agli alloggi di edilizia residenziale pubblica;

Visto l'articolo 31, comma 2, della citata legge, dove è previsto che a decorrere dal 1 gennaio 2009 le classi di ISEE - ERP di cui all'allegato C sono aggiornate, in sede di verifica dell'anagrafe utenza, nella misura del 75% dell'aumento ISTAT dei prezzi generali al consumo;

Ravvisata la necessità di aggiornare le citate classi di ISEE - ERP di cui all'allegato C della citata l.r. 27/2009, come sopra indicato;

Considerata la necessità di consentire tempestivamente ai proprietari e gestori di alloggi di edilizia residenziale pubblica a canone sociale di determinare correttamente il calcolo del canone sociale per l'anno 2016;

Preso atto che la variazione considerata è quella del mese di novembre 2015 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente;

Visti i valori del prospetto dell'«Indice nazionale dei prezzi al consumo», pubblicato dall'Istat il 14 dicembre 2015;

Considerato che tale incremento è stato determinato dall'Istat nella misura dello 0,1%;

Considerato, altresì, che all'articolo 36, comma 3 della citata legge, stabilisce che anche l'importo del canone sociale degli alloggi di edilizia residenziale pubblica è adeguato annualmente nella misura del 75% dell'aumento ISTAT determinato come sopra

Vista la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 e tutti i provvedimenti organizzativi della X legislatura, con i quali il dott. Paolo Formigoni è stato nominato Dirigente della Struttura «Sviluppo del sistema di edilizia residenziale pubblica»

DECRETA

1. Di aggiornare per l'anno 2016 i valori delle classi ISEE - ERP di cui all'allegato C della citata legge regionale n. 27/2009 e di adeguare i valori dei canoni sociali degli alloggi di edilizia residenziale pubblica secondo la tabella A parte integrante e sostanziale del presente decreto

2. Di pubblicare il presente decreto sul sito della direzione casa, housing sociale, expo 2015 e Internazionalizzazione delle imprese e sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia

Il dirigente
Paolo formigoni

— • —

TABELLA A

Aggiornamento Classi ISEE-ERP per l'anno 2016

N° classe	AREA APPARTENENZA	CLASSI ISEE-ERP	
1	PROTEZIONE		4.366
2		4.367	6.551
3		6.552	7.642
4		7.643	8.736
5		8.737	9.829
6	ACCESSO	9.830	10.921
7		10.922	12.012
8		12.013	13.106
9		13.107	14.198
10		14.199	15.290
11	PERMANENZA	15.291	16.384
12		16.385	17.478
13		17.479	18.569
14		18.570	19.661
15		19.662	20.754
16		20.755	22.392
17		22.393	24.031
18		24.032	25.669
19		25.670	27.307
20		27.308	28.946
21		28.947	30.585
22		30.586	35.000
23	DECADENZA	35.001	

ADEGUAMENTO ISTAT DA APPLICARE AL CANONE CALCOLATO:						
Aggiornamento ISTAT	Indice NIC (mese di novembre)			Area di Appartenenza: Percentuale da applicare		
Anno canone	Periodo	Variazione % annua *	Valore annuo calcolato al 75% **	Protezione	Accesso	Permanenza
2016	2015 su 2014	0,1	0,075%	6,522%	7,081%	9,249%

* Variazione % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (ISTAT - Serie Storiche - Indice NIC - mese di novembre)

** Sulla variazione % (colonna c) si calcola il 75% arrotondando il risultato al terzo decimale